

13° Eurorapporto

partecipazione della
Regione Emilia-Romagna
ai programmi dell'Unione europea
2010-2011



Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese.
Relazioni europee e Relazioni internazionali
Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali

**13° RAPPORTO
PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AI PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA
2010-2011**

Il rapporto è stato realizzato con il coordinamento di Michele Migliori e Giuliana Ventura.

Hanno contribuito alla redazione dei testi:

cap. 1 Lorenza Badiello

cap. 2 Michele Migliori (2.1, 2.4), Annamaria Linsalata, Thomas Foschini, Luisa Rossi (2.2), Francesca Bergamini, Serenella Sandri (2.3), Anna Fava, Andrea Furlan, Claudio Lamoretti, Mario Montanari, Teresa Schipani (2.5), Piergiorgio Vasi, Benedetta Bondi (2.6)

cap. 3 Gianluca Baldoni, Morena Barilani, Lucio Bottarelli, Marco Deserti, Francesco Saverio Di Ciommo, Stefano Dondi, Rita Laffi, Paolo Lauriola, Elisabetta Maini, Roberto Mallegni, Maura Mingozi, Alberto Preti, Attilio Raimondi, Franca Serafini (3.1); Chiara Mancini, Stefano Dondi, Alberto Preti (3.2); Aki Ishiwa (3.3); Margherita Sani (3.4); Maria Pia Guermandi (3.5); Gianguido Nobili, Luciana Corato, Francesca Paron (3.6); Alessandro Criserà (3.7); Sergio Andreis, Marina Mingozi (3.8); Carla Cavallini, Eriberto de' Munari, Francesco Saverio Di Ciommo, Donatella Ferri, Roberto Mallegni, Maura Mingozi, Angelo Piazza, Barbara Villani (3.9); Antonella Bizzarri, Alessandro Criserà, Valentina Galloni, Alberto Preti, Nicoletta Molinaro, Margherita Sani, Franca Serafini, Margherita Spinazzola (3.10); Franca Serafini (3.11); Cinzia Ioppi, Maura Mingozi (3.12); Franca Serafini (3.13); Daniela Como, Luca Rosselli, Mario Montanari (3.14); Morena Bellin, Daniela Fanini, Agnese Tassinari (3.15); Stefania Fenati, Alessandro Criserà (3.16)

cap. 4 Giuliana Ventura

all.1-7 Giuliana Ventura

all. 8 Lorenza Badiello, Aki Ishiwa

all. 9 Silvia Tomasi

Inoltre, per le note introduttive ai diversi Programmi europei (cap. 3), sono state utilizzate le schede di Europafacile, costantemente aggiornate da Maria Grazia Gotti e Silvia Tomasi.

Il rapporto sulle iniziative in corso nel 2011 e realizzate dall'Amministrazione regionale con il contributo dell'Unione europea, intende fornire un riscontro sull'utilizzo delle risorse comunitarie e sul coinvolgimento del territorio in numerose ed importanti iniziative.

E' un momento informativo che viene rinnovato annualmente e dà conto delle attività progettuali e dell'ampliarsi della rete relazionale che l'Amministrazione regionale tesse con il mondo istituzionale comunitario e con altre realtà locali europee.

Il 2011 ha rappresentato un anno particolare per l'Italia e per l'Unione europea a causa dell'accentuarsi della crisi politica, economica e finanziaria che ha colpito molti paesi membri e ha imposto, al livello europeo e nazionale, l'avvio di azioni concertate per far fronte a tale situazione.

L'impegno regionale è stato dedicato a garantire la piena operatività degli strumenti del ciclo di programmazione 2007/2013, ponendo particolare attenzione all'approccio regionale strategico individuato nel Documento Unitario di programmazione (DUP) che mette in rilievo le priorità d'intervento regionale e le correlazioni tra i diversi strumenti sostenuti dai finanziamenti europei e da fondi nazionali.

Scorrendo il rapporto si evidenzia che, oltre agli interventi sostenuti dai fondi strutturali europei, la Regione ha partecipato anche a numerosi altri programmi comunitari attraverso iniziative progettuali in diversi settori d'azione regionale. Si tratta in molti casi di iniziative realizzate congiuntamente a partner di altri paesi e regioni europee e che contribuiscono a consolidare un tessuto di relazioni e di acquisizione di conoscenze che la Regione persegue da tempo.

Nel corso del 2011 si è avviato il processo di definizione del futuro quadro finanziario pluriennale 2014-2020 e della nuova fase di programmazione europea, nell'ambito della quale la politica di coesione gioca un ruolo fondamentale. Le risorse per la coesione economica, sociale e territoriale che l'Unione europea metterà a disposizione delle regioni europee per quell'arco pluriennale, saranno importanti e saranno dedicate a programmi di interventi, predisposti dagli stati membri e dalle regioni, volti a incrementare le opportunità di sviluppo, di crescita e inclusione sociale dei propri cittadini.

I drammatici eventi tellurici che hanno colpito vaste aree della nostra Regione impongono all'attenzione la necessità di programmare l'uso delle risorse europee

introducendo meccanismi di flessibilità che permettano di utilizzare questi strumenti per far fronte a situazioni di crisi che possono colpire il tessuto sociale e produttivo regionale.

Auspico che il contributo di informazioni e conoscenze offerto dal rapporto contribuisca a definire ulteriormente la capacità di agire del "sistema" regionale e di declinazione delle opportunità europee nelle politiche di sviluppo regionale.

Simonetta Saliera
Vicepresidente Regione Emilia-Romagna

Bologna, 15 giugno 2012

SOMMARIO

Presentazione

1. QUADRO GENERALE

| | | |
|-------|---|----|
| 1.1 | Contesto europeo | 11 |
| 1.2 | L'Amministrazione regionale nei rapporti con l'Unione Europea | 12 |
| 1.2.1 | Le Strutture Operative | 12 |
| 1.2.2 | Partecipazione ad associazioni, reti e piattaforme europee e internazionali | 14 |

2. LA POLITICA DI COESIONE EUROPEA

| | | |
|-------|---|----|
| 2.1 | Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 | 19 |
| 2.1.1 | Politica regionale unitaria per il 2007-2013: Documento Unico di programmazione (DUP) e Programma Attuativo Regionale FAS | 21 |
| 2.2 | Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR | 22 |
| 2.3 | Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FSE | 39 |
| 2.4 | La Cooperazione Territoriale Europea | 56 |
| 2.5 | Il Programma di sviluppo rurale | 59 |
| 2.6 | Il Fondo Europeo per la Pesca | 80 |

3. PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI COMUNITARI

| | | |
|--------|--|-----|
| 3.1 | Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico | 85 |
| 3.2 | Programma quadro per la competitività e l'innovazione CIP | 108 |
| 3.3 | E.I.T. – Istituto Europeo di innovazione e Tecnologia | 116 |
| 3.4 | Programma e-Ten | 118 |
| 3.5 | Programma Cultura | 120 |
| 3.6 | Programma quadro Diritti fondamentali e giustizia | 122 |
| 3.7 | Programma Europa per i cittadini | 126 |
| 3.8 | Programma Gioventù in azione | 128 |
| 3.9 | Programma LIFE+ | 130 |
| 3.10 | Programma <i>Lifelong Learning Programme</i> LLP | 151 |
| 3.11 | Programma Salute | 164 |
| 3.12 | Progetti pilota e linee speciali di bilancio comunitarie | 165 |
| 3.13 | Progetti finanziati da Istituti e Centri europei | 169 |
| 3.14 | Azioni a sostegno dell'allargamento (Programmi <i>Twinning</i>) | 171 |
| 3.15 | PROGRAMMI DI COOPERAZIONE EXTRA-UE | 175 |
| 3.15.1 | Programma Urb-AL III | 175 |
| 3.15.2 | Programma Attori non statali e autorità locali nello sviluppo | 178 |
| 3.16 | Partenariati dei progetti | 180 |
| 3.17 | Iniziative dell'Assemblea legislativa | 183 |
| | Centro Europe Direct Emilia Romagna | 183 |
| | Bando costruire l'Europa con i gemellaggi | 185 |

| | |
|---|-----|
| Meeting dei giovani europei | 186 |
| Seminario europeo di Ventotene | 188 |
| Partecipazione a progetti finanziati da Programmi europei | 188 |

4. AIUTI DI STATO

| | |
|--|-----|
| 4.1 Aiuti di Stato/Aiuti a finalità regionale | 191 |
| 4.1.1 Aiuti a finalità regionale in Emilia-Romagna | 193 |
| 4.1.2 Le notifiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna | 194 |
| 4.1.3 Il censimento annuale degli aiuti | 195 |
| 4.1.4 Aiuti di Stato e Misure anticrisi | 195 |

Allegati

| | |
|----|---|
| 1 | Le Risorse dei Fondi Strutturali in Emilia-Romagna 2007-2013 |
| 2 | Le Risorse comunitarie per la partecipazione a progetti europei |
| 3 | Elenco dei progetti europei 2010-2011 |
| 4 | Elenco dei progetti di Cooperazione territoriale europea |
| 5 | Aiuti di Stato: elenco notifiche e/o esenzioni |
| 6 | I siti regionali di informazione europea |
| 7 | Elenco reti a cui partecipa la RER |
| 8 | Le politiche dell'Unione europea nel nuovo bilancio 2014-2020 |
| 9 | I nuovi programmi comunitari a gestione diretta 2014-2020 |
| 10 | Legenda sigle Paese |

Capitolo 1

Quadro Generale

1.1 Contesto europeo

L'attuale contesto europeo e, conseguentemente, le priorità dell'agenda politica dell'UE, sono caratterizzati dalla necessità di uscire dalla crisi economico-finanziaria e dall'esigenza di definire un nuovo bilancio europeo che, per il periodo 2014-2020, possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita previsti da Europa 2020.

Il **Vertice dei Capi di Stato e di Governo del 8-9 dicembre** ha concluso il semestre polacco di Presidenza di turno dell'Unione europea ed una lunga serie di Consigli che hanno permesso il rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche e finanziarie dell'Ue e degli strumenti di stabilizzazione.

Il Consiglio europeo di dicembre ha adottato una serie di misure con l'intento di far progredire verso un'unione economica più forte i paesi dell'Unione europea - ad eccezione del Regno Unito che ha scelto di non sottoscrivere l'accordo. In particolare è stato introdotto un nuovo Patto di Bilancio, e si è deciso di procedere al rafforzamento del coordinamento delle politiche e della *governance economica* europea. A rafforzamento degli strumenti di stabilizzazione, si è deciso, da una parte, di potenziare il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria (FESF) e dall'altra di accelerare l'entrata in vigore del Trattato che istituisce il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES).

Un 2011 delicato che, oltre agli interventi previsti da quest'ultimo Consiglio europeo, si è concentrato su negoziati importanti per il futuro dell'Unione, in vista della prossima programmazione finanziaria:

- Il rilancio del Mercato Unico,
- l'Apertura del negoziato sul bilancio dell'UE 2014-2020,
- l'avvio del dibattito sulle future politiche europee settoriali.

Con il 2011 si è entrati nel pieno dell'attuazione della **strategia Europa 2020**, presentata nel marzo 2010, con la quale l'Unione europea mira ad assicurare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'Unione si è posta cinque obiettivi ambiziosi da raggiungere entro il 2020, in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia.

Per arrivare nel 2012 al completamento del **mercato unico** - lanciato nel 1992 - la Commissione ha presentato, in aprile, l'Atto per il Mercato Unico, che contiene 12 leve per la crescita, la competitività e il progresso sociale, che vanno dalla mobilità dei lavoratori ai finanziamenti per le PMI, dalla protezione dei consumatori all'agenda digitale, dalla fiscalità alle reti transeuropee. Tali "leve" dovranno permettere di facilitare l'attività delle imprese, di proteggere maggiormente i consumatori ed i lavoratori europei e di facilitare, in sintesi, la vita dei cittadini dell'UE.

Nonostante la crisi, l'Unione è fortemente impegnata sul prossimo bilancio e le future politiche per il periodo 2014-2020. Si è ora nel vivo del negoziato sulla prossima programmazione finanziaria.

La proposta da parte della Commissione europea, fatta in giugno 2011, del **futuro bilancio dell'UE**, definisce il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 nel quale saranno sviluppate tutte le politiche dell'Unione europea previste dal Trattato. La proposta della Commissione non prevede un aumento sostanziale delle risorse del bilancio europeo (che ammonta a circa l'1% del RNL dell'UE); tuttavia un'importante novità è rappresentata dalla contestuale **proposta della CE di introdurre nuove risorse proprie dell'UE**, che deriverebbero da una parte da risorse basate sull'IVA e dall'altra da una tassa sulle transazioni finanziarie. Tali risorse permetterebbero all'Unione di poter contare su entrate sicure e slegate dai contributi nazionali, come invece allo stadio attuale.

A partire dalla presentazione del futuro bilancio in giugno, sono state presentate le proposte sulla futura politica di coesione, sulla politica agricola comune riformata, sulla nuova politica per la ricerca e l'innovazione, sulla politica per l'ambiente e i cambiamenti climatici e su tutte le politiche settoriali dell'Unione europea e sui rispettivi programmi di cofinanziamento per il 2014-2020 (come quelli relativi alla ricerca-sviluppo ed innovazione, alla cultura, all'istruzione e nel settore della salute). Tali proposte saranno sottoposte al vaglio e all'approvazione da parte del consiglio e del Parlamento europea entro, al più tardi, il 2013.

Durante questo "Anno Europeo del Volontariato" sono state organizzate numerose iniziative; seguirà nel 2012 l'Anno dedicato all'invecchiamento attivo.

In questo 2011, le regioni d'Europa hanno preso parte all'avvio dei negoziati sulle politiche future 2014-2020; tali attività saranno intensificate nel 2012 sotto Presidenza danese e la Presidenza cipriota. Attraverso un collegamento costante con il Parlamento europeo e con la Rappresentanza d'Italia presso la Unione europea, la Regione Emilia-Romagna opererà per sostenere la dimensione regionale in tutte le politiche europee d'interesse territoriale.

1.2. L'Amministrazione regionale nei rapporti con l'Unione Europea

1.2.1. Le Strutture Operative

Sul piano istituzionale, la **VicePresidente della Giunta regionale** è membro supplente del Comitato delle Regioni, organismo consultivo dell'Unione Europea istituito nel 1993 a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht.

Nell'ambito dell'Amministrazione regionale l'attività dedicata all'attuazione di politiche e programmi europei si innesta nell'attività delle Direzioni generali settoriali competenti. Gli interventi relativi ai Fondi strutturali rappresentano la parte

preponderante sia in termini finanziari che di impegno burocratico ed amministrativo.

La Direzione Generale “Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali”:

- svolge funzioni di coordinamento e valutazione delle azioni della Regione per le politiche europee e di collegamento e rappresentanza nei confronti delle istituzioni comunitarie;
- assicura il coordinamento operativo dell’attuazione dei programmi di Cooperazione territoriale europea;
- ricopre il ruolo di Autorità di Audit in riferimento ai Fondi FSE e FESR;
- svolge funzioni di supporto nell’azione della Regione in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, di cooperazione internazionale in generale e di predisposizione e implementazione di Intese Istituzionali di programma sottoscritte con il Governo.

Le Direzioni generali “Attività Produttive, Commercio e Turismo” e “Cultura, Formazione e Lavoro” assicurano il coordinamento operativo fra i vari settori coinvolti, essendo Autorità di Gestione e quindi responsabili della gestione ed attuazione dei Programmi Operativi Competitività e Occupazione 2007-2013, rispettivamente per la parte FESR e per la parte FSE.

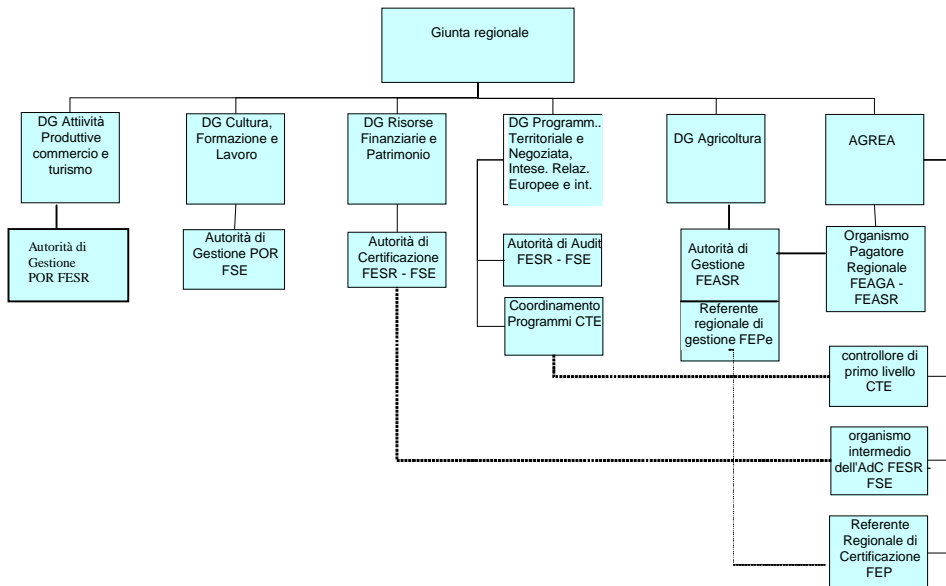
La Direzione Generale “Agricoltura” è Autorità di Gestione per il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 e referente regionale di gestione per il Programma Pesca.

La Direzione Generale “Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio” svolge le funzioni di Autorità di Certificazione per i Programmi Operativi Competitività e Occupazione 2007-2013 FESR e FSE.

AGREA (AGenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura) svolge le funzioni di organismo pagatore per il programma di sviluppo rurale (FEASR) e per i pagamenti FEOGA.

Svolge, inoltre, funzioni di:

- organismo intermedio dell’Autorità di Certificazione regionale per le attività di controllo e certificazione delle spese dei POR Competitività e Occupazione FESR e FSE,
- organismo intermedio dell’Autorità di Certificazione nazionale (AGEA) per il PON del FEP (Pesca), in qualità di referente regionale dell’Autorità di certificazione,
- controllore di primo livello per i progetti rientranti nei programmi di CTE transnazionali e interregionale gestiti da strutture dell’Amministrazione regionale.



Altre Direzioni Generali sono coinvolte direttamente nella gestione ed attuazione di progetti non finanziati dai Fondi strutturali, ma da altre risorse del bilancio dell'Unione Europea. Questi ultimi fanno riferimento ad un insieme di programmi o azioni che l'Unione Europea attua e gestisce, per la maggior parte in maniera diretta, attraverso bandi ed inviti per la presentazione di progetti. Come si può evincere anche dal rapporto, queste "azioni dirette" si inseriscono nell'ambito di specifici programmi che hanno l'obiettivo di consolidare e sostenere diverse politiche comuni (agricoltura, ricerca, trasporti, tutela dell'ambiente, sociale, cultura, reti transeuropee, turismo ecc.).

Il **Servizio regionale di collegamento presso l'Unione Europea** è parte integrante della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali. La sede della rappresentanza regionale a Bruxelles è condivisa con altre tre regioni europee, con le quali la Regione ha concluso protocolli d'intesa: Assia (DE), Aquitania (FR) e Wielkopolska (PL).

1.2.2. Partecipazione ad associazioni, reti e piattaforme europee e internazionali

La Regione Emilia-Romagna aderisce formalmente a diverse Associazioni e partecipa attivamente a Reti interregionali attraverso l'organizzazione di conferenze e seminari, scambi d'informazione, partecipazione a gruppi di lavoro e a progetti, redazione di documenti comuni. Un ruolo importante, nell'azione di

supporto operativo e nella nascita di alcune di queste reti, è svolto dal Servizio regionale di collegamento presso l'Unione europea di Bruxelles.

Il *networking* rappresenta una delle principali attività che le regioni europee svolgono al fine di garantire, alle rispettive autorità di riferimento, collaborazioni strategiche con altri partner europei. Tale approccio consente alle Regioni di partecipare al processo di integrazione europea attraverso: scambi di esperienze, accesso alle consultazioni della Commissione europea, presentazione di progetti comunitari, costituzione di partenariati strategici. Questo sistema reticolare consente alle Regioni di presentarsi alle Istituzioni comunitarie e a tutti gli altri attori che operano a Bruxelles come interlocutori stabili e strategici.

In alcuni casi, l'adesione a reti tematiche, mediante accordi a livello transnazionale e interregionale, deriva dalla partecipazione diretta a progetti europei e rappresentano uno strumento importante per la condivisione e la promozione di scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi.

Capitolo 2

La Politica di coesione europea

La politica regionale europea ha lo scopo ridurre il divario di sviluppo fra le regioni, favorendo la coesione economica sociale e territoriale attraverso una programmazione pluriennale e il finanziamento di progetti cofinanziati dall'Unione europea e dagli Stati membri.

Per il periodo 2007-2013, gli **strumenti finanziari** sono i **Fondi Strutturali: FESR** (Fondo europeo di Sviluppo Regionale), **FSE** (Fondo Sociale Europeo) e Fondo di Coesione (non operativo in Italia), a cui si aggiungono per finalità strutturale, il FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale) e il FEP (Fondo Europeo per la Pesca).

In particolare i Fondi strutturali concentrano la loro azione su tre grandi obiettivi: "Convergenza" (CONV), "Competitività e Occupazione" (CRO), "Cooperazione territoriale" (CTE) che assorbono complessivamente 347,410 miliardi di euro che rappresentano il 35,7% del bilancio comunitario.

L'azione dei Fondi è ulteriormente finalizzata dalle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione"¹, e, in ogni Stato membro, nel «**Quadro strategico nazionale**» che in particolare definisce la strategia scelta dallo Stato e propone l'elenco dei Programmi operativi (PO) attivi sul territorio nazionale e le priorità strategiche per settori.

Per ciascun PO è individuata un'Autorità di **Gestione**, un'Autorità di **Certificazione** e un'Autorità **di Audit**. Attraverso le Autorità di gestione, allo Stato membro e alle Regioni titolari di PO, spetta il compito di attuare i programmi, cioè selezionare i progetti, controllarli e valutarli.

2.1 Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013

Il QSN approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, è il riferimento unitario per tutta la politica regionale italiana e definisce gli indirizzi di programmazione sia per le risorse addizionali comunitarie e nazionali, costituite dai Fondi Strutturali, dal Fondo di rotazione nazionale che cofinanzia i Fondi strutturali e dai fondi nazionali per le aree sottoutilizzate (FAS)², sia per le politiche ordinarie nazionali, regionali e locali. La scelta italiana infatti è stata quella di una programmazione unitaria che comprende la politica comunitaria, inclusa la cooperazione territoriale, e quella nazionale che, assumendo così una valenza settennale, dà una certezza alla programmazione delle amministrazioni locali e centrali.

In Italia, nel periodo 2007-2013, la programmazione unitaria dispone di un totale complessivo di 124,7 miliardi di euro (di cui 100 riservati allo sviluppo del

¹ Decisione del Consiglio 2006/702/CE del 6 ottobre 2006 (GUUE L 291 del 21 ottobre 2006)

² L'art. 1, comma 863 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria per il 2007) oltre a definire l'entità delle risorse FAS ne ha stabilito anche la settennialità.

Mezzogiorno): 28,8 miliardi di euro provengono dai Fondi strutturali FESR e FSE, 31,6 dal cofinanziamento nazionale e 64,4 sono a carico del FAS. Le risorse FAS, a loro volta, sono ripartite in due macroaree: Mezzogiorno (comprese le Regioni Abruzzo, Molise e Sardegna) a cui va l'85% delle risorse e Centro-Nord che riceve il 15%.

Il QSN definisce quattro grandi obiettivi e dieci priorità tematiche di riferimento:

| QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007/2013 | |
|---|---|
| MACROBIETTIVI | PRIORITA' DI RIFERIMENTO |
| 1 Sviluppare i circuiti della conoscenza | 1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane |
| | 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività |
| 2 Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori | 3 Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo |
| | 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale |
| 3 Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza | 5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo |
| | 6 Reti e collegamenti per la mobilità |
| | 7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione |
| | 8 Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani |
| 4 Internazionalizzare e modernizzare | 9 Apertura internazionale ed attrazione di investimenti, consumi e risorse |
| | 10 <i>Governance</i> , capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci |

Gli obiettivi del QSN sono conseguiti attraverso interventi stabiliti da 42 POR (due per ogni Regione cofinanziati uno dal FESR e l'altro dal FSE), 8 PON (Programmi Operativi Nazionali) di cui cinque cofinanziati dal FESR e tre dal FSE e con una Amministrazione centrale come Autorità di Gestione, 2 POIN (Programmi Operativi Interregionali).

Poiché anche la CTE è parte integrante del QSN, a questo complesso di PO elaborati dall'Italia, si aggiungono i 14 programmi di cooperazione territoriale che sono attuati su parti del territorio nazionale:

- 7 PO di cooperazione transfrontaliera, di cui sei hanno come Autorità di gestione una Regione italiana,
- 4 PO di cooperazione transnazionale, tutti con Autorità di gestione non italiana
- 3 PO di cooperazione transfrontaliera esterna, uno cofinanziato dal FESR e dai Fondi IPA (strumento di Pre-Adesione) e due cofinanziati dal FESR e da ENPI (strumento di prossimità e di vicinato).

2.1.1 Politica regionale unitaria per il 2007-2013: Documento Unico di programmazione (DUP) e Programma Attuativo Regionale FAS

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) della Regione Emilia-Romagna, approvato dalla Assemblea Legislativa regionale con Delibera n.180 del 25 giugno 2008, rappresenta il quadro di riferimento regionale per la programmazione integrata 2007-2013 dei fondi europei, nazionali e regionali. La strategia del DUP si fonda complessivamente su dieci obiettivi, di cui otto obiettivi trasversali incentrati su temi cardine dello sviluppo regionale - *dall'economia della conoscenza all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dal sistema produttivo al welfare* – e due obiettivi territoriali rivolti alla valorizzazione e al rafforzamento delle specificità di diversi sistemi territoriali regionali.

La procedura di attuazione del DUP su scala territoriale ha previsto³ la predisposizione e la conseguente sottoscrizione di **Intese per l'integrazione delle politiche territoriali** con i nove sistemi provinciali emiliano-romagnoli, riferito ad un arco temporale di programmazione di lungo periodo, corrispondente a quello della programmazione comunitaria. Le intese territoriali, comprendono:

- la declinazione a livello locale della strategia regionale al fine di ricondurre le politiche settoriali in disegni coerenti di sviluppo dei sistemi territoriali;
- l'utilizzo integrato di una pluralità di fonti finanziarie intersettoriali e di diversa provenienza per il raggiungimento degli obiettivi;
- il ricorso a risorse locali per l'attuazione della strategia e la realizzazione degli interventi selezionati.

Le Intese rappresentano dunque un atto di programmazione strategica ed economica; si compongono di un Documento Programmatico - *condiviso dal sistema delle Autonomie Locali, le forze economiche e sociali e la Regione* – e l'Intesa stessa, sottoscritta da tutti gli Enti pubblici coinvolti. Il sistema di *governance* adottato per la predisposizione delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali in attuazione del DUP ha riguardato il ricorso al metodo della programmazione negoziata.

In attuazione del DUP sono state avviate anche attività afferenti il **Piano di valutazione unitario** che costituisce parte integrante del DUP.

La strategia regionale contenuta nel DUP è perseguita anche attraverso il **Programma Attuativo regionale FAS⁴ 2007-2013** della Regione Emilia-Romagna, approvato con delibera di Giunta n.1251 del 28 luglio 2008 e successivamente dal CIPE con delibera del 6 marzo 2009, pubblicata nella G.U. n.156 dell'8 luglio 2009.

³ ai sensi della delibera di Giunta regionale n.1132/2007

⁴ Fondo per le Aree Sottoutilizzate

2.2 Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR

Il Programma Operativo Emilia-Romagna 2007-2013 del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decisione C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 dalla Commissione europea e modificato con Decisione C(2011) 2285 del 7 aprile 2011, dispone di una dotazione di risorse pari a **347 milioni di euro**, finalizzate prioritariamente al progressivo raggiungimento da parte della Regione degli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg, obiettivi di crescita della spesa in ricerca e sviluppo, di creazione della società della conoscenza e di affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.

Il Programma si struttura in cinque Assi prioritari:

| | |
|---|---------------------------------|
| Asse 1 | Totale risorse 114.328.164 euro |
| Ricerca industriale e trasferimento tecnologico , finalizzato a rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività. L'Asse intende promuovere la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico come fattori fondamentali per la competitività del sistema economico in una dimensione regionale; punta a rafforzare la Rete regionale dell'alta tecnologia e la sua connessione con il sistema produttivo e a sostenere le dinamiche di generazione e sviluppo di imprese innovative. | |
| Asse 2 | Totale risorse 69.591.056 euro |
| Sviluppo innovativo delle imprese , finalizzato a favorire la creazione e crescita delle imprese, supporta l'evoluzione del sistema produttivo verso forme di innovazione, in cui l'incorporazione della conoscenza nei prodotti e nei processi produttivi rappresenta l'elemento chiave per garantire, al sistema industriale e territoriale, competitività a livello internazionale. | |
| Asse 3 | Totale risorse 79.532.635 euro |
| Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile , finalizzato a promuovere la competitività energetica delle aree produttive e delle imprese, si concentra fortemente sul tema della sostenibilità ambientale, enfatizzando in particolare il tema dell'innovazione in campo energetico ambientale e della promozione dell'efficienza energetica, anche tramite strumenti di ingegneria finanziaria. | |
| Asse 4 | Totale risorse 69.591.056 euro |
| Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale , finalizzato a valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio economico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. | |
| Asse 5 | Totale risorse 13.876.788 euro |
| Assistenza tecnica , Asse relativo all'attivazione degli strumenti e delle azioni necessarie per la preparazione, sorveglianza, sostegno tecnico e amministrativo, informazione e pubblicità. | |

Attuazione del Programma

Asse 1 – Attività I.1.1

Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico

Obiettivo dell'Attività I.1.1 è la realizzazione di infrastrutture dedicate a ospitare e organizzare attività e servizi per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale, il trasferimento tecnologico e per la generazione di nuove imprese ad alta tecnologia. Nell'ambito dei tecnopoli troveranno collocazione laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico delle università ed enti di ricerca, incubatori di imprese di alta tecnologia e altri servizi legati alla finalità della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale.

La procedura di attuazione è stata di tipo negoziale e ha preso avvio con la predisposizione delle Linee Guida per la creazione di tecnopoli, approvate con delibera di Giunta regionale n. 736 del 19 maggio 2008, che evidenzia le caratteristiche del sistema delle strutture di ricerca industriale esistenti e del loro rapporto con il sistema produttivo, individuando le tematiche tecnologiche di interesse strategico per le politiche regionali sull'innovazione e articolando il concetto di tecnopolo.

Contestualmente alle Linee Guida è stato pubblicato l'invito a presentare manifestazioni di interesse per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico.

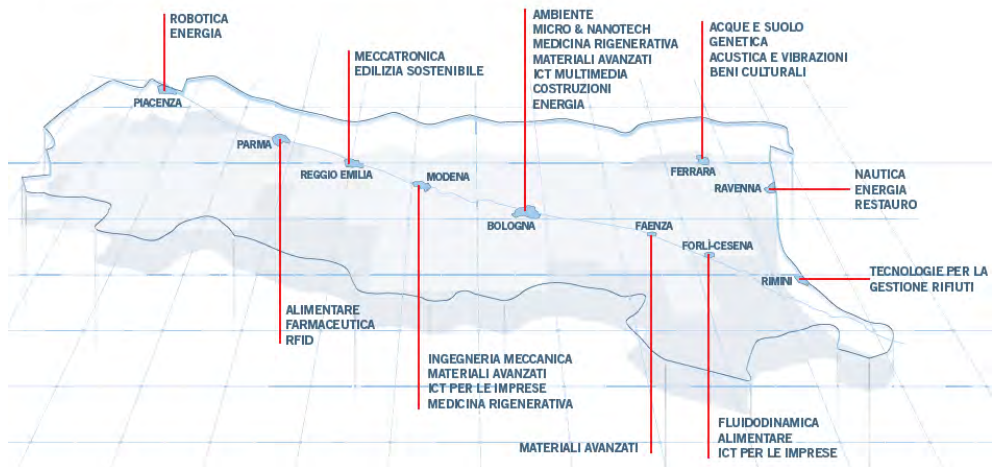
La procedura si è conclusa con la definizione di un programma regionale approvato con delibera di Giunta regionale n. 1817 del 16 novembre 2009 con la quale si approva altresì l'elenco degli interventi per la creazione di tecnopoli: **risultano pertanto approvati 10 tecnopoli, 34 laboratori di ricerca industriale**, in cui sono coinvolti 1.600 ricercatori, di cui 560 nuovi giovani ricercatori, per un totale di contributo regionale pari a 136.872.885,97 euro – di cui 94.172.263,50 euro dal Programma FESR – e un valore complessivo di investimenti pari a 239.446.007,57 euro. A seguito dell'approvazione del Programma regionale è stata avviata la fase di sottoscrizione delle convenzioni per la realizzazione delle attività.

Un percorso che si è concluso con la firma di tutte le convenzioni per la realizzazione dei programmi di ricerca, che vedono un investimento complessivo pari a 168.360.349 euro, di cui 85.639.155,97 euro di contributo regionale. Questi i beneficiari dei programmi di ricerca: Università di Bologna (42 milioni totale investimento), Università di Ferrara (19.724.636 euro), Università di Modena e Reggio Emilia (25.642.000 euro), Università di Parma (16.353.113 euro), Enea (10 milioni) Istituti Ortopedici Rizzoli (20.180.000 euro), Cnr-Mister (12,6 milioni), Cnr-Proambiente (7.380.000 euro), Musp (2.390.000 euro), Leap (2.427.600 euro), Ricos (1 milione), T3Lab (3 milioni), Crpa (958mila euro), Lepida (1 milione), Apq-Unibo (2.350.000 euro), Apq-Provincia di Ravenna (1.355.000 euro).

È stata così avviata la seconda fase della Rete regionale dell'alta tecnologia che fa perno sui 10 tecnopoli e di cui fanno parte, insieme ai 34 laboratori, anche 10

centri per l'innovazione. Come è illustrato dalla cartina, i tecnopoli sono ubicati sull'intero territorio regionale con l'obiettivo di sviluppare e valorizzare competenze specifiche dei territori provinciali; il tecnopolo di Bologna, in particolare, avrà una funzione di "hub" per l'intera rete regionale, ospitando i laboratori dell'Università di Bologna, dell'Istituto ortopedico Rizzoli, di T3Lab – oltre alla sede di Enea e Aster – e sarà ubicato nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi (ex British American Tobacco), acquisita dalla Regione Emilia-Romagna nei primi mesi del 2009.

LE SPECIALIZZAZIONI DEI TECNOPOLI



Da ottobre 2009 a dicembre 2011, in base alle rilevazioni di Aster, sono oltre 500 i contratti di ricerca cui hanno dato il via i laboratori che animeranno la rete dei tecnopoli. Attività il cui valore complessivo supera i 43 milioni di euro, di cui 18,5 finanziati direttamente dalle imprese. La Regione ha inoltre proceduto all'accREDITAMENTO di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, obbligatorio per i laboratori finanziati dal Por, ma aperto anche ad altre strutture pubbliche e private che svolgono attività di ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico. Le strutture complessivamente "sotto esame" sono 97 e determineranno un significativo ampliamento dei soggetti in grado di offrire supporto di ricerca alle imprese.

È tuttora in corso l'iter di approvazione delle convenzioni per la realizzazione delle infrastrutture che ospiteranno i tecnopoli, alla cui realizzazione sono destinati investimenti per 71.085.658,57 euro, di cui 51.233.730 euro di contributo regionale. A dicembre 2011 sono 4 le convenzioni sottoscritte, per quanto riguarda le infrastrutture: Comune di Ferrara (2,6 milioni di euro totale investimento), Comune di Piacenza (5,2 milioni), Università di Modena e Reggio Emilia (5,7 milioni), Comune di Reggio Emilia (5,5 milioni).

Asse 1 – Attività I.1.2

Sostegno a progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione

Attraverso questa Attività la Regione intende rafforzare il sistema produttivo e imprenditoriale regionale verso la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione, promuovere e consolidare i rapporti di collaborazione tra gli attori del sistema regionale, dell'innovazione e della ricerca.

In particolare, con il bando “Progetti di ricerca collaborativa delle PMI” la Regione ha sostenuto progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da PMI, che prevedano la collaborazione con laboratori di ricerca della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, delle università o degli enti di ricerca.

Dei 248 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del bando, a dicembre 2011 si contano 145 progetti attivi, per un contributo concesso pari a oltre 21 milioni di euro, la cui conclusione è prevista entro maggio 2012. Per circa la metà di questi progetti sono già pervenute le rendicontazioni tecniche e finanziarie, attualmente in corso di valutazione.

Asse 1 – Attività I.2.1

Sostegno allo start up di nuove imprese innovative

Attraverso questa attività la Regione intende sostenere i costi di avvio e di primo investimento per nuove imprese a elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie.

Il relativo bando, aperto a tutte le micro e piccole imprese costituite da non oltre 36 mesi al 17 maggio 2010 e nate da un progetto di ricerca sostenuto da università, enti di ricerca, laboratori e centri della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna (spin off) – oppure imprese operanti nel settore dell'alta tecnologia – ha permesso di finanziare 30 progetti, per un contributo complessivo di 2.457.100,54 euro e un investimento di 4 milioni di euro.

I progetti, la cui conclusione è prevista per la fine di gennaio 2012, sono in corso di svolgimento e sono pervenute alcune prime rendicontazioni attualmente in corso di valutazione.

Asse 2 – Attività II.1.1 e II.1.2

Sostegno a progetti di introduzione di Ict nelle PMI e supporto a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 133 del 31 luglio 2008 è stato pubblicato il bando relativo al "Sostegno a progetti di introduzione di Ict nelle PMI e sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa". Attraverso questo bando la Regione intende favorire processi di sviluppo e innovazione del management aziendale finalizzati a migliorare la qualità della gestione delle imprese in termini di orientamento strategico, efficienza operativa, sviluppo organizzativo, del marketing, e dell'innovazione tecnologica, anche attraverso l'utilizzo di nuove strumentazioni e metodologie Ict.

Delle 548 domande ammesse a contributo, sono 416 i progetti conclusi e finanziati nell'ambito delle due Attività dell'Asse II, per un contributo complessivo di oltre 22 milioni di euro.

Gli interventi hanno sostenuto attività a carattere prevalentemente immateriale: più che per l'acquisizione di macchinari e attrezzature, infatti, i finanziamenti favoriscono l'efficienza organizzativa e produttiva delle imprese.

In particolare il bando ha finanziato il ricorso al temporary manager, una figura professionale qualificata che, per un periodo di tempo determinato, supporta l'azienda nel miglioramento dei processi produttivi e organizzativi. Altri obiettivi del bando erano l'introduzione di nuovi strumenti Ict, l'inserimento in nuovi mercati esteri, lo sviluppo di nuove modalità di marketing, la realizzazione di altre azioni di miglioramento continuo all'interno dell'azienda.

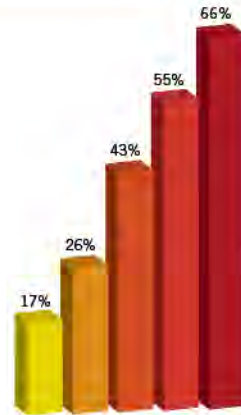
Da un'analisi dei progetti ammessi a finanziamento risulta che le attività di innovazione organizzativa si concentrano soprattutto sull'aumento dell'efficienza e della produttività, lo sviluppo commerciale verso nuovi mercati e nuovi canali distributivi, lo sviluppo di funzioni avanzate (ricerca e sviluppo, progettazione, marketing), la riorganizzazione e razionalizzazione dei sistemi di fornitura (produzione e servizio).

L'introduzione di tecnologie informatiche si è invece concentrata soprattutto sullo sviluppo di sistemi per l'integrazione e lo scambio di informazioni, la riorganizzazione e il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi all'interno della singola impresa e dei processi di innovazione di prodotto, lo sviluppo di nuove forme avanzate nel rapporto clienti/fornitori.

Le aziende giovanili e femminili ammesse a finanziamento, alle quali veniva attribuita una priorità al momento della valutazione tecnica, sono rispettivamente il 13% e il 9% del totale delle domande ammesse.

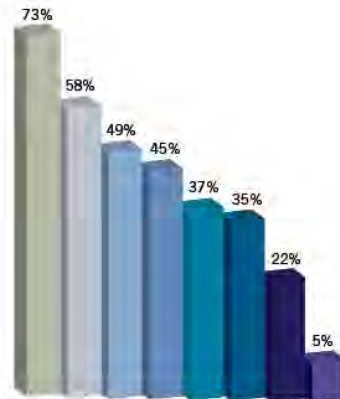
GLI INTERVENTI DI INTRODUZIONE DI ICT

- condivisione di sistemi di cooperazione e collaborazione tra aziende
- implementazione e diffusione di metodi di acquisto e vendita on line di prodotti e servizi
- sviluppo di nuove forme avanzate nel rapporto clienti/fornitori
- riorganizzazione e miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi
- sviluppo di sistemi per l'integrazione e lo scambio di informazioni



GLI INTERVENTI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

- aumento dell'efficienza e della produttività
- sviluppo commerciale verso nuovi mercati e nuovi canali distributivi
- sviluppo di funzioni avanzate (ricerca e sviluppo, progettazione, marketing)
- riorganizzazione dei sistemi di fornitura
- ampliamento della capacità produttiva e introduzione di nuovi processi produttivi
- valorizzazione dei sistemi di gestione della qualità nei processi produttivi, nelle prestazioni lavorative, nell'ambiente, e nella sicurezza
- diversificazione produttiva
- trasmissione di impresa



Asse 2

Obiettivi operativi “Sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria”

La Commissione europea, su proposta del Comitato di sorveglianza, ha approvato, con decisione C(2011) 2285 del 7 aprile 2011, alcune modifiche che integrano l'Obiettivo operativo dell'Asse e ridefiniscono l'Attività II.1.2 per quanto riguarda tipologie di beneficiari e criteri di selezione. L'obiettivo è, da un lato, di ampliare i potenziali beneficiari degli interventi anche agli start up innovativi; dall'altro, di promuovere ancora meglio l'innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria

delle imprese anche attraverso forme di cooperazione e collaborazione in reti di imprese.

In particolare, successivamente all'approvazione della modifica, la Regione ha pubblicato due nuovi bandi, nell'ambito dell'Attività II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI", così come ridefinita dalla modifica.

Obiettivo del primo bando, "**Innovazione e reti**" (chiuso il 1° agosto 2011) è il sostegno agli investimenti innovativi delle PMI dell'Emilia-Romagna al fine di valorizzarne la produzione di beni e di servizi nonché promuoverne la crescita e lo sviluppo competitivo. Con questa misura, la Regione intende, in particolare, offrire supporto a processi di cambiamento tecnologico e organizzativo, attraverso il sostegno a progetti realizzati da singole imprese o da raggruppamenti di imprese, al fine di favorire l'acquisizione di know-how tecnologico e organizzativo, con la finalità di consentire un salto qualitativo alle singole aziende e alle loro aggregazioni in rete, incentivando progetti di investimento in innovazione tecnologica. Alla data di chiusura del bando erano state presentate 1.569 domande, per un valore di investimenti previsti pari, complessivamente, a circa 433 milioni di euro.

Dalle domande presentate emerge una rilevante concentrazione degli interventi sugli investimenti per l'innovazione tecnologica – circa il 52% – mentre si evidenzia una distribuzione più omogenea rispetto alle altre tipologie di investimento previste dal bando. In merito a uno degli elementi caratterizzanti del bando, ovvero la maggiorazione di contributo per i progetti che prevedono un incremento occupazionale al termine dell'intervento, dalle domande presentate è possibile stimare un totale di 1.689 nuovi occupati che potranno essere generati dai progetti.

Finalità della seconda misura "**Nuove imprese**" – sospeso al 1° gennaio 2012 in ragione dell'elevato numero di domande pervenute – è invece il sostegno agli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese con particolare attenzione alle imprese che abbiano caratteristiche anche innovative e favoriscano nuova occupazione in forma imprenditoriale di giovani e donne. Sono 87 le imprese beneficiarie tra le domande presentate e ammesse a contributo tra i mesi di luglio e novembre. Ammesse spese per 15,3 milioni di euro, per un totale di contributo concesso pari a 7,9 milioni.

Asse 2 – Attività II.1.3

Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI

Aperto dal 13 aprile 2011, il Fondo Ingenium Por FESR è finanziato con 14 milioni di euro – 7 conferiti dalla Regione Emilia-Romagna, tramite il Programma Por FESR, e 7 dal soggetto gestore – per favorire lo start up di imprese innovative, in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia, e per sostenere le

strategie di sviluppo e di investimento delle imprese nella direzione dell'innovazione.

Il fondo – di cui, per la quota Por FESR, è già stata costituita la dotazione finanziaria – è destinato esclusivamente agli investimenti in capitale di rischio nelle prime fasi di vita dell'impresa (*early stage*, nelle forme del *seed financing* e dello *start up financing*) e ad investimenti per supportare la crescita e l'implementazione di programmi di sviluppo di imprese già esistenti (*expansion*).

Il fondo può intervenire su tutto il territorio regionale. Le imprese partecipate dal fondo regionale dovranno essere esclusivamente piccole e medie imprese, con localizzazione produttiva in Emilia-Romagna, mentre ogni singola tranche di investimento effettuata dal fondo non può superare, con riferimento alla quota messa a disposizione dalla Regione, l'importo massimo di 1 milione di euro per PMI destinataria su un periodo di 12 mesi.

Per quanto riguarda le operazioni investimento nelle prime fasi di vita dell'impresa, il fondo interviene prioritariamente in imprese operanti nei settori di: biotecnologie, farmaceutica, chimica organica; nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine; meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale; informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo; tecnologie per le energie rinnovabili, il risparmio energetico, l'ambiente. Per quanto riguarda invece le operazioni di *expansion financing*, destinate cioè a supportare la crescita e l'implementazione di programmi di sviluppo di imprese già esistenti, le aziende partecipate devono appartenere ai settori di attività economica elencati nella Sezione C della classificazione ATECO 2007.

Il fondo Ingenium Por FESR ha sinora effettuato tre partecipazioni societarie *early stage*: la prima, in un'impresa che ha realizzato una piattaforma online per creare contenuto audio e spettacoli radiofonici creati direttamente dagli utenti; la seconda, in un'azienda bio-farmaceutica attiva nel settore del dolore neuropatico impegnata nello sviluppo di un nuovo farmaco; la terza in un'impresa che ha sviluppato un sistema innovativo per la gestione elettronica delle informazioni all'interno dei punti vendita delle strutture commerciali. L'ammontare di risorse complessivamente investite nel capitale sociale delle 3 imprese è pari a 2.840.000 euro, di cui il 50% a valere sulle risorse del Por FESR 2007-2013.

Asse 3 Attività III.1.1

Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive

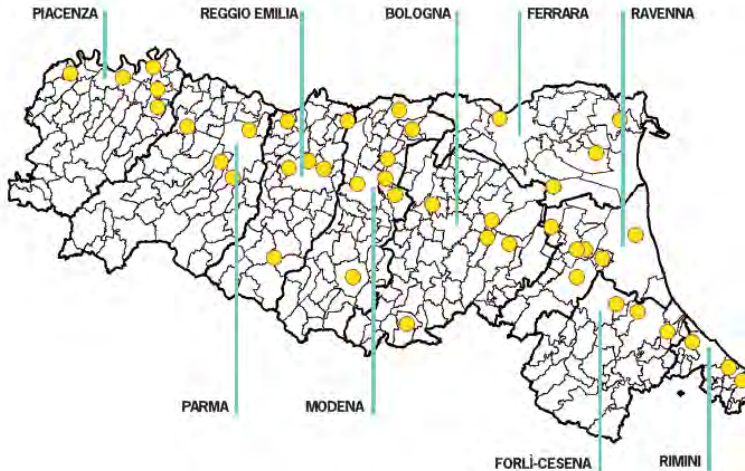
Quest'attività supporta la realizzazione di impianti, sistemi e infrastrutture puntuali e a rete funzionali all'uso efficiente dell'energia, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili, compresa la cogenerazione e il teleriscaldamento in insediamenti produttivi, nella logica delle Aree ecologicamente attrezzate. Si tratta di aree produttive industriali e artigianali dotate di infrastrutture e di sistemi finalizzati a garantire prestazioni superiori agli standard ambientali comunitari.

Con delibera regionale n. 1701 del 20 ottobre 2008 sono state formalizzate le modalità di svolgimento della procedura di attuazione e sono state invitate le province a presentare un elenco delle aree produttive ritenute strategiche per lo sviluppo di insediamenti unitamente a proposte di programmi di investimento.

I progetti presentati prevedono la realizzazione di piattaforme energetiche a fonti rinnovabili, sistemi a rete per il riscaldamento e/o raffrescamento, impianti di cogenerazione ad alto rendimento a servizio dell'area, sistemi di illuminazione ad alto rendimento e di telecontrollo e telegestione degli impianti e delle reti di interesse collettivo.

Le risorse complessive destinate al progetto delle Apea, pari a 64,1 milioni di euro tra risorse regionali e contributi Por FESR, sono assegnate attraverso accordi con gli enti locali, dopo la presentazione da parte delle nove Province di 43 candidature per aree strategiche da qualificare e relativi programmi di investimento, che doveva avvenire entro il 31 dicembre 2008. Su 43 aree proposte – per un totale di investimenti di circa 227 milioni di euro – sono 29 quelle ammesse a finanziamento.

LA DISTRIBUZIONE DELLE AREE STRATEGICHE CANDIDATE A FINANZIAMENTO



Le risorse regionali (pari a 13 milioni di euro) sono destinate alla realizzazione di impianti, sistemi e infrastrutture a rete con un impatto ambientale positivo (in base a quanto previsto nell'accordo fra la Regione e le amministrazioni provinciali) mentre le risorse statali e comunitarie del Programma (pari a 51,1 milioni di euro) sono invece destinate al cofinanziamento degli investimenti per la realizzazione di impianti, sistemi e infrastrutture a rete, che favoriscano l'uso efficiente dell'energia,

la valorizzazione delle fonti rinnovabili, compresa la cogenerazione e il teleriscaldamento.

Per quanto riguarda la parte energetica, che viene finanziata con risorse provenienti dal Programma, sono 16 le convenzioni ad oggi sottoscritte con enti locali e soggetti attuatori, per un valore complessivo di investimenti a carattere energetico pari a 48,8 milioni di euro, relativi a 36 interventi. Si tratta in particolare di:

- 5 interventi di realizzazione-riqualificazione dei sistemi di pubblica illuminazione interni alle aree produttive finalizzati al contenimento dei consumi energetici;
- 15 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di oltre 13 MW;
- 4 impianti di telegestione-telecontrollo delle infrastrutture comuni di servizio dell'area alimentati a energia elettrica;
- 6 reti di teleriscaldamento-raffrescamento alimentati da impianti di cogenerazione;
- 3 impianti di cogenerazione-trigenerazione alimentati a gas naturale;
- 2 impianti di cogenerazione alimentati a biomasse.

In provincia di **Ravenna**, è stata sottoscritta una convenzione per l'Apea "Naviglio" di Bagnacavallo, dove risulta già in funzione il relativo impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il contributo Por per la sua realizzazione ammonta a 611.765,69 euro, per un investimento totale previsto pari a 3.050.000 euro.

Due le convenzioni sottoscritte in provincia di **Parma**: una per l'Apea Filagni (comune di Collecchio), per 2.336.032,60 euro di contributo Por e 7.018.176,32 euro di investimento previsto; una per l'area Ex Carbochimica, con 2.088.000 euro di contributo concesso su un investimento totale pari a 4.176.000 euro.

A **Piacenza**, risultano firmate 2 convenzioni, entrambe riguardanti l'area Ex Eridania-Ca' Nova (comune di Sarmato), per un contributo totale concesso pari a 3.248.147,95 euro. Gli investimenti previsti ammontano a 15.421.295,90 euro (di cui 12.511.295,90 ammissibili ai fini del calcolo del contributo).

Tre le Apea in provincia di **Bologna** di cui sono state perfezionate le convenzioni per le infrastrutture energetiche. Per l'Apea di Ponte Rizzoli (comune di Ozzano), il contributo Por concesso è pari a 3.072.028,57 euro, per un investimento totale previsto di 7.629.142,85 (di cui 5.152.142,85 ammissibili ai fini del calcolo del contributo). All'area Cento di Budrio sono andati invece 784.000,70 euro, per 1.568.001,40 euro di investimenti previsti (di cui 784.000,70 ammissibili). Due le convenzioni "energetiche" sottoscritte per l'area Gumiera (comune di Camugnano), per 939.514,06 euro di contributo complessivo concesso e un investimento totale previsto pari a 2.078.882,12 euro.

In provincia di **Modena**, risultano attualmente firmate quattro convenzioni. Per l'area P.I.P Gazzate (comune di Nonantola) il contributo concesso ammonta a 1.402.995,87 euro, per un investimento totale previsto di 2.926.800 euro (di cui

1.524.595,87 ammissibili ai fini del calcolo del contributo). Per l'area P.I.P Bomporto il contributo Por è pari a 2.652.995,87 euro, su un investimento ammissibile di pari importo e un investimento totale previsto di 5.529.390 euro. Per l'area P.I.P 9 + P.I.P. 10 situate in comune di Modena, in base alla convenzione sottoscritta, il contributo del Programma ammonta a 2.586.806,43 euro, per un investimento totale di 5.360.000 euro (di cui 2.708.406,43 ammissibili ai fini del calcolo del contributo). Da ultimo, l'area Ambito Capoluogo di Mirandola, finanziabile con 1 milione di euro di risorse Por, per un investimento ammissibile di pari importo e un investimento totale previsto di 2 milioni di euro.

A **Ferrara** e provincia sono tre le convenzioni firmate. La prima per l'Area Sipro di San Giovanni di Ostellato – inaugurazione prevista a gennaio 2012 – a cui sono stati concessi 1.047.785 euro di risorse Por, per 5.238.925 euro di investimento complessivo previsto. All'area Pomposa Ponte Quagliato (comune di Codigoro) sono state invece assegnate 984.200 euro di risorse dal Programma, per 4.921.000 euro di investimento previsto. A Sant'Antonio (Argenta), la convenzione sottoscritta assegna 263.000 euro di risorse Por, per 1.315.000 euro di investimenti previsti.

Asse 3 – Attività III.1.2

Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili

Attraverso il relativo bando "Progetti di qualificazione energetico-ambientale nelle PMI", rivolto alle piccole imprese, la Regione intendeva sostenere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il cofinanziamento di interventi nelle singole PMI finalizzati a promuovere il risparmio energetico, l'uso efficiente dell'energia, l'autoproduzione di energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, i sistemi di produzione combinata di diverse forme di energia, la riduzione delle emissioni di gas serra.

Su 132 domande ammesse a contributo, i progetti finanziati sono 108, per 12.324.405,31 euro di contributo concesso, che ha generato un investimento complessivo di oltre 55 milioni di euro.

Gli interventi finanziati determinano una riduzione annuale dei consumi energetici pari a 16.889 Tep derivanti sia dagli interventi di risparmio energetico sia da quelli di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con una potenza installata di circa 13,7 MW. Complessivamente, si può misurare la conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera in circa 47mila tonnellate di CO₂.

La tabella seguente riporta una suddivisione dei progetti per tipologia di intervento:

| Tipologia progetti | N. | % sul totale | Tep annui risparmiati | % sul totale |
|--|------------|----------------|-----------------------|----------------|
| impianti fotovoltaici | 60 | 55,56% | 1.315 | 7,79% |
| impianti fotovoltaici e interventi di risparmio energetico | 17 | 15,74% | 885 | 5,24% |
| interventi di risparmio energetico | 23 | 21,30% | 3.336 | 19,75% |
| impianti di micro-cogenerazione | 8 | 7,41% | 11.353 | 67,22% |
| Totale | 108 | 100,00% | 16.889 | 100,00% |

Ne emerge che, nonostante in termini assoluti siano largamente prevalenti gli interventi relativi a impianti fotovoltaici, gli interventi maggiormente capaci di ridurre i consumi energetici sono quelli relativi alla realizzazione di micro-cogenerazione.

L'ammontare delle revoche – pari a circa il 18% dei progetti ammessi – è contenuto se confrontato con le altre misure di sostegno alle imprese. Tale risultato può essere ricondotto alla certezza di rientro dell'investimento in termini di ricavi derivanti dalle fonti energetiche rinnovabili o di minori costi connessi agli interventi di risparmio energetico avviati.

La buona risposta delle imprese registrata in questa Attività, ha contribuito alla decisione di attivare uno strumento finanziario di cui all'Attività III.1.3, avente in parte le stesse finalità di intervento, in grado di sostenere il credito alle imprese, riducendone i costi.

Asse 3 - Attività III.1.2

Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili

Nell'ambito della medesima Attività, è stato pubblicato il "bando per la rimozione dell'amianto e per l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici", che ha messo a disposizione 10 milioni di euro con l'obiettivo di favorire e promuovere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi per la qualificazione ambientale dei luoghi adibiti a sedi di lavoro, promuovendo la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto dove presenti, ma anche sostenendo la realizzazione di interventi che promuovano il risparmio energetico nella climatizzazione degli edifici adibiti a sedi di lavoro nonché l'autoproduzione e

l'autoconsumo di energia prodotta tramite la fonte solare con l'installazione di impianti fotovoltaici.

Destinatari del bando sono state esclusivamente le piccole e medie imprese emiliano-romagnole aventi sede legale e/o operativa nel territorio dell'Emilia-Romagna. In totale sono 286 le domande presentate, per 214 progetti ammessi a finanziamento fino a un importo massimo di 150mila euro per impresa. Progetti che attiveranno investimenti per oltre 87 milioni di euro, a fronte di un contributo pubblico pari all'intero ammontare delle risorse impegnate (13.084.363,9 euro).

Nel dettaglio degli interventi ammessi, 214 riguardano la rimozione di strutture in cemento amianto, per 7,1 milioni di investimento e quasi 3 milioni di contributo pubblico concesso. Sono invece 160 gli interventi di coibentazione, per 8,6 milioni di investimenti e 3,5 di contributo. Infine, i 214 interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici, finanziati in modo particolare dal Programma FESR, che vedono investimenti superiori ai 71,3 milioni, per 6,6 milioni di contributo concesso.

In base ai progetti presentati, oltre 208mila metri quadrati di superficie produttiva saranno liberati da manufatti in amianto. In testa, a livello provinciale, Piacenza, con 53mila metri quadrati "bonificati"; segue Bologna, con 43mila, e Reggio Emilia, quasi 32mila. Sul fronte risparmio energetico, si stima un minore consumo annuo superiore ai 6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, con il capoluogo che gioca la parte del leone – con quasi 1,8 milioni di TEP risparmiati – seguito a breve distanza da Reggio Emilia e Piacenza, attorno agli 1,1 milioni a testa. Grazie poi ai pannelli fotovoltaici realizzati, si arriverà a una potenza installata di 23.257 kWh con importanti benefici in termini di riduzione delle emissioni e di risparmio sul costo della bolletta.

Asse 3 – Attività III.1.3

Promozione della green economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria

Con decisione C(2011) 2285 del 7 aprile 2011, la Commissione europea – su proposta del Comitato di sorveglianza – ha introdotto una nuova Attività che consiste nella messa a punto di strumenti di ingegneria finanziaria volti a sostenere l'innovazione nelle imprese verso prodotti e processi produttivi ad elevata componente green. Destinatari sono sia piccole e medie imprese, in forma singola o associata, sia intermediari finanziari specializzati.

Con delibera n. 1419 del 3 ottobre 2011 è stata deliberata la costituzione di un fondo rotativo di finanza agevolata, con l'obiettivo di incrementare gli investimenti volti all'efficienza energetica delle imprese, introdurre nuovi impianti FER, promuovere la nascita di nuove imprese operanti nel campo della green economy, incentivare gli investimenti immateriali volti all'efficienza energetica dei processi o a ridurre il valore energetico incorporato nei prodotti.

È attualmente in corso la predisposizione della procedura di evidenza pubblica destinata a individuare il soggetto gestore.

Asse 4 Attività IV.1.1

Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

La procedura di attuazione di quest'Attività è stata di tipo negoziale e ha preso avvio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 21 del 12 febbraio 2008 delle Linee guida per la realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

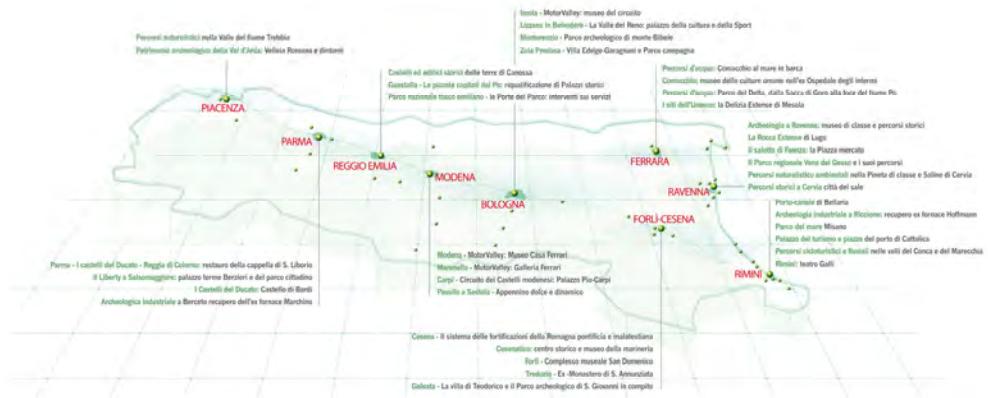
Contestualmente alle linee guida è stato pubblicato l'invito a presentare manifestazioni di interesse con l'obiettivo di raccogliere progetti di valorizzazione del patrimonio culturale (beni d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico), dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), della storia e del patrimonio ambientale.

Al termine del percorso negoziale, con la delibera di Giunta regionale n. 195 del 23 febbraio 2009 sono stati selezionati 38 progetti per un totale di contributo Por FESR di 40.692.500 milioni di euro e un totale di investimenti di circa 92 milioni di euro. Si tratta, complessivamente, di 38 progetti, di cui 28 progetti di valorizzazione di beni culturali che si collegano a strategie di valorizzazione regionali di prodotti e circuiti (*motor valley*, il circuito dei castelli, il sistema museale e dei teatri) e 10 progetti di valorizzazione di beni ambientali che fanno riferimento in particolare alle aree parco più importanti della regione.

Alla definizione dei progetti ha fatto seguito la predisposizione e l'adozione, da parte delle amministrazioni provinciali, dei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT). I Programmi prevedono la descrizione degli interventi di valorizzazione quali fattori di attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area.

Inoltre, per ciascun intervento di valorizzazione è stato individuato il territorio provinciale che presenta caratteristiche di prossimità geografica e la tipologia di servizi utile a rendere effettiva la fruibilità del bene nel suo complesso.

Nel corso del 2009 sono state sottoscritte le convenzioni tra la Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni provinciali, in qualità di organismi intermedi, per dare avvio operativo agli interventi.



A dicembre 2011 le opere già inaugurate sono quattro: la realizzazione del Palazzo della cultura e dello sport di Lizzano in Belvedere (Bo), intitolato a Enzo Biagi, per un contributo concesso pari a 900mila euro; la Rocca Estense di Lugo (restauro e riqualificazione della Torre del Soccorso), in provincia di Ravenna, per un contributo concesso pari a 350mila euro; il restauro del Palazzo dei Pio di Carpi (Circuito dei Castelli Modenesi), in provincia di Modena, con un contributo concesso pari a 800mila euro; infine, il “Salotto” di Faenza (Piazza del mercato), in provincia di Ravenna, con il completamento del progetto di miglioramento dell’accessibilità dell’area a fini di valorizzazione turistica, per 350mila euro di contributo concesso.

Asse 4 – Attività IV.2.1

Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale

Il 21 aprile 2009 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il bando approvato con Delibera di Giunta n. 445 del 06 aprile 2009.

Il bando ha come obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il consolidamento, la riqualificazione e l’innovazione della attività imprenditoriali strettamente connesse ai progetti di valorizzazione realizzati da soggetti pubblici nell’ambito dell’Attività IV.1.1 e prevede l’incentivazione di interventi rivolti a piccole imprese singole o associate, operanti nei settori del commercio, dei servizi e del turismo. Gli interventi devono essere realizzati nelle aree indicate nei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT) o in alternativa deve essere dimostrata una stretta connessione con le linee strategiche indicate negli stessi programmi.

Tra gli interventi ammessi dal bando, ci sono la realizzazione, il recupero, la trasformazione, la ristrutturazione, l’ampliamento, la riqualificazione, l’ammodernamento e l’introduzione di innovazioni connesse con l’attività svolta; l’attivazione o riqualificazione di esercizi polifunzionali; l’introduzione e lo sviluppo

di servizi *on line* e del commercio elettronico. Il bando prevedeva un contributo in conto capitale dal 30% al 50% della spesa ammessa.

I progetti finanziati sono 256, nelle nove province emiliano-romagnole, per un totale di contributo pubblico concesso pari a 23.591.120,47 euro.

- Provincia di Bologna: 32 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 3.637.200 euro, di cui 849.017,34 liquidati a saldo
- Provincia di Modena: 29 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 2.658.000 euro
- Provincia di Ravenna: 34 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 2.894.400 euro
- Provincia di Forlì-Cesena: 52 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 2.616.266,44 euro, di cui 189.193,93 liquidati a saldo
- Provincia di Piacenza: 10 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 1.255.200 euro
- Provincia di Reggio Emilia: 15 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 1.587.676,67 euro, di cui 268.653,63 liquidati a saldo
- Provincia di Rimini: 36 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 4.869.600 euro, di cui 105.104,43 liquidati a saldo
- Provincia di Ferrara: 17 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 2.406.000 euro, di cui 236.008,01 liquidati a saldo
- Provincia di Parma: 31 progetti, per un contributo pubblico concesso pari a 1.993.854,27 euro, di cui 19.777,50 liquidati a saldo

La conclusione dei primi progetti finanziati è prevista entro il primo semestre del 2012 e attualmente la percentuale dei progetti conclusi su quelli finanziati è del 10%.

Asse 4 – Attività IV.1.2

Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale

A seguito dell'avanzamento delle realizzazioni è stata avviata l'attività di promozione dei progetti realizzati, in un'ottica di integrazione con le strategie regionali di promozione, attraverso l'inserimento dei progetti stessi nei circuiti promozionali regionali (Attività IV.1.2 "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale"). Le risorse destinate all'attività di promozione ammontano a circa 6,5 milioni di euro.

Raggiungimento degli obiettivi di spesa

L'Emilia-Romagna ha raggiunto, durante tutte le fasi dell'attuale Programmazione, gli obiettivi di spesa prefissati in anticipo sui tempi stabiliti.

In relazione al documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013" (emanato dal Comitato nazionale del Quadro strategico nazionale in attuazione della delibera Cipe 1/2011), che fissava al 70% del target al 31 dicembre 2011 il livello di spesa da certificare entro il 31 ottobre, la Regione ha raggiunto e superato questo obiettivo. Entro il 31 ottobre, infatti, era già stata certificato il 107% del totale della spesa.

Con l'ultimo trasferimento di risorse da parte della Commissione europea, nell'aprile 2011, l'Emilia-Romagna ha inoltre chiuso il DocUP 2000-2006 "Obiettivo 2". L'Emilia-Romagna è la prima tra le regioni italiane a statuto ordinario ad avere raggiunto questo risultato. In base alle cifre certificate dalla Commissione europea – in occasione del contestuale via libera all'ultimo trasferimento di risorse – il Programma "Obiettivo 2" 2000-2006 si è tradotto in spese ammissibili per oltre 263 milioni di euro, di cui 128 finanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Tramite tali risorse sono state finanziate 2.911 imprese, che hanno attivato investimenti per circa 290 milioni. Mentre la parte del Programma destinata alla "progettualità pubblica" si è concretizzata in 736 interventi in infrastrutture, per un investimento complessivo superiore ai 182 milioni.

2.3 Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FSE

Il Fondo Sociale Europeo sostiene gli Stati membri nella realizzazione delle priorità dell'Unione Europea riguardo al rafforzamento della coesione economica e sociale, migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro.

Con il Programma Operativo (PO), approvato dalla Commissione Europea il 26 ottobre 2007 con decisione C (2007) 5327, la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di sostenere la crescita economica e sociale e il suo impatto occupazionale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane, con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettive all'obiettivo della società della conoscenza, e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Un obiettivo che si inserisce nelle più ampie politiche di sviluppo regionali, che si fondano sui principi della "Strategia di Lisbona rinnovata" di cui al Programma di Governo 2005/2010 e al DPEF 2007/2010 .

Il PO declina l'obiettivo generale della strategia regionale in **due ambiti** che hanno costituito la base di riferimento per elaborare le priorità degli Assi della programmazione 2007/2013:

- qualificare l'obiettivo della **società della conoscenza**, rafforzando il livello quantitativo e qualitativo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con riferimento alle esigenze di sviluppo economico e sociale del sistema regionale, e quindi con una particolare attenzione ai temi della formazione superiore, della ricerca e del trasferimento e sviluppo dell'innovazione;
- promuovere ed accrescere la **qualità delle condizioni e delle prestazioni di lavoro**, limitando i rischi di precarietà e de-professionalizzazione, e sviluppando politiche attive per rafforzare la qualificazione del lavoro, nonché un sistema di servizi per il lavoro che favoriscano l'occupabilità delle persone e la domanda di personale qualificato da parte delle imprese.

Il PO ha una dotazione finanziaria di complessivi **806 milioni di euro** nel settennio e si struttura in sei Assi prioritari. Nel 2011, in seguito agli effetti della crisi economica nella Regione Emilia-Romagna, si è reso necessario modificare il riparto finanziario per asse, innalzando la dotazione dell'Asse I - Adattabilità per far fronte a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009; parallelamente, la Regione ha aumentato lo stanziamento dell'Asse II - Occupabilità, al fine di incrementare gli interventi e le politiche finalizzate all'accrescimento delle competenze delle persone quale leva per evitarne la dequalificazione e il pericolo di esclusione sociale e lavorativa.

Con Decisione C(2011) 7957 del 10 novembre 2011, la Commissione europea ha approvato il nuovo Programma Operativo.

| | |
|---|---------------------------------|
| Asse I Adattabilità | Totale risorse 192.330.474 euro |
| <ul style="list-style-type: none"> ○ Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori. ○ Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro. ○ Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità. | |
| Asse II Occupabilità | Totale risorse 402.837.373 euro |
| <ul style="list-style-type: none"> ○ Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro. ○ Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. ○ Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere. | |
| Asse III Inclusione sociale | Totale risorse 87.278.814 euro |
| <ul style="list-style-type: none"> ○ Sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro. ○ Rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato, e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato. ○ Favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale. | |
| Asse IV Capitale umano | Totale risorse 83.173.517 euro |
| <ul style="list-style-type: none"> ○ Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento. ○ Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza. ○ Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione. | |
| Asse V Transnazionalità e interregionalità | Totale risorse 11.029.802 euro |
| <ul style="list-style-type: none"> ○ Sviluppare buone pratiche, scambio di esperienze e di sperimentazioni a livello interregionale e transnazionale, al fine di creare un circolo virtuoso di accrescimento dei saperi e delle conoscenze. ○ Realizzare confronti e scambi su modelli comuni di programmazione e gestione delle attività cofinanziate dal FSE a livello di sistemi di istruzione, formazione e lavoro. ○ Realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di studenti, lavoratori e lavoratrici per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi. ○ Realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di lavoratori, lavoratrici e persone in cerca di occupazione, per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi. | |
| Asse VI – Assistenza tecnica | Totale risorse 29.840.134 euro |
| <ul style="list-style-type: none"> ○ Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi e la loro conoscenza presso i potenziali destinatari attraverso azioni e strumenti di supporto | |

Indirizzi di programmazione e strumenti di governance

Con le “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”⁵, la Regione ha ricondotto le azioni che verranno attuate con il cofinanziamento del FSE nell’ambito delle più ampie politiche di istruzione, formazione e lavoro che perseguono gli obiettivi posti dalle due leggi cardine del sistema regionale, la legge 12/2003 e la legge 17/2005:

- garantire l’eguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l’arco della vita come elemento di sviluppo personale e sociale;
- perseguire la piena occupazione e la qualità del lavoro come importante fattore di coesione sociale.

Il documento individua, nel quadro delle priorità strategiche, le principali politiche, gli strumenti per la loro attuazione, i criteri per l’attribuzione delle risorse, le modalità di condivisione degli obiettivi e delle responsabilità tra Regione e Amministrazioni provinciali, per dare attuazione in modo efficace ed efficiente alle linee prioritarie di intervento previste dal PO.

L’attuazione delle politiche si fonda su un modello di *governance* che si pone l’obiettivo di accrescere la capacità del sistema regionale di sviluppare l’integrazione verticale e orizzontale tra i diversi livelli istituzionali, di valorizzare il partenariato istituzionale e la concertazione con le Parti Sociali, di valorizzare le specificità territoriali per ricondurre le differenziazioni di programmazione alle effettive peculiarità provinciali.

Gli strumenti di *governance* definiti nelle Linee di indirizzo sono:

- § un Accordo 2007–2009 tra la Regione e le nove Amministrazioni Provinciali⁶ che, a partire dalle competenze di programmazione e attuazione proprie della Regione e delle Amministrazioni Provinciali, fornisce il quadro delle risorse regionali, nazionali e comunitarie disponibili per l’attuazione delle politiche locali, definendone l’attribuzione tra Regione e Province, in relazione agli obiettivi condivisi e sulla base dei target strategici regionali, nazionali e comunitari. Tale Accordo è stato integrato (DGR n.618/2008 – Poli tecnici) per riorganizzare l’offerta di formazione alta e superiore con l’obiettivo di perseguire il riallineamento tra la domanda di professionalità delle imprese e l’offerta di competenze a partire dalla individuazione di “ambiti” settoriali regionali di intervento che intercettano vocazioni di sviluppo dei diversi territori provinciali;
- § nove Intese triennali tra la Regione e ciascuna Amministrazione Provinciale che traducono gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali individuando i contributi che ciascuna dimensione locale

⁵ approvate con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 177/2007

⁶ approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 14 maggio 2007

– con le proprie peculiarità - è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi fissati dal DPEF e dalla programmazione comunitaria;

- § un Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Parti Sociali (sottoscritto in data 24 gennaio 2008) per la qualificazione dell'offerta regionale di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, con l'obiettivo di rendere possibile la ricostruzione di un quadro conoscitivo d'insieme, del sistema di formazione continua regionale e promuovere la condivisione di linee di intervento al fine di perseguire gli obiettivi qualitativi e quantitativi risultanti dalle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona.

Con questi strumenti di *governance* si è impostata una cornice organica e coerente di programmazione, attuazione e valutazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro all'interno delle politiche regionali di sviluppo sostenibile.

Nel corso del 2009 con Delibera di Giunta Regionale n. 1783 dell'11 novembre 2009 è stato formalizzato "l'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R.12/2003 - L.R. 17/2005)" in cui, nell'ambito dei principi di cui alle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010" nonché delle competenze di cui al precedente Accordo (DGR 680/2007), sono state declinate le priorità della programmazione all'interno di ciascun Asse e le risorse per OI per l'anno 2010.

Nel corso del 2011 sono stati redatti gli strumenti di *governance* relativi all'ultimo triennio di programmazione. Nello specifico:

- Le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013"(Proposta della Giunta regionale in data 07 marzo 2011, n. 296) approvate con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011;
- L' "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm" approvato con DGR n. 532 del 18 aprile 2011;

Nelle Linee di indirizzo sono state illustrate le strategie programmatiche relative al triennio 2011/2013 che riguardano:

- L'istruzione e la formazione tecnica e professionale;
- Le competenze per il lavoro;
- L' Alta formazione e ricerca;
- La qualità del lavoro;

a cui si aggiungono le politiche trasversali delle pari opportunità e inclusione, interculturalità e internazionalizzazione.

Nell' "Accordo" le sopracitate strategie sono state declinate in termini più operativi; sono stati individuati gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, mettendo in relazione le risorse complessive con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento e tenendo conto delle differenti competenze e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale.

La programmazione regionale

All'interno della cornice programmatica sopra descritta, si indicano i principali ambiti di intervento regionali per ciascun Asse di finanziamento.

Asse I Adattabilità FSE

Piano "crisi"

Il "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi" predisposto nel confronto con le parti sociali e nella collaborazione con le Province ha visto la messa a disposizione di un'offerta formativa costituita da percorsi di aggiornamento e specializzazione per area tematica, fruibili per moduli formativi flessibili e personalizzabili, e di percorsi per la qualificazione e riqualificazione strutturati in riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche.

Nello specifico i **percorsi di aggiornamento e specializzazione** di 40 ore si caratterizzano per essere:

- flessibili in termini di modalità formative;
- disponibili su tutto il territorio;
- adattabili nei contenuti specifici ai bisogni dei lavoratori;
- riferiti a ambiti tematici (funzioni gestionali di impresa e funzioni produttive declinate per settore economico);
- rivolti a piccoli gruppi (mediamente 6 lavoratori).

L'Offerta di **Percorsi di qualificazione/riqualificazione** (di durata variabile da 50 a 300 ore) è contraddistinta da elementi flessibilità in termini di modalità formative, contenuti e durata in funzione delle competenze pregresse, capillarità nel territorio, individualizzazione del percorso.

Sono inoltre previste **attività di formazione e accompagnamento per le imprese** ed i sistemi di imprese impegnate ad affrontare la crisi in situazioni differenti, che pertanto richiedono strumenti di intervento differenziati, finanziabili attraverso procedure *just in time*.

| Accesso alla formazione iscrizioni effettuate presso i Centri per l'Impiego alle diverse date, iscrizioni perfezionate presso l'Ente di Formazione, persone fisiche diverse in aula | | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|----------------------------|--------------------|
| | Iscrizioni al 15/12/2010 | Iscrizioni al 22/02/2011 | iscrizioni perfezionate | Persone in aula |
| aggiornamento/ specializzazione | 11.171 | 11.171 | 7.289 | 7.130 |
| just in time | 798 | 836 | 836 | 836 |
| altro | 880 | 933 | 933 | 933 |
| qualifica | 20.494 | 21.314 | 16.672 | 13.792 |
| | 33.343 | 34.254 | 25.730 | 22.691 |

| Accesso alla formazione persone fisiche diverse in aula, con specifica rispetto alla deroga | | | |
|--|--------------------|---|---------------|
| | Persone in aula | Lavoratori in deroga (con accordo autorizzato) | Non in deroga |
| aggiornamento/ specializzazione | 7.130 | 6.692 | 438 |
| just in time | 836 | 226 | 610 |
| altro | 933 | 933 | - |
| qualifica | 13.792 | 10.271 | 3.521 |
| | 22.691 | 18.122 | 4.569 |

Lavoratori in deroga autorizzati: 57.437
Lavoratori che accedono ad una misura di politica attiva (servizi erogati dai CPI e/o Formazione): 26.018
Lavoratori che accedono alla formazione: 16.112

| Lavoratori in deroga in aula e lavoratori che ricevono azioni specifiche dai Centri per l'Impiego | | | |
|--|----------|----------|---------------|
| | F | M | Totale |
| lavoratori autorizzati | 21.521 | 35.916 | 57.437 |
| aggiornamento/specializzazione | 2.894 | 3.798 | 6.692 |
| Just in time | 136 | 90 | 226 |
| altri corsi finanziati | 342 | 591 | 933 |
| qualifica | 4.677 | 5.594 | 10.271 |
| servizi c/o CPI | 10.558 | 14.777 | 25.335 |

| Ore frequentate da lavoratori in deroga (formazione d'aula e azioni specifiche dei Centri per l'Impiego) | | | |
|---|------------|------------|------------|
| | F | M | Totale |
| lavoratori autorizzati | 21.521 | 35.916 | 57.438 |
| ore totali autorizzate | 23.521.380 | 42.126.178 | 65.647.918 |
| ore aggiornamento/specializzazione | 97.543 | 124.870 | 222.413 |
| ore Just in time | 1.710 | 1.360 | 3.070 |
| ore altri corsi finanziati | 23.817 | 36.469 | 60.286 |
| ore qualifica | 350.250 | 407.682 | 757.933 |
| ore servizi c/o CPI | 48.964 | 67.327 | 116.291 |

Voucher di conciliazione

A partire dal 2009, la Regione Emilia-Romagna ha programmato interventi per l'erogazione di assegni di servizio (*voucher*) alle famiglie residenti o domiciliate nel territorio della Regione Emilia-Romagna per l'inserimento dei propri figli da 0 a tre anni in servizi educativi privati autorizzati, a condizione che entrambi i genitori o uno solo, in caso di famiglie mono genitoriali, siano risultati occupati e che il nucleo familiare abbia dichiarato un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a 35 mila euro.

Una prima sperimentazione del progetto è stata realizzata nell'anno scolastico **2008/2009** ed ha riguardato i comuni di Bologna e Modena: sono stati impegnati 36 mila euro di risorse FSE corrispondenti a un numero totale di 146 *voucher* da erogare per i mesi di apertura dei servizi nido alle 27 famiglie beneficiarie.

Il primo anno di attuazione esteso a tutto il territorio regionale ha riguardato l'anno scolastico 2009/2010: sono stati impegnati poco più di 1 milione di euro di risorse FSE corrispondenti a un numero totale di 4.828 *voucher* da erogare per i mesi di apertura dei servizi nido alle 500 famiglie risultate beneficiarie in base alle graduatorie stilate dai 21 comuni capo distretto che si sono candidati.

Il secondo anno di attuazione ha riguardato l'anno scolastico **2010/2011**: sulla base delle graduatorie stilate dai 22 comuni capo distretto che si sono candidati sono stati impegnati 2.250 milioni di euro corrispondenti a un numero totale di 9.754 *voucher* da erogare per i mesi di apertura dei servizi nido alle 926 famiglie beneficiarie.

Sono in corso di erogazione i voucher del terzo anno di attuazione concernente il corrente anno scolastico **2011/2012**: sulla base delle graduatorie stilate dai 22 comuni capo distretto che si sono candidati sono stati impegnati 2.269 milioni di euro corrispondenti a un numero totale di 9.903 voucher da erogare per i mesi di apertura dei servizi nido alle 948 famiglie beneficiarie.

Il progetto proseguirà anche nell'anno scolastico 2012/2013, quarto e ultimo anno di attuazione coperto dalla programmazione del FSE 2007/2013: i 23 comuni capo distretto le cui candidature sono state validate nel gennaio 2012 invieranno in autunno le graduatorie delle famiglie beneficiarie e solo allora la Regione potrà quantificare e impegnare le risorse FSE effettivamente necessarie per l'erogazione dei voucher.

Asse III - Inclusione sociale

La programmazione regionale, fin dall'inizio della programmazione 2007-2013, si è focalizzata su interventi integrati di formazione e di accompagnamento all'ingresso nel mercato del lavoro di persone a rischio di esclusione sociale, fondati sulla valorizzazione e strategicità delle logiche di rete regionale e realizzati con il concorso delle diverse istituzioni e dei diversi attori locali.

Prioritari sono gli interventi rivolti a persone fortemente a rischio di esclusione per le quali l'integrazione nel mercato del lavoro costituisce un tassello strategico e ineludibile in un più ampio percorso di re-inclusione sociale già attivato dai Servizi territoriali competenti. Le azioni sono rivolte a donne vittime di violenza e donne in uscita da percorsi di sfruttamento sessuale, persone con disabilità psichica, tossicodipendenti in fase di recupero, persone senza fissa dimora e persone in condizione di povertà estrema.

Asse IV - Capitale Umano

Nel corso del 2010 si è conclusa la programmazione dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore⁷, in attuazione del Piano triennale regionale, realizzato a seguito dell'Accordo integrativo sui Poli Tecnici di cui alla DGR 618/2008⁸. Il Piano nasce dalla volontà della Regione di sviluppare un'offerta di formazione alta nella sue diverse accezioni, comprendendo sia l'offerta di percorsi di formazione specialistica e superiore sia i percorsi di formazione IFTS.

La programmazione di tale segmento di offerta, nel contesto della crisi economica, sottolinea come l'innalzamento delle competenze delle persone, oltre ad

⁷ Con DGR 1306 del 28.07.2009 si è proceduto all'approvazione dell'offerta formativa dei Poli tecnici a seguito dell' "Invito a presentare progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e progetti di formazione alta e superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano- in attuazione del Piano triennale (2008-2010) dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore" del 05.05.2009.

⁸ Tale piano stanziava 9.000.000 Euro per ciascun anno di programmazione, pari complessivamente a 27.000.000 Euro dell'Asse IV Capitale umano per il triennio 2008-2010.

aumentare la loro occupabilità e adattabilità, rappresenti la condizione per lo sviluppo di un'economia regionale basata sulla conoscenza.

L'offerta formativa del "Piano", in sintesi, si è articolata come segue:

- § corsi di formazione superiore e di alta formazione (300-500 ore) riferiti al Sistema Regionale delle Qualifiche per l'acquisizione di un certificato di qualifica o di unità di competenza;
- § corsi IFTS, approvati e avviati in collaborazione tra Enti di Formazione, Istituzioni Scolastiche, Università e Imprese, di durata annuale (800-1000 ore) per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore.

Complessivamente nel triennio 2008/2010 sono stati approvati 315 percorsi, di cui 231 di offerta alta e specialistica e 84 di IFTS, che hanno coinvolto rispettivamente 3.381 e 1.827 allievi.

La sperimentazione dei poli tecnici si è conclusa nel 2010 con il contestuale avvio del processo di costituzione degli ITS (Istituti Tecnici Superiori) con Delibera di Giunta Regionale n. 1897 del 06 dicembre 2010 tramite l'individuazione delle fondazioni di cui al Dpcm 25 gennaio 2008: si tratta della rete regionale di scuole post diploma altamente specializzate per formare tecnici nelle figure professionali più richieste dalle imprese.

Con D.G.R N.775 del 09 giugno 2011 la Regione ha approvato il Piano Triennale Regionale della Formazione Superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione.

La Rete Politecnica Regionale, intesa come un sistema regionale unitario della rete di relazioni - tra le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, le università e i centri di ricerca e le imprese, anche costituite in forme stabili - e la rete dell'offerta - capace di valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali - risponde direttamente alle raccomandazioni espresse dalla Commissione ai Paesi membri con riferimento alle iniziative faro della strategia Europa 2020, che si fondano sull'investimento sulle persone, per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario.

Con il passaggio alla programmazione del Piano triennale-rete politecnica 2011-2013 la Regione conferma le scelte e gli obiettivi definiti nel precedente Piano e assume come priorità quella di rafforzare e consolidare le reti regionali, per una loro costituzione in forme sempre più stabili e coese.

La scelta di formare una Associazione degli ITS della regione punta a rafforzare e consolidare la rete politecnica anche in un'ottica di "apertura alla dimensione nazionale ed europea" delle attività progettate per agevolare l'inserimento dei giovani tecnici specializzati all'interno di contesti complessi, nazionali ed internazionali a forte variabilità. Tecnici capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi, produttivi e innovativi d'impresa.

In attuazione del "Piano" è stato pubblicato l'"Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale " per un importo di 18.000.000 per il triennio 2011-2013 e l'"Invito a presentare candidature

per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)” .

I percorsi ITFS finanziati con DGR n. 1347 del 19 settembre 2011 sono 25 per un importo pubblico pari a 2.989.372.

Nell'ambito dell'Asse Capitale Umano, la Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 79 del 24 gennaio 2011 ha rinnovato la Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica, in virtù dei tangibili riscontri, sul territorio regionale, nello sviluppo di offerte integrate di formazione avanzata, agevolazioni finanziarie e servizi specialistici intesi quali strumenti a sostegno del continuo evolversi delle conoscenze e delle competenze richieste dal sistema produttivo

Asse V – Transnazionalità e Interregionalità

Catalogo alta formazione

Con DGR n. 2265 del 22 dicembre 2008 la Regione Emilia-Romagna ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa relativo al progetto interregionale denominato “Verso un sistema integrato di alta formazione siglato con le Regioni Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto come capofila, la cui convenzione è stata formalizzata con DGR 409 del 30 marzo 2009, le cui azioni sono finalizzate a facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti sul tema e a sviluppare l'implementazione del Catalogo interregionale di Alta formazione, a partire dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato nella precedente esperienza avviata nel 2006.

Tale progetto è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi operativi 2007-2013, al rafforzamento del sistema dell'alta formazione, e alla facilitazione e promozione della mobilità e sviluppo della cooperazione interregionale e interistituzionale.

Anche nel 2011 la Regione Emilia-Romagna ha confermato la volontà di proseguire le attività avviando un'ulteriore edizione del Catalogo Interregionale con la partecipazione delle Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto.

Con DGR n. 579 del 2 maggio 2011 la Giunta regionale ha approvato un avviso unico rivolto a:

- ammissione di organismi di formazione e di offerte formative al Catalogo;
- erogazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso individuale ai corsi del Catalogo

Gli Organismi di Formazione con corsi ammessi al Catalogo Interregionale 2011 sono stati 70. Questi hanno presentato complessivamente 308 corsi di formazione di cui 288 sono stati ammessi al Catalogo. La tipologia di corso prevalentemente

ammessa risulta quella dei corsi di specializzazione (89,6%), seguita dai master universitari (9,0%) e dai master non universitari (1,4%).

Complessivamente le richieste di voucher pervenute alla Regione Emilia-Romagna sono state 4.347. Le domande ammesse per concorrere all'assegnazione del voucher formativo sono state 3.546, di cui 247 ammesse al finanziamento per un importo complessivo di 996.262,66 Euro, come da Decreto n. 12260 del 7 ottobre 2011.

Per favorire la mobilità interregionale la Regione Emilia-Romagna, come per il Catalogo 2009, oltre a finanziare l'iscrizione al corso (valore massimo 5.000 euro) ha previsto per chi frequenta un corso fuori regione il riconoscimento di spese di vitto e alloggio in base alla durata del corso.

Protocollo d'intesa Italia-Romania

Le attività nell'ambito del Protocollo sottoscritto nel luglio 2008 per la collaborazione nella lotta alla tratta, sono proseguite con la costituzione del Comitato di pilotaggio che si è incontrato tre volte nel corso dell'anno. Contemporaneamente l'AdG FSE della Romania ha approvato il progetto presentato dal Ministero del Lavoro Famiglia e Pari Opportunità della Romania per finanziare le attività di scambio e visite di studio previste all'interno del protocollo. Il progetto che coinvolge i sottoscrittori del protocollo, una o.n.g. rumena e una italiana, si intitola: INSIEME – Rete transnazionale per scambi di esperienza, conoscenze e buone pratiche nel campo dell'inclusione sociale delle persone vittime della tratta ed ha avuto un finanziamento complessivo di più di 16.626.000 euro. Le attività principali saranno:

- Ricerca comparata, a livello europeo, sulla situazione della tratta di persone per verificare sia l'entità che le diverse situazioni;
- Organizzazione di seminari transnazionali, rivolti alle autorità romene e italiane, firmatarie del Protocollo di Bucarest e visite di studio per le autorità romene;
- Elaborazione di un Catalogo di Buone Pratiche nel campo della tratta di persone sia sull'applicazione delle misure di prevenzione e lotta sia sulle misure di inclusione sociale delle vittime;
- Creazione di pubblicazioni e materiali informativi per la disseminazione del progetto.

Al progetto ogni AdG contribuirà poi con lo sviluppo di specifiche attività nell'ambito dei propri POR FSE. Il 26 novembre 2009 a Torino si è tenuto la prima riunione di start up del progetto. Nell'ambito di questo progetto e di un altro finanziato sempre dall'AdG rumena dal titolo "Aurora", finalizzato a favorire gli scambi tra operatori, saranno coinvolti i soggetti che nel nostro territorio si occupano di tratta, in particolare tutti i soggetti pubblici e privati che partecipano al progetto regionale "Oltre la strada" per favorire i contatti con chi nei paesi d'origine delle vittime si occupa sia di tratta che del reinserimento delle persone che rientrano.

Reti europee

Rete Ex- Offender –Exocop

In aprile 2009 è stato approvato il progetto presentato dalla rete sul programma europeo LLP Lifelong Learning – sottoprogramma Leonardo da Vinci – azione *Network Learning*.

L'obiettivo principale della Rete è ridurre la recidiva delle persone che hanno commesso reati attraverso efficaci sistemi di Istruzione, Formazione e occupazione che consentano l'attivazione di strategici percorsi di reinserimento.

La Rete doveva originariamente terminare i propri lavori il 31 dicembre 2011 ma le attività proseguiranno sino all'evento finale (Policy Forum) che si terrà nel giugno 2012.

Nel corso del 2011 si sono tenuti numerosi Workshop sui temi: migranti, Comunità terapeutiche, Quality management, Rapporti familiari e reinserimento, la salute, ecc.

La Regione ha ospitato un seminario, nei giorni 17 e 18 novembre 2011 dal titolo: "Carcere e inclusione: esperienze a confronto dall'Europa", organizzato in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, rivolto ad operatori che a vario titolo operassero in ambito penitenziario. L'incontro era volto a promuovere il confronto e valorizzazione di esperienze di successo sul reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale. In ognuno dei 4 workshop ospitati nel seminario sono state presentate due esperienze straniere e due italiane sui temi: reti tra operatori; formazione, istruzione e certificazione delle competenze; il lavoro dentro e fuori il carcere; la comunicazione: raggiungere e sensibilizzare l'opinione pubblica. All'incontro hanno partecipato un centinaio di persone provenienti da diverse regioni italiane: Tra i relatori, oltre agli esperti partner di Exocop, anche un esponente della DG UE Occupazione e del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

Rete EUROMA

La rete è costituita da rappresentanti di dodici Stati membri: Bulgaria, Slovacchia, Spagna, Finlandia, Grecia, Ungheria, Portogallo, Repubblica Ceca, Italia, Romania, e Svezia ed è finalizzata a promuovere l'uso dei fondi strutturali per migliorare l'efficacia delle politiche destinate a migliorare l'efficacia delle politiche destinate a ROM e a promuovere la loro inclusione sociale.

Nel corso del 2011 sono proseguiti gli incontri sollecitando in particolare testimonianze, da parte dei paesi partner, relativamente alle buone prassi anche in relazione ai Piani nazionali di inclusione della popolazione ROM che ogni Stato membro UE è stato richiesto di predisporre.

In particolare il 17 e 18 novembre si è tenuta a Praga una Piattaforma europea sul ruolo degli attori nel rendere iniziative di successo le attività promosse attraverso i fondi strutturali.

All'incontro hanno partecipato, in rappresentanza della regione Emilia-Romagna, due esperti dell'A.T. Transnazionalità. Nel corso dell'incontro si è discusso il contenuto di una "Guida per amministrazioni regionali e locali, all'uso dei fondi strutturali per l'inclusione dei ROM". Si è anche discusso in merito al nuovo periodo di programmazione del FSE.

Rete SaviAV a favore di rifugiati e richiedenti asilo

La Regione ha aderito alla proposta di *network* europeo, presentata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali tedesco, sul tema degli interventi a favore delle persone che chiedono asilo e delle vittime di tratta per lavoro forzato.

Partner della rete sono: AdG FSE delle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Regione Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Provincia autonoma di Bolzano (IT); Agenzia del FSE Regione delle Fiandre (BE); Ministero del lavoro e Immigrazione – DG Integrazione immigrati (ES); AdG programma operativo sviluppo Risorse umane (GR); AdG FSE Regione di Stoccolma (SE).

L'obiettivo della rete è diffondere nella programmazione FSE i principi e le buone pratiche perseguiti con il programma Equal, per assicurare che gli standard e le condizioni raggiunti non siano ridotti ma rafforzati e per assicurare alti standard di intervento nel campo dell'inclusione sociale, accesso al mercato del lavoro e approcci specifici dei gruppi vulnerabili.

La rete promuove l'integrazione dei gruppi target nelle azioni del FSE e il perseguimento di un mercato del lavoro più inclusivo e dell'inclusione sociale.

La rete è entrata nel pieno della propria operatività (le attività finiranno a dicembre 2013), organizzando diversi learning seminar sia sui temi dell'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, sia sul versante delle vittime di tratta.

A giugno 2011 la Regione ha ospitato un seminario sul tema delle reti pubblico private negli interventi di inclusione sociale delle vittime di tratta (per sfruttamento sessuale e lavoro coatto) e degli immigrati richiedenti asilo o rifugiati. Al seminario hanno partecipato partner provenienti da diversi paesi: Spagna, Germania, Grecia, Belgio, Kosovo, Finlandia e regioni italiane: Piemonte, Lombardia, Calabria e Sicilia. Sono state presentate le attività delle due reti regionali: Oltre la strada e Emilia-Romagna terra d'Asilo, facendo un focus di approfondimento su come si integrano servizi pubblici, privato sociale e volontariato nelle attività a favore delle persone e sull'integrazione dei diversi canali di finanziamento.

Nel corso del seminario è stata effettuata anche una visita di studio presso il Centro stranieri di Modena per conoscere le offerte di servizi a rifugiati e anche

conoscere le attività dei centri territoriali che a Modena operano nell'ambito della rete Oltre la Strada.

La Regione è anche coordinatrice di un gruppo di lavoro creato all'interno della rete, che si occupa di "Comunicazione" e ha l'obiettivo di mettere a punto un prodotto di comunicazione volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche dei due target di riferimento.

Progetto URBACT ROMANET

Il progetto finanziato dal FESR nell'ambito del programma Urbact, mira a stabilire un programma di scambi transnazionali e di attività locali, al fine di facilitare l'apprendimento, il confronto, la trasferibilità di politiche, programmi e buone prassi sul tema dell'integrazione della popolazione Rom.

L'obiettivo del partenariato è di sostenere le città partner nello sviluppo di un Piano di Azione Locale per migliorare l'accesso ai servizi, in particolare a quelli che mirano all'inclusione socio lavorativa dei giovani Rom. Il soggetto referente per la nostra Regione è il Comune di Bologna e con questo si è iniziato a lavorare, assieme alla rete di operatori coinvolti nelle strutture di accoglienza per nomadi e con l'Assessorato regionale alle politiche sociali, per la definizione di un piano d'azione locale che definisca alcuni principali obiettivi e strategie nell'ambito delle azioni di inclusione sociale delle popolazioni Roma e Sinti del territorio bolognese. L'idea è anche quella di sperimentare questa modalità condivisa di programmazione auspicando in un secondo momento l'allargamento dell'esperienza a altre realtà locali.

Le programmazioni provinciali

In termini generali, la programmazione provinciale, vista nel suo insieme, presenta un ventaglio piuttosto ampio sia di bandi che di singoli interventi, distribuiti sugli assi dell'Adattabilità, dell'Occupabilità e dell'Inclusione sociale.

Si può pertanto affermare che nella nuova programmazione provinciale le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro sono chiamate prioritariamente a sostenere l'integrazione delle politiche di sviluppo economico e di competitività del sistema con le esigenze di inclusione, con la conseguenza di una forte azione di rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale.

Le risorse FSE previste per i piani provinciali per il triennio 2011-2013, definite in sede di "Accordo" di cui alla DGR 532/2011 sono riportate nella seguente tabella in cui è indicata la media per anno:

| | FSE Asse Adattabilità | FSE Asse Occupabilità | FSE Asse Inclusione | Totale FSE (media annua risorse 2011-2013) |
|------|--------------------------|--------------------------|------------------------|---|
| BO | 2.207.540,00 | 6.307.569,00 | 6.891.543,00 | 15.406.652,00 |
| FE | 900.002,00 | 3.154.449,00 | 2.907.489,00 | 6.961.940,00 |
| FC | 963.129,00 | 3.534.864,00 | 2.660.100,00 | 7.158.093,00 |
| MO | 1.584.439,00 | 5.529.663,00 | 4.112.856,00 | 11.226.958,00 |
| PR | 998.445,00 | 2.808.789,00 | 3.549.159,00 | 7.356.393,00 |
| PC | 532.830,00 | 1.686.324,00 | 1.977.747,00 | 4.196.901,00 |
| RA | 882.204,00 | 3.029.193,00 | 2.689.029,00 | 6.600.426,00 |
| RE | 1.210.957,00 | 3.970.665,00 | 3.515.421,00 | 8.697.043,00 |
| RN | 791.965,00 | 3.116.973,00 | 2.986.656,00 | 6.895.594,00 |
| TOT. | 10.071.511,00 | 33.138.489,00 | 31.290.000,00 | 74.500.000,00 |

Dati di attuazione complessivi

3.2 Dati di attuazione fisico-finanziari al 31 dicembre 2011

3.2.1 Dati finanziari

Al 31 dicembre 2011 la Regione Emilia-Romagna ha complessivamente impegnato sul POR FSE 2007/2013 oltre 618 Milioni di Euro, pari al 76,7% del Programma Operativo.

Considerando lo stanziamento attuale per Asse, rivisto a seguito della riprogrammazione, risulta molto alta la percentuale di impegno sugli assi Capitale Umano, Occupabilità e Adattabilità (rispettivamente 83,1%, 78,9% e 76,2%).

Buona l'efficienza realizzativa raggiunta con un livello di pagamenti pari al 52,5 % del programma (e il 68,4% dell'impegnato).

Complessivamente il totale delle certificazioni presentata alla UE dall'Autorità di Certificazione è pari a **367.490.806,19** Euro, pari al 45,6% del programmato.

| Asse | Programmazione complessiva | Impegni | Pagamenti dei beneficiari | Capacità di impegno | Efficienza realizzativa |
|------|----------------------------|----------------|---------------------------|---------------------|-------------------------|
| | A | B | C | B/A | C/A |
| I | 192.330.474,00 | 146.532.584,08 | 106.570.085,44 | 76,2% | 55,4% |
| II | 402.837.373,00 | 317.926.941,91 | 218.277.304,16 | 78,9% | 54,2% |
| III | 87.278.814,00 | 57.023.728,03 | 42.839.891,32 | 65,3% | 49,1% |
| IV | 83.173.517,00 | 69.083.045,85 | 39.615.653,21 | 83,1% | 47,6% |
| V | 11.029.802,00 | 8.026.185,00 | 4.683.182,13 | 72,8% | 42,5% |
| VI | 29.840.134,00 | 19.587.864,00 | 11.122.677,84 | 65,6% | 37,3% |
| Tot. | 806.490.114,00 | 618.180.348,87 | 423.108.794,10 | 76,7% | 52,5% |

3.2.2. Dati fisici

A livello fisico i progetti approvati al 31 dicembre 2011 sono 23.862 di cui quasi l'82% sull'Asse Adattabilità, a seguito della programmazione di interventi di politica attiva per attraversare la crisi.

| Asse | N° progetti approvati | % |
|--|-----------------------|--------|
| Asse I – Adattabilità | 19.485 | 81,7% |
| Asse II - Occupabilità | 1.741 | 7,3% |
| Asse III – Inclusione Sociale | 917 | 3,8% |
| Asse IV - Capitale Umano | 352 | 1,5% |
| Asse V - Transnazionalità e interregionalità | 1.339 | 5,6% |
| Asse VI - Assistenza tecnica | 28 | 0,1% |
| Totale | 23.862 | 100,0% |

I destinatari avviati sono 183.078; dalle tabelle seguente possiamo evidenziare quanto segue:

- le donne rappresentano il 45,8% del totale dei destinatari, percentuale che è progressivamente aumentata nel corso degli anni dall'avvio della programmazione; una percentuale ancora più elevata è quella delle donne nell'ambito del Catalogo interregionale dell'Alta Formazione finanziato sull'Asse IV - Transnazionalità;
- in linea con il dato dei progetti, risultano prevalenti i destinatari che partecipano ad interventi finanziati sull'Asse Adattabilità;
- maggioritari sono i destinatari occupati pari al 65,8%;
- quasi paritaria la percentuale di destinatari con titolo di studio di istruzione primaria e secondaria inferiore e con titolo di studio di istruzione secondaria.

| Asse | Destinatari avviati | di cui F | % F |
|--|----------------------------|-----------------|--------------|
| Asse I Adattabilità | 119.908 | 56.004 | 46,7% |
| Asse II Occupabilità | 40.890 | 17.662 | 43,2% |
| Asse III Inclusione Sociale | 14.581 | 6.743 | 46,2% |
| Asse IV Capitale Umano | 6.711 | 2.755 | 41,1% |
| Asse V Transnazionalità e interregionalità | 988 | 711 | 72,0% |
| Totale | 183.078 | 83.875 | 45,8% |

| Condizione occupazionale | % Destinatari |
|---------------------------------|----------------------|
| Disoccupato | 19,7% |
| Occupato | 65,8% |
| Studente e inattivo | 14,5% |
| Totale | 100% |

| Titolo di studio | % Destinatari |
|---|----------------------|
| Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2) | 44,6% |
| Istruzione secondaria superiore (ISCED 3) | 40,4% |
| Istruzione universitaria e post universitaria (ISCED 5 e 6) | 15% |
| Totale | 100,0% |

2.4 La Cooperazione Territoriale Europea ⁹

Le priorità e gli orientamenti operativi per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai programmi comunitari di cooperazione territoriale sono contenuti in un primo documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 25 giugno 2007. Successivamente, per ridefinire le priorità per il periodo 2010/2013, il documento¹⁰ è stato rivisto ed approvato con deliberazione n. 2190 del 28 dicembre 2009.

Sul territorio della Emilia-Romagna sono operativi sei Programmi.

| Programmi operativi | Territori regionali eleggibili |
|--|--|
| Transfrontaliero interno Italia – Slovenia | Province di Ravenna e Ferrara |
| Transfrontaliero esterno IPA Adriatico | Province di Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena, Rimini |
| Transnazionale Europa Sud-Orientale | Tutto il territorio regionale |
| Transnazionale Europa Centrale | Tutto il territorio regionale |
| Transnazionale Mediterraneo | Tutto il territorio regionale |
| Cooperazione interregionale | Tutto il territorio regionale |

Sono **148 i progetti**¹¹ che coinvolgono l'Amministrazione regionale, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati del territorio sia in qualità di capofila (31) che di partner (117).

L'ammontare delle risorse comunitarie FESR assegnate ai 148 progetti attivi sul territorio regionale supera i 35 milioni di euro. A queste vanno aggiunte le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale per un finanziamento complessivo di oltre 9 milioni di euro.

Le risorse comunitarie assegnate all'Amministrazione regionale ed enti ad essa collegati ammontano a circa 7 milioni di euro, mentre le risorse assegnate ai soggetti pubblici e privati del territorio ammontano a circa 28 milioni di euro.

⁹ Informazioni più dettagliate sull'attuazione dei programmi CTE sul territorio regionale sono reperibili nel documento regionale "Stato di attuazione dei programmi di cooperazione territoriale 2007/2013 in Emilia-Romagna – Relazione 2011" consultabile nel sito regionale <http://www.fondieuropei2007-2013.it/>

¹⁰ Il documento "Priorità e orientamenti operativi per la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione territoriale europea per il periodo 2010/2013" è scaricabile on line dal sito <http://www.fondieuropei2007-2013.it/> nelle Sezioni: "Cooperazione territoriale europea" e "Normativa e documenti ufficiali" sottosezione "regionali"

¹¹ I dati sono ricavati dal *data base* regionale che raccoglie informazioni relative a tutti i progetti afferenti i diversi programmi di cooperazione

| Programma | Progetti finanziati | LP | Regione | Enti del territorio | FESR assegnato |
|-----------------|---------------------|----|---------|---------------------|----------------|
| Interreg IVC | 21 | 5 | 11 | 16 | 5.522.859 |
| Europa Centrale | 30 | 8 | 5 | 44 | 10.336.319 |
| Mediterraneo | 15 | 4 | 5 | 15 | 2.808.275 |
| Sud Est Europa | 14 | 5 | 3 | 16 | 4.350.738 |
| Italia-Slovenia | 46 | 3 | 3 | 63 | 7.494.264 |
| IPA-Adriatico | 14 | 5 | 4 | 17 | 4.811.904* |
| URBACT | 8 | 1 | 1 | 7 | 147.362 |
| | 148 | 31 | 32** | 178** | 35.471.721 |

* per il programma IPA Adriatico la cifra deve essere considerata 50% risorse FESR e 50% risorse IPA

** alcuni progetti prevedono la contemporanea partecipazione sia dell'Amministrazione regionale che di enti del territorio, di più enti o di enti di territori diversi.

Grafico 1 – Suddivisione quote FESR per Direzioni Generali regionali

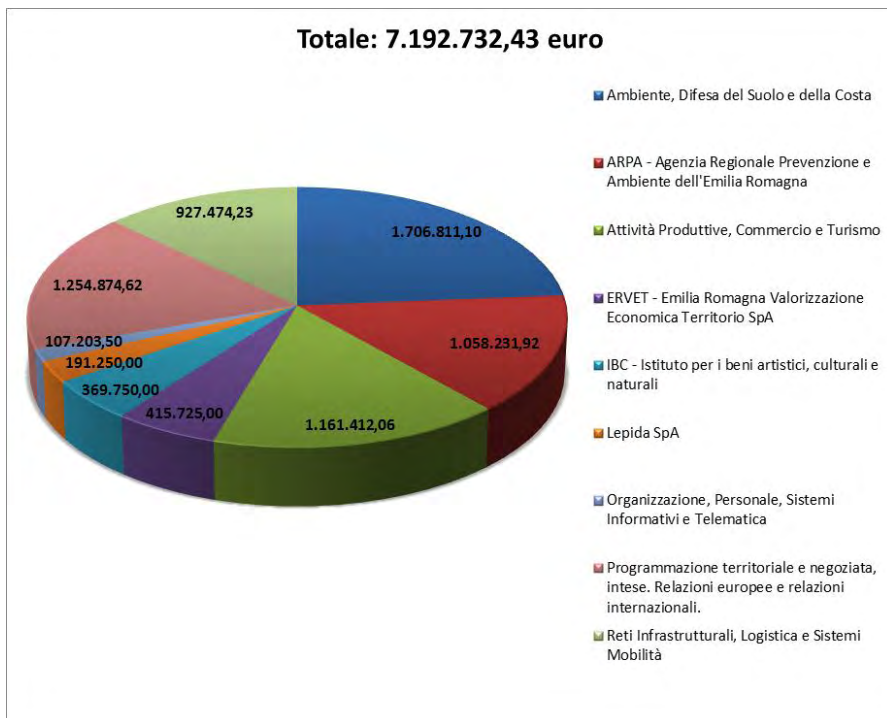
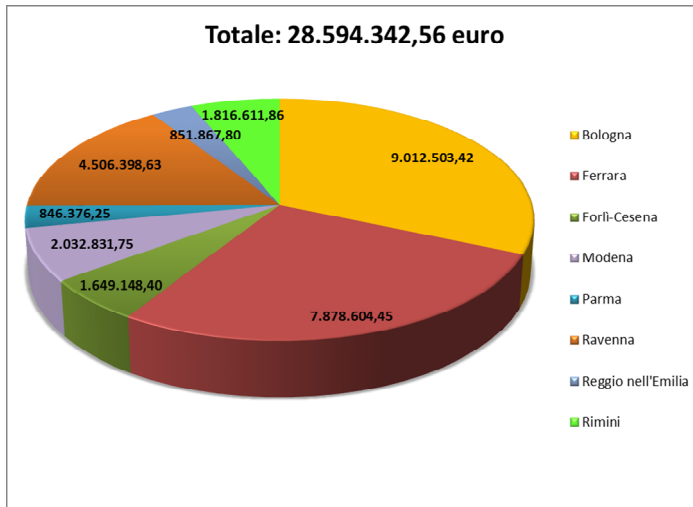
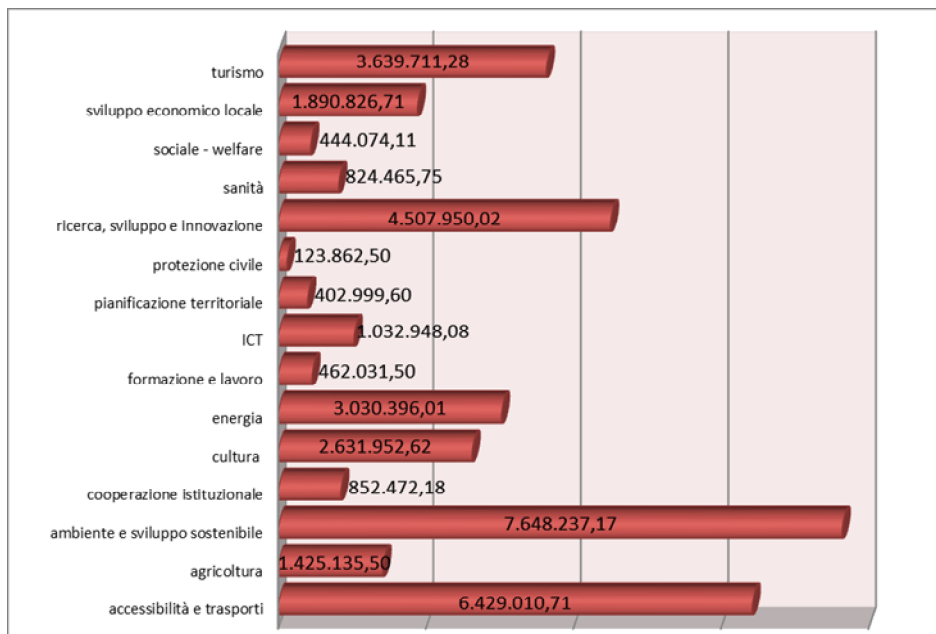


Grafico 2 – Suddivisione quote FESR per territori provinciali



Dall’analisi per settore dei progetti approvati, emerge in particolare un forte impegno progettuale e conseguente assorbimento di risorse finanziarie nell’ambito delle aree di intervento “Ambiente e sviluppo sostenibile” (7,5 Meuro), “Accessibilità e trasporti” (6,4 Meuro), “Ricerca, sviluppo, innovazione” (4,5 Meuro).

Grafico 3 – Risorse FESR assegnate per aree di intervento



2.5 Il programma di sviluppo rurale

Le novità della programmazione.

Nel 2010 sono state apportate importanti modifiche al PSR in conseguenza del mutato quadro normativo nazionale e comunitario, in particolare a seguito:

- § dell'emanazione della legge 17 del 2009 e dei provvedimenti ad essa collegati e successivi con cui la Regione Emilia-Romagna ha recepito e attuato la legge nazionale del 3 agosto 2009, n.117 "Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini".
- § dell'emanazione del D.M. 29/07/2009 in attuazione dell'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 che ha reso necessario la definizione dei criteri di demarcazione di tali interventi con le Misure/Azioni del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;
- § della approvazione con decisione del 30 aprile 2010 dell'Aiuto di Stato (C/2010/2956) relativo agli interventi finalizzati alla riduzione del *digital divide* nelle aree rurali

Le principali modifiche introdotte con la versione 5 del PSR hanno quindi riguardato:

- l'aggiornamento dell'analisi di contesto con l'integrazione, laddove possibile, con i dati inerenti il territorio dell'alta Val Marecchia e l'incremento della disponibilità finanziaria con il trasferimento di 1.275.000 di euro (561.000 in quota FEASR) dal PSR della Regione Marche al PSR Emilia-Romagna che ha portato la dotazione complessiva a 1.058.637.015 di euro (453.319.000 quota FEASR);
- la definizione dei criteri di demarcazione degli interventi previsti dal D.M. 29/07/2009 in attuazione dell'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 con le Misure/Azioni del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 stabilendo per ogni operazione l'ambito di eleggibilità degli specifici aiuti in funzione della natura del "fatto generatore dell'aiuto" indicato nel decreto ministeriale quale giustificazione dell'intervento;
- l'attivazione della misura 321 Azione 4 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) che prevede l'attuazione di due tipologie di intervento. La prima, tipologia A, riguarda la realizzazione di infrastrutture pubbliche di *backhaul* a banda larga in fibra ottica, da realizzare attraverso l'emanazione di bandi di gara di evidenza pubblica; la seconda, tipologia B, prevede il sostegno all'acquisto di terminali di utenza, ovvero il sostegno all'utilizzo di tecnologie alternative, quali quelle satellitari, con beneficiario diretto l'utente oppure un fornitore di terminali, scelto attraverso procedure di evidenza pubblica.

La versione aggiornata del PSR è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2010)9357 del 17 dicembre 2010.

L'analisi sullo stato di attuazione del PSR e le considerazioni espresse nel Rapporto di valutazione intermedia al 2010 hanno determinato la necessità di apportare ulteriori modifiche al Programma nel 2011: è stata così effettuata una rimodulazione delle risorse finanziarie fra le misure degli Assi 1 e 2 al fine di ridistribuire la dotazione delle misure sottoutilizzate verso le Misure con un fabbisogno maggiore. A luglio 2011 è stata quindi approvata dalla Commissione europea la versione 6 del Programma.

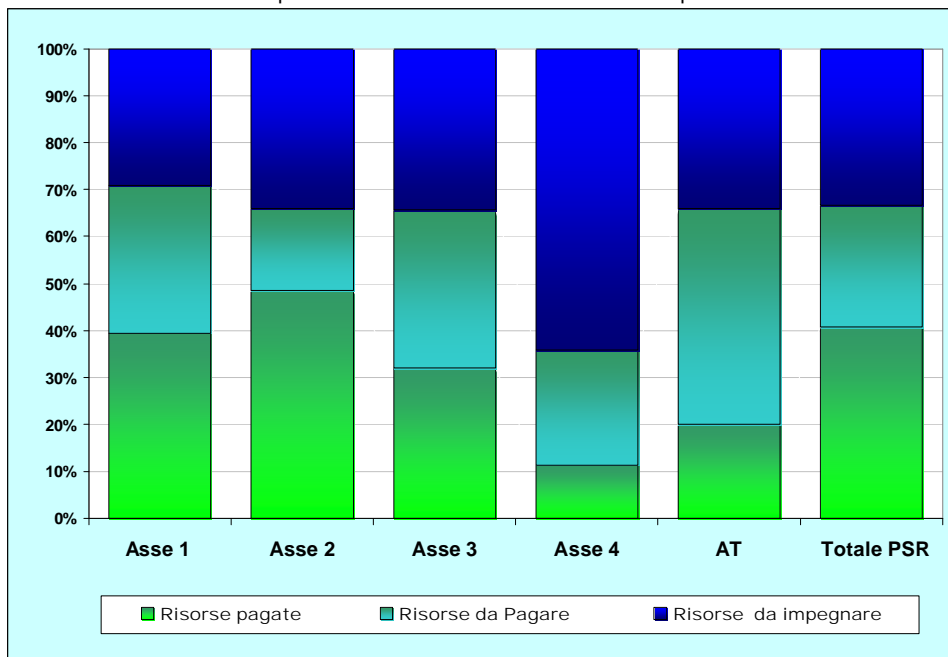
Lo stato di attuazione

Il 2010 e il 2011 sono stati caratterizzati da un'intensa attività di gestione sia per il numero di nuovi bandi aperti sia per quello delle procedure selettive giunte a conclusione.

Tutte le misure previste sono state interessate da almeno un bando, con la sola eccezione della misura 4.2.1."Cooperazione transnazionale e interterritoriale" dell'Asse 4.

A conclusione della quarta annualità di attuazione del PSR, le risorse finanziarie complessivamente impegnate raggiungono il 67% dell'intera disponibilità, con 706 milioni su 1.058 milioni di euro di spesa pubblica prevista. In particolare nei due anni 2010-2011 sono stati assunti impegni per oltre 369 milioni di euro che rappresentano il 52% degli impegni complessivamente assunti.

Grafico 1 – Grado di utilizzo percentuale delle risorse dal 2007 al 2011 per asse e totale PSR



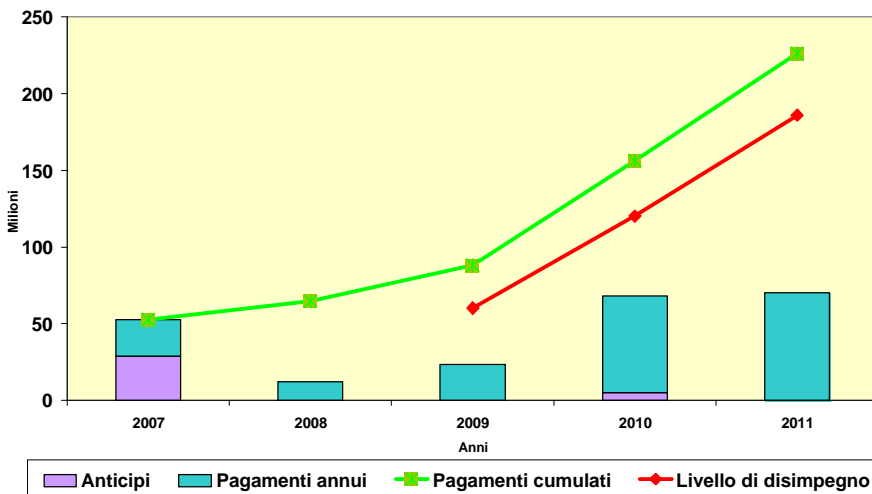
L'Asse 1 presenta una percentuale media di risorse impegnate rispetto alla disponibilità del 71%, con quasi 21.000 domande totali. L'attuazione dell'asse ha avuto una decisa accelerazione a seguito dell'emanazione del bando con approccio di filiera e della successiva approvazione dei progetti presentati.

Per quanto riguarda l'asse 2 la capacità di impegno complessiva delle risorse ha raggiunto il 66%, con un numero totale di domande che raggiunge le 26.000 unità. La percentuale di avanzamento sul totale risulta elevata per tutte le misure: le sole 215 "Benessere animale" e 216 "Investimenti non produttivi" hanno percentuali inferiori al 50% .

L'Asse 3 con l'attivazione della seconda tornata di bandi nel 2011 ha incrementato la capacità di impegno che dal 43% del 2010 è passata nel 2011 al 66% rispetto al totale programmato.

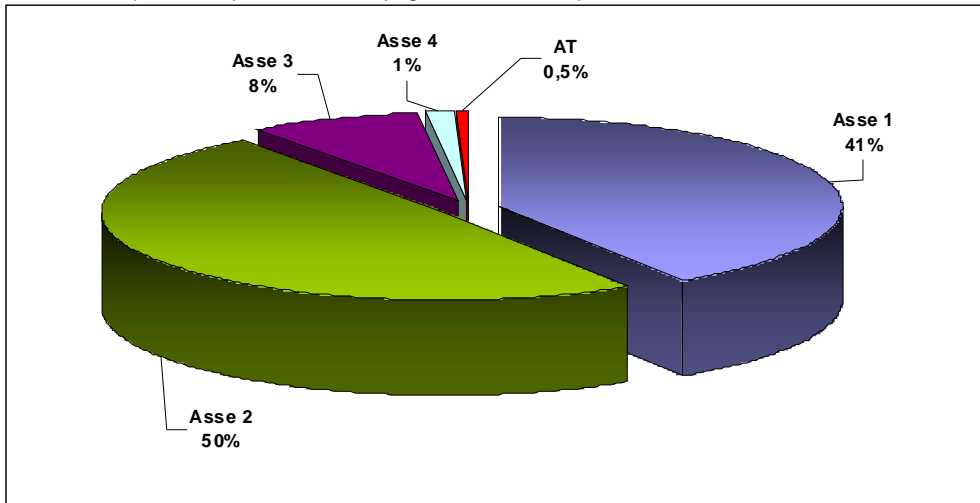
In termini di capacità di spesa, fino al 31 dicembre 2011, i pagamenti erogati ammontano a 432 milioni di euro, pari al 41% delle risorse disponibili, mentre la spesa di 155 Meuro (di cui 70Meuro di quota FEASR) sostenuta nel 2011 ha fatto sì che complessivamente si raggiungessero 226 milioni di euro di FEASR, garantendo il superamento della soglia di disimpegno (soglia fissata a 186.040.000 euro complessivi di quota FEASR).

Grafico 2 - PSR 2017-2013 Pagamenti erogati per anno e confronto con il livello di disimpegno - dati al 31.12.2011 (quota FEASR)



Lo stato dei pagamenti risulta diversificato fra gli assi, anche in relazione alle tipologie di iniziative sovvenzionate. Nel grafico sottostante è riportata la ripartizione delle risorse pagate per asse d'intervento nel totale del periodo.

Grafico 3 - Ripartizione percentuale dei pagamenti effettuati per asse dal 2007 al 2011



Fino a 31 dicembre 2011 il 50% delle risorse erogate ha interessato l'asse 2, il 41% l'asse 1 e il restante 9% gli altri assi di intervento. Per quanto riguarda l'Asse 4 il livello dei pagamenti risulta ancora molto ridotto in conseguenza dell'avvio della fase attuativa nel 2009-2010.

La conclusione dei primi progetti approvati e un maggiore ricorso alle anticipazioni da parte delle aziende che realizzano investimenti, anche grazie all'aumento dell'entità dell'anticipazione erogabile, hanno consentito di incrementare i pagamenti, infatti la capacità di spesa per l'asse 1 risulta al 56% e per l'asse 3 al 49% delle risorse impegnate; per l'Asse 2 le risorse erogate ammontano complessivamente al 73% delle risorse impegnate nel periodo, con una sensibile riduzione dei ritardi rispetto alle annualità di competenza degli aiuti, anche se la complessità delle procedure di controllo continua a generare rallentamenti nei pagamenti.

In complesso alla fine del 2011 è stato effettivamente erogato il 41% della disponibilità totale del PSR.

ASSE 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Nel corso del 2010 sono state ammesse 9.664 domande, il valore più alto da inizio programmazione, per un totale di 181,4 Meuro di contributi concessi, nel 2011 sono state ammesse 7.281 domande e 37,7 Meuro di contributi.

L'andamento a livello di singola misura mostra situazioni differenti: le misure di investimento, come la 121 e la 123, risentono di un calo a livello di domande presentate sul 2009, per l'assenza del bando dei progetti di filiera. Per le stesse ragioni mancano domande ammesse relativamente alle misure 124 e 133, rispetto alle quali l'approccio di filiera rappresentava l'unica modalità di attivazione prevista dal PSR. Nel 2011 sono stati attivati i rispettivi bandi per l'approccio individuale e le istruttorie sono attualmente in corso.

Da inizio programmazione si contano circa 21 mila domande ammesse per un importo concesso di circa 318,8 Meuro.

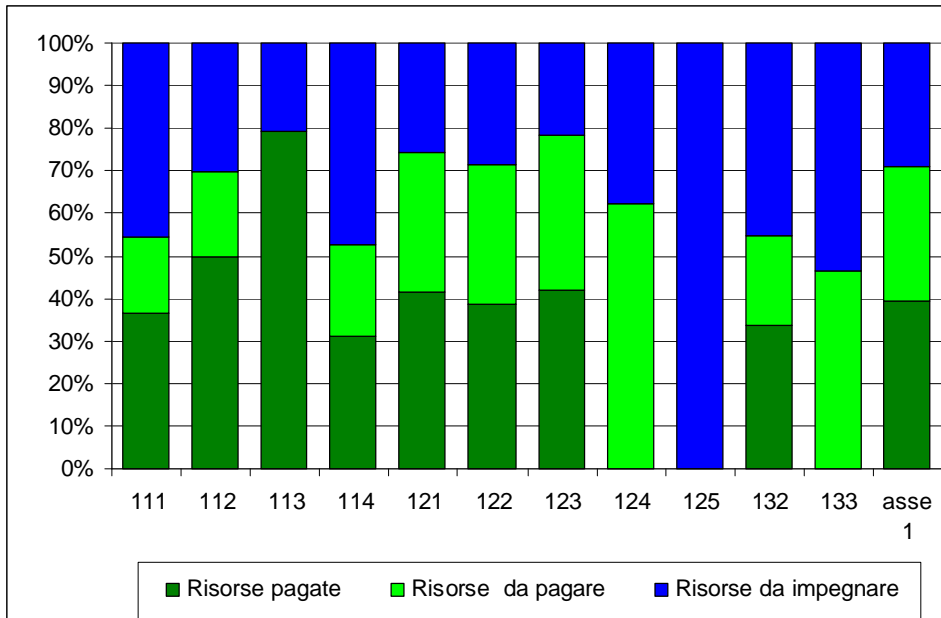
Nel periodo 2007-2011 il totale delle risorse impegnate risulta pari al 71% della disponibilità, il 2010 è l'anno che ha dato il maggiore impulso alla implementazione del PSR nel suo complesso.

In termini numerici, da inizio programmazione, il 68% delle domande ammesse provengono dalle misure della formazione e consulenza che unitamente alla misura 132 raggiungono oltre l'80% del totale. Gli importi medi per queste domande è di circa 350 euro per le domande della misura 132 (somma cumulata nel triennio) e mediamente di 800 euro per le misure 111 e 114. Per questa ragione, a fronte di tante ammissioni gli importi impegnati relativi alle misure 111-114-132 non raggiungono il 5% del totale.

La Misura 121 da sola rappresenta il 49% delle risorse impegnate; insieme alla misura 123 salgono intorno all'80%. La Misura 112 relativa all'insediamento dei giovani agricoltori occupa rispettivamente circa il 6% delle domande ammesse e il 13% delle risorse impegnate.

Le misure specifiche di investimento (121 Ammodernamento delle aziende agricole; 122 Accrescimento del valore economico delle foreste; 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) si confermano quelle dove l'avanzamento degli impegni, in percentuale rispetto alle risorse disponibili, è stato più ampio.

Grafico 4 – Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 1 per Misura



A livello di Asse sono state pagate il 56% delle risorse complessivamente impegnate. Nel corso del 2010 si è conclusa la fase di ammissione per le domande relative al primo bando con approccio di filiera. Dei 70 progetti con oltre 2.000 domande inizialmente presentati, ne sono stati ammessi 67, per 1.954 domande ammesse pari ad un importo impegnato di 106,3 Meuro , a fronte di una dotazione finanziaria complessiva ed esclusiva per questi progetti di 142 milioni. Successivamente l' accertamento di 43 milioni di euro di economie che nel 2011 sono state riallocate tra le misure dell'asse. La Misura 112, Insediamento giovani agricoltori, è stata esclusa dalle filiere.

Le aziende direttamente coinvolte nei progetti di filiera sono 1.662, avendo alcune di esse aderito con più misure allo stesso progetto. Nel complesso i sottoscrittori degli accordi, considerando anche i beneficiari indiretti, sono oltre 8.400 imprese.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi nell'ambito dei progetti con approccio di filiera

| Misura | Domande presentate | Contributi richiesti | Domande ammesse | Contributi concessi |
|--|--------------------|----------------------|-----------------|---------------------|
| 111 Formazione professionale e azioni di informazione | 374 | 203.821 | 369 | 205.531 |
| 114 Consulenza aziendale | 137 | 162.930 | 130 | 151.944 |
| 121 Ammodernamento delle aziende agricole | 1.278 | 68.923.334 | 1.232 | 63.394.739 |
| 122 Accrescimento del valore economico delle foreste | 35 | 2.056.156 | 35 | 1.930.155 |
| 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Az.1) | 99 | 34.453.640 | 98 | 32.242.893 |
| 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali (Az.2) | 3 | 640.130 | 3 | 631.950 |
| 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo ecc.. | 44 | 4.959.000 | 42 | 4.793.754 |
| 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità | 24 | 22.700 | 23 | 21.739 |
| 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione | 24 | 3.047.758 | 22 | 2.887.430 |
| Totale | 2.018 | 114.469.469 | 1.954 | 106.260.135 |

La risposta al bando di filiera è stata decisamente significativa in particolare per quanto riguarda le misure ad investimento (121-122-123-124) che da sole rappresentano oltre 83% dell'intera somma impegnata. L'importo medio dell'investimento ammissibile per progetto è di circa 4,1 Meuro mentre l'entità dell'aiuto concesso è di poco meno di 1.6 Meuro.

Da segnalare con particolare riguardo l'interesse riscosso dalla Misura "122 Accrescimento valore economico delle foreste" per la quale si è provveduto ad integrare la disponibilità iniziale con ulteriori risorse (€ 806 mila circa) per poter soddisfare adeguatamente le richieste delle domande ammesse. Tali risorse sono state recuperate dalle disponibilità non assorbite dalle altre misure che hanno avuto minori impegni e adesioni.

In generale si nota un certo equilibrio nella distribuzione delle risorse concesse a livello provinciale.

Misura 111

Formazione professionale e azioni di informazione

Al 31 dicembre 2011 sono state presentate 14.310 domande/interventi, equivalenti ad una richiesta d'aiuto pari a 11,4 milioni di euro.

Le attività di formazione risultano fortemente prevalenti rispetto a quelle informative, dall'offerta formativa del Catalogo verde le tematiche più richieste sono state Gestione, Amministrazione e Commercializzazione (66,7%) Informazione, Comunicazione e Tecnologia (7,5%) Innovazione tecnologica di processo (6,5%). In tutto le aziende beneficiarie della misura fino al 2010 sono state 4.700 e hanno avuto accesso a 332.014 ore di corsi di formazione e informazione professionale.

Il maggior numero di partecipanti appartiene alla fascia d'età 40-54 anni (41%) seguito a ruota dalla fascia dei minori di 40 anni (40%), in altri termini almeno 4 partecipanti su 5 hanno un'età inferiore ai 55 anni.

Misura 112

Insediamiento giovani agricoltori

Da inizio programmazione sono state presentate complessivamente 1.420 domande, pari ad una richiesta d'aiuto di oltre 54 milioni di euro.

Nel 2011 sono state presentate 303 domande corrispondenti a circa 12 milioni di euro di risorse richieste.

Il grado di attuazione rivela una situazione molto positiva in particolare per quanto concerne il volume totale degli investimenti che al 2010 con 146 milioni di euro ha già raggiunto e oltrepassato, 137%, il valore target 2007-13.

Circa ¼ delle risorse complessive sono state impiegate nel settore dei Formaggi stagionati Dop, il 15,3% nel comparto della Frutta fresca, il 12,2% in quello Vitivinicolo, il 6,9% nel settore Ortaggi freschi e patate; a seguire, con quote percentuali decrescenti, gli altri settori produttivi.

Il 40% del totale beneficiari ha meno di 25 anni, in base ad un trend che vede da inizio programmazione una graduale diminuzione dell'età media dei richiedenti.

I finanziamenti risultano distribuiti con relativa uniformità su tutto il territorio regionale. Le province con la quota più rilevante di domande ammesse e contributi concessi sono nell'ordine: Reggio Emilia (rispettivamente 15,8% e 16,2%), Ravenna (14,9% e 15,8%), Piacenza (14,7% e 15,5%), Modena (14,7% e 14,5%).

Misura 114

Consulenza aziendale

Nel 2011, le domande/interventi ammessi sono stati in tutto 1.670 per un totale di 1,4 milioni di euro di contributi concessi. Tra le domande ammesse si rilevano 130 domande relative al bando dei progetti di filiera, per un ammontare di risorse ammesse di circa 152 mila euro.

Il numero complessivo di domande/interventi finanziati dall'inizio del programma si porta a quota 4.959, per 4,1 milioni di euro di spesa pubblica.

L'area tematica più richiesta è risultata essere quella relativa alla Sicurezza sul lavoro scelta dal 21,8% dei beneficiari, per circa ¼ dei contributi totali concessi. Seconda per numero di adesioni risulta la consulenza in tema di adesione ai Requisiti minimi (art. 24 del Regolamento CE 16998), con il 18,7% dei beneficiari totali ed il 17,1% dei contributi erogati; segue il tema della Gestione d'impresa richiesto dal 13,4% dei beneficiari, per risorse pari al 12,8% del totale e quello relativo all'Ambiente (incluso agro-ambiente) con il 10,6% dei beneficiari ed il 9,9% delle risorse. I restanti ambiti tematici di consulenza risultano al momento meno richiesti.

Misura 121

Ammodernamento delle aziende agricole

Da inizio programmazione sono state presentate in tutto 4.237 domande per un ammontare di risorse richieste pari a 315 milioni di euro.

La destinazione degli investimenti totali corrispondenti alle domande ammesse (pari a circa 157 milioni di euro di contributo), per comparto di produzione vede il settore dei Formaggi stagionati DOP assorbire poco meno di un quarto dell'ammontare complessivo; a seguire quello della Frutta fresca, Vitivinicolo e Ortofrutta e patate trasformate. In termini di ambiti territoriali l'ammontare dei contributi ammessi si distribuisce per il 68,1% in pianura, per il 26,5% in collina e per il restante 5,4% in montagna, mentre il 20,7% dei contributi complessivamente concessi interessa aziende localizzate in Zone svantaggiate (così come definite in base alla Direttiva 75/268/CEE), rispetto alle quali la misura accorda specifiche condizioni di vantaggio all'accesso al finanziamento.

Misura 122

Accrescimento del valore economico delle foreste

Complessivamente sono state ammesse al finanziamento 79 domande, di queste, 35 domande sono con approccio di filiera, pari ad un importo concesso di 1.930.155 euro.

Si segnala il contributo importante offerto dagli interventi finanziati con approccio Leader, in particolare relativamente al numero di aziende forestali beneficiarie coinvolte, in totale 23.

Misura 123

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Per questa misura non ci sono state nuove domande presentate nel corso degli ultimi due anni; è imminente l'apertura di un bando con approccio filiera riservato al settore lattiero-caseario.

I settori che raccolgono il maggior numero di domande ammesse e contributi concessi sono quello dei Formaggi stagionati DOP (27,2% di domande e 20,7% di contributi), il Vitivinicolo (14,8% e 15,3%), le Carni suine, fase della trasformazione (12,4% e 17,8%) e l'Ortofrutta e patate trasformate (7,1% e 12,5%).

Misura 124

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale

In totale si contano 141 domande presentate per un importo richiesto di 21,7 milioni di euro, di cui 64 domande ammesse per un importo concesso di 8,2 milioni di euro. Le domande ammesse con approccio filiera sono 42 per un importo di 4,8 Meuro.

Tra le domande inserite nei progetti di filiera il settore Ortofrutticolo risulta quello prevalente con quasi 1/3 delle domande e dei relativi contributi complessivamente ammessi. Seguono il settore dei Formaggi DOP (rispettivamente 21,4% e 18,1%) e Cerealicolo (16,7% e 11,4%).

Misura 132

Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Dall'inizio della programmazione sono state presentate 8.936 domande, per una richiesta d'aiuto pari a 4.129.890 euro, di cui 46 rientrano nell'ambito dei progetti di filiera.

Nei quattro anni di attuazione si registra una costante linearità nella risposta dei potenziali beneficiari: i numeri delle domande e dei contributi quasi si equivalgono. L'obbligo di mantenere l'adesione al sistema per un minimo di tre anni consecutivamente dà il diritto al beneficiario di partecipare agli aiuti per più annualità. A fronte di 7.388 domande ammesse i beneficiari sono 2.534.

Misura 133

Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare

Nel 2010 sono state ammesse 22 domande sul totale di 24 presentate nell'ambito del bando relativo ai progetti di filiera, pari ad un importo di aiuti complessivamente richiesto di circa 3 milioni di euro.

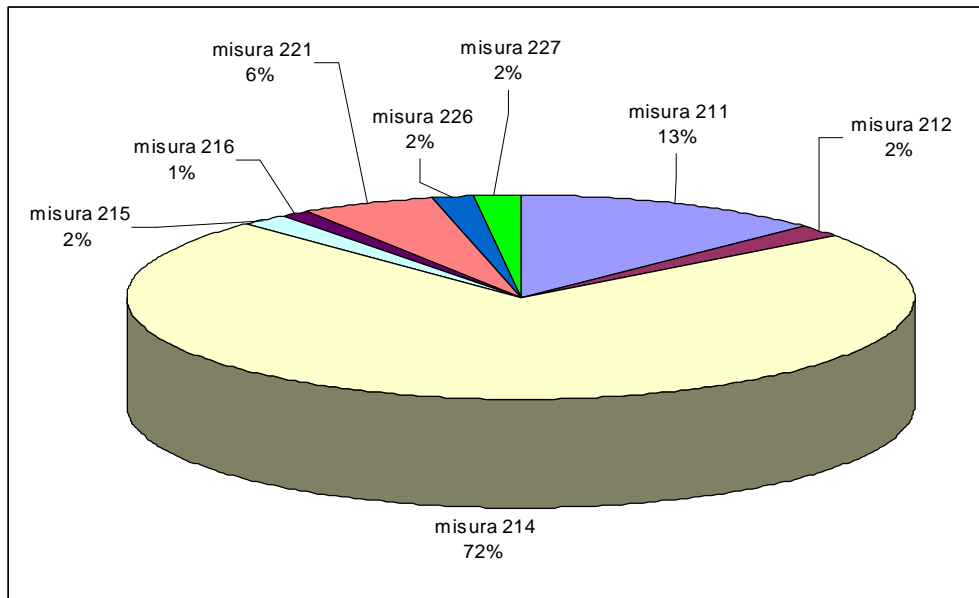
ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

I contributi concessi finora sull'Asse 2, considerando sia le domande di competenza della programmazione 2000-2006 (denominate "trascinamenti 2000-2006") che le domande presentate sulla programmazione 2007-2013, ammontano complessivamente a 287.646.071 Euro, pari al 66% della disponibilità totale del PSR, mentre le domande ammesse sono state 25.997.

Nel corso del 2010 e 2011, sono continuate le ammissioni sulle misure di indennità compensativa (211 e 212) in seguito all'incremento della disponibilità complessiva. Sono poi stati emanati nuovi bandi per tutte le Misure dell'Asse, in diversi casi in avanzato stato di istruttoria con la presentazione delle domande di pagamento e l'erogazione degli aiuti agli agricoltori.

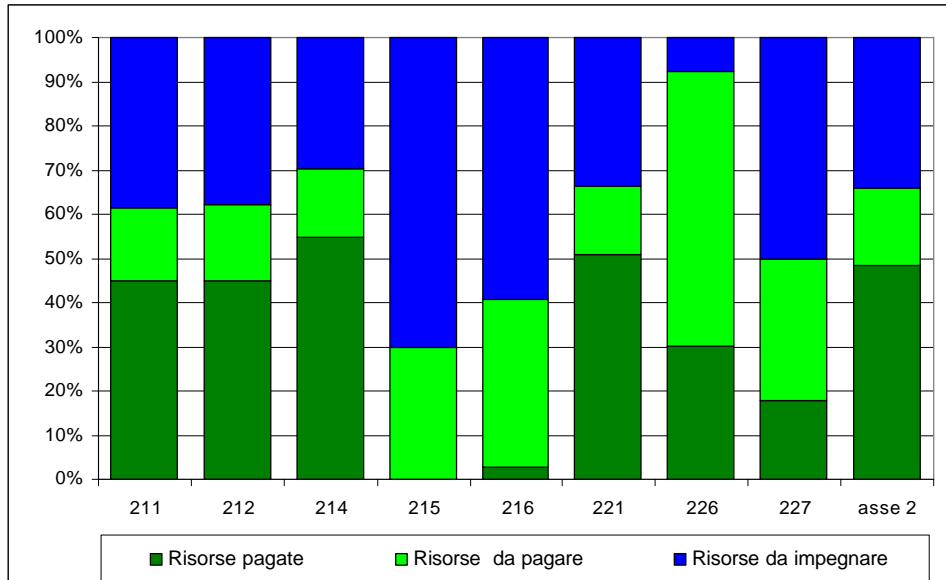
La misura principale dell'Asse è stata la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" con il 73% delle dei contributi concessi; a seguire la Misura 211 "Indennità zone svantaggiate montane" (13% di contributi concessi), infine le altre misure con un dato complessivo di contributi concessi pari al 14% .

Grafico 5 – Asse 2: Distribuzione percentuale dei contributi concessi per Misura



Nel grafico seguente vengono riportati in sintesi la capacità d'impegno e di spesa dell'intero Asse 2, nonché delle singole misure dell'asse, confrontati con la disponibilità complessiva. Le misure a superficie ed in particolare 211, 212 e 214 si trovano ad un elevato livello di impegni e di spese, con i pagamenti dell'anno 2010 che hanno avuto una consistente accelerazione rispetto agli anni precedenti. La capacità d'impegno presenta criticità in particolare nelle Misure 216 e 221.

Grafico 6 – Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 2 per Misura



Misura 211

Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Le domande concesse negli anni 2008-2011 per la richiesta di indennità compensative sono state 4.322 (calcolate al netto dei doppi conteggi) per un importo di oltre 36 milioni di Euro. Considerando i dati relativi alla sola campagna 2011, il contributo medio concesso per ettaro è stato pari a 122 euro, per una superficie impegnata di 76.000 ettari.

Misura 212

Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Le domande ammesse fino al 2011 per la richiesta di indennità compensativa per le aree caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, sono state 991 (al netto dei doppi conteggi) per un importo di 6.048.704 Euro.

Prendendo in considerazione anche le conferme degli anni precedenti si raggiunge una quota complessiva del 61% della disponibilità del Piano.

La superficie complessiva ammessa a contributo è stata nel 2011 pari a 16.060 ettari (anno di rilevazione a maggior superficie oggetto dell'impegno), il contributo unitario pari a 100 Euro/ha.

Misura 214

Pagamenti agroambientali

La misura 214 ha raggiunto al 31-12-2011 un totale di 163,9 milioni di euro di pagamenti, costituiti per il 57% dai trascinamenti della programmazione precedente (120 milioni). L'avanzamento complessivo dei pagamenti raggiunge così il 48% delle disponibilità totali del PSR. Nel solo 2011 sono stati pagati 30 milioni, equivalenti al 38% dei pagamenti complessivi.

Le domande ammesse sono state 9.200, mentre i contributi concessi 39,3 MEuro, per una superficie impegnata di 150.000 ettari e 10.500 unità di bestiame adulto (Uba) impegnate con l'azione 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono".

La quota maggiore di superficie impegnata appartiene all'azione 2 – produzione biologica (36% di tutta la misura), seguita dall'azione 1 – produzione integrata (31%) e dall'azione 8 – regime sodivo (20%) .

Misura 215

Pagamenti per il benessere degli animali

Con il bando 2010, le domande presentate sono state 322, con la richiesta complessiva di 8.971.490 Euro di premi relativi al solo primo anno di impegno, a cui corrispondono 356.853 unità di bestiame adulto (Uba). Le domande ammesse sono risultate 177 (305.390 UBA) per un impegno di 5,2 milioni di euro, sempre relativi alla prima annualità.

Considerando il meccanismo di attuazione della misura che prevede un impegno quinquennale decrescente, è possibile stimare nel valore di 12,5 milioni di euro il totale di contributi fino al 2013 (valevoli sulla disponibilità del presente PSR).

Rispetto alle domande di aiuto sono già state presentate 67 domande di pagamento per la prima annualità, pari a 1,6 Meuro di contributo.

Misura 216

Sostegno agli investimenti non produttivi

Per le tre azioni il volume complessivo delle richieste è sempre stato largamente inferiore alle disponibilità messe a bando, con l'eccezione dell'azione 1 "interventi per l'accesso al pubblico e gestione faunistica" per alcune province.

Nell'ambito dell'azione 1, sono state ammesse 74 domande di aiuto, per una richiesta complessiva di 2,8 milioni di Euro.

Sull'azione 2, che finanzia interventi di conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica, sono state presentate 5 domande, per una richiesta di 809.710 Euro, di cui 3 ammesse per 0,6 Meuro; per quanto riguarda l'azione 3 "ripristino di spazi naturali", sono risultate ammesse 70 domande, per un contributo complessivo concesso di 390.000 euro.

Misura 221

Imboschimento dei terreni agricoli

Nel 2010 sono stati pagati i primi impianti realizzati col bando 2008 per 240.000 euro, mentre il resto dei pagamenti fa riferimento ai soli trascinamenti della precedente programmazione. Il totale dei pagamenti al 2011 ammonta a 12,2 milioni (51% del totale).

Nel corso dell'anno è stato pubblicato un secondo bando, per il quale sono state presentate 55 domande di investimento per nuovi impianti, di cui 48 ammesse, a fronte di una disponibilità complessiva di poco più di 7 milioni di euro ed un contributo concesso di 805.000 euro (12% del budget).

Misura 226

Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo

Le domande di aiuto presentate a valere sulle azioni della misura 226 sono state 102, per un contributo richiesto pari a 10,8 MEuro, complessivamente per i due bandi emanati fino al 2011. Il secondo bando ha visto la presentazione di 62 domande per 7 milioni di euro di cui 36 ammesse per 3 milioni di euro.

Misura 227

Sostegno agli investimenti forestali non produttivi

Le domande di aiuto presentate sono state 192, per un contributo richiesto di 19 milioni di Euro, di cui 97 per 10,5 Meuro riferite al bando aperto nel 2011. Per quest'ultimo bando sono tuttora in corso le procedure istruttorie.

ASSE 3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia nelle zone rurali

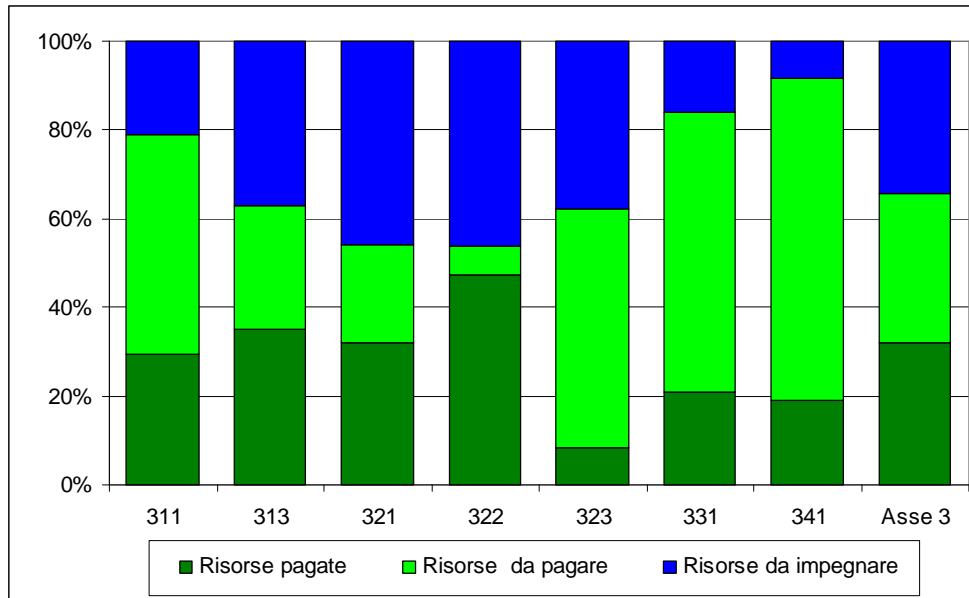
Nel corso del 2010, si è avviata verso la conclusione l'attuazione dei primi bandi, emanati nel 2008; ad aprile 2011 sono stati pubblicati nuovi avvisi pubblici provinciali per 56,5 milioni di euro, comprensivi anche di nuovi stanziamenti dovuti alla riforma dell'Health check e alla rimodulazione finanziaria del PSR che hanno incrementato di 14,7 Meuro la disponibilità finanziaria totale dell'Asse.

La misura 323 dedicata alla realizzazione delle misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 è stata oggetto di un bando pubblicato il 22 gennaio 2010.

Alla fine del 2011 risulta impegnato il 66% delle risorse disponibili dell'Asse per l'intero periodo 2007-2013.

Nel grafico seguente è rappresentato il grado di utilizzo delle risorse per ciascuna misura.

Grafico 7 – Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 3 per Misura.



Misura 311

Diversificazione in attività non agricole

A conclusione del primo bando si contano 237 beneficiari, corrispondenti al 47% dei beneficiari previsti come obiettivo (target) nell'intero periodo di programmazione. Con il secondo bando sono state ammesse 340 domande a cui corrisponde un impegno di 20 milioni di euro; particolarmente rilevante l'adesione all'azione "impianti per la produzione di energia rinnovabile" che rispetto al primo bando ha avuto un incremento significativo delle richieste (+118%).

Misura 313

Incentivazione delle attività turistiche

Alle 20 nuove attività turistiche sovvenzionate con il 1° bando si sono aggiunte 28 nuove domande con il bando del 2011, complessivamente la spesa pubblica prevista è di circa 2,7 Meuro.

Misura 321

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Con le modifiche al PSR nel 2009 a seguito della riforma *Health Check e Recovery Plan*, è stata introdotta l'azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)", non ancora attuata.

A conclusione del bando 2008, il numero di interventi sovvenzionati sulle tre azioni attivate ha raggiunto il 60% di quanto previsto per l'intero periodo di programmazione (211 su 350).

In termini di volume di investimento il primo bando ha coperto poco meno della metà delle risorse disponibili.

Nel corso del 2011 sono state ammesse 126 domande e 4,7Meuro di contributo per l'azione 2 "miglioramento della viabilità rurale", mentre per le altre azioni, a gestione pubblica, le istruttorie si concluderanno nel 2012.

Misura 322

Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Mentre sono stati realizzati gli interventi riferiti alle 72 le domande approvate nel 2008-2010, per i nuovi interventi con quasi 7 milioni di euro di contributi richiesti si dovrà attendere il termine delle istruttorie previste nel 2012.

Misura 323

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

È attivata mediante due specifiche sottomisure. La prima (sottomisura 1), prevede la realizzazione del sistema informativo dedicato allo stato conoscitivo e al monitoraggio di habitat e specie, la seconda invece (sottomisura 2) attivata, mediante il coinvolgimento diretto degli Enti gestori dei Siti, Parchi e Province, riguarda la realizzazione delle misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000.

Con la sottomisura 1 sono stati finanziati quattro progetti riguardanti studi preliminari al fine della stesura delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000; la sottomisura 2 ha una modalità di attuazione tramite bandi: un primo emanato nel 2010 ed un secondo nel febbraio 2011 da cui sono risultate ammissibili richieste superiori all'ammontare disponibile, pari a 1,5 milioni di euro. Dei 221 progetti ammessi a finanziamento, 175 riguardano misure specifiche di conservazione per un ammontare totale concesso di 900.000 euro, mentre 46 sono i progetti approvati a valere sui Piani di gestione dei Siti della rete Natura 2000 per un ammontare pari a 600.000 euro.

Misura 331

Formazione ed informazione

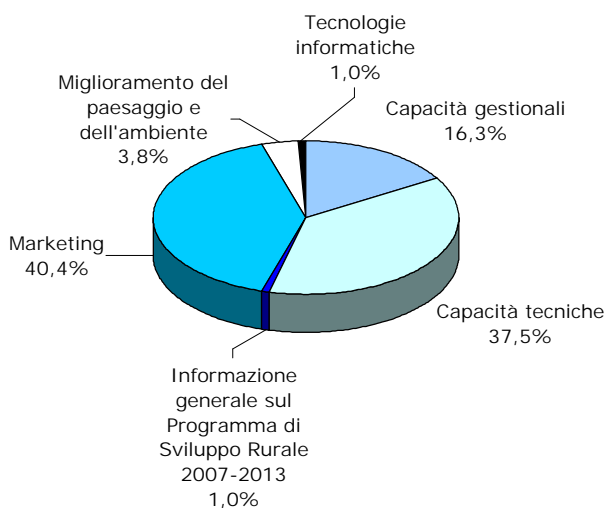
Le domande di aiuto ammesse a finanziamento fino al 2010 sono state 45, per una concessione complessiva di 1.195.284 Euro di contributi.

Nel corso dell'anno si sono registrate numerose revoche tanto che delle 83 operazioni formative approvate nel 2009 ne sono state attuate 45.

Il motivo della rinuncia ad attivare i corsi di formazione è da ricercarsi nella scarsa partecipazione ai bandi da parte degli enti di formazione extra-agricoli e nella difficoltà da parte degli enti tradizionali a proporre un'offerta formativa capace di intercettare l'interesse del mondo agricolo.

Alle 45 domande ammesse corrispondono 61 progetti formativi (corsi) destinati, in larga prevalenza, alla formazione di occupati. Per finalità formativa, si osserva che il 40,2% circa dei corsi sono orientati al marketing, il 37,1% ad aumentare la capacità tecnica dei destinatari, il 17,5% le capacità gestionali, il 4,1% al miglioramento del paesaggio e dell'ambiente.

Grafico 8 - Misura 331: corsi 2008-2010 per finalità formative



Con il nuovo bando si auspica che siano state superate le criticità e che possano essere realizzati i 94 progetti formativi ammessi per 2,5Meuro.

Misura 341

Acquisizione di competenze e animazione

Tutte e 9 le province hanno presentato domanda nel corso del 2009. La misura attivata ha già raggiunto i valori previsti per l'intero periodo di programmazione. Sono finanziabili interventi sulle risorse umane ed interventi di animazione e comunicazione prevalentemente mirati alle popolazioni e agli operatori economici dei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4.

ASSE 4 Approccio Leader

Nei primi mesi del 2010, l'approccio Leader per la programmazione 2007-2010 è entrato in piena attuazione. L'azione dell'asse è volta a valorizzare la governance, la mobilitazione del potenziale endogeno, l'intersectorialità e la cooperazione tra soggetti e territori, prevedendo la possibilità di attuare sia azioni differenti e complementari a quelle standard previste dalle misure degli altri Assi che azioni "specifiche" Leader.

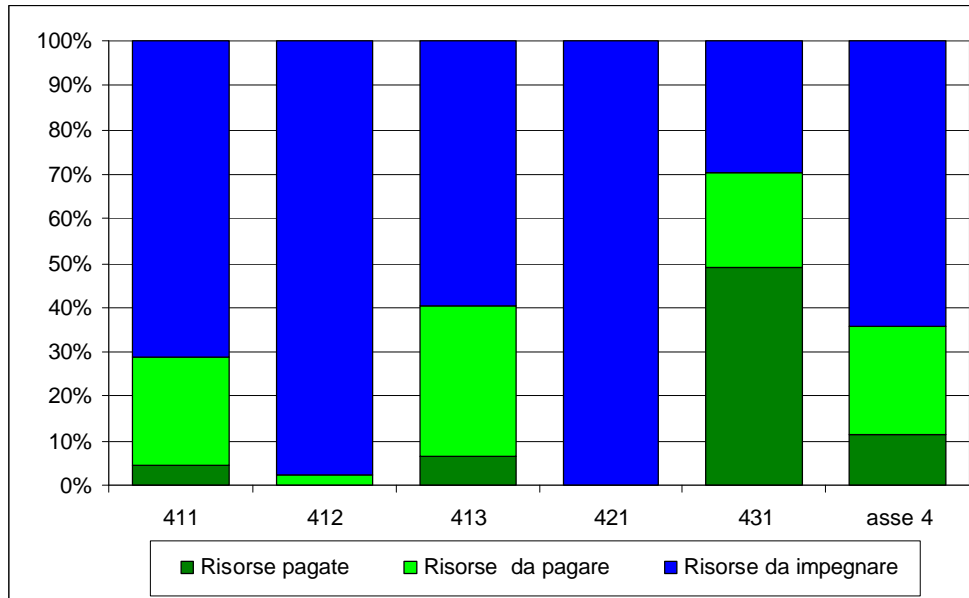
Così come previsto dal PSR e dal POA Asse 4, è il Comitato tecnico Leader che sottopone a verifica di conformità tutti le proposte di bando, progetti in convenzione e progetti a regia diretta presentati dai GAL. Una volta che il Comitato tecnico Leader esprime parere positivo ha inizio la fase di autorizzazione.

Come riepilogato nella tabella sottostante, sono 29 i nuovi progetti esaminati nel 2010 escludendo tutte le proposte che sono state presentate modificate, integrate o revisionate in più di un Comitato.

N° progetti esaminati nel 2010

| | CTL aprile | | | CTL agosto | | | CTL novembre | | | TOT | | |
|--------------------|------------|-----|-----|------------|-----|-----|--------------|-----|-----|-----|-----|-----|
| | 411 | 412 | 413 | 411 | 412 | 413 | 411 | 412 | 413 | 411 | 412 | 413 |
| Altra Romagna | | | 3 | 1 | | | 1 | 1 | | 2 | 1 | 3 |
| Appenino Bolognese | | | 2 | 1 | | | | | | 1 | | 2 |
| DELTA 2000 | | | | | | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| Antico Frignano | 1 | | | 2 | | | 1 | | 1 | 4 | | 1 |
| SOPRIP | 1 | | 1 | | 1 | 3 | 2 | 1 | | 3 | 2 | 4 |
| TOT | 2 | | 6 | 4 | 1 | 4 | 5 | 4 | 3 | 11 | 5 | 13 |

L'avanzamento finanziario registra a fine dicembre 2011 un importo impegnato pari ad Meuro 18,432 ed un livello di spesa pari al 32%.

Grafico 9 – Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 4 per Misura

Misura 411 Competitività

Con questa Misura l'Asse Leader concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 1, per cui si possono prevedere interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura, per diffondere l'adozione di metodi e tecniche mirate all'ottenimento di prodotti di qualità. Oltre alle azioni corrispondenti alle Misure dell'asse 1, con l'azione specifica Leader è stato possibile attivare:

- studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.;
- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari ;
- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

In tutta la sua articolazione la misura 411 ha visto in totale 77 domande ammesse, di cui 27 sull'azione volta all'accrescimento economico delle foreste e 27 sull'azione destinata all'ammodernamento delle aziende agricole. E' quest'ultima azione che in termini finanziari ha un peso maggiore dato che i contributi concessi ammontano a 1 milione di euro.

Misura 412

Qualificazione ambientale e territoriale

La Misura, interconnessa con gli obiettivi dell'Asse 2, intende sostenere la partecipazione della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema, soprattutto per gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio. È articolata nelle seguenti Azioni:

- 1) Attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agroambientali"
- 2) Attivazione con approccio Leader della Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale"
- 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"
- 4) Attivazione con approccio Leader della Misura 221 "Imboschimento delle superfici agricole"
- 5) Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi"
- 6) Attuazione di strategie integrate e multisetoriali

Alla fine del 2011 sono state approvate solo 2 domande relative all'azione 6.

Misura 413

Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche

La Misura promuove interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali, infrastrutturali e dell'organizzazione produttiva, attraverso un approccio territoriale integrato e partecipativo.

La Misura è articolata nelle seguenti Azioni:

- 1) Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
- 2) Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
- 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
- 4) Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"
- 5) Attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"

- 6) Attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione"
- 7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

L'azione specifica **Leader** riguarda progetti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o Misure specificatamente escluse dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 3 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione e dalle Province interessate. L'attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole": si sviluppa in tre tipologie di intervento: agriturismo; ospitalità turistica ed impianti energetici.

L'azione Agriturismo risulta estremamente gradita: i contributi richiesti pari a oltre 9 milioni di euro sono più del doppio delle disponibilità dei bandi GAL. Al 2011 l'ammontare dei contributi concessi è pari a 3,5 milioni di euro. L'azione 2 "ospitalità turistica" non ha avuto adesioni, mentre l'azione 3 "impianti energetici" risulta attivata in due GAL con 48 domande e 1,2 Meuro di contributo.

Per l'attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali" nel 2010 sono stati emanati 2 bandi sulla misura 322: uno da parte di Delta2000 di quasi 2 milioni di euro e uno da parte di Soprip per un valore messo a bando complessivamente di 1,6 Meuro. Complessivamente sono stati ammessi 3,2 milioni di euro di contributi.

Per l'azione specifica Leader, azione 7, nel corso del 2010-11 sono stati ammessi a contributo 20 progetti a cui corrisponde un impegno di circa 1 milione di euro.

2.6 Il Fondo Europeo per la Pesca

Il Programma Operativo italiano per il settore della pesca, cofinanziato dal Fondo Europeo Pesca (FEP) per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione del 19 dicembre 2007¹², risponde all'obiettivo di garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore pesca e acquacoltura al fine di ridurre lo sforzo di pesca e proteggere l'ambiente marino e si articola su cinque assi prioritari.

La Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, rappresenta l'Autorità di gestione nazionale e, oltre all'istituzione della Cabina di Regia nazionale, unitamente alle Regioni ha definito i criteri e le modalità di cogestione del FEP attraverso l'elaborazione di un Accordo multiregionale sottoposto all'approvazione della conferenza Stato-Regioni.

Le Regioni e le Province Autonome rivestono, invece, il ruolo di Organismi Intermedi in quanto gestiscono direttamente alcune misure e parte dei fondi assegnati al Programma.

Le Regioni sono, quindi, responsabili, a livello territoriale, della programmazione, attuazione e certificazione delle operazioni ammissibili per le misure di competenza

Le risorse complessive assegnate alla Regione Emilia-Romagna ammontano a 15.937.532 euro, di cui 7.968.766 di quota comunitaria, 6.375.012,80 di quota statale e 1.593.753,20 di risorse regionali.

L'attuazione del Programma Operativo FEP e la gestione delle misure a competenza regionale è attuata dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica e Attività faunistico-venatorie, tramite il Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, secondo gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale e le priorità ritenute necessarie allo sviluppo dell'economia ittica regionale, mediante bandi per la presentazione delle domande di contributo.

Nel novembre 2011 si è proceduto alla verifica di metà percorso e quindi alla predisposizione di un aggiornamento del Piano operativo nazionale redatto anche in considerazione delle osservazioni delle Regioni e approvato nella seduta del Comitato di sorveglianza del 16 dicembre 2011 e, in seguito, trasmesso al sistema SFC della Commissione Europea per il tramite del sistema Monitweb dell'Igrue il 21 dicembre 2011.

Il piano aggiornato ha tenuto conto in particolare delle criticità di attuazione emerse relativamente ad alcune misure e della continua esigenza di nuovi investimenti dimostrata da alcuni comparti produttivi e dalla mutata situazione economico sociale che ha investito anche il settore.

In questo quadro la Regione ha proposto lo spostamento di parte dei fondi inizialmente assegnati all'asse 1, verso l'asse 2 e l'asse 3 per cui il piano finanziario delle misure delegate alla Regione Emilia-Romagna risulta il seguente:.

¹² Decisione CCI 2007 IT 14 F PO 001

| Assi | Stanziamiento |
|---|---------------|
| 1.Misure per l'adeguamento della flotta da pesca | 2.182.006 |
| 2.Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione | 6.365.796 |
| 3.Misure di interesse comune | 4.995.346 |
| 4.Sviluppo sostenibile delle zone di pesca | 2.037.574 |
| 5.Assistenza tecnica | 356.810 |
| Totale | 15.937.532 |

Lo stato di avanzamento del programma operativo FEP al 31 dicembre 2011 per quanto attiene le singole misure è il seguente:

- attuazione Asse 1,

Misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività”

sono state perfezionate le operazioni di saldo relativamente a 16 progetti sui bandi precedenti, mentre l'istruttoria delle 35 domande pervenute sul bando di cui alla determina n. 8536 del 5 agosto 2010, è stata sospesa a seguito di formale richiesta da parte dell'UE di chiarimenti in merito alla influenza sullo sforzo di pesca e sulla capacità produttiva di alcuni ammodernamenti ammessi dal Comitato di Sorveglianza e dalla Cabina di regia nazionale;

- attuazione Asse 2:

Misura 2.1.1 “Investimenti Produttivi nel settore dell'Acquacoltura”

sono state perfezionate le operazioni di saldo relativamente a 45 progetti relativi alla graduatoria dell'annualità 2008 (ex graduatoria SFOP) e, con determinazione n. 11176 del 16 settembre 2011, è stato concesso il contributo a 56 progetti della graduatoria approvata con determinazione n. 15241 del 28 dicembre 2010 relativa al bando annualità 2009, per un investimento complessivo pari a 3.007.808 euro a cui è corrisposto un contributo pari al 40% di 1.203.123,20 euro (di cui 601.561,60 euro di quota UE, 481.249,28 euro di quota Fondo di Rotazione (FdR) e 120.312,32 euro di quota RER);

Misura 2.3 “Trasformazione e Commercializzazione”,

la determinazione n. 3027 del 23 marzo 2011 ha reso possibile lo scorrimento della graduatoria approvata con determina 13881/2009, finanziando ulteriori 5 progetti per un investimento complessivo di 1.179.630 euro a cui è corrisposto un contributo di 471.852 euro (di cui 235.926 euro di quota UE, 188.740,80 euro di quota FdR e 47.185,20euro di quota RER). Al 31 dicembre 2011 sono stati complessivamente saldati 8 progetti;

– attuazione Asse 3

Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca”

la determinazione n. 5487 del 12 maggio 2011 ha reso possibile il finanziamento di 2 progetti per un investimento complessivo di 354.957 euro a cui è corrisposto un contributo di 284.186,60 euro (di cui 142.093,30 euro di quota UE, 113.674,64 euro di quota FdR e 28.418,66 euro di quota RER), oltre al saldo di 1 progetto per complessivi 106.156,60 euro (di cui 53.077,80 euro di quota UE, 42.462,24 euro di quota FdR e 10.615,56 euro di quota RER). Con determinazione n. 10304 del 26 agosto 2011, è stato pubblicato sul BUR n. 139 del 14 settembre 2011 un terzo bando sul quale sono pervenute 2 domande, la cui istruttoria sarà ultimata nel 2012;

Misura 3.4 “Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori”

la Regione Emilia Romagna ha dato attuazione alla misura partecipando con un proprio stand a 2 campagne promozionali per promuovere e migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. In particolare:

- Squisito 2011 - San Patrignano, dal 29 aprile al 2 maggio 2011
- Slow fish - Genova, dal 27 al 30 maggio 2011;

– attuazione Asse 4

la Regione Emilia Romagna, con determinazione n.16189 del 13 dicembre 2011 ha dato attuazione all'Asse 4, approvando il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale presentati dai Gruppi di Azione Costiera. Il bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione il 16 dicembre 2011. Nel corso del 2012 sarà conclusa l'istruttoria di approvazione dei gruppi di azione costiera e data la possibilità agli stessi di attuare i programmi di sviluppo locale predisposti

– attuazione Asse 5

concluso l'incarico di supporto tecnico all'attuazione del programma, affidato alla Società in house Eret Spa, si procederà alle prime operazioni di monitoraggio dell'attuazione e dei risultati della stessa attraverso l'affidamento di incarichi all'Università o a società specializzate del settore, mentre sono previste spese per la promozione dei campi d'azione del Fep al fine di adempiere agli oneri di pubblicità e informazione previsti dal piano operativo.

Capitolo 3

Partecipazione ai programmi comunitari

La partecipazione ai programmi avviene, generalmente, attraverso la risposta a bandi e inviti periodici predisposti dalla Commissione europea e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie C. I bandi si riferiscono a uno specifico programma d'azione adottato con decisione del Consiglio e definiscono l'ambito di intervento, le azioni finanziabili, i beneficiari, l'entità del contributo, le modalità e le procedure di accesso, la scadenza ed il formulario per la presentazione dei progetti.

La partecipazione ai progetti europei avviene con modalità e responsabilità diverse secondo il tipo di impegno scelto: è prevista la figura del capofila, del partner partecipante o dell'associato. Il capofila presenta formalmente il progetto e, in caso di approvazione, stipula il contratto con la Commissione assumendo, quindi, anche la responsabilità finanziaria del progetto. Collabora, insieme ai partecipanti, alla ideazione e realizzazione del progetto, riceve i pagamenti e si occupa di distribuire le risorse ricevute agli altri partners. Il partecipante collabora sia nella fase di preparazione che di realizzazione del progetto complessivo mettendo a disposizione anche proprie risorse finanziarie. L'associato solitamente si occupa della realizzazione di una parte del progetto e non ha l'obbligo di impegnare proprie risorse finanziarie.

Un requisito essenziale per i progetti comunitari è la transnazionalità intesa sia come portata transnazionale del problema e delle soluzioni proposte, sia come partecipazione di soggetti di altri Stati Membri. Un partenariato consolidato dà maggiori garanzie per il buon successo del progetto ed anche la partecipazione a reti europee favorisce la conoscenza e la collaborazione tra soggetti di diversi paesi.

3.1. Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

Dal 1984 l'Unione europea attua una politica di ricerca e di sviluppo tecnologico basata su programmi quadro pluriennali e l'azione comunitaria è finalizzata a creare un vero e proprio Spazio Europeo della Ricerca (SER).

Il Settimo programma quadro (7° PQ) di Ricerca e Sviluppo Tecnologico¹, a differenza dei precedenti di durata quadriennale, copre un periodo di sette anni 2007-2013 con uno stanziamento di bilancio di 50.521 milioni di euro, pari una volta e mezzo a quanto stanziato annualmente per il Sesto PQ. Si articola in quattro programmi principali:

¹ Decisione 1982/2006/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.

| | | |
|---------------------|---|--------------|
| Cooperazione | per incentivare la cooperazione e rafforzare i legami tra l'industria e la ricerca in un quadro transnazionale | 32,413 meuro |
| Idee | per incentivare le ricerche di frontiera in Europa, cioè la scoperta di nuove conoscenze che cambino fundamentalmente la nostra visione del mondo e il nostro stile di vita | 7,510 meuro |
| Persone | per migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa ed attirare un maggior numero di giovani ricercatori di qualità | 4,750 meuro |
| Capacità | per fornire ai ricercatori degli strumenti efficaci per rafforzare la qualità e la competitività della ricerca europea | 4,097 meuro |

Gli inviti a presentare proposte dettagliano accanto ad ogni tematica il tipo di strumento da utilizzare nell'implementazione del progetto (es. *Collaborative Project – CP*, *Network of Excellence – NoE*, *Coordination and support action – CSA*, progetti integrati di larga scala, Ricerca per il beneficio di gruppi specifici -CSO). Per informazioni consultare il sito ufficiale del 7° PQ http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html

Si segnala inoltre il **sito F1RST²** curato da **Aster**, quale strumento informativo sui finanziamenti comunitari, nazionali e regionali (Emilia-Romagna) nei settori: ricerca e sviluppo; innovazione e trasferimento tecnologico; formazione e risorse umane e cooperazione tecnologica internazionale. In particolare i dossier relativi ai programmi del 7° PQ e l'approfondimento "L'Emilia-Romagna e il Settimo Programma Quadro di RST" banca dati che raccoglie tutti i progetti, suddivisi per sottoprogramma, ai quali partecipano, come coordinatori o partner, soggetti del territorio regionale.

Per accedere alle azioni del 7° PQ la Commissione europea ha introdotto un sistema di registrazione dei partecipanti, denominato URF (Unique Registration Facility), al fine di creare un database unico e costantemente aggiornato con le informazioni legali e finanziarie delle organizzazioni partecipanti.

Ogni organismo è identificato da un codice definito PIC (Participant Identification Code) che viene utilizzato per la presentazione di proposte progettuali o negoziazione di accordi di sovvenzione, in sostituzione dell'invio delle proprie informazioni legali e finanziarie ed i relativi documenti di supporto. È inoltre richiesto l'individuazione di un LEAR (Legal Entity Appointed Representative) come referente unico per la trasmissione delle informazioni inerenti lo status legale e i dati finanziari dell'ente. La **Regione Emilia-Romagna** ha provveduto a registrarsi

² <http://first.aster.it/default.php>

nell'URF e alla successiva individuazione del **LEAR**³ ed è quindi in possesso del codice **PIC**.

La partecipazione della Regione al PQ di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti Agforise, Cambrella, Civitas Mimosa, Era-Envhealth, Ernest, EuKTS, Integ.risk, MACC, Micore, Wastekit e Weather, finanziati nell'ambito dei programmi previsti dal 7° PQ.



³ Il **LEAR** è stato individuato nella persona di **Maini Elisabetta** del Servizio Politiche di Sviluppo Economico. Il **PIC** della Regione Emilia-Romagna è quindi di ogni singola Direzione Generale, è **999482375**.



Contratto n. 230143
 Durata: trentasei mesi
 Data inizio: 1° febbraio 2009

Capofila: Mersin Il Ozel Idaresi

Costo complessivo
 1.010.000 euro
 Risorse comunitarie
 918.558 euro
 Risorse comunitarie RER
 51.039 euro

sito web
<http://www.agforise.eu/>

Gli altri partners

Aster, Cooperativa Terre-merse,
 Consiglio Nazionale delle
 Ricerche (IT)

Region de Murcia, Taso
 Desarollos S.L, Juver Alimen-
 tacion S.L, Centro Tecnologico
 Nacional de La Conserva y
 Alimentacion (ES)

Ministry of Agriculture and Rural
 Affairs, Mersin Ticaret Ve
 Sanayi Odasi, Targid Tarim Ve
 Gida Urunleri Sanayi Ve Ticaret
 Limited Sirketi (Targid Food And
 Agricultural Prods. Ind. Trade
 Ltd. Co, Teknoloji Arastirma
 Gelistirme Endu-striyel Urunler
 Bilisim Teknolojileri San Tic As
 (TR)

AGFORISE AGroFOod clusters platform with common long-term Research and Innovation Strategy towards Economic growth and prosperity, finanziato dal sottoprogramma Regioni, ha come capofila la regione turca Mersin Il Ozel Idaresi e vede la partecipazione del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese.

Obiettivo

Rafforzare un dialogo sostenibile fra i clusters partecipanti; creare cooperazione in tema di ricerca, sviluppo e innovazione; migliorare le opportunità di scambi commerciali e investimenti nel settore agro-food; stimolare l'uso efficace di fondi nazionali ed europei per la ricerca e sviluppo. Il progetto intende creare una piattaforma di dialogo per favorire lo sviluppo dei distretti del settore agro-alimentare nelle regioni partner, per massimizzare le rispettive capacità di ricerca attraverso la messa in campo di sinergie e complementarietà.

Attività svolta

- Analisi e valutazione dei punti di forza e di debolezza delle regioni partner nel settore agroalimentare e nelle relative politiche di sviluppo (con particolare attenzione alle politiche di sostegno alla R&S);
 - Definizione, attraverso il confronto con imprese, laboratori università, di una "Joint action plan" (JAP) che indica ambiti e strumenti per lo sviluppo di progetti di R&S fra i partner del progetto;
 - Realizzazione di un evento di incontro e scambio fra ricercatori dei paesi partner del settore;
- Diffusione e informazioni sui tempi e strumenti del JAP e sugli esiti del progetto.



Contratto n. 241951
del 21 ottobre 2009
Durata: trentasei mesi
Data inizio: 1° gennaio 2010

Capofila:
Klinikum Rechts der Isar (DE)

Costo complessivo
1.667.439,80 euro
Risorse comunitarie
1.498.597 euro
Risorse comunitarie RER
26.964 euro

sito web
<http://www.cambrella.eu/>

Gli altri partners

Comitato Permanente di Consenso e Coordinamento per le Medicine Non Convenzionali in Italia (IT)
Wiener Internationale Akademie für Ganzheitsmedizin (AT)
Universitaet Bern, Universi-taet Zuerich (CH)
Charite Universitaetsmedizin Berlin, Bayerische Forschungsallianz Gemeinnutzige (DE)
Syddansk Universitet (DK)
Servicio Andaluz de Salud (ES)
Universite Paris 13 (FR)
University of Pecs (HU)
Universitetet I Tromsoe (NO)
Universitatea de Medicina si Farmace Victor Babes Timisoara (RO)
Karolinska Institutet (SE)
University of Southampton (UK)

CAMbrella: A pan-European research network for complementary and alternative medicine (CAM), finanziato dal sottoprogramma Salute, ha come capofila Klinikum Rechts der Isar (DE) e vede la partecipazione dell'Agencia Sanitaria e Sociale Regionale

Obiettivo

Le principali finalità del progetto sono:

- incrementare la condivisione della terminologia utilizzata per descrivere gli interventi clinici nell'ambito delle Medicine Non Convenzionali (**CAM** Complementary and Alternative Medicine) maggiormente diffusi in Europa;
- elaborare strumenti che permettano una valutazione accurata della domanda di Medicine Non Convenzionali da parte dei pazienti e quantificarne l'utilizzo in Europa;
- rivedere l'attuale status legale delle Medicine Non Convenzionali in Europa;
- analizzare bisogni, aspettative ed atteggiamenti dei cittadini europei nei confronti delle Medicine Non Convenzionali;
- approfondire le posizioni dei professionisti sanitari che operano nel settore delle Medicine Non Convenzionali in Europa;
- proporre una strategia appropriata di ricerca che promuova la comprensione dell'utilizzo delle Medicine Non Convenzionali e della loro efficacia in un contesto europeo in risposta ai bisogni di finanziatori, clinici e pazienti. Sviluppare un processo di prioritizzazione delle future strategie di ricerca europee tenendo in considerazione le attuali politiche comunitarie;
- agevolare una collaborazione sostenibile e di alta qualità tra professionisti sanitari che operano nel settore delle Medicine Non Convenzionali in Europa.

Attività svolta

- ricerca e scambio di informazioni e dati (in particolare relativamente ai *workpackages* 4-5-7, nei quali l'ASSR è coinvolta);
- traduzione e *back translation* della bozza di un questionario internazionale per lo studio della prevalenza d'uso di medicinettrattamenti non convenzionali in ambito europeo;
- partecipazione agli incontri (Monaco, Tromso, Berlino, ecc.).



Contratto n. 218953
del 15 ottobre 2008
Durata: quarantotto mesi
Data inizio: 15 ottobre 2008

Capofila: Comune Bologna

Costo complessivo
24.280.518 euro

Risorse comunitarie
15.290.809

Risorse comunitarie RER
320.008 euro

Risorse RER
98.700 euro

sito web

<http://teamroom.comune.bologna.it/civitasmimosa/>

Gli altri partners

Città leader

Tallinn (EE), Utrecht (NL),
Gdansk (PL), Funchal (PT)

Partners

Agenzia per la Mobilità e il
trasporto pubblico locale SRM,

ATC Spa, Istituto di Studi per
l'Integrazione dei Sistemi (IT)

IVP Universitat Berlin (DE)

Tallin Bus Company (EE)

Interaction Ltd (IE)

Kamer van Koophandel,
Master Palm BV Velo Mondial
(NL)

Madeira Tecnopolo, Horarios
do Funchal (PT).

CIVITAS MIMOSA Making Innovation in Mobility and Sustainable Actions finanziato dal sottoprogramma Trasporti, ha come capofila il Comune di Bologna e vede la partecipazione del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Le città di Bologna, Funchal, Danzica, Tallin e Utrecht hanno unito le proprie forze per dare vita ad un progetto innovativo comune. Con il contributo di un team di esperti questo progetto offre l'opportunità per la sperimentazione di buone pratiche di trasporto sostenibile basate su un approccio scientifico. Insieme all'intera comunità CIVITAS⁴, le cinque città intendono mettere in pratica soluzioni innovative per la mobilità urbana allo scopo di verificare la loro efficacia e condividere con le altre città europee i risultati ottenuti anche attraverso i circa 70 interventi previsti.

Attività svolta

Nel corso del 2010 e primo semestre 2011, la Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente alle riunioni con i partner di progetto e collaborato alla stesura dei report di rendicontazione tecnici e finanziari. Sono stati predisposti i report analitici in lingua inglese di convegni, mostre e iniziative che la Regione e i partner locali (Comune di Bologna, ATC, SRM) hanno svolto durante l'anno. Tali report sono pubblicati sul sito di MIMOSA. Nel settembre 2010 ha partecipato alle attività del Comune di Bologna nell'ambito della settimana europea della mobilità.

⁴ L'iniziativa CIVITAS City-VITALity-Sustainability è stata avviata nell'ambito del Quinto programma quadro per la ricerca. CIVITAS I (2002-2006) coinvolge 19 città in 4 progetti pilota e CIVITAS II (2005-2009) 17 città in altrettanti progetti pilota, per un totale di 36 città europee



Contratto n. 219337
 Durata: quarantotto mesi
 Data inizio: 16 aprile 2008
 Capofila: AFSSET (FR)
 Costo complessivo
 2.454.242 euro
 Risorse comunitarie
 1.999.936
 Risorse comunitarie ARPA
 17.000 euro
 sito web
<http://www.era-envhealth.eu/>

Gli altri partners

CNR, APAT (IT)
 Belgian federal Science Policy Office, Federal Public Service Health, Food Chain Safety and Environment (BE)
 Federal Environment Agency (DE)
 Agence de l'Environnement et de la Maîtrise de l'Energie, Ministère de l'Ecologie, de l'Energie, du Développement durable et de l'Aménagement du territoire (FR)
 Environmental Protection Agency (IE)
 Ministry of Health (ISR)
 Ministerie van Volksgezondheid, Ruimtelijke Ordening en Milieubeheer, The National Institute for Public Health and the Environment (NL)
 Swedish Environmental Protection Agency (SE)
 Public Health Authority of the Slovak Republic (SK)
 Environment Agency England and Wales, Natural Environment Research Council (UK)

ERA-ENVHEALTH Coordinamento del programma nazionale di ricerca sulla salute e sull'ambiente – *Ambiente e salute ERA-NET*⁵ ha come capofila AFSSET Agence Française de Sécurité Sanitaire de l'Environnement et du Travail (FR) e vede la partecipazione, come partner associato, del Centro Tematico Regionale "Ambiente – Salute" di Arpa Emilia-Romagna

Obiettivo

Potenziare la ricerca per sviluppare metodi e strumenti che migliorino la compatibilità dei dati. Pochi sono i dati disponibili sull'esposizione e limitata l'informazione sulla relazione tra i fattori ambientali e la causa delle malattie dei paesi industrializzati, tra esposizione e salute.

Obiettivi specifici sono: Creare un *network di programme-managers* per condividere informazioni attività di ricerca ed *expertise* nell'area dell'*environment and human health sciences*, Definire opportunità di cooperazione nazionali e regionali e identificare priorità per ricerche multinazionali, Sviluppare attività coerenti a livello UE, Implementare attività multinazionali congiunte su temi E&H, Favorire supporto per la implementazione del Environment and Health Action Plan 2004-2010, in particolare le strategie sui cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico e la salute dei bambini.

Attività svolta

Nell'ambito delle attività progettuali, Arpa Emilia-Romagna ha partecipato alla definizione del database progetti UE sul tema ambiente e salute ed ha, inoltre, collaborato alla definizione del percorso della task "*Bridging science and policy in environment and health and formulating EU-wide priorities for collaborative E&H research*", definendo, in particolare, le iniziative scientifiche utili al soddisfacimento delle domande provenienti dalla politica. Il progetto terminerà nel Giugno 2012.

⁵ ERA-NET (Reti dell'European Research Area) è uno strumento sviluppato dal 6° programma quadro di ricerca e si rivolge alle istituzioni di promozione nazionali e regionali per promuovere lo scambio di esperienze fra programmi di ricerca nazionali o regionali pianificati strategicamente in specifici campi tematici. Nell'ambito di una rete ERA-NET possono essere pubblicati bandi di concorso comunitari aperti a tutti i ricercatori dei Paesi partecipanti.



Contratto n. 219438
del 28 febbraio 2008
Durata: quarantotto mesi
Data inizio: 1° agosto 2008

Capofila: Regione Toscana

Costo complessivo
2.107.600 euro
Risorse comunitarie
1.911.670 euro
Risorse comunitarie RER
93.706 euro

sito web

www.ernestproject.eu

Gli altri partners

Regione Veneto (IT)
Danish Forest and Nature Agency, Nord Zealand (DK)
Basquetour Basque Government, Government de les Iles Balears, Generalitat de Catalunya (ES)
Cité de la Culture et du Tourisme Durable, Conseil Régional d'Aquitaine (FR)
Prefecture of Ilia (GR)
Regional Development Agency of North Hungary (HU)
South-East Regional Development Agency (RO)
Agency for the Support of Regional Development Košice (SK)
South West Tourism, Visit Wales (UK)

ERNEST European Research Network on Sustainable Tourism finanziato dal sottoprogramma Ambiente, ha come capofila la Regione Toscana e vede la partecipazione del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Direzione Generale Attività Produttive Commercio e Turismo.

Obiettivo

Favorire, nell'ambito dei programmi regionali di attività di ogni partner, la definizione di azioni di sviluppo del turismo sostenibile nonché di opportunità di finanziamento nell'ambito di programmi di ricerca.

Le attività di progetto prevedono scambi d'informazioni, la definizione, preparazione, implementazione di attività congiunte, la realizzazione/partecipazione a/di bandi transnazionali/regionali, diffusione e comunicazione per diffondere il più possibile il progetto e la consapevolezza dei cittadini e degli enti locali nei confronti delle tematiche connesse al turismo sostenibile.

Attività svolta

Rilevante è stata l'attività svolta per il lancio delle Joint Call, previste dal progetto, il cui obiettivo era di promuovere la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica europea. Il bando era rivolto alla quattro province della costa emiliano-romagnola, con un particolare focus sulla sostenibilità negli stabilimenti balneari. Il personale della RER è stato impegnato nelle attività di lancio del bando, nella valutazione delle proposte pervenute (3 step), nella approvazione definitiva dei progetti e nella stesura del Grant Agreement, che disciplina i rapporti fra i partner dei progetti approvati.

Sono stati formalizzati i rapporti con la Provincia di Rimini, che interviene nel progetto come terza parte, e con l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Rimini. In collaborazione con l'Università e il supporto della Provincia, la Regione ha coordinato l'organizzazione dei workshop tenutisi a Rimini (28 settembre 2010 e 4 maggio 2011 presso la sede della Facoltà di Economia, 9 Novembre 2011 in occasione della fiera Ecomondo), che hanno visto il coinvolgimento della comunità locale e degli operatori di settore, al fine di definire modalità ed azioni per uno sviluppo sostenibile del turismo sul proprio territorio.

La Regione ha inoltre organizzato il meeting di progetto del 28 settembre 2010, tenutosi a Rimini, in occasione del Congresso Mondiale del Turismo Sociale.



Contratto n. 234705
 Durata: ventisette mesi
 Data inizio: 1° gennaio 2010

Capofila: RER

Costo complessivo
 1.019.748 euro
 Risorse comunitarie
 935.786 euro
 Risorse comunitarie RER
 48.545 euro

sito web
www.eukts.eu

Gli altri partners

Aster (IT)
 Austria Wirtschaftsservice GmbH e Management Center Innsbruck Internationale Fachhochschul GmbH (AT)
 Instituut voor de Aanmoediging van Innovatie Door Wetenschap en Technologie in Vlaanderen e Public Research Organisations Transfer Offices Network - Europe (BE)
 Univerzita Karlova V Praze (CZ)
 European Patent Organisation (DE)
 Licensing Executive Society France e Institut Européen Entreprise et Propriété Intellectuelle (FR)
 Latvijas Investiciju un Attistības Agentura (LV)
 Erasmus Universiteit di Rotterdam (NL)
 Highbury Ltd e The Institute of Knowledge Transfer (UK)

EuKTS European Knowledge Transfer Society, finanziato dal sottoprogramma Politiche, ha come capofila il Servizio Politiche di Sviluppo Economico della Direzione Generale Attività Produttive Commercio e Turismo.

Obiettivo

Definizione di un modello di organismo transazionale a supporto delle politiche europee di R&S attraverso il coordinamento delle associazioni/network professionali nel settore del trasferimento tecnologico. In particolare, tale organismo ha l'obiettivo di definire gli standard europei per la formazione e il riconoscimento dei professionisti del settore e per la raccolta e gestione dei dati relativi ai risultati delle attività di R&S europee.

EuKTS si sviluppa dai risultati conseguiti con il progetto europeo CERT-TTT-M (Certified Transnational Technology Transfer Manager). Le principali attività previste sono: studio di fattibilità per la creazione della European Knowledge Transfer Society con funzioni di indirizzo e definizione degli standard europei nel settore del trasferimento della conoscenza e delle tecnologie; realizzazione di procedure consultive con decisori politici (policy makers) e con formatori (training providers) in tutta Europa; realizzazione di attività di diffusione e comunicazione sui contenuti del progetto.

Attività svolta

Implementazione dello studio di fattibilità; sviluppo della fase pilota con la definizione di un curriculum per il settore del trasferimento tecnologico e della conoscenza e con l'avvio delle prime procedure di accreditamento di corsi di formazione e di certificazione di individui; ottenimento supporto da diverse organizzazioni europee (pubbliche e private) attraverso la firma di una Lettera di Supporto.

INTEG-Risk

Contratto n. CIP-IP 213345-2
Durata cinquantaquattro mesi
Data inizio 1° dicembre 2008

Capofila: European Virtual Institute for Integrated Risk Management (DE)

Costo complessivo
19.270.000 euro
Risorse comunitarie
13.630.000 euro
Risorse comunitarie RER
20.000 euro

sito web:
<http://www.integrisk.eu-vri.eu/>

I partners italiani

CNR, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Pisa, Università La Sapienza di Roma, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Bologna; Saipem Energy International, D'apollonia Spa

INTEG-RISK Early recognition, monitoring and integrated management of emerging, new technology related risks, finanziato dal sottoprogramma NMP Nanotecnologie e Materiali, ha come capofila European Virtual Institute for Integrated Risk Management (DE) e vede la partecipazione dell'Agenzia regionale della Protezione Civile.

Obiettivo

Integ-Risk è un progetto integrato a larga scala, finalizzato a migliorare la gestione dei rischi emergenti legati alle nuove tecnologie dell'industria europea. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la costruzione di un insieme di principi supportati da un linguaggio comune e comprendente strumenti, metodi e indicatori.

Il risultato principale sarà la riduzione del tempo di reazione nel caso di eventuali incidenti e la promozione della sicurezza, la compatibilità ambientale e la responsabilità sociale come un marchio delle tecnologie dell'UE. Il progetto migliorerà sia la capacità di riconoscere precocemente che di monitorare i possibili rischi.

Le attività in cui è coinvolta l'agenzia regionale della protezione civile partiranno a metà 2012.

Gli altri partners

Commissione Europea Direzione Generale JRC, European Virtual Institute on Knowledge-Based Multifunctional Materials Aisbl, European Union of The Natural Gas Industry, Comité Européen de Normalisation, Technologica Group, European Technical Joint Venture Cvba (BE)

Schweizerisches Institut zur Förderung der Sicherheit, Vsh Hagerbach Test Gallery, Swiss Re Ag (CH)

Vysoka Skola Banská, Technická Univerzita Ostrava (CZ)

Steinbeis Advanced Risk Technologies, Novineon Health care Technology Partners, Tuv Sud Industrie Service, Studiengesellschaft fuer Unterirdische Verkehrsanlagen - Stuva E.V., H.G. Geo Data Solutions Gmbh, Mavionics, Vereinigung zur Förderung des Deutschen Brandschutzes, Definiens Ag, Mit-Management Intelligenter Technologien, Universitaet Stuttgart, Bundesanstalt fuer Materialforschung Und Pruefung (DE)

Cowi A/S, Danmarks Tekniske Universitet (DK)

Enagas, Atos Origin Sociedad Anonima Espanola, Iberdrola sa, Universitat Ramon Llull Fundacio Privada, Fundacion Leia Centro Desarrollo Tecnologico (ES)

GDF SUEZ, Electricite de France, Association pour la Recherche et Developpement des Methodes et Processus Industriels ARMINES, Commissariat Energie Atomique CEA, Institut National de l' Environnement et des Risques INERIS (FR)

Poyry Forest Industry Oy, Valtion Teknillinen Tutki-muskeskus (FI)

Technical University of Crete, National Center for Scientific Research 'Demokritos' (GR)

Mol Hungarian Oil And Gas Plc, Bay Zoltan Alkalmazott Kutata si Kozalapotvany, (HU)

Ekon Modeling Software Systems Ltd*Ekon (IL)

Rijksinstituut Voor Volksgezondheid En Milieu (NL)

Eni Norge As, Stiftelsen Sintef, Det Norske Veritas As. (NO)
Institut National de Cercetare Dezvoltare Pentru Protectia Mun cii Alexandru Darabont (RO)


Sp Sveriges Tekniska Forskningsinstitut, Swerea Ivf Ab (SE)

Institut Jozef Stefan (SI)

Naftna Industrija Srbije Ad, Univerzitet u Novom Sadu Fakultet Tehnickih Nauka (SR)

Technical University Kosice(SK)

Materials Engineering Research Laboratory Ltd, British Telecommunications Public Ltd, Health and Safety Executive, Imperial College of Science, Technology and Medicine (UK).

| | |
|---|---|
|  <p>Contratto n. 218793 Durata: trentuno mesi Data inizio 1° giugno 2009</p> <p>Capofila: European Centre for Medium-Range Weather Forecasts - U.K.</p> <p>Costo complessivo 15.784.378 euro Risorse comunitarie 11.700.000 euro Risorse comunitarie ARPA 46.000 euro</p> <p>Sito web http://www.gmes-atmosphere.eu/</p> | <p>MACC Monitoring Atmospheric Composition and Climate, finanziato dal sottoprogramma Spazio, ha come capofila European Centre for Medium-Range Weather Forecasts - U.K. e vede la partecipazione del Servizio IdroMeteoClima di Arpa-ER.</p> <p>Obiettivo Consolidamento e sviluppo dei servizi operativi (Core services), già avviati con GEMS, relativi alla qualità dell'aria, alle forzanti dei cambiamenti climatici, all'ozono stratosferico e alla radiazione solare. Arpa-SIMC è coinvolto nelle attività del sottoprogetto O-INTERFACE (interface to ensure best use of MACC products) per la modellazione e previsione della qualità dell'aria nell'area del Mediterraneo.</p> <p>Attività svolta ARPA ha collaborato alla valutazione delle previsioni della qualità dell'aria nella area mediterranea con un particolare focus sulla pianura padana ed alla definizione dei requisiti per la modellazione e la previsione della qualità dell'aria nel mediterraneo. In particolare sono stati svolti test per verificare la fattibilità di un servizio operativo basato sull'utilizzo di modelli a scala continentale come dati di condizioni al contorno per eseguire corse ad alta risoluzione della catena modellistica NINFA.</p> |
| <p>I partners italiani</p> <p>Carlo Gavazzi Space S.p.A., Flyby s.r.l., CNR</p> | <p>I risultati sono stati valutati confrontando la concentrazione di inquinanti stimata con l'ausilio di dati da satellite sul nord Italia con le previsioni dal prototipo di sistema di modelli a scala continentale R_ENS, realizzato nell'ambito del progetto MACC e con le valutazioni e previsioni prodotte operativamente dal sistema modellistico NINFA di ARPA.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Umweltbundesamt GmbH (AT)</p> <p>European Commission - Joint Research Centre EC, Institut d'Aéronomie spatiale de Belgique BIRA-IASB (BE)</p> <p>Czech Hydrometeorological Institute (CZ)</p> <p>Deutsches Zentrum für Luft- und Raumfahrt e.V., Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften e. V. Deutscher Wetterdienst, University of Bremen, Rheinisches Institut für Umweltforschung an der Universität zu Köln, Forschungszentrum Jülich GmbH (DE)</p> <p>Danish Meteorological Institute (DK)</p> | |

Agencia Estatal de Meteorología (ES)

Ilmatieteen Laitos - Finnish Meteorological Institute (FI)

Centre National de la Recherche Scientifique, Commissariat à l'Energie Atomique, Université Pierre et Marie Curie de Paris, Météo-France - Centre National de Recherches Météorologiques, Institut National de l'Environnement Industriel et des Risques, Association pour la recherche et le développement des méthodes et processus industriels, Centre Européen de Recherche et Formation avancée en Calcul Scientifique, Centre National d'Etudes Spatiales (FR)

National and Kapodistrian University of Athens (GR)

National University of Ireland, Galway (IE)

Royal Netherlands Meteorological Institute, Netherlands Institute for Space Research, Vrije Universiteit, independent entity of "Vereniging voor Christelijk hoger onderwijs, wetenschappelijk onderzoek en patientenzorg", Nederlandse Organisatie voor toegepast-natuurwetenschappelijk (NL)

Meteorologisk Institutt, Norsk Institutt for Luftforskning (NO)

Institute of Environmental Protection (PL)

National Meteorological Administration, National Environmental Protection Agency (RO)

Swedish Meteorological and Hydrological Institute (SE)

Environmental Agency of the Republic of Slovenia (SI)

Met Office, Imperial College of Science, Technology and Medicine, University of the West of Scotland, Cambridge Environmental Research Consultants Ltd, University of Leeds, King's College London (UK).



Contratto n. 202798
del 7 marzo 2008
Durata: trentasei mesi
Data inizio 1° giugno 2008
Capofila: Università di Ferrara
- Consorzio Ferrara Ricerche

Costo complessivo
4.600.00 euro
Risorse comunitarie
3.499.954
Risorse comunitarie RER
223.597
Risorse comunitarie ARPA
217.462 euro
sito web
<http://www.micore.eu/>

Gli altri partners

University of Algarve,
University of Lisbon -
Fundação da Faculdade de
Ciências da Universidade de
Lisboa (PT);

University of Cadiz (ES);

BRGM-French Geological
Survey - Regional Geological
Survey of Languedoc-
Roussillon Montpellier (FR)

International Marine Dredging
Consultants (BE)

University of Szczecin (PL)

Institute of Oceanology,
Bulgarian Academy of
Sciences (BG)

WL Delft Hydraulics, Technical
University of Delft (NL)

University of Plymouth,
Proudman Oceanographic
Laboratory (UK).

MICORE Morphological Impacts and Coastal Risks induced by Extreme storm events, finanziato dal sottoprogramma Cooperazione sulla tematica Ambiente, ha come capofila l'Università di Ferrara – Consorzio Ferrara Ricerche e vede la partecipazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e il Servizio IdroMeteoClima di Arpa-ER.

E' un progetto di ricerca finalizzato allo studio dell'impatto delle mareggiate sulle coste, integrando meteorologia, geomorfologia, ingegneria costiera, impatto socio-economico. L'area di studio è l'intero litorale emiliano-romagnolo, con un monitoraggio specifico nella zona compresa tra Savio e Lido di Dante.

Obiettivo


Sviluppare uno strumento on-line per la previsione dell'impatto morfologico degli eventi meteomarinari a supporto delle strategie di mitigazione della Protezione Civile.

Attività svolta

ARPA ha partecipato alla raccolta ed elaborazione di dati storici relativi alle mareggiate ed alla analisi degli eventi estremi ai fini della definizione del rischio costiero per l'Emilia-Romagna. I risultati sono stati pubblicati, in collaborazione col Servizio Geologico Sismico dell'Emilia-Romagna e con l'università di Ferrara in un volume dal titolo: "Le mareggiate e gli impatti sulla costa in Emilia-Romagna 1946-2010" pubblicato nella collana "I quaderni di ARPA".

Un risultato del progetto è stata la messa a punto di procedure per la gestione del rischio costiero nell'ambito del Centro Funzionale della protezione civile dell'Emilia-Romagna, e di un sistema di avviso basato sulla implementazione operativa presso ARPA-SIMC di un prototipo di modello morfodinamico costiero (X-Beach) sul sito di test di Lido di Dante (RA).

Sono state svolte attività di disseminazione dei risultati mediante comunicazione a seminari e congressi internazionali sui rischi costieri, in particolare nell'ambito della conferenza finale del progetto tenutasi a Riccione l'8 giugno 2011.

| | |
|---|---|
|  <p>Contratto n. 245461 Durata: trentasei mesi Data inizio 1° dicembre 2009</p> <p>Capofila: Stichting Amsterdamse Innovatie Motor (NL)</p> <p>Costo complessivo 1.600.000 euro</p> <p>Risorse comunitarie 1.310.000 Risorse comunitarie RER 45.200 euro</p> <p>Sito web www.wastekit.eu/</p> | <p>WASTEKIT Waste management focussing on: Knowledge and Integration to creat Trasnastional economic development, finanziato dal sottoprogramma Regioni, ha come capofila Stichting Amsterdamse Innovatie Motor di Amsterdam (NL) e vede la partecipazione del Servizio Politiche energetiche.</p> <p>Obiettivo Promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica nel settore dei rifiuti.</p> <p>Gli assi di intervento sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attenzione sociale ed economica verso lo sviluppo sostenibile, soprattutto nello specifico della gestione dei rifiuti (sotto i diversi aspetti di riciclo, riuso, valorizzazione energetica, gestione, trattamento, minimizzazione, prevenzione, raccolta...) 2. network a livello internazionale al fine di raggiungere eccellenza, innovazione e competitività nella filiera dei rifiuti 3. sviluppo di cluster regionali ed europei per la filiera dei rifiuti. |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Aster, Conserve Italia, Centro Ricerche Produzioni Animali C.R.P.A. (IT) Denkstatt Bulgaria OOD, Bulgarian Chamber of Commerce and Industry, Balkan Science & Education Centre of Ecology and Environment, Bulgarian Academy of Sciences, Municipality of Sofia (BG) QEAM BV, Gemeente Amsterdam, Van Gansewinkel Nederland BV, Technische Universiteit Delft (NL) Yorwaste Ltd, ITI Energy Limited, Yorkshire and Humber Regional Development Agency, The University of Sheffield, University of Leeds (UK).</p> | <p>Il network opera attraverso la creazione di scambi di opportunità, innovazione e trasferimento tecnologico. Alcune attività sono finalizzate alla redazione di piani strategici per l'innovazione e la competitività a livello di cluster secondo il modello della tripla elica⁶ proposto dalla DG ricerca. I cluster costituiti sono: regione Emilia-Romagna, distretto di Sofia, regione di Yorkshire and Humber e distretto di Amsterdam.</p> <p>Il progetto prevede lo sviluppo della piattaforma regionale ENA anche a livello europeo con particolare riferimento alla filiera rifiuti. È stata redatta un'analisi della filiera rifiuti regionale ed un action plan per il quale sono stati coinvolti diversi attori del settore della ricerca, tra cui si citano il LEAP, Conserve Italia, HERA, IREN, Il Consorzio Italiano Compostatori (CIC).</p> <p>L'attività, metodologicamente organizzata come un focus group, ha visto un confronto costruttivo sui temi della valorizzazione energetica della filiera dei rifiuti con particolare riferimento ai rifiuti biodegradabili.</p> <p>In occasione di Ecomondo 2011 il progetto ha cofinanziato lo stand della Regione, finanziato e promosso 2 convegni.</p> |

⁶ La tripla elica è un modello di sviluppo economico basato sulla interazione governo-impresa-università.



Contratto n. 233783
del 6 novembre 2009
Durata: trentasei mesi
Data inizio 1 novembre 2009

Capofila: Fraunhofer Institute
for Systems and Innovation
Research (DE)

Costo complessivo
1.993.677 euro

Risorse comunitarie
1.462.318

Risorse comunitarie Arpa
100.400 euro

Sito web
<http://www.weather-project.eu>

Gli altri partners

ISIS - Istituto di Studi per
l'integrazione dei Sistemi (IT)

Herry Consult GmhH (AT)

Center for Disaster
Management, Institute for
Industrial Production at
Universität Karlsruhe (DE)

Société de Mathématiques
Appliquées et de Sciences Hu
maines - International research
Center on Environment and
Development (FR)

Centre for Research and
Technology Hellas, Hellenic
Institute for Transportation
(GR)

NEA Transport research and
training (NL).

WEATHER Weather Extremes: Assessment of impacts on Transport Systems and Hazards for European Regions, finanziato dal sottoprogramma Trasporti, ha come capofila Fraunhofer Institute for Systems and Innovation Research (DE) e vede la partecipazione del Servizio IdroMeteoClima di Arpa-ER.

Obiettivo

Obiettivi strategici del progetto sono: a) lo sviluppo di un nuovo sistema di previsione climatica basato sull'insieme dei principali e più aggiornati modelli globali e regionali di simulazione del sistema Terra, convalidati contro dati di qualità controllata e ad alta risoluzione interpolati su griglia europea, per produrre per la prima volta una valutazione probabilistica obiettiva di incertezza del clima futuro alle scale cronologiche stagionale, decennale e anche più lunghe; b) quantificare e ridurre l'incertezza nella rappresentazione dei cicli retroattivi fisici, chimici, biologici e socio-economici nel sistema Terra; c) massimizzare lo sfruttamento dei risultati collegando le uscite modellistiche ad una gamma di applicazioni, quali l'agricoltura, la salute, la sicurezza alimentare, l'energia, le risorse idriche, le assicurazioni e la gestione dei rischi.

Attività svolta

Arpa ha partecipato alla realizzazione dello Status Report (September 2010), del Periodic Report no. 1 (period November 2009 – April 2011), i rapporti tecnici del WG 1, D1: "Weather Trends and Economy-Wide Impacts" e D2 "Transport Sector Vulnerability" (Climate Model Scenarios).



Contratto n. 288147
Durata: trentasei mesi
Data inizio 1° ottobre 2011

Capofila: Università di Bologna
Alma Mater Studiorum,

Costo complessivo
3.272.369 euro
Risorse comunitarie
2.559.162 euro
Risorse comunitarie RER
198.964 Euro

Sito web
<http://epolicy-project.eu/>

Gli altri partners

Università di Ferrara, Aster (IT)

Fraunhofer Institute for
Computer Graphics Research
(DE)

University College Cork (IE)

Instituto de Engenharia de
Sistemas e Computadores do
Porto INESC (PT)

The University of Surrey, PPA
Energy (UK).

E-POLICY Engineering the Policy Making Life Cycle, finanziato dal sottoprogramma ICT, ha come coordinatore il Dipartimento di Elettronica, Informatica, Sistemistica dell'Università di Bologna e vede la partecipazione del Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e del Servizio Politiche energetiche.

Obiettivo

Fornire ai politici, e in particolare ai pianificatori regionali, uno strumento di supporto alle decisioni. Il progetto vuole portare ad un ingegnerizzazione del ciclo di vita delle politiche, tenendo in considerazione i molteplici aspetti coinvolti. Verranno presi in considerazione infatti vincoli economici, territoriali, obiettivi regionali, nazionali e comunitari, impatti ambientali, economici e sociali. Per questi ultimi verrà valutato il costo di diversi strumenti di implementazione delle politiche (incentivi, campagne informative, normative) sulla base dell'accettabilità sociale delle stesse. Per raccogliere le opinioni dei cittadini verranno sondati i social network e verranno utilizzati gli strumenti di e-participation realizzati dalla Regione Emilia-Romagna.

Il progetto prevede una fase dimostrativa dei risultati della ricerca, in cui gli strumenti sviluppati saranno testati su parti del Piano Energetico della Regione Emilia Romagna.

Attività svolte

Il 17 e 18 ottobre 2011, presso l'Università Bologna, si è tenuto l'evento di presentazione del progetto.

Nel corso del 2010 sono inoltre terminati tre progetti: FREIGHTWISE, HIWATE e INTARESE, finanziati nell'ambito del **Sesto Programma Quadro** di Ricerca e Sviluppo Tecnologico a cui la Regione Emilia-Romagna partecipava attraverso il coinvolgimento di ARPA e della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica ITL.





Contratto n. 36224
 Durata: quarantadue mesi più proroga
 Data di inizio: 1° ottobre 2006

Capofila: Imperial College London (UK)

Costo complessivo 3.720.000 euro
 Risorse comunitarie 3.470.000 euro

sito web
<http://www.hiwate.eu/>

Gli altri partners

Università di Modena e Reggio Emilia, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Hylobates Consulting srl (IT)

Fundació IMIM, Centre for Genomic Regulation, CREAL (ES)

INSERM (FR)

KTL (FI)

Università di Aegean, Università di Creta (GR)

Università di Vytautas Magnus (LT)

Swedish Institute for Infectious Disease Control, SCARAB (SE)

IC Consultants Ltd (UK).

HIWATE Health Impact of long-term exposure to disinfection by-products in drinking WATER

“Impatto sulla salute da lunga esposizione alla disinfezione dell'acqua potabile tramite prodotti” ha come capofila l'Imperial College London (UK) e vede il coinvolgimento del Centro Tematico Regionale "Ambiente - Salute" di Arpa Emilia Romagna, quale associato tramite UniMoRe.

HIWATE prevede lo svolgimento di diverse aree di ricerca, ovvero il monitoraggio ambientale di sottoprodotti della disinfezione in relazione ai diversi trattamenti effettuati, la valutazione dei potenziali effetti di tipo cancerogeno e riproduttiva mediante diversi studi epidemiologici, la identificazione delle più idonee strategie politiche ambientali.


Obiettivo

Valutazione dei potenziali effetti sulla salute umana, cancerogeni e riproduttivi in relazione all'esposizione a sottoprodotti della disinfezione nelle acque potabili.

Attività svolta

Sono stati attivati il Database finale dei dati analitici del monitoraggio delle acque potabili e il Database finale delle informazioni strutturali attuali e pregresse delle reti idriche regionali relativo al periodo 2001- 2005, l'effettuazione di record linkage dei dati raccolti a fini epidemiologici e la stesura del protocollo di analisi.

Arpa ha collaborato anche nella pubblicazione di rapporti scientifici presentati nella Conferenza Internazionale di Epidemiologia Ambientale ISEE di Seul. Il progetto si è concluso nel 2010.

| | |
|---|--|
|  <p>Contratto n. 18385 Durata: sessanta mesi Data di inizio: novembre 2005</p> <p>Capofila: Imperial College London (UK)</p> <p>Costo complessivo 17.340.000 euro Risorse comunitarie 12.380.000 euro</p> <p>sito web http://www.intarese.org</p> | <p>INTARESE INTeGrated Assessment of health Risks of Environmental Stressors in Europe Valutazione integrata dei rischi per la salute dovuta a stress ambientali in Europa, ha come capofila l'Imperial College London (UK) e vede il coinvolgimento del Centro Tematico Regionale "Ambiente - Salute" di Arpa Emilia Romagna, quale associato tramite l'ASL Roma7 .</p> <p>Al progetto partecipano 33 partners di 14 Paesi diversi: 10 università, 17 istituti o centri nazionali di ricerca, 4 agenzie nazionali, una organizzazione intergovernativa e una rappresentativa dell'industria:</p> <p>Obiettivo Supportare l'attuazione del Piano di Azione europeo per l'ambiente e la salute, fornendo i metodi e gli strumenti che sono essenziali per consentire la valutazione integrata dei rischi ambientali e sanitari. All'interno del Progetto si svilupperà un quadro metodologico e una serie di strumenti e indicatori per la valutazione integrata, da poter applicare a diversi fattori di stress ambientale, vie di esposizione, e politiche.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>ASL Roma E - Protezione Civile nazionale (IT), London School of Hygiene and Tropical Medicine, Health Protection Agency - IC Consultants Ltd, (UK)</p> <p>Rijksinstituut Voor Volksgezondheid en Milieu – Nederlandse Organisatie Voor Toegepast Natuurwetenschappelijk Onderzoek - International Centre for Integrative Studies Maastricht University - Netherlands Environmental Assessment Agency, Universiteit Utrecht (NL)</p> <p>Agence Française de Sécurité Sanitaire de l'Environnement et du Travail, Kansanterveyslaitos (FI)</p> <p>Norsk Institutt for Luftforskning (NO)</p> <p>National and Kapodistrian University of Athens - Centre for Research And Technology Hellas (GR)</p> | <p>Attività svolta Le attività progettuali hanno visto la partecipazione al gruppo di lavoro "Waste", contribuendo alla raccolta di informazioni sulla situazione italiana nell'ambito della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla regione Emilia Romagna, alla realizzazione di analisi e prodotti metodologici per la valutazione di impatto sulla salute della gestione dei rifiuti ed alla redazione del Report di lavoro "WP 3.6 Waste Assessment report- 1st pass Assessment".</p> <p>Arpa ha inoltre collaborato nella pubblicazione di rapporti scientifici F. Forastiere, C. Badaloni K. de Hoogh M. K von KrausM. Martuzzi, F. MitisL. Palkovicova, D. Porta P. Preiss, A. Ranzi CA Perucci and D. Briggs "Health impact assessment of waste management facilities in three European countries". <i>Environmental Health</i> 2011, 10:53 (pubblicato nel giugno 2011).</p> |

Forschungszentrum Fuer Umwelt
Und Gesundheit Gmbh – Univer
sity of Stuttgart (DE)

Karolinska Institutet (SE)

Consejo Superior de
Investigaciones Cientificas -
Fundació IMIM - Parc Cientific de
Barcelona (ES)

World Health Organisation
Regional Office for Europe,
Université Catholique Louvain -
Vlaamse Instelling voor Tech
nologisch Onderzoek NV (BE)

Institute of Experimental
Medicine AS - Czech National
Institute of Public Health (CZ)

Institute Vin•a (SR)

Slovak Medical University -
Institute of Preventive and
Clinical Medicine (SK)

Institut de Veille Sanitaire -
Institut National de
L'Environnement Industriel et des
Risques - Centre Scientifique et
Technique du Batiment (FR)

European Chemical Industry
Council.



Contratto n. TREN-06-FP6TR-S07-60148

Durata: quarantuno mesi

Data di inizio 1 novembre 2006

Capofila: British Maritime Technology Ltd (UK)

Costo complessivo
14 milioni di euro

Risorse comunitarie
7 milioni di euro

Risorse comunitarie ITL
89.100 euro

sito web

<http://www.freightwise.info/cms/>

Gli altri partners

DITS Department of Idrraulica, Trasporti, Strade, University of Rome La Sapienza (IT)

Alliance of Maritime Regional Interests in Europe, Centre Interuniversitaire D'Etude de la Mobilité - Université Libre de Bruxelles, Continental Surveys NV, Emsys NV, Procter & Gamble Eurocor, Sequoyah, Shipping and Signalling Services (BE)

Centrum dopravního výzkumu, Cesko-Saské Přístavy (CZ)

Autotransport Logistics, Buss Logistics Systems, Deutsche Binnenreederei, Sächsische Binnenhäfen Oberelbe, TuTech Innovation GmbH, Technik Zentrum Lübeck Förder und Grundstücksgesellschaft mbH (DE)

IB Foor OÜ, Stratum OÜ (EE)

ArcelorMittal España, Fundación Centro Tecnológico de la Información y la Comunicación, Port Authority of Gijon (ES)

Destia Traffic Ltd, Eficode Oy,

Mobisoft, Traficon (FI);

Novacom Services (FR)

FREIGHTWISE Management Framework for Intelligent Intermodal Transport, un *framework* gestionale per un trasporto intermodale intelligente, ha come capofila British Maritime Technology Ltd e vede la partecipazione della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica ITL.

Obiettivo

Contribuire al trasferimento modale di flussi di merci dalla strada al trasporto intermodale, marittimo e fluviale e ferroviario. Tale obiettivo deve essere raggiunto migliorando la gestione dell'offerta, ampliando e semplificando l'accesso all'informazione e potenziando gli scambi di dati tra gli attori pubblici e privati, piccoli e grandi, che operano in diversi settori economici.

Freightwise ha come tema generale l'intermodalità ed in specifico l'armonizzazione del *framework* ICT necessario al buon funzionamento delle catene intermodali, sia sotto il profilo manageriale che sotto quello tecnico. Il progetto mira ad integrare tre settori:

1. La gestione del trasporto: spedizionieri, operatori e agenti.
2. La gestione del traffico e delle infrastrutture: rotaia, strada, mare e vie navigabili.
3. L'amministrazione: dogane, attraversamento confini, carichi pericolosi, sicurezza e garanzie.

Il Progetto sostiene la cooperazione fra i tre settori al fine di sviluppare e dimostrare soluzioni adeguate di trasporto intermodale in diversi *business cases*.

Attività svolta

ITL è responsabile della realizzazione di uno studio di fattibilità di un progetto pilota su una catena intermodale di merci pericolose che si compone di quattro fasi:

1. Individuazione della catena logistica;
2. Analisi della situazione attuale delle operazioni lungo la catena;
3. Definizione dei possibili miglioramenti;
4. Realizzazione di una ipotesi di progetto pilota.

Anco S.A. Agencies, Commerce & Industry, Centre for Research and Technology Hellas, Hellenic Railways Organisation, Greek and International Freight Transport Company S.A., The South East European Transport Research Forum, Thessaloniki Port Authority, Trans-European Consultants for Transport, Development and Information Technology (GR)

Jan de Rijk BV, Mobycon - Concordis Groep, Port infolink BV, Syntens, Innovatienetwerk voor ondernemers, Van Dieren Maritime (NL)

The Norwegian Coastal Administration, LogIT Systems, Marintek - Norwegian Marine Technology Research Institute, Norske Skogindustrier ASA (NO)

ILIM - Institute of Logistics and Warehousing (PL)

Blekinge Institute of Technology, Swedish National Rail Administration, Port of Gothenburg AB, Transforest AB (SE)

Network Models R&D Ltd, Reconnaissance International Ltd, MDS Transmodal Ltd, University of Newcastle upon Tyne (newrail) (UK)

3.2 Programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013) - CIP

Il Programma⁶ contribuisce alla competitività e alla capacità innovativa della Comunità in quanto società della conoscenza, promuovendo uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica forte e una economia sociale di mercato concorrenziale con un elevato livello di tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente. Gli obiettivi del Programma sono perseguiti mediante l'attuazione di tre programmi specifici: EIP - Innovazione e Imprenditorialità, ITC PSP – sostegno alla politica in materia di TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), IEE – Energia intelligente Europa.

In particolare il Programma CIP-ICT PSP ha l'obiettivo di stimolare l'innovazione e la competitività attraverso un'ampia adozione ed un miglior uso delle TIC da parte dei cittadini, delle amministrazioni e delle imprese (in particolare delle PMI).

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti BRIDGE IT, COMPRO, eGovMoNet, DEN4DEK e Smartip.



⁶ Decisione 1639/2006/CE del 24 ottobre 2006 pubblicata su GUUE L 310 del 9 novembre 2006



Contratto n. 225041
 Durata: ventiquattro mesi
 Data inizio 1° dicembre 2008

Capofila: Università di Barcellona
 (ES)

Costo complessivo
 462.000 euro
 Risorse comunitarie
 462.000 euro
 Risorse comunitarie RER
 16.000 euro

sito web:
www.bridge-it-net.eu

BRIDGE IT - Thematic network ICT for social integration and cultural diversity – approvato nell'ambito del Programma ICT PSP, ha come capofila l'Università di Barcellona e vede la partecipazione della Direzione Generale Centrale organizzazione, personale sistemi informativi e telematica.

Obiettivo

Bridge IT è finalizzato alla creazione di una rete per uno scambio di esperienze tra i Partner per definire le migliori pratiche nell'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto dell'integrazione, con particolare enfasi all'inclusione degli immigrati.

Attività svolta

Analisi delle migliori pratiche sviluppate in Emilia-Romagna dalle pubbliche amministrazioni in questo campo, per contribuire a una raccolta di migliori pratiche europee. Partecipazione alla redazione delle Linee Guida sull'utilizzo delle tecnologie a supporto dell'integrazione con particolare enfasi all'inclusione degli immigrati e all'evento finale di presentazione dei risultati.

Gli altri partners

Università degli Studi di Firenze, Associazione interculturale di donne Nosotras di Firenze (IT)
 Commissione europea Direzione Generale JRC, Reseau Menon EEIG di Bruxelles, Microsoft NV di Diegem (BE)
 UGT-FETE Federacion Estatal de trabajadores de la ensenanza, Fundacion Privada Ciudad de Viladecans (ES)
 Groupement d'interet public formation continue et insertion professionnelle de Paris, Fondation Maison des sciences de l'homme di Parigi, Societe generale SA Parigi, Compagnie IBM France SA di Courbevoie (FR)
 Stiftung Digitale Chancen di Berlino, DGB Bildungswerk NRW EV di Dusseldorf, Arbeiterwohlfahrt Bundesverband EV di Berlino, Projektwerkstatt umwelt und entwicklung EV di Hannover (DE)
 Multikulturni Centrum Praga (CZ)
 International Organization for migration - IOM Romania (CH)
 Nokia Oyj (FI)
 London Advice Services Alliance Limited (UK)
 Institiuid Teicneolaiochta Bhaile Atha Cliath (IE)
 Stichting Maroc, Stichting Nederland Kennisland (NL).

eGovMoNet

eGovernment Monitor Network

Contratto n. 224998
 Durata: ventiquattro mesi
 Data inizio: 1° maggio 2008

Capofila: Universitetet I Agder –
 UIA (NO)

Costo complessivo
 494.000 euro
 Risorse comunitarie
 494.000 euro
 Risorse comunitarie RER
 16.000 euro

sito web:
www.epractice.eu/community/egovmone

Gli altri partners

Consorzio Per L'innovazione nella Gestione delle Imprese e della Pubblica Amministrazione, Centro Nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Cnipa (IT)
 Deloitte Consulting cvba, Katholieke Universiteit Leuven, Service Public Federal Technologie de l'Information et de la Communication (BE)
 Teknologisk Institut DTI, Aalborg Universitet (DK)
 ZEA Partners, Fundosa Teleservicios Sa (ES)
 Handelshoejskolen I Koebenhavn, Evangelische Stiftung Volmarstein Ftb, Wibeteam Pr, Röthig Und Rubik Gbr Wibe (DE);
 Government To You (GR)
 Norsk Institutt For Forskning Om Op Pvekst Velferd Og Aldring NOVA, Tingtun As TT, Hogskolen I Vestfold Vestfold University College HIVE (NO)
 Technical University Kosice (SK)
 Univerza V Mariboru (SI)
 Kommunforbundet Vasternorrland (SE)

eGovMoNet Monitor Network è un progetto approvato nell'ambito del Programma ICT PSP, ha come capofila l'Universitetet I Agder (NO) e vede la partecipazione della Direzione Generale Centrale organizzazione, personale sistemi informativi e telematica

Obiettivo

eGovMoNet ha come obiettivo la condivisione ed il confronto di metodologie relativamente a due tematiche principali: la misurazione della soddisfazione dell'utente per i servizi di *e-government* e la misurazione degli impatti dell'*e-government*. Il progetto prevede la raccolta e l'analisi delle metodologie adottate dai partecipanti su questi temi e la definizione di una base comune per la definizione di metodologie applicabili a livello europeo.

Attività svolta

Nel corso del 2009 è stata elaborata il *deliverable* contenente una sintesi delle metodologie utilizzate per la misurazione della soddisfazione degli utenti per i servizi di *e-government*.

Nel 2010 è stato elaborato il documento relativo alla misurazione degli impatti dei servizi e dei progetti di *e-government* su PA, cittadini e imprese sulla base delle esperienze già presenti a livello europeo e delle lesson learnt da parte dei partecipanti alla rete tematica.

Stichting Bartimeus Acces-sibility (NL)
The Manchester Metropolitan University U, Proving Services Limited (UK).

partners associati:

IndiGov (BE)
The Observatory for the Greek, Information Society (GR)
HA Hessen Agentur GmbH (DE)
Citizenlink (NL)
Ministry of Government Administration and Reform FAD, Norway.no, The Norwe-gian Association of Local and Regional Authorities, Vista Utredning, We-ster-n Norway Research Institute VF, Statistics Norway (NO)
The University of Manchester (UK)



Contratto n. FP7 224976
 Durata: trenta mesi
 Data inizio: 4 giugno 2008
 Capofila: Techideas (ES)
 Costo complessivo
 492.500 euro
 Risorse comunitarie
 492.500
 Risorse comunitarie ITL
 20.000 euro
 sito web:
<http://www.den4dek.org>

Gli altri partners

Regione Lazio, Umbria Innovazione, T6 Ecosystems srl (IT)

Fachhochschule Vorarlberg FHV (AT)

Instituto Tecnológico de Aragón, Dirección General de Modernización (Generalitat de la Comunitat Valenciana), Foundation for the Promotion of Industrial Quality and Technological Development of Galicia XUNTA, Fundación European Software Institute ESI-Tecnalia, Foundation for the Development of Science and Technology in Extremadura FUNDECYT (ES)

Helsinki School of Economics (FI)

University of Szeged (HU)

Nacional University of Ireland Maynooth NUIM (IE)

Stichting Living Lab (NL);
 Madeira Tecnopolo (PT)

Technicka univerzita Kosiciach TUKE (SK)

Birmingham City University, East Midlands Network Ltd (UK).

DEN4DEK, Digital Ecosystems Network of regions for (4) **Diss**Emination and **Knowledge** Deployment, approvato nell'ambito del programma CIP-ICT-PSP-2007-1, ha come capofila Techideas (ES) e vede la partecipazione della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica – ITL.

Obiettivo

Condividere le esperienze e divulgare tutte le conoscenze necessarie per permettere alle Regioni europee di pianificare la realizzazione dei Digital Ecosystems (DEs), sviluppare le basi e la visione strategica per facilitare l'apprendimento sui DEs.

Gli obiettivi specifici:

- Creare strumenti comuni per la condivisione e divulgazione delle conoscenze, tra cui il DEKEOL (Digital Ecosystems Knowledge Exchange Online Tool) e l'OKS (Open Knowledge Space);
- Collegare DEN4DEK con altri progetti europei, quali PEARDROP, EFFORT;
- Organizzare workshops riguardanti gli aspetti tecnici, socio-economici e politici dei DEs;
- Includere nella comunità DEN4DEK tutte le Regioni Europee interessate ai DEs;
- Promuovere lo sviluppo dei "Piani di adozione delle strategie e trasferimento delle conoscenze dei DEs";
- Chiarire i termini e gli strumenti relativi ai DEs attraverso un Help Desk permanente, realizzabile tramite il DEKEOL.

Attività svolta


Attività locali e di *networking* per la disseminazione dei DEs. Preparazione del piano di implementazione dei DE.

In particolare, ITL ha portato un'importante esperienza di sistemi digitali per la logistica. Infatti, l'esperienza di innovazione logistica per le piccole e medie imprese emiliano romagnole, su cui ITL lavora da alcuni anni, è un sistema digitale "open" in continua evoluzione e allo stesso tempo un'esperienza di LivingLab (Laboratorio vivente in cui pubblico e privato lavorano allo sviluppo di soluzioni innovative e operative per il territorio). Attraverso le attività di ricerca e di esperienza sul campo svolte in collaborazione con il mondo imprenditoriale della regione Emilia Romagna, ITL ha promosso una

serie di servizi logistici gratuiti, a disposizione delle imprese e delle istituzioni pubbliche. L'obiettivo è stato quello di favorire lo sviluppo di una logistica più efficiente, basata su un modello di collaborazione logistica e di ottimizzazione delle risorse di trasporto, a beneficio del mondo imprenditoriale (lato domanda e offerta di servizi logistici) e della comunità (riduzione dell'impatto negativo delle emissioni dei mezzi di trasporto).

In sintesi il risultato per il territorio consiste nella realizzazione di uno strumento software gratuito e con approccio Open source che le aziende possono utilizzare anche prevedendo l'interfacciamento con i propri legacy system. ITL ha pertanto promosso questa esperienza sul tavolo del progetto DEN4DEK e cercato di carpire quali altre esperienze degli altri partner Europei potessero essere trasferite sul territorio emiliano romagnolo. Nella seconda fase del progetto, ITL ha avuto un ruolo di facilitatore per l'inclusione della regione Wielkopolska (PL) tra le regioni Europee interessate all'implementazione di un DE.

Durante tutto il 2010, ITL ha svolto attività di networking locale con le imprese e le associazioni imprenditoriali della regione Emilia Romagna per promuovere il concetto di DE nella logistica.

| | |
|---|--|
|  <p> Contratto n. 270971 CIP-ICT-PSP-2010-4 Durata: trenta mesi Data inizio: dicembre 2010 </p> <p> Capofila: Manchester City Council (UK) </p> <p> Costo complessivo 4.410.000 euro </p> <p> Risorse comunitarie 2.205.000 euro </p> <p> Risorse comunitarie RER 75.497 euro </p> <p> Risorse RER 75.497 euro </p> <p> sito web: http://www.smart-ip.eu/ </p> | <p> SMARTIP Metropolitan Areas Realised Through Innovation & People approvato nell'ambito del programma ICT-PSP, ha come capofila la Municipalità di Manchester e vede la partecipazione della Direzione Generale Centrale organizzazione, personale sistemi informativi e telematica. </p> <p> Obiettivo Il progetto utilizza le esperienze sviluppate in diverse realtà europee per il coinvolgimento della cittadinanza nella progettazione e sviluppo di soluzioni per l'e-government nell'ambito di iniziative di smart cities (città intelligenti). Le aree di attività sono l'ambiente, la mobilità, la partecipazione e riguardano la co-produzione e la co-progettazione. </p> <p> La Regione Emilia-Romagna partecipa mettendo a valore l'iniziativa sul co-design dei servizi on line sviluppata nel Piano Telematico, a supporto del progetto pilota del Comune di Bologna sulla mobilità. </p> |
| <p> Gli altri partners </p> <p> Comune di Bologna, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A (IT) </p> <p> European Network of Living Labs -ENOLL, City of Gent, Digipolis CVBA -DIGI, Institute for Broadband Technologies - IBBT, Alcatel Lucent (BE) </p> <p> City of Cologne (DE) </p> <p> City of Oulu (FI) </p> <p> Peoples Voice Media, University of Manchester (UK) </p> | <p> Attività svolta Nel corso del 2011 è stata fatta una progettazione puntuale delle attività che verranno svolte nel progetto ed è iniziata la ricognizione delle ricerche ed indagini sulla mobilità dei cittadini nella provincia di Bologna. Parallelamente sono state svolte delle interviste ad un campione di stakeholders che operano nell'ambito della mobilità a Bologna ed una raccolta di buone pratiche a livello nazionale ed internazionale relative all'infomobilità </p> |



Contratto n
EIE/06/200/SI2.448437
del 18 dicembre 2006
Durata: trentasei mesi
Data inizio 1° gennaio 2007

Capofila: ISIS – IT

Costo complessivo
1.593.594 euro

Risorse comunitarie
796.797 euro

Risorse comunitarie RER
85.476 euro

sito web:
<http://www.compro.eu>

COMPRO COMmon PROCurement of collective and public service transport clean vehicles, approvato nell'ambito del programma IEE, ha come capofila l'Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi - ISIS e vede la partecipazione della Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Studiare le condizioni per l'acquisto condiviso internazionale di autobus ecologici allo scopo di ridurre il prezzo.

Attività svolta

Nel corso del 2010 l'attività di progetto si è conclusa con l'ottenimento dell' "Audit Certificate" in data 25 febbraio 2010.

Gli altri partners

SBUV, BSGAS - Brema (DE);

NMCU, SEMITAN - Nantes (FR)

Gatubolaget - Goteborg (SE)

3.3 EIT - Istituto Europeo di innovazione e Tecnologia

L' EIT - Istituto Europeo di innovazione e Tecnologia è stato creato nel 2008⁷ con l'obiettivo di contribuire alla crescita economica e alla competitività sostenibile in Europa rafforzando la capacità di innovazione degli Stati membri, integrando l'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione ai vari livelli.

L'EIT ha una dotazione finanziaria di 308,7 milioni di euro per il periodo 2008-2013 ed opera attraverso partenariati transfrontalieri pubblici-privati di eccellenza denominati "Comunità della Conoscenza e dell'Innovazione" (KIC - CCI) costituiti tra istituti di istruzione superiore, istituti di ricerca ed imprese ed altri soggetti interessati. Finora sono stati firmati accordi di partenariato settennali con tre KIC: **Climate KIC** che si occupa di cambiamenti climatici, **Inno Energy KIC** di energia sostenibile e **EIT ICTLabs** riferito alla società dell'informazione e della comunicazione.

Per il prossimo periodo di programmazione comunitario, la Commissione ha proposto di integrare l'attuale Programma quadro di ricerca (7° PQ), il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e l'EIT, nella strategia europea per la ricerca e l'innovazione "Horizon 2020" che dovrebbe avere una dotazione complessiva di 80 miliardi di euro.

La Regione Emilia-Romagna partecipa a Climate KIC



⁷ EIT è stato istituito con regolamento (CE) n. 294 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008 (pubblicato in GUUE L 97 del 9 aprile 2008)



Contratto n

Durata: 84 mesi

Data inizio: gennaio 2010

Capofila: European Institute of Innovation and Technology (EIT)

sito web:

www.climate-kic.org

Gli altri partners

Le regioni: Emilia-Romagna (IT); Comunidad Valenciana (ES); Central Hungary (HU); Hessen (DE); Lower Silesia (PL); West Midlands (UK)

L'accademia:

Imperial College London (UK); ETH Zürich (CH);

PIK-TU Berlin-TUMunich-GFZ (Consortio tedesco); Utrecht-Delft-Wageningen (Consortio olandese) e IPSL-ParisTech-CEA-INRA-UVSQ-Meteo France-Advancity (Consortio francese)

Le imprese: Bayer; Beluga Shipping; Cisco; DSM; EDF; SAP; Schiphol Group; Shell; SolarValley e Thales.

CLIMATE-KIC, approvato nell'ambito del programma Knowledge Innovation Community, vede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna attraverso il coinvolgimento di Aster.

Il Climate KIC riunisce in consorzio soggetti diversi rappresentanti dell'industria, dell'accademia e della ricerca, nonché regioni europee. Il progetto ha le sue sedi principali (chiamate co-location centre) presso importanti università ed enti di ricerca di Londra, Parigi, Potsdam, Utrecht e Zurigo. Le attività saranno inoltre realizzate presso 6 regioni europee che fanno parte della Comunità regionale dell'attuazione dell'innovazione RIC (Regional Innovation and Implementation Community).

Obiettivo

Sviluppare conoscenza e innovazione in quattro ambiti tematici del cambiamento climatico: misurare il cambiamento climatico, gestire le risorse idriche, città e sistemi produttivi zero carbone.

Attività svolta

Le regioni hanno promosso le seguenti iniziative:

- *Pioneers into Practice*
- *Innovation & Pathfinder*

Pioneers into Practice ha l'obiettivo di creare opportunità di apprendimento pratico per imprenditori, funzionari, policy maker, ricercatori, e specialisti di alto profilo al fine di sviluppare conoscenze concrete sulle dinamiche dell'innovazione nelle tecnologie e nei settori a basso contenuto di CO₂.

Innovation and pathfinder ha l'obiettivo di analizzare le possibilità di innovazione e trovare soluzioni per superare gli ostacoli per l'accesso al mercato. In questo ambito 6 città pilota – Birmingham, Bologna, Budapest, Francoforte, Castellon e Wroclaw – avranno il compito di identificare innovazioni sistemiche e organizzative in tre settori – costruzioni, reti energetiche e mobilità e trasporto.

3.4 Programma e-Ten

Il Programma e-Ten⁸ sostiene le reti nel settore delle infrastrutture di telecomunicazione, la costituzione e lo sviluppo di servizi e applicazioni interoperabili e l'accesso alle stesse. Obiettivo di e-Ten è facilitare la transizione verso la società dell'informazione per tutti (tenendo conto delle esigenze di anziani e disabili e promuovendo l'inclusione sociale); rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, tenendo conto dell'esigenza di collegare le regioni periferiche e insulari alle regioni centrali; migliorare la competitività delle imprese europee (in particolare le PMI) e rafforzare il mercato interno; stimolare lo sviluppo di nuove attività generatrici di occupazione.

Il Programma prevede "progetti di interesse comune" articolati in tre diverse categorie: Applicazioni, Servizi generici e Interconnessione e interoperatività delle reti. Nella linea "Applicazioni" sono finanziati progetti volti a soddisfare le esigenze degli utenti, tenendo conto delle differenze linguistiche e culturali e delle necessità in termini di accessibilità, in particolare per utenti disabili: per il settore Istruzione e Cultura sono previste risorse per servizi che offrono metodi innovativi di presentazione dell'informazione educativa e culturale, compresi i servizi di formazione permanente.

La Regione Emilia-Romagna partecipa, attraverso il coinvolgimento dell'Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali a Euromuse.net.

⁸ Decisione 1376/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2002 che modifica la decisione n. 1336/97/CE in merito a una serie di orientamenti sulle reti di telecomunicazione transeuropee (GUCE L 200/1 del 30/07/2002)

| | |
|--|---|
|  <p>Contratto n. C046229 del 29 novembre 2007 Durata: trentasei mesi Data inizio: 1° gennaio 2008</p> <p>Capofila: Institut fuer Museumsforschung Berlin (DE)</p> <p>Costo complessivo 3.003.295 euro</p> <p>Risorse comunitarie 2.103.295 euro</p> <p>risorse comunitarie RER 146.580 euro</p> <p>Risorse RER 444.226 euro</p> <p>sito web www.euromuse-project.net www.euromuse.net</p> | <p>Euromuse.net è un portale di pubblico accesso che fornisce informazioni multilingue sui musei e sulle mostre organizzate a livello europeo, ha come capofila Stiftung Preussischer Kulturbesitz - Institut fuer Museumsforschung di Berlino (DE) e vede la partecipazione dell'Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna.</p> <p>Obiettivo Ampliare l'utenza del servizio Euromuse per includere anche segmenti di pubblico non specialistico, creando gli opportuni legami con altri settori, in particolare quello turistico.</p> <p>Attività svolta Messa a punto del sito web e formazione sull'interfaccia Harmonet. E' possibile effettuare la ricerca per Museo: città e paese, per Mostra: data, tipologia, Paese e per Tipologia. La scheda fornisce, oltre al titolo, la durata, gli orari d'apertura, la descrizione, le immagini della mostra, ogni altra informazione utile al visitatore come cataloghi digitali, acquisti on-line, musei virtuali.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Amitié, Comune e Provincia di Rimini (IT)</p> <p>Kunsthistorisches Museum di Vienna, ECCA – Etourism Competence Centre (AT)</p> <p>Openbaar Kunstbezit in Vlaanderen (BE)</p> <p>Finnish Museum Association (FI)</p> | <p>Nel corso del 2010 il portale è stato sviluppato inserendo ulteriori funzioni per gli utenti (mappe interattive, interfacce multilingui, ecc.).</p> <p>Sempre nel 2010 si sono svolti diversi incontri di progetto, Helsinki 7-8 agosto e Berlino 25-26 novembre. Review meeting a Bruxelles il 17 marzo 2010 e il 24 febbraio 2011.</p> <p>Inoltre il progetto è stato presentato in occasione di incontri, fiere e conferenze, sia in Italia che negli altri paesi partner.</p> |

3.5 Programma Cultura

Con la decisione 1855/2006/CE⁹ è stato istituito il Programma Cultura 2007-2013 che, con una dotazione finanziaria di 400 milioni di euro, sostituisce i precedenti programmi “Cultura 2000” e per la “promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura”. Obiettivo è contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo sostenendo la cooperazione tra artisti, operatori e istituzioni culturali.

In particolare il programma mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici: promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali; favorire il dialogo interculturale.

La partecipazione della Regione al programma Cultura 2007-2013

L’ Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell’Emilia-Romagna partecipa al progetto C.E.C.

| | |
|---|--|
|  <p>Francia Media</p> <p>Contratto n. 2010-0653 del 29/06/2010 Durata: sessanta mesi Data di inizio: 1° novembre 2010</p> <p>Capofila: Institute for the Protection of Cultural Heritage of Slovenia</p> <p>Costo complessivo: 4.280.000 euro</p> <p>Risorse comunitarie: 2.140.000 euro</p> <p>Risorse comunitarie RER 250.400 euro</p> <p>Risorse RER 250.400 euro</p> <p>Sito web: www.cradlesec.eu</p> | <p>C.E.C. Cradles of European Culture ha come capofila l’ Institute for the Protection of Cultural Heritage della Slovenia e vede la partecipazione dell’IBACN regionale.</p> <p>Obiettivo Il progetto intende esplorare criticamente il concetto delle origini della cultura europea attraverso l’archeologia utilizzando il territorio di Francia Media durante il periodo 850-1050 d.C. come vettore di base e campo di studio con l’obiettivo di evidenziare l’importanza di questo capitolo meno noto della storia e di sottolinearne il ruolo determinante nella costruzione dell’identità europea.</p> <p>Il filo conduttore del progetto è un itinerario culturale europeo che toccherà diversi paesi europei (Paesi Bassi, Belgio, Francia, Italia, Croazia, Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Germania e Lussemburgo) all’interno dei quali 10 luoghi verranno trasformati in centri di interpretazione.</p> <p>Francia Media sarà inoltre il tema centrale di una</p> |
|---|--|

⁹ La decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006 è pubblicata sulla GUUE L 372 del 27 dicembre 2006

Gli altri partners

Ename Center for Public Archaeology and Heritage Presentation, Provincial Archaeological Museum of Ename, Provincial Archaeological Museum of Velzeke, Culture Lab - International Cultural Expertise (BE)

Institute for Archaeology of the Academy of Sciences of the Czech Republic (CZ)

Römisch-Germanische Kommission des Deutschen Archäologischen Instituts (DE)

Université de Provence (FR)
University of Rijeka - Faculty of Humanities & Social Sciences (HR)

Research Institute for the Heritage and History of Cultural Landscape and Urban Environment, Gemeente Nijmegen - Bureau Archeologie & Monumenten (NL)

The Monuments Board of the Slovak Republic (SK)

Associati

Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica (IT)

Museum Kortrijk, Service public de Wallonie (BE)

Národní Muzeum (CZ)

Abteilung Stadtentwicklung, Stadtarchäologie – Soest (DE)

Museum of Croatian Archaeological Monuments (HR)

Institut Européen des Itinéraires Culturels - Centre Culturel de Rencontre Abbaye de Neumünster (LU)

Heritage Solutions, Leiden University, Art History Department, Museum Het Valkhof (NL).

mostra internazionale che verrà allestita in più di una città in Europa e che cercherà di fare il collegamento tra questo periodo della storia Europea e l'attualità.

Attività svolta

Da novembre 2010 i partner si sono riuniti tre volte (Ljubljana 1-2 dicembre 2010; Ename 16-17 marzo 2011, Soest 6-7 ottobre 2011) per il coordinamento del progetto in generale.

Oltre a questi momenti, sono stati organizzati piccoli meeting di coordinamento dei Work Package (WP) del progetto.

Uno di questi meeting è stato realizzato a Bologna il 25 e 26 luglio 2011 e organizzato dall'IBACN in qualità di coordinatore del WP2. Da questi piccoli meeting è scaturito il "Conceptual framework" che sta alla base dell'organizzazione di tutte le attività preposte dal progetto e dall'agreement firmato.

L'IBC ha partecipato alla discussione, inviato commenti e fornito le proposte necessarie a migliorarlo e renderlo attuabile. La discussione è ancora aperta e la versione finale del documento verrà presentata dal partner Ename Center for Public Archaeology and Heritage Presentation entro la fine del 2011.

3.6 Programma quadro “Diritti fondamentali e Giustizia”

È costituito da cinque programmi specifici: Daphne III, Diritti fondamentali e cittadinanza, Giustizia civile, Giustizia penale, Prevenzione e informazione in materia di droga, ed ha uno stanziamento globale di 542,90 milioni di euro.

In particolare, la decisione 2007/252/GAI del 19 aprile 2007¹⁰ istituisce il programma specifico “**Diritti fondamentali e cittadinanza**” per il periodo 2007-2013 con una dotazione finanziaria di 93,8 milioni di euro e i cui obiettivi generali sono quelli di promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti dal Trattato, incluso i diritti derivanti dalla cittadinanza dell’Unione; rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e costante in merito ai diritti fondamentali; combattere il razzismo, la xenofobia e l’antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta la UE; migliorare lo scambio di informazione e la creazione di reti.

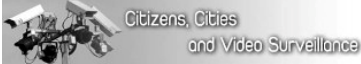
Con la decisione n. 1147/2007/CE del 25 settembre 2007¹¹ viene istituito il programma specifico “**Giustizia civile**” per il periodo 2007-2013 che dispone di 109,300 milioni di euro e i cui obiettivi generali sono quelli di promuovere la cooperazione giudiziaria, al fine di contribuire alla creazione di un effettivo spazio europeo di giustizia in materia civile basato sul riconoscimento e la fiducia reciproci; promuovere l’eliminazione degli ostacoli al corretto svolgimento dei procedimenti civili transfrontalieri negli Stati UE; agevolare l’accesso alla giustizia da parte di cittadini e imprese e consentire loro di far valere i propri diritti in tutta l’UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giudiziarie e amministrative e i professionisti legali, anche mediante il sostegno alla formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

La Regione Emilia-Romagna ha partecipato ai progetti CCTV e ADR plus, terminati entrambi nel giugno 2010.



¹⁰ Pubblicato su GUUE L 110 del 27 aprile 2007

¹¹ Pubblicato su GUUE L 257 del 3 ottobre 2007

| | |
|--|---|
|  <p>Contratto n. JLS/2007/FRC Durata: diciotto mesi Data di inizio: 1° gennaio 2009</p> <p>Capofila: FESU (FR)</p> <p>Costo complessivo: 394.007 euro</p> <p>Risorse comunitarie: 315.000 euro</p> <p>Risorse RER 5.000 euro</p> <p>Sito web: http://cctvcharter.eu/</p> | <p>CCTV Citizens, cities and video surveillance, approvato nell'ambito del programma Diritti fondamentali e cittadinanza, ha come capofila il Forum Europeo per la Sicurezza Urbana (FESU), Organizzazione internazionale con sede a Parigi, e vede la partecipazione del Servizio politiche per la sicurezza e la Polizia Locale.</p> <p>Obiettivo Promuovere un utilizzo ragionato delle tecnologie di controllo a distanza del territorio per la prevenzione della criminalità e ad elaborare, attraverso uno scambio di esperienze e di buone pratiche, una carta etica sul corretto utilizzo della videosorveglianza nel rispetto delle libertà individuali.</p> <p>Negli ultimi anni, l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza per la prevenzione della criminalità in ambito urbano ha conosciuto un grosso sviluppo, sia a livello nazionale che internazionale. L'obiettivo finale del progetto è stato quello di indagare quanto la videosorveglianza possa contribuire alla riduzione dei comportamenti criminali con una costante attenzione a un corretto bilanciamento tra l'esigenza di sicurezza e il rispetto della privacy dei cittadini. Il rapporto finale intende fornire agli operatori pubblici una approfondita conoscenza del tema che possa garantire scelte equilibrate capaci di dare ai cittadini sicurezza, rispettando il loro inviolabile diritto alla riservatezza.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Regione Veneto, Comune di Genova (IT)</p> <p>Liège (BE)</p> <p>Ibiza (ES)</p> <p>Comuni di Le Havre e Saint-Herblain (FR)</p> <p>Rotterdam (NL)</p> <p>London Metropolitan Police, Sussex Police (UK).</p> | |
| <p>Attività svolta</p> <p>Il progetto si è concluso nel luglio 2010 con la pubblicazione del rapporto finale (in inglese, francese, spagnolo, italiano e tedesco) "Cittadini, città e Videosorveglianza. Verso un utilizzo responsabile e democratica della videosorveglianza" con il contributo dei partner transnazionali, esperti del settore e docenti universitari. È stata inoltre predisposta in 10 lingue la "Carta per un utilizzo democratico della videosorveglianza".</p> <p>Il principale vantaggio della Carta è dato dalla sua capacità di creare prassi organizzative e operative, di promuovere la responsabilità e la trasparenza, e di favorire la comprensione della videosorveglianza da parte del pubblico. Può quindi rappresentare un reale vantaggio per le normative e le regolazioni esistenti e un utile complemento alla gestione della video sorveglianza esercitata dalla discrezionalità delle amministrazioni pubbliche.</p> | |

La Regione Emilia-Romagna ha organizzato il primo seminario transnazionale a Bologna dall'11 al 12 marzo 2010 in cui sono stati individuati i principi fondamentali della carta, declinati a ogni fase del ciclo di vita del sistema, ed è stata proposta un'iniziativa mirante a creare un linguaggio comune in tutta Europa nel campo della videosorveglianza, ossia creare una segnaletica comune, standardizzata, in grado di trasmettere un messaggio chiaro e completo a qualsiasi cittadino europeo.

La definizione dei sette principi unificatori che rappresentano il fulcro della *Carta* e le spiegazioni e i commenti che li hanno accompagnati sono stati stilati dai partner nel corso di un lavoro comune, in occasione di un secondo seminario transnazionale svoltosi a Parigi il 9 aprile 2010.

La conferenza finale del progetto, Rotterdam - 27 e 28 maggio 2010, oltre ad essere il coronamento dei 18 mesi di lavoro dei partner, ha sottolineato il riconoscimento della responsabilità degli eletti in materia di utilizzo della videosorveglianza.

La riflessione e lo scambio di esperienze sulle prassi in materia di videosorveglianza nel rispetto della tutela delle libertà individuali contenuti nella pubblicazione finale e nella *Carta* (disponibili sul sito del progetto) hanno potuto avvalersi del contributo di esperti di vari ambiti, giuridico, politico/sociologico, tecnico, filosofico, nonché di rappresentanti di ONG attive nel campo della tutela dei diritti umani e di associazioni delle forze di polizia.

Esperti della Regione Emilia-Romagna sono stati chiamati anche successivamente alla chiusura del progetto a presentarne i risultati nelle giornate di formazione organizzate per i propri aderenti dal Forum francese per la sicurezza urbana nell'ottobre 2010 a Parigi e in una giornata di audizione comunale organizzata dal Municipio di Tolosa nel maggio dello stesso anno.

In occasione dell'ultima Conferenza annuale della Società Europea di Criminologia che si è tenuta a Vilnius dal 21 al 24 settembre 2011, la Regione Emilia-Romagna ha promosso la diffusione della *Carta* e della pubblicazione finale attraverso una presentazione dedicata durante la poster session.



Contratto n. JLS/CJ/2007-1/24-30 CE-02225620069 del 16 dicembre 2008

Durata: diciotto mesi

Data di inizio: 12 febbraio 2009

Capofila: RER

Costo complessivo
212.300 euro

Risorse comunitarie
169.840 euro

Risorse comunitarie RER
97.600 euro

Risorse RER
24.400 euro

Sito web
www.adrplus.info

Gli altri partners

Provincia di Barcellona,
Servizio per le politiche di
cittadinanza e Diversità (ES)
Association Infodroits (FR)

Partners associati

Unioncamere Emilia
Romagna, Regione Piemonte,
Intercent-ER - Agenzia
Regionale per lo sviluppo del
mercato telematico dell'Emilia-
Romagna, Camera di
Commercio di Firenze,
Associazione degli Avvocati di
Ferrara, Confindustria Emilia-
Romagna, Provincia di
Bologna.

ADR Plus migliorare l'accesso dei cittadini alla giustizia promuovendo la conciliazione in materia civile e commerciale, approvato nell'ambito del programma "Giustizia civile (2007-2013) sostegno a progetti specifici transnazionali per agevolare l'accesso alla giustizia dei cittadini", ha come capofila la Direzione Generale Centrale Affari istituzionali e legislativi.

Obiettivo

Migliorare l'accesso alla giustizia per i cittadini e le imprese per mezzo dell'aumento della conoscenza e del rafforzamento della percezione di affidabilità e dell'uso delle procedure di mediazione/conciliazione per la risoluzione delle dispute di natura civile e commerciale, sia nazionali che transnazionali.

Attività svolta

Nel corso del 2010 sono proseguite le sessioni informative del progetto. In particolare a Barcellona due sessioni che hanno coinvolto diverse municipalità (febbraio e giugno 2010), un ciclo di incontri in Francia per un totale di 156 partecipanti e una sessione nell'ottobre del 2010 per presentare i risultati del progetto.

Anche in Emilia-Romagna sono proseguiti gli incontri con gli stakeholders del progetto finalizzati ad attivare la rete sulla mediazione: nel gennaio 2010 un incontro a Bologna con l'Ordine degli avvocati; a febbraio un meeting a Firenze con il Tribunale ed altre Istituzioni per la disseminazione della mediazione, una conferenza a Bologna dal titolo "La mediazione e le pubbliche amministrazioni" nel marzo 2010 e una sessione informativa con i partners associati del progetto.

Oltre alle sessioni info-fomative, sono stati organizzati dei workshop locali: a Barcellona, nel giugno 2010 per un totale di oltre 550 partecipanti; a Bologna e Ravenna seminari per studenti, dipendenti pubblici e professionisti organizzati in collaborazione con l'Università

Sempre nel corso del 2010 si sono svolte le conferenze transnazionali finali. A Pau - Francia in maggio, a Barcellona in giugno. Infine a Bologna, il 1° ottobre, si è svolta la conferenza internazionale finale del progetto dal titolo "La mediazione nazionale e transnazionale. Confronto di esperienze in Italia,

| | |
|--|--|
| | <p>Francia e Spagna. I professionisti della mediazione.”</p> <p>Nel frattempo, per tutto il 2010, è proseguito il lavoro di diffusione della mediazione attraverso il sito web, tutt'ora in vita, implementando e arricchendo di contenuti le sezioni informative destinate ai cittadini, ai professionisti, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni dell'Emilia-Romagna.</p> <p>In particolare a queste ultime è stato inviato il DVD sulla mediazione, un KIT per il riuso delle soluzioni comunicative realizzate nell'ambito del progetto, contenente anche le due indagini precedentemente realizzate e la ricognizione normativa.</p> <p>E' stato messo in produzione e pubblicato lo spot sulla mediazione, tutt'ora consultabile sul sito web.</p> |
|--|--|

3.7 Programma Europa per i cittadini

Con la decisione n. 1904/2006/CE¹² è stato istituito il programma comunitario per la promozione della cittadinanza europea attiva che, con una dotazione complessiva di 215 milioni di euro, sostituisce il precedente programma “Partecipazione civica” e la parte terza del programma “Promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura”. Il Programma prevede quattro grandi azioni: Cittadini attivi per l'Europa che comprende anche la misura dedicata ai Gemellaggi di città; Una società civile attiva in Europa; Insieme per l'Europa; Memoria europea attiva.

Per l'intera durata del Programma, 2007-2013, sarà data priorità alla realizzazione di progetti ed attività indirizzati a: Il futuro dell'UE e i suoi valori fondamentali; La cittadinanza europea attiva: partecipazione e democrazia in Europa; La promozione del dialogo interculturale; L'impatto delle politiche europee sui cittadini; Il benessere dei cittadini europei: occupazione, coesione sociale e sviluppo sostenibile.

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna coordina il progetto Replay.

¹² La decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 è pubblicata sulla GUUE L 181 dell'11 luglio 2007



Data di inizio: 11 dicembre 2009
 Data conclusione: 8 maggio 2010

Capofila: Assemblea Legislativa E-R

Costo complessivo
 34.530,00 euro
 Risorse comunitarie per RER
 34.530,00 euro

Gli altri partner

Scuola di Pace di Monte Sole di Marzabotto - Bologna, Istituto Alcide Cervi di Gattatico – Reggio Emilia, Fondazione ex Campo di concentramento di Fossoli a Carpi di Modena, Fondazione Villa Emma – Ragazzi ebrei salvati di Nonantola – Modena; (IT)
 Anne Frank House di Amsterdam (NL)
 Gymnázium Ustavni di Praga (CZ)
 Elly-Heuss Schule di Wiesbaden (DE)

R.E.P.L.A.Y. Remembrance in Europe-Project and Learning Activities for Youth finanziato dalla DG Education and Culture della Commissione Europea nell'ambito dell'azione "Memoria europea attiva", è coordinato dal Servizio Relazioni Esterne ed Internazionali dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo

Creare una rete europea di luoghi della Memoria avvertita come imprescindibile per la definizione di una memoria europea condivisa.

Valorizzare e trasmettere i contenuti del patrimonio storico, documentaristico e audiovisivo in possesso degli Istituti della Memoria relativamente agli eventi che hanno lacerato l'intero continente durante la seconda guerra mondiale e in particolare sull'efferatezza che ha caratterizzato il biennio 1943-45 nelle fasi finali del conflitto bellico.

Attività svolta

Replay, a partire da dicembre 2009 ha consentito di realizzare gli obiettivi di trasmissione e valorizzazione dei contenuti del patrimonio storico, documentaristico ed audiovisivo in possesso degli Istituti della Memoria coinvolti.

Una tappa significativa, sul piano pedagogico educativo, è stata il 26 marzo 2010 presso l'Istituto "Matilde di Canossa" di Reggio Emilia, in cui gli studenti degli Istituti selezionati dall'Ufficio Scolastico Regionale in ragione di studi e ricerche specifiche effettuate sul tema della conservazione e valorizzazione della Memoria: l' Istituto Liceale "Matilde di Canossa", l'I.I.S "A. Meucci" di Carpi, l' I.T.C. "M. Melloni" di Parma e il Liceo Classico "L. Ariosto" di Ferrara, hanno partecipato alle attività dei laboratori condotte dagli esperti dell'Anne Frank House, di Villa Emma, dell'Istituto Alcide Cervi e della Fondazione Fossoli, in un approfondimento che, prendendo spunto anche dal percorso audiovisivo proposto dal progetto "Free2Choose" dell'Anne Frank House, ha sviluppato ulteriormente alcune tematiche legate alla dignità ed ai diritti umani ed alle libertà individuali.

Dal 4 all'8 maggio Maggio, ai 70 ragazzi delle scuole emiliano – romagnole si sono uniti 40 studenti europei provenienti dalla Repubblica Ceca e dalla Germania, che nei quattro Luoghi della Memoria hanno preso parte a laboratori, visite guidate ed incontri con partigiani attivi nel territorio.

Le visite e i laboratori, che hanno caratterizzato le giornate emiliane, hanno destato nei partecipanti - ragazzi ed adulti - un profondo coinvolgimento emotivo, inducendoli a formulare quesiti, ricercare ed analizzare documentazione storica, visitare i luoghi simbolo e soprattutto riflettere sulle scelte individuali che furono fatte in termini di solidarietà, coraggio e responsabilità civile. Un diario personale è stato il compagno di queste giornate: depositario del percorso individuale di crescita di ciascuno di loro. Strumento a cui attingere - anche in futuro - per condividere l'esperienza sia all'interno delle scuole di provenienza che in famiglia.

Infine, l' 8 Maggio 2010 presso Assemblea Legislativa si è svolta l'ultima tappa del progetto, i cui protagonisti sono stati i 130 studenti e i loro insegnanti provenienti dalle 4 scuole emiliano-romagnole, dal Gymnázium di Praga e dall'Elly-Heuss Schule di Wiesbaden. La Dr.ssa Chyrikins in rappresentanza dell'Anne Frank House di Amsterdam ha condotto, secondo metodi educativi non-formali, una visita guidata alla mostra "Anne Frank, una storia attuale" incentrata sulla storia della Shoah raccontata attraverso un'angolazione biografica - fotografie, molte della quali inedite, immagini, citazioni delle pagine del diario di Anne raccontano della condizione di una famiglia ebrea nel periodo nazista, frutto della Convenzione siglata con l'Anne Frank House.

Laboratori didattici condotti dai diversi Luoghi della Memoria hanno supportato la rielaborazione delle coinvolgenti esperienze delle giornate precedenti, anche partendo dai diari tenuti da ciascun alunno. Il momento conclusivo del percorso è stata la Plenaria: ciascuna delegazione ha potuto, tramite i propri portavoce, socializzare l'esperienza maturata, formulando l'auspicio comune a tutti di avere ulteriori occasioni formative sulla tematica della Memoria. A tutti i partecipanti, studenti e docenti, è stato rilasciato un diploma di partecipazione attestante la qualità del lavoro profuso.

3.8. Programma Gioventù in azione

Il Programma Gioventù in Azione¹³, con una dotazione complessiva di 885 milioni di euro per il periodo 2007-2013, si prefigge di incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, in particolare dei più svantaggiati e dei disabili, e di sviluppare il loro spirito d'iniziativa d'imprenditorialità e di creatività. È uno strumento di sostegno e finanziamento ai progetti che favoriscono l'educazione non formale, l'apprendimento interculturale, la solidarietà e la mobilità internazionale dei giovani. E' promosso dalla Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura, e in Italia è coordinato dall' Agenzia Nazionale per i Giovani.

Gioventù in Azione offre ai giovani occasioni di mobilità e di partecipazione attiva alla costruzione dell'Europa. Promuove progetti europei di educazione non formale

¹³ Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006

attraverso gli scambi e le attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale. Attraverso attività educative non formali, mira a sviluppare la cooperazione nel settore della gioventù, promuovendo il concetto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e lo sviluppo di competenze volte a favorire la cittadinanza attiva dei giovani. Si rivolge ai giovani di età compresa tra 13 e 30 anni legalmente residenti in uno dei paesi partecipanti o, a seconda della natura dell'azione, in uno dei paesi partner, oltre che ad altri soggetti del settore giovanile e dell'istruzione non formale. Il principale gruppo-obiettivo del programma, che è aperto a tutti i giovani indipendentemente dal loro livello d'istruzione e bagaglio socioculturale, sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 28 anni.

Gli obiettivi generali del programma sono:

- § promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare;
- § sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea;
- § rafforzare la comprensione reciproca tra i giovani di diversi paesi;
- § contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi di sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù; promuovere la cooperazione europea in materia di gioventù.

ed è articolato in cinque azioni principali che prevedono diverse tipologie di attività:

| | |
|---|---|
| <p>Azione 1 Gioventù per l'Europa</p> | <p>Scambi di giovani Iniziativa Giovani Progetti Giovani e democrazia:</p> |
| <p>Azione 2 Servizio volontario europeo</p> | <p>Servizio di volontariato</p> |
| <p>Azione 3 Gioventù nel mondo</p> | <p>Cooperazione con i paesi limitrofi all'Unione europea Cooperazione con altri paesi nel mondo</p> |
| <p>Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani</p> | <p>Sostegno alle organizzazioni giovanili operanti a livello europeo nel settore della gioventù; Sostegno al forum europeo della gioventù; Formazione e messa in rete degli operatori dell'animazione giovanile e delle organizzazioni giovanili; Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità; Azioni d'informazione rivolte ai giovani e a coloro che sono attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili; Partnership; Sostegno alle strutture del programma; Valorizzazione</p> |
| <p>Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù</p> | <p>Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù; Sostegno ad attività volte a migliorare la conoscenza del settore della gioventù Cooperazione con organizzazioni internazionali</p> |

Il programma Gioventù in azione: le attività della Regione Emilia-Romagna

Il Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro favorisce la partecipazione degli enti locali e delle organizzazioni giovanili della regione ai microfinanziamenti disponibili attraverso **Gioventù in azione**, la principale fonte di co-finanziamento per i programmi giovanili europei.

I dati riassuntivi disponibili dall'Agenzia Nazionale per i Giovani dei finanziamenti ottenuti, da gennaio 2010 a giugno 2011, per progetti presentati da Enti locali ed Associazioni giovanili dell'Emilia-Romagna sono riportati di seguito. Si tratta di un totale di **949.933,71 euro**, con un aumento di circa il 18% rispetto al periodo rendicontato nella precedente edizione dell'Eurorapporto.

Finanziamenti gennaio 2010-giugno 2011 di Gioventù in azione a progetti emiliano – romagnoli

| Azione 1 | Azione 2 | Azione 3 | Azione 4 | Azione 5 |
|------------|------------|------------|---------------|--------------|
| Gioventù | Servizio | Gioventù | Strutture di | Sostegno |
| per | Volontario | nel | sostegno | alla coop.ne |
| l'Europa | Europeo | mondo | per i giovani | europea |
| 370.134,71 | 450.966,00 | 101.832,00 | 27.001,00 | 0,00 |

3.9 Programma LIFE +

Dal 2007 fino al 2013 è operativo il nuovo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+¹⁴ che, con una dotazione di oltre 2 miliardi di euro, più del doppio del precedente periodo 2000-2006, intende attivare una strategia integrata, sostituendosi a una serie di programmi¹⁵ e, con un sostegno specifico a misure e progetti, amplifica le possibilità di cofinanziamento, promuove la realizzazione di un insieme organico di interventi, modula i finanziamenti in base ad un sistema di priorità nazionali e regionali e assicura il coordinamento con gli altri strumenti comunitari.

In particolare Life+ favorisce l'attuazione del Sesto Programma d'azione per l'Ambiente, comprese le strategie tematiche e si articola in tre componenti:

¹⁴ Regolamento CE 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 (GUUE L 149 del 9 giugno 2007)

¹⁵ Life+ sostituisce i Programmi Life, Forest focus, Sviluppo urbano sostenibile e Promozione delle ONG che operano in campo ambientale

| | |
|---|---|
| Natura e Biodiversità | destinata a sostenere in particolare lo sviluppo della rete "Natura 2000", si incentra sull'implementazione delle direttive europee sulla conservazione degli habitat e sul rafforzamento delle conoscenze necessarie per sviluppare, valutare e monitorare la legislazione in tale settore. Obiettivo è quello di proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità nell'UE entro il 2010. |
| Politica ambientale e Governance | per contribuire allo sviluppo ed applicazione di strumenti e modelli innovativi di gestione di azioni ambientali ed è suddiviso in 14 obiettivi specifici: Cambiamento climatico, Acqua, Aria, Suolo, Ambiente urbano, Rumore, Sostanze chimiche, Ambiente e salute, Risorse naturali e rifiuti, Foreste, Innovazione, Approcci strategici, Governance, ONG. |
| Informazione e Comunicazione | per potenziare la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi. Obiettivo è quello di garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale e produrre informazioni accessibili ai cittadini sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente |

La Commissione assicura una equilibrata distribuzione dei progetti agli Stati membri, per mezzo di una ripartizione indicativa annuale e nazionale, basata su parametri definiti. Per l'attuazione la Commissione elabora programmi strategici pluriennali in cui sono specificati i settori prioritari di azione per le tre componenti. A partire dal 2008, gli Stati membri presentano alla Commissione priorità annuali nazionali scelte tra quelle indicate nel Programma pluriennale e le attività progettuali potranno cominciare dal 2009.

Particolare riguardo è assicurato ai progetti transnazionali, ai quali viene riservata una quota pari al 15% delle risorse, in cui la cooperazione transnazionale sia essenziale per garantire la tutela dell'ambiente.

Life+ non finanzia misure che potrebbero essere ammissibili da altri strumenti finanziari europei quali, ad esempio, il fondo europeo di sviluppo regionale, il fondo sociale europeo, il fondo europeo per la pesca, il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il settimo programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, il programma quadro per la competitività e l'innovazione.

La Partecipazione della Regione a progetti LIFE+

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti: AQUA, COAST-BEST, ECOROUTOUR, ETA-BETA, ECCELSA, IMOSMID, LAKs, MHYBUS, OPERA, WATACLIC.





Contratto n
LIF09/ENV/IT/000075
del 08 ottobre 2010
Durata 30 mesi
Data inizio: 1° gennaio 2011

Capofila: ARPA E-R

Costo complessivo
807.720 euro
Risorse comunitarie
403.860 euro
Risorse comunitarie ARPA
117.910 euro

Sito web
<http://www.life-aqua.eu/>

Gli altri partners

Regione Emilia-Romagna, Lega
coop Emilia-Romagna, Indica,
Legacoop Agroalimentare, Lega
coop Agroalimentare Nord-Italia

AQUA Adoption of Quality water Use in Agro-industry sector – ha come capofila Arpa Emilia-Romagna - Centro Tematico Regionale Acque interne e vede la partecipazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Direzione Generale Ambiente.

Obiettivo

AQUA mira a supportare l'innovazione dei processi produttivi delle imprese del settore agroalimentare sul piano della riduzione dei consumi e degli sprechi idrici, promuovendo la partnership tra pubblico e privato come strumento innovativo di confronto per la gestione e preservazione dei beni comuni.

In particolare persegue i seguenti obiettivi:

- coinvolgere le imprese del settore agro-alimentare in un percorso incentrato sull'uso corretto dell'acqua, che ne supporti la sostenibilità e la competitività futura;
- realizzare un kit di strumenti da distribuire alle imprese che sottoscriveranno la partnership pubblico-privato, impegnandosi a valutare e migliorare l'efficienza idrica dei processi produttivi e dell'azienda nel suo insieme;
- individuare e diffondere le buone pratiche di uso efficiente e riuso della risorsa idrica;
- creare un panel di esperti che riunisca le migliori competenze scientifiche e professionali in tema di salvaguardia della risorsa idrica.

Attività svolta

Le principali attività hanno previsto la produzione di alcuni *deliverables* e la realizzazione di eventi per la comunicazione:

- "International review of methodologies and best practices", composta da 100 schede inerenti la normativa di settore, gli strumenti di gestione per le imprese, le tecnologie più innovative per il risparmio idrico e alle esperienze di *governance* ambientale
- costituzione del *panel* degli esperti per la costruzione del *water saving kit*
- *kick off meeting*
- convegno "Miglioramento dell'uso idrico nella filiera agroalimentare"
- workshop per le imprese
- workshop con il panel degli esperti
- *training capacity building* per le imprese.

Per la preparazione del Kit si sono svolti specifici incontri con gli esperti che partecipano al panel, per discuterne i vari aspetti.

La sezione relativa alla compliance normativa è terminata, così come le parti sul monitoraggio della performance iniziale. La parte relativa al benchmark sui consumi idrici, sulla produzione agricola, e i confronti con le linee guida BAT (Best Available Techniques), è già disponibile e deve essere applicata ai casi reali.

È stata realizzata la mappatura delle imprese che parteciperanno alla diffusione del KIT e la relativa suddivisione per settore, per dimensione e per fase della filiera. I settori individuati sono: lavorazione carni, cerealicolo, conduzione terreni, floricoltura, lattiero-caseario, oleario, ortofrutticolo, vitivinicolo, zootecnico, imprese varie. Prosegue il lavoro di coinvolgimento ampio di imprese di altre zone del nord e del centro-sud Italia, grazie anche all'alleanza tra AGCI, Confcooperative e Legacoop.

Il "Kit per il risparmio idrico" è disponibile sul sito web ed è in corso la fase di formazione per l'applicazione nelle imprese aderenti.



Contratto n
LIFE08 ENV/IT/000426
Durata: trentasei mesi
Data inizio: 1° Gennaio 2010

Capofila: Università degli Studi di
Roma "La Sapienza"

Costo complessivo
1.730.500 euro
Risorse comunitarie
812.465 euro
co-finanziamento RER
96.900 euro

Sito web
<http://www.coast-best.eu/>

Gli altri partners

Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca
Ambientale, SOGESID S.p.A.,
I.CO.P. S.p.A., Labelab srl,
Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Geoingegneria e
Tecnologie Ambientali (IT)

Envisan NV (BE).

COAST-BEST - CO-ordinated Approach for Sediment Treatment and BEneficial reuse in Small harbours networks - ha come capofila il Dipartimento di idraulica, Trasporti e Strade dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e vede la partecipazione della Direzione Generale Ambiente, difesa del suolo e della costa e di Arpa Emilia-Romagna.

Obiettivo

Preservare la qualità delle zone costiere, attraverso una gestione integrata dei sedimenti generati nelle attività di dragaggio dei porti di piccole dimensioni.

Il progetto si focalizzerà sulle azioni da intraprendere per promuovere l'utilizzo eco-sostenibile di tali frazioni in un sistema integrato che comprenda il ripascimento, la ricostruzione dei profili morfologici così come altre applicazioni industriali. Tale approccio si tradurrà nella riduzione dell'uso di terreni per lo smaltimento finale e del consumo di risorse naturali primarie.

La trasparenza e la misurabilità delle procedure assicurerà la riproducibilità, la comunicazione e diffusione dei risultati.

L'area di indagine è rappresentata dai nove piccoli porti della Regione Emilia-Romagna: Cattolica, Porto Verde, Riccione, Rimini, Bellaria, Cesenatico, Cervia, Porto Garibaldi, Goro.

COAST-BEST si articola in sette Azioni

- 1) Raccolta ed analisi dei *case-studies* relativi alla gestione dei sedimenti dragati e delle informazioni esistenti riguardo alla caratterizzazione qualitativa dei sedimenti dragati nell'area di interesse.
- 2) Caratterizzazione dei sedimenti dragati nell'area di interesse.
- 3) Pianificazione, start-up e funzionamento di un impianto di trattamento pilota per la selezione granulometrica dei sedimenti.
- 4) Implementazione di un sistema integrato per la gestione dei sedimenti dragati.
- 5) Progettazione e realizzazione di studi sperimentali per l'utilizzo dei sedimenti dragati / trattati nel campo della ricostruzione e restauro di elementi morfologici chiave di ambienti salmastri e marini, e di ripascimento.

- 6) Project Management e Monitoraggio delle attività progettuali.
- 7) Comunicazione e diffusione delle conoscenze ed i suoi risultati.

Attività svolta

Il progetto approvato nel dicembre 2009 è partito a gennaio 2010.

A tutto giugno 2011, ARPA ha completato tutte le attività relative alla raccolta di studi ed informazioni sulla caratterizzazione dei sedimenti presenti nei piccoli porti regionali.

Successivamente sono stati individuati i quattro porti in cui condurre la campagna di caratterizzazione: Bellaria, Cesenatico, Cervia e Porto Garibaldi.

Sono, inoltre, state espletate due procedure per l'individuazione delle ditte che dovranno procedere alla caratterizzazione dei sedimenti, tramite una specifica campagna di carotaggi, nei quattro porti selezionati.

In attesa della raccolta dei campioni di sedimento, sono stati presi gli accordi operativi con il laboratorio della Sezione ARPA di Ravenna per l'esecuzione delle analisi finalizzate alla ricerca di idrocarburi (IPA) e composti organostannici (TBT) e dei test eco tossicologici.



Contratto n
LIFE08 ENV/IT/000404
del 17 novembre 2009
Durata: trentasei mesi
Data inizio: 1° febbraio 2010
Capofila: RER
Costo complessivo
1.157.816 euro
Risorse comunitarie
577.658 euro
Risorse comunitarie per RER
302.868 euro
Risorse comunitarie ARPA
123.425 euro
co-finanziamento RER
302.868 euro
Sito web
<http://www.ecorutour.eu/>

ECORUTOUR Turismo rurale eco-compatibile in aree protette per lo sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra, approvato nell'ambito della Policy and Governance, ha come capofila il Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo e vede la partecipazione di Arpa Emilia-Romagna.

Obiettivo

Il progetto si propone di diffondere nel settore del turismo la consapevolezza del reale consumo di CO2 sia a livello di fornitore di servizi che dell'utente finale, agendo sui servizi turistici offerti nelle aree protette, dove maggiore è l'importanza del rispetto e della salvaguardia ambientale.

In particolare le attività da realizzare opereranno in due direzioni:

1. favorire la conoscenza del consumo effettivo di CO2 dovuto alla preparazione di pasti secondo differenti modalità (catering tradizionale, chilometro zero, ecc.);
2. fornire indicazioni sull'effettivo consumo di CO2 legata alla fornitura di servizi di ricettività agrituristica.

Gli altri partners

ArpaER, Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura Lazio (ARSIAL)

Attività svolta

Nei primi mesi successivi all'approvazione del progetto, sono state attivate tutte le procedure amministrative e burocratiche necessarie per il suo avvio formale. In particolare, in quanto capofila, l'attività ha comportato l'esecuzione degli adempimenti procedurali riguardanti la sottoscrizione della convenzione con la Direzione generale Ambiente della CE e la sottoscrizione della convenzione interpartenariale. Le attività di progetto hanno riguardato la realizzazione e partecipazione ad un'azione propedeutica di formazione, con il supporto di ARPA ER che ha curato le docenze, riguardante le normative ambientali a livello comunitario, nazionale e regionale, emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES) e valutazioni, strumenti di gestione ambientale, ciclo di vita.

Rilevante è stata l'attività di indagine sulle caratteristiche del territorio del Parco del Delta del Po e di individuazione, in ambito locale, degli esempi di servizio di ristorazione e pernottamento più rispondenti ad una bassa emissione di GES. Il personale regionale ha successivamente effettuato una selezione delle strutture censite più rispondenti a requisiti di sostenibilità ed ha avviato una attività di analisi della produzione di emissioni di GES legate alla produzione dei menù di ristorazione e dell'offerta di ospitalità.

Presso il Servizio Commercio Turismo della Regione è stato creato uno sportello informativo di consulenza gratuita, che vede il coinvolgimento del personale formato nella precedente azione di formazione, che fornirà assistenza alle imprese locali per gli atti tecnici ed amministrativi necessari all'abbattimento delle emissioni nei settori della ristorazione e del pernottamento. A supporto della struttura è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale con esperti nei settori dell'ambiente, trasporti e agricoltura.

Nel maggio 2010 è stato organizzato un seminario a Comacchio che, oltre a rappresentare un'occasione per la presentazione del progetto, ha costituito un importante momento di confronto tra operatori locali ed autorità pubbliche.

I rappresentanti della Regione hanno inoltre partecipato a diversi eventi, a livello regionale, nazionale ed europeo in occasione dei quali hanno presentato il progetto e distribuito il materiale informativo realizzato.

Per quanto riguarda ARPA E-R. sono state effettuate le seguenti attività:

- formazione del personale destinato agli studi sulle caratteristiche del territorio e sulle analisi delle emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES);
- Ricerca di esempi di buone pratiche in ambito comunitario;
- Monitoraggio delle aree progettuali;
- Individuazione degli esempi di servizi più rispondenti alle esigenze progettuali nelle due aree di studio;
- Definizione della metodologia di studio ed elaborazione delle procedure per la valutazione delle emissioni di GES associate ai servizi turistici;
- Raccolta dati presso gli esercizi necessari per valutare le emissioni di GES associate alle attività turistiche.

| | |
|--|---|
|  <p>Contratto n Life/07/ENV/IT/000515 Durata: trentasei mesi Data inizio: gennaio 2009</p> <p>Capofila: Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</p> <p>Costo complessivo 1,6 Meuro Costo complessivo RER 313.936 euro cofinanziamento RER 151.191 euro</p> <p>sito web http://www.eccelsalife.it/</p> | <p>ECCELSA Environmental Compliance based on Cluster Experiences and Local Sme-oriented Approaches è coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e vede la partecipazione della Direzione Generale Ambiente, unitamente a Ervet.</p> <p>Obiettivo Supportare le PMI nell'adozione di strumenti, procedure, processi che consentano loro di svolgere un'attività economica conforme alle normative ambientali.</p> <p>Il progetto, iniziato nel gennaio 2009, era mirato a sostenere le imprese, nel rispetto della normativa ambientale e nel miglioramento delle prestazioni ambientali, attraverso un approccio di distretto o di area.</p> <p>Eccelsa ha coinvolto attivamente le Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia e Toscana con dieci aree territoriali all'interno delle quale si definiscono le azioni. Il progetto, nato nell'ambito della Rete Cartesio¹⁶, prevedeva che in ciascuna regione fossero selezionati due distretti o aree industriali in cui sperimentare un modello di "Cluster Approach". Le due aree selezionate in Emilia-Romagna sono state la Società Parmense per gli Insempiamenti Produttivi (SPIP) e il Distretto Agroalimentare di Reggio Emilia e Parma.</p> <p>Eccelsa mette a disposizione strumenti condivisi quali i Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) e favorisce la messa in circolo di informazioni ed esperienze all'interno dei singoli cluster.</p> <p>Il progetto è terminato con la Conferenza finale "Conformità normativa, competitività ambientale e reti di imprese: le esperienze del progetto Life + ECCELSA" che si è tenuta a Firenze il 16 dicembre 2011.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Ambiente Italia; Bocconi Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE), Servizi Industriali Genova SIGE, Gemini Innovazione e Sviluppo e Trasferimento Tecnologico.</p> | |

¹⁶ Rete Cartesio per la gestione sostenibile di cluster, aree territoriali e sistemi d'impresa omogenei, costituita con protocollo d'intesa del 29 novembre 2007, si propone di promuovere, sostenere e diffondere un approccio cooperativo alla governance territoriale volto a potenziare e valorizzare i percorsi locali verso la sostenibilità

| | |
|---|--|
|  <p>Contratto n Life 09/ENV/IT/000105 Durata: trenta mesi Data inizio: 9 settembre 2010</p> <p>Capofila: Milano Metropoli SpA</p> <p>Costo complessivo 1.950.000 euro Risorse comunitarie per RER 300.000 euro Co-finanziamento RER 150.000 euro</p> <p>sito web http://www.progettoetabeta.eu/</p> | <p>ETA-BETA Environmental Technologies Adopted by small Business operating in Entrepreneurial Territorial Areas coordinato dall'Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Metropolitana di Milano e vede la partecipazione della Direzione Generale Ambiente, unitamente a Ervet.</p> <p>Obiettivo Rafforzare e promuovere lo sviluppo di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) quali strumenti di policy e di governance territoriale per implementare il Piano d'Azione per le Tecnologie Ambientali dell'Unione europea (ETAP).</p> <p>Per conseguire questo obiettivo saranno realizzate iniziative volte a migliorare la capacità delle PMI di sviluppare e usare tecnologie ambientali, rafforzando e promuovendo contemporaneamente la creazione e lo sviluppo delle APEA. Ciò potrà migliorare le loro performance sia dal punto di vista ambientale e sociale che economico e produttivo. Il sistema unico di gestione ambientale, previsto dalle APEA, ottimizza le risorse umane, organizzative, tecniche, finanziarie, rendendo le imprese più competitive e più sostenibili.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Ambiente Italia, Conser, Liguria Ricerche, Regione Sardegna</p> <p>Istituto Andaluz de Tecnologia IAT (ES)</p> | <p>Anche questo progetto, come Eccelsa, è nato da un'idea della Rete Cartesio¹⁷.</p> |

¹⁷ Rete Cartesio per la gestione sostenibile di cluster, aree territoriali e sistemi d'impresa omogenei, costituita con protocollo d'intesa del 29 novembre 2007, si propone di promuovere, sostenere e diffondere un approccio cooperativo alla governance territoriale volto a potenziare e valorizzare i percorsi locali verso la sostenibilità



Contratto n.
LIFE09 ENV/IT/000063
del 31 maggio 2010
Durata trentasei mesi
Data inizio: 1° settembre 2010

Capofila: Provincia
di Reggio Emilia

Costo complessivo
2.166.566 euro

Risorse comunitarie
820.783 euro

Risorse comunitarie per RER:
108.224 euro

Co-finanziamento RER
134.225 euro

Sito web

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/progetti-europei/progetti-europei-in-corso/i.mo.s.m.i.d>

<http://www.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=701&IDSezione=21923>

Gli altri partners

ACT Agenzia Locale per la Mobilità di Reggio-Emilia, Comune di Correggio, EN.COR s.r.l. (IT), Diputació de Barcellona (ES)

IMOSMID Integrated Model for Sustainable management of Mobility in Industrial Districts

approvato nell'ambito della Policy and Governance, ha come capofila la Provincia di Reggio Emilia e vede la partecipazione del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Individuare e definire un modello di governance basato su criteri di sostenibilità, perseguire un approccio innovativo e integrato correlato all'impiego delle fonti rinnovabili e il Mobility Management nei distretti industriali, allo scopo di rispondere alla crescente domanda di servizi supplementari di trasporto pubblico locale e di ridurre l'utilizzo contestuale di veicoli privati.

La Regione Emilia-Romagna si occupa della diffusione delle esperienze condotte nell'ambito del progetto, della valutazione dei risultati ottenuti mediante la sperimentazione, la realizzazione di azioni di comunicazione, sensibilizzazione e di disseminazione a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Tra gli aspetti distintivi del progetto si evidenzia la ricerca di soluzioni per consentire l'uso di energia da fonti rinnovabili e prodotta nell'ambito distrettuale di sperimentazione. In questo modo si potrà creare uno schema innovativo di mobilità sostenibile a ciclo chiuso. I benefici stimati, derivanti dalla implementazione di molteplici azioni all'interno del distretto industriale di Correggio, consistono nella diminuzione del numero medio di auto utilizzate ogni giorno negli spostamenti casa-lavoro, nella riduzione del 53% di anidride carbonica prodotta (circa 4.000 ton/anno) e in una riduzione proporzionale degli ettari di bosco necessari al suo smaltimento (300 ettari).

Il modello integrato di gestione sarà sviluppato attraverso la costituzione di una struttura di coordinamento (Ufficio di Mobility Management di Distretto), l'effettuazione di servizi di car-pooling per gli spostamenti casa-lavoro, l'attivazione di servizi innovativi (es. il trasporto a chiamata con l'utilizzo di autobus ibridi ad alimentazione


elettrica e metano/gasolio pulito), il potenziamento del trasporto pubblico e la valorizzazione della mobilità ciclabile.

Attività svolta

IMOSMID è stato presentato il 22 settembre 2010 nel corso della Settimana europea della mobilità nell'ambito dei nuovi progetti di mobilità sostenibile per la città di Bologna. È stato poi presentato all'incontro dei partner di ITACA a Lidingö Stockholm il 14 Aprile 2011.

Nel novembre 2011 si è svolto il primo workshop tecnico a Rimini, nel corso dell'evento fieristico Ecomondo in cui è stato esposto il Veicolo di Progetto. La Conferenza iniziale di Progetto ha luogo nel Dicembre 2011 al Motorshow di Bologna

Diverse le attività effettuate, tra esse, la ricognizione tecnica, indagine, analisi e selezione dell'occorrente software di Car-Pooling, la Ricerca delle Best Practices in materia a livello europeo, la Valutazione delle BAT relativa all'impiego di energia rinnovabile per l'alimentazione dei veicoli, l'analisi della domanda e dell'attuale sistema di mobilità casa-lavoro, la Progettazione dei servizi innovativi, l'organizzazione e lo svolgimento di diversi Forum tematici e Plenari nell'ambito del Processo partecipativo individuato.

| | |
|--|---|
|  <p>Contratto n LIFE07ENV/IT/000451 Durata: trentaquattro mesi Data inizio: 1° Gennaio 2009</p> <p>Capofila: Comune di Reggio Emilia</p> <p>Costo complessivo 1.304.000 euro Risorse comunitarie 652.380 euro Risorse comunitarie per ARPA 130.475 euro</p> <p>sito web http://www.municipio.re.it/laks</p> | <p>LAKs - Local Accountability for Kyoto Goals – ha come capofila il Comune di Reggio Emilia e vede la partecipazione del settore Energia e Valutazioni Ambientali Complesse di Arpa Emilia-Romagna.</p> <p>Obiettivo Contribuire localmente al raggiungimento degli obiettivi previsti dal pacchetto clima, sfruttando il principio di sussidiarietà degli enti locali; Dotare le amministrazioni locali di strumenti e mezzi per favorire l'adozione di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti nelle diverse politiche del Comune, Sviluppare una metodologia standard di misurazione dell'impatto delle politiche sulle emissioni, Aumentare la trasparenza e il livello di accountability degli enti locali sui temi ambientali, ed in particolare sulle emissioni di gas climalteranti.</p> <p>Il progetto si concentra su due temi chiave per una politica locale di sostenibilità: il cambiamento climatico e l'accountability.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Comune di Padova (IT)</p> <p>Comune di Girona (ES)</p> <p>Comune di Bydgoszcz (PL)</p> | <p>Riguardo al primo aspetto il punto di partenza comune è l'impegno assunto dalla Comunità Europea di ridurre i gas ad effetto serra del 20%, ridurre i consumi energetici del 20% attraverso un aumento dell'efficienza energetica e portare la produzione di energie rinnovabili al 20% entro il 2020.</p> <p>Il secondo aspetto invece è quello legato alla ricerca di trasparenza, responsabilizzazione e coinvolgimento della popolazione su un tema di interesse pubblico. Gli strumenti di accountability si inseriscono in questa direzione, aiutando l'ente pubblico a costruire un percorso di pianificazione, misurazione e rendicontazione dei propri impegni e dei risultati ottenuti.</p> <p>LAKs vuole far emergere la potenzialità delle città nel cogliere le opportunità e le sinergie esistenti per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi.</p> <p>Le città sono infatti soggetti importantissimi in questo campo, in quanto hanno il duplice ruolo di pianificatori e garanti delle realtà locali, e allo stesso tempo hanno il polso dei problemi e delle peculiarità territoriali.</p> <p>In questa veste sono i soggetti più indicati a definire</p> |

sia forme di incentivo e politiche per la riduzione delle emissioni sia azioni di adattamento al cambiamento climatico. Infine, le autorità locali in quanto diretti rappresentanti della popolazione e tutori del benessere locale, sono legittimati ad agire direttamente per la riduzione delle emissioni inquinanti in quanto i vantaggi vanno in primo luogo a beneficio delle realtà locali.

Attività svolta

LAKS ha fornito alle amministrazioni locali strumenti di facile utilizzo per misurare le emissioni serra, facilitare la pianificazione di strategie di riduzione e misurare i risultati delle politiche.

Questi strumenti possono essere un valido supporto per realizzare le attività previste dall'iniziativa europea del Patto dei sindaci (www.pattodeisindaci.eu) e per integrarle nei processi decisionali dei Comuni.

LAKS ha prodotto un software libero, di facile utilizzo, che assiste gli enti locali nella realizzazione dell'inventario locale delle emissioni serra in modo rapido e condiviso.

Questo software e gli altri strumenti di LAKS sono stati sviluppati dai partner del progetto, che li hanno già applicati per costruire la loro strategia di riduzione delle emissioni. Gli strumenti sviluppati saranno distribuiti a chiunque voglia impegnarsi per affrontare la sfida climatica, un problema globale per cui sono necessarie risposte locali, coerenti e condivise.



Contratto n
LIFE07 ENV/IT/000434
del 1° gennaio 2009
Durata: trentasei mesi con una
proroga di ulteriori 18 mesi
Data inizio: 1° Gennaio 2009

Capofila: RER

Costo complessivo
1.253.159 euro
Risorse comunitarie
589.079 euro
Risorse comunitarie per RER
199.101 euro

sito web:
<http://www.municipio.re.it/laks>

Gli altri partners

ASTER, ATM - Azienda dei
Trasporti di Ravenna, ENEA

MHYBUS – Hydrogen and methane blend for public city transport bus ha come capofila la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Sperimentare un prototipo di autobus in grado di utilizzare la miscela di idrometano¹⁸ che presenti una percentuale di idrogeno di almeno il 15% per ridurre l'impatto ambientale del trasporto pubblico urbano in termini di CO2 ed emissioni di inquinanti in atmosfera.

Il progetto comprende: Prove al banco motore e su strada, Analisi delle differenze di emissione e di consumi rispetto al solo metano, Effettuare tutte le pratiche per l'Omologazione dei veicoli, Studiare le condizioni per la produzione dell'idrogeno da utilizzare per la miscela da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico ecc.).


Attività svolta

Nel corso del 2010 e primo semestre 2011 sono state svolte le seguenti attività:

- Allestimento presso i laboratori Enea di Casaccia (Roma) del banco prova per le attività di sperimentazione della miscela idrogeno-metano sul motore/prototipo;
- Richiesta alla Commissione, approvata, di modifiche al Grant Agreement che prevedono l'inserimento di un nuovo partner – SOL – responsabile della fornitura del gas tecnico e una proroga di progetto (di 18 mesi) a parità di risorse per concludere la sperimentazione su strada;
- Affidamento alla Breda Menarini bus (costruttore del veicolo) dell'incarico per le attività di supporto all'allestimento del bus/prototipo;
- Creazione di una "Community dell'idrometano" finalizzata allo scambio di buone pratiche con enti e aziende sull'utilizzo dell'idrometano a livello nazionale;

Numerose manifestazioni pubbliche per la divulgazione del progetto.

¹⁸ L'idro-metano è un carburante gassoso formato dal 20% di idrogeno e dall'80 % di gas naturale

| | |
|--|---|
|  <p>Contratto n LIFE09 ENV/IT/00092 del 27 ottobre 2010 Durata trentasette mesi Data inizio: 1° settembre 2010</p> <p>Capofila: Arpa Emilia-Romagna</p> <p>Costo complessivo 2.301.010 euro Risorse comunitarie 1.089.544 euro Risorse comunitarie per ARPA: 405.831 euro</p> <p>Sito web http://www.operatool.eu/html/eng/index.html</p> | <p>OPERA Operational procedure for emission reduction assessment Procedura operativa a supporto delle politiche di riduzione delle emissioni ha come capofila Arpa Emilia-Romagna – Centro Tematico Regionale Aria.</p> <p>Obiettivo Sviluppare una metodologia e linee guida per supportare la pianificazione degli enti locali per le politiche regionali a sostegno delle azioni nazionali ed europee per la conformità con gli standard di qualità dell'aria. Le azioni valutate sia come riduzione dell' inquinamento dell'aria che come costi di realizzazione delle medesime che per tener conto di possibili sinergie con le misure per ridurre le emissioni di gas serra.</p> <p>Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo di una metodologia per aiutare le autorità locali (sub-nazionali) a: <ol style="list-style-type: none"> a. elaborare, attuare e monitorare la qualità dell'aria per ridurre l'esposizione della popolazione a PM10, NOx e O3 e la esposizione degli ecosistemi a NOx e O3 b. integrare piani regionali di qualità dell'aria all'interno dei piani nazionali ed europei, c. valutare le sinergie tra le azioni per migliorare la qualità dell'aria e azioni per limitare gli impatti del cambiamento climatico; • la scelta di azioni di risanamento in un ottica di costo beneficio per l'ottimizzazione delle risorse necessarie; • lo sviluppo di uno strumento software integrato di valutazione (RIAT +) per sostenere la metodologia proposta; • l'applicazione di questo strumento integrato in Emilia-Romagna e le regioni Alsazia; • definire le linee guida per le autorità regionali di applicare la metodologia e uno strumento, e diffondere le linee guida come strumento per gli enti locali, organismi tecnici a livello nazionale ed europeo. <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • una metodologia e un software di valutazione (RIAT +) per sostenere le autorità locali nella progettazione e nella valutazione dei piani efficienti di qualità dell'aria per le due regioni di progetto; |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Università degli studi di Brescia, TerrAria srl (IT)</p> <p>Centre National de la Recherche Scientifique, Université de Strasbourg (FR)</p> <p>Stakeholders</p> <p>Regione Emilia-Romagn Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa</p> <p>Aspa Alsace, Association pour la Surveillance et l'Etude de la Pollution Atmosphérique en Alsace (FR)</p> <p>IES – JRC. The Institute for Environment and Sustainability of the Joint Research Centre</p> | |

- un database delle azioni tecnologiche e non tecnologiche che associ a ciascuna tipologia di azione un intervallo di riduzione degli inquinanti ed un costo di realizzazione delle medesime;
- un set di indicatori quantitativi per monitorare l'efficacia dei piani d'azione; la pubblicazione e la diffusione di linee guida per le amministrazioni locali e le agenzie ambientali per integrare la pianificazione locale con le politiche nazionali ed europee aria di qualità.


Attività svolta

Nel 2010 sono state messe a punto le specifiche tecniche ed operative per lo sviluppo del software RIAT+, anche attraverso una serie di incontri e contatti con gli stakeholders, poi confluiti nella 1st Opera Conference tenutasi a Bologna nel giugno del 2011.

In occasione di tale evento le scelte fatte sono state condivise con un *panel* di esperti appartenenti sia alle Regioni, sia alle Arpa regionali. L'incontro ha visto anche la presenza del Ministero dell'Ambiente.

A seguito della conferenza è stato quindi predisposto un questionario web per allargare ulteriormente la condivisione delle specifiche predisposte.

E' stato quindi avviato lo sviluppo operativo dei prodotti software, per i quali nel corso del 2011 sono anche stati predisposti tutti i set di dati necessari al funzionamento dei medesimi sul territorio della regione Emilia-Romagna e dell'Alsazia.

| | |
|---|--|
|  <p>Contratto n LIFE08INF/IT/000308 Durata: trentasei mesi Data inizio: 1° Gennaio 2010</p> <p>Capofila: Ambiente Italia srl</p> <p>Costo complessivo 767.545 euro Risorse comunitarie 383.786 euro Risorse comunitarie per RER: 25.000 euro</p> <p>Sito web http://www.wataclie.eu/</p> | <p>WATACLIC - Water against climate change. Sustainable water management in urban areas – ha come capofila Ambiente Italia Srl e vede la partecipazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Direzione Generale Ambiente.</p> <p>Obiettivo Promuovere la riduzione di consumi idrici ed energetici in aree urbane attraverso la combinazione di innovativi strumenti fiscali e comunicativi</p> <p>Attività svolta Il progetto, avviato a gennaio 2010, si propone di far conoscere metodologie, strategie comunicative e tecniche che permettano un uso più razionale della risorsa idrica, oltre che un minore impatto ambientale. Sono previste numerose campagne informative sulla gestione sostenibile delle acque urbane, rivolte a differenti attori coinvolti nella gestione delle acque urbane.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acqua e regole: quali le soluzioni applicabili (raccolta e riuso delle acque di pioggia, separazione e riuso delle acque grigie, gestione sostenibile del runoff urbano, ecc.) e come promuoverle attraverso le norme urbanistiche e i regolamenti edilizi. • Acqua e denaro: tariffe idriche ed altri strumenti economici per disincentivare l'uso eccessivo di acqua potabile; soluzioni per garantire l'equità sociale e non penalizzare le famiglie numerose. • Acqua e cittadini: diffondere presso i gestori conoscenze per ridurre le perdite e migliorare l'efficienza energetica del servizio idrico integrato. • Acqua ed energia: elaborare efficaci campagne informative dirette agli utenti per adottare comportamenti di uso responsabile dell'acqua e tecnologie per il miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica (sanitari e elettrodomestici a basso consumo). • Acqua e innovazione: diffondere presso gli operatori dell'idraulica domestica le conoscenze e le tecniche per la gestione sostenibile dell'acqua. <p>Gli eventi sono stati replicati in diverse città, su tutto il territorio nazionale.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Iridra Srl, Università degli Studi di Udine, Università Verde di Bologna, Università degli Studi di Bologna</p> | |



Contratto n
LIFE09 ENV/IT/000208
Durata: quarantadue mesi
Data inizio: 1° Ottobre 2010

Capofila: CRPA spa

Costo complessivo
2.691.963 euro
Risorse comunitarie
1.339.474 euro
Co-finanziamento RER
200.000 euro

Sito web
<http://aqua.crpa.it>

Gli altri partners

Fondazione CRPA Studi e Ricerche, CRA, IPLA Piemonte, ERSAF Lombardia, Veneto Agricoltura ed ERSA Friuli.

Cofinanziatori: Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, aziende multiservizi IREN ed HerAmbiente, AGCO Italia.

AQUA Achieving good water QUALITY status in intensive Animal production areas – coordinato da CRPA spa, è cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo

Dimostrare come ridurre l'inquinamento delle acque dovuto alla dispersione di nutrienti di origine agricola, ottimizzando il loro utilizzo nelle aziende zootecniche.

Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la combinazione di tecniche e di pratiche di gestione innovative, che possono essere utilizzate con profitto nelle aziende zootecniche del Nord Italia ed in quelle di altre nazioni europee caratterizzate da aree ad elevata densità di allevamenti.

Si tratta di un'attività dimostrativa, che coinvolge nove aziende dislocate nelle varie regioni interessate dal progetto: Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, nelle quali integrare modalità gestionali, tecniche e macchine innovative ma già disponibili sul mercato per ottimizzare l'uso dell'azoto di origine zootecnica.

Attraverso le aziende dimostrative, gli allevatori potranno vedere in campo, imparare e introdurre nei propri allevamenti le soluzioni più adatte alla propria realtà.

I principali obiettivi tecnici del progetto sono:

- ridurre il contenuto di azoto degli effluenti zootecnici, attraverso l'applicazione di razioni ipoproteiche nell'allevamento suino ed una maggiore efficienza dell'azoto nella alimentazione dei bovini;
- incrementare l'efficienza fertilizzante dei nutrienti (N, P) contenuti negli effluenti zootecnici, con l'applicazione di tecniche di distribuzione innovative su colture caratterizzate da lunghe stagioni di crescita ed elevate asportazioni;
- ridurre la dispersione dei nutrienti dai terreni alle acque attraverso misure agro-ambientali progettate per ridurre i flussi ai corpi d'acqua (fasce tampone, fitodepurazione);
- ridurre le pressioni e gli impatti nelle aree

| | |
|--|--|
| | <p>ad elevata densità di allevamenti attraverso la separazione ed il trasferimento di frazioni solide degli effluenti zootecnici;</p> <ul style="list-style-type: none">• migliorare e semplificare i controlli aziendali, attraverso la messa a punto di un sistema per la tracciabilità e la certificazione delle buone pratiche nella gestione dei nutrienti (dalla alimentazione animale alla produzione ed uso degli effluenti). <p>Attività svolta Il progetto è partito a ottobre 2010.</p> <p>Sul sito internet dedicato al progetto oltre alla descrizione della azioni, approfondimenti e aggiornamenti, si trovano le date delle giornate dimostrative, dei corsi e di altri eventi. Le visite, aperte ad allevatori e tecnici, permettono di vedere applicate in azienda e sul campo le migliori tecniche per la gestione dell'azoto.</p> |
|--|--|

3.10 Programma Lifelong Learning Programme LLP

Con la decisione 1720/2006/CE è stato istituito un nuovo Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente¹⁹, operativo per il periodo 2007-2013 e con una dotazione finanziaria di 13,6 miliardi di euro, sostituisce i precedenti programmi operativi nei settori dell'istruzione e della formazione. Obiettivo è contribuire alla creazione di una società avanzata basata sulla conoscenza in grado di favorire uno sviluppo economico sostenibile e una maggiore coesione sociale all'interno della Unione europea.

In particolare, il programma vuole promuovere all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Il programma è composto da sei sottoprogrammi, quattro settoriali: Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, uno trasversale riferito soprattutto all'apprendimento linguistico e all'impiego delle TIC e il sottoprogramma Jean Monet incentrato sul tema dell'integrazione europea.

La partecipazione della Regione al programma Apprendimento permanente

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti AQUEDUCT, CENTRAL, DELPHI, EUROPE, EX-OFFENDER, GROWING UP TOGETHER, LEM The Learning Museum, MumAE, SAVIAV, YES e WHOLE.



¹⁹ la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006 è pubblicata sulla GUUE L 327 del 21 novembre 2006



Contratto n. 2009-3878/001-001
 Durata: ventiquattro mesi
 Data inizio: 1° novembre 2009

Capofila: Landcommanderij Alden
 Biesen (BE)

Costo complessivo
 398.540 euro
 Risorse comunitarie
 298.543 euro
 Risorse comunitarie RER
 30.340 euro

Sito web
www.the-aqueduct.eu/

Gli altri partners

Pädagogische Hochschule
 Steiermark, Graz (AT)

Katholieke Hogeschool Leuven (BE)

Centre de Culture Européenne, St.
 Jean d'Angély (FR)

PLATO, Universiteit Leiden (NL)

Mazowiecki Instytut Kultury, Krakow
 (PL)

Fundatia Transilvania Trust, Cluj e
 Universitatea Babeş-Bolyai, Cluj (RO)

AQUEDUCT Acquiring Key Competences through heritage education, finanziato dal programma Comenius, ha come capofila Landcommanderij Alden Biesen (BE) e vede la partecipazione dell'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali.

Obiettivo

Creare opportunità formative rivolte agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, a coloro che si occupano di formare gli insegnanti e agli studenti che si preparano per tale professione. Verranno inoltre realizzati alcuni progetti pilota condotti in partenariato tra scuole e istituzioni culturali a livello locale.

Il presupposto su cui si basa il progetto è che l'educazione al patrimonio culturale non debba essere vista solo come un argomento correlato all'arte, alla storia o alle materie culturali, ma come una risorsa educativa importante e complessa in grado di offrire un potenziale straordinario per accrescere e mantenere la motivazione, fornire un approccio innovativo e interdisciplinare, rafforzare i legami tra la scuola e il territorio, sviluppare una dimensione culturale europea e acquisire le competenze chiave per l'apprendimento permanente stabilite dal Quadro di Riferimento Europeo adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2006. Aqueduct rivolge la propria attenzione ai sistemi iniziali di istruzione e formazione in quanto sono i primi chiamati a sostenere lo sviluppo delle competenze.

Attività svolta

Dal 25 al 29 novembre 2010 si è tenuto in Francia, a St. Jean D'Angely, il corso per insegnanti e operatori museali coinvolti nella realizzazione dei progetti pilota.

Nel corso del 2011 si sono svolte diverse giornate di formazione in tutti i paesi coinvolti nel progetto: Austria 24 Gennaio, Polonia 11 Aprile, Olanda 13 Maggio, Belgio 17 Maggio, Romania 23 e 24 Maggio, Italia 31 Maggio, Francia Settembre.

| | |
|--|---|
| | <p>La Conferenza Finale Internazionale si è tenuta in Italia, a Bologna, dal 26 al 29 Ottobre 2011.</p> <p>Sono stati realizzati 9 progetti pilota in partenariato tra scuole e istituzioni culturali ed è stato pubblicato il Manuale Aqueduct in inglese e italiano (disponibile sul sito internet anche in polacco, rumeno, francese, tedesco e olandese).</p> |
|--|---|



Certification For Employment in Transport and Logistics in Europe

Contratto n.
2010-1-FR1-LEO05-14492
Durata del progetto 24 mesi
Data inizio: 10 ottobre 2010

Capofila AFT-IFTIM - Francia

Costo complessivo
399.516 euro

Risorse comunitarie
299.363 euro

Risorse comunitarie per ITL
49.179 euro

Risorse ITL
16.383 euro

sito web

<http://www.logisticsqualifications.eu/>

Gli altri partners

Office wallon de la Formation professionnelle et de l'Emploi, LE FOREM (BE)
DEKRA Akademie (DE)
University of Pannonia, Faculty of Economics, PE GTK (HU)
Colegiul Economic 'Ion Ghica' (RO)
University of Salford (UK)

Associati:

Skills for logistics (UK)

CENTRAL Certification for Employment in Transport and Logistics in Europe, finanziato dal programma Leonardo, ha come capofila l'Associazione francese pour le développement de la Formation AFT-IFTIM e vede la partecipazione della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica – ITL.

Obiettivo

Le imprese di trasporto e logistica, molte delle quali sono PMI, sono presenti in ogni nazione europea e occupano più del 4% della popolazione attiva. Molti paesi europei hanno un concetto integrato di logistica e stanno considerando i trasporti e la logistica come settore a sé stante, il cui scopo necessita di essere definito.

I cambiamenti che stanno avvenendo nel settore accrescono la domanda di nuove capacità e competenze. Le attuali certificazioni e programmi formativi non sempre forniscono una risposta soddisfacente ai bisogni formativi degli occupati e degli enti di formazione.

Obiettivi generali del progetto sono:

- definire un inventario delle professioni relative alla logistica e ai trasporti in Europa
- stabilire definizioni comuni per le professioni
- estendere l'approccio del progetto Novalog* sia al trasporto che alla logistica
- definire con precisione le abilità richieste per le professioni più rappresentative
- creare una Certificazione Europea di riferimento per le professioni selezionate
- sviluppare un corso di formazione progettato sulla base del processo di certificazione, a sua volta connesso al sistema ECVET dei crediti europei per la formazione professionale

Obiettivi operativi:

- aggiornare la nomenclatura di Novalog per le professioni logistiche più rappresentative
- estendere la nomenclatura alle professioni del trasporto più rappresentative
- convertire la nomenclatura in forma di database da condividere on-line (in rete)
- certificare le capacità per una serie di professioni, utilizzando il sistema ECVET, e di conseguenza fornire una migliore risposta ai bisogni formativi di lavoratori e imprenditori

- sviluppare moduli formativi Europei per incrementare le capacità nelle professioni chiave in cui l'offerta formativa è carente
- trasferire queste innovazioni a tutto il settore della logistica e dei trasporti e in altre nazioni

Attività svolta

ITL ha partecipato a raccogliere dati e informazioni sui profili professionali della logistica e del trasporto a livello nazionale, al fine di definire una comune nomenclatura e definizione di tali profili a livello Europeo (WP2).

Si è quindi passati a definire le competenze di due mestieri selezionati come di particolare interesse: operatore di magazzino, agente spedizioniere (WP3). Il WP4, che ha avuto inizio da poche settimane, è di "responsabilità" di ITL.

L'attività core prevista in questo WP consiste nella realizzazione di moduli formativi (per i mestieri selezionati) che siano in linea con le direttive del sistema ECVET. In sostanza l'obiettivo è quello di creare moduli formativi "europei" applicati con diverse specificità alle situazioni nazionali.



Contratto n.
2008 – 1908 / 001 – 001
Durata del progetto 24 mesi
Data inizio: 1° dicembre 2008

Capofila: Centro Servizi PMI - IT

Costo complessivo
491.413 euro
Risorse comunitarie
368.560 euro
Risorse comunitarie per ITL
88.241 euro

sito web
www.logisticstube.eu

Gli altri partners

Association pour le développement
de la Formation AFT- IFTIM (FR)

Poznan School of Logistics (PL)

University of Salford (UK).

La Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica – ITL partecipa, come coordinatore tecnico, al progetto **DELPHI Devising E-learning Logistic Programmes to Heighten Innovations**, finanziato dal programma Leonardo e che vede come capofila il Centro Servizi PMI – Italia.

Obiettivo

Realizzare un innovativo sistema d'apprendimento (piattaforma) sul web, che combina efficacemente le funzioni del Learning Video Content Management Systems (LVCMS, possibilità di vedere, caricare e creare nuovi video a scopo formativo) e dell'apprendimento "tradizionale" (articoli, studi, lezioni) con quelle di un social network, per favorire la creazione di un ambiente formativo on-line e lo sviluppo di una "Comunità di pratici" per professionisti ed esperti di processi logistici.

In linea con le priorità emerse dal Piano di Azione per la logistica del trasporto merci COM/2007/607, il progetto contribuisce allo sviluppo dell'utilizzo dell'ICT e alla realizzazione di una rete d'istituti di logistica e centri di competenza.

Il progetto nasce dalla necessità di sviluppare, attraverso l'uso dell'ICT, un sistema d'apprendimento a distanza nel campo della logistica per le PMI di tutti i settori industriali, in particolare meccanico ed agro industriale.

Il sistema si rivolge a quei professionisti che esprimono specifici bisogni formativi al fine di risolvere tematiche riguardanti le loro attività quotidiane, ma l'accesso al sistema IT di DELPHI e ai suoi moduli formativi è comunque libero al pubblico e consentito previa registrazione.

Attività svolta

E' stata realizzata la piattaforma web con le funzionalità connesse, la struttura dei contenuti e le aree tematiche d'interesse nel dominio della logistica ed dei trasporti.

La piattaforma contiene materiale formativo di vario tipo, secondo le specifiche del progetto:

- contenuti per l'apprendimento (vi-deo, studi, articoli, presentazioni...)
- strumenti d'analisi (software di

| | |
|--|---|
| | <p>simulazione del trasporto, analisi delle performance logistiche, broker della logistica).</p> <p>La combinazione di strumenti d'analisi e alcuni dei contenuti per l'apprendimento presenti sulla piattaforma ha infine consentito la realizzazione di tre percorsi formativi basati essenzialmente sugli strumenti d'analisi. La piattaforma è on-line dal mese di Gennaio 2010 e aperta a tutti.</p> |
|--|---|



Contratto n. 2010.1-SE1- COM
13 -04699 - 2
Durata: ventiquattro mesi
Data inizio settembre 2010

Capofila: Otsam Regional
Development Council

Costo complessivo
45.700 euro
Risorse comunitarie
38.025 euro
Risorse RER
7.675 euro

Sito web In costruzione

Gli altri partners

Comune di Bologna Centro CD/LEI, Comune di Cervia, Comune di Forlì, Comune di Reggio Emilia; MEMO Multicentro educativo del Comune di Modena, Scuola media grado Leonardo da Vinci-Einstein di Reggio Emilia, Istituto professionale don Zefferino Jodi di Reggio Emilia; SERN (Sweden Emilia-Romagna Network, USR Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna Direzione Generale.

G.U.T. Growing up together finanziato dal sottoprogramma Comenius Regio, ha come capofila la regione svedese di Otsam e vede la partecipazione del Servizio Integrazione dei sistemi formativi (ora Servizio istruzione) dell'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro della Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo

Scambio di buone pratiche per l'integrazione e l'inclusione degli alunni stranieri.

Attività svolta

Il progetto si basa su un partenariato bilaterale tra due regioni (Emilia-Romagna e Östergötland) e in ogni paese è stato creato un consorzio di partner che vengono coinvolti nelle attività.

Il progetto è iniziato nel settembre 2010 con l'incontro dei partner locali a Bologna e un successivo incontro di coordinamento a Linkoping.

Nel corso del 2010-2011 sono stati organizzati Seminari sul sistema scolastico e visite conoscitive nelle scuole con elevata frequenza di studenti extracomunitari;

Seminari sul ruolo dei Comuni ed Associazioni sul tema dell'integrazione;

Sperimentazione in alcune classi di strumenti/modelli utilizzati nelle Regioni partner.

A fine progetto (luglio 2012) è prevista la restituzione dei risultati sulle visite effettuate e sulla sperimentazione con eventuali proposte di sperimentare un modello educativo comune.

Tutti i materiali relativi alle buone pratiche proposte dai vari istituti scolastici e agli eventi, sono attualmente raccolti e disponibili nel sito didatticaer http://www.didatticaer.it/growing_together/default.aspx.

| | |
|---|---|
|  <p>Lifelong Learning Programme</p> <p>Durata: 18 mesi Data inizio: dicembre 2009 Data conclusione 30 giugno 2011</p> <p>Capofila: Assema Legiisativa dell'Emilia-Romagna Costo complessivo 65.000 euro Risorse comunitarie per RER 25.000 euro</p> | <p>Y.E.S. Youth Educational Systems finanziato nel quadro dell'azione Comenius Regio, è coordinato dal Servizio Relazioni Esterne ed internazionali dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Obiettivo Sviluppare un percorso di formazione e sviluppo professionale continuo per gli insegnanti delle diverse materie e per gli esperti in attività socio-culturali rivolte alle giovani generazioni, in cui possano sensibilmente accrescersi le abilità e le competenze professionali, puntando ad aumentare la qualità dell'insegnamento.</p> |
| <p>Gli altri partner</p> <p>Regione di Iasi (RO)</p> | |
| <p>Attività svolta</p> <p>Y.E.S. ha sviluppato un percorso di formazione e sviluppo professionale continuo secondo una logica di scambio delle <i>best practices</i> per gli insegnanti e per gli esperti in attività socio-culturali rivolte alle giovani generazioni. I principali temi che costituiscono l'asse portante del progetto sono: la comparazione dei rispettivi sistemi educativi, l'insuccesso scolastico, le competenze chiave, l'educazione alla conoscenza del Paese partner europeo, la Cittadinanza europea e la dimensione europea dell'istruzione, l'educazione interculturale, l'individuazione di metodi per l'aumento della motivazione degli alunni, lo sviluppo di strumenti e strategie innovative per la trasmissione del sapere.</p> <p>Le autorità educative coinvolte, costituite in Consorzi Regionali, sono:</p> <p>per l'Emilia-Romagna, oltre all'Assemblea Legislativa, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, 4 Istituti Scolastici di Scuola Media Superiore: ITC "Rosa Luxemburg" di Bologna, ITC "Giuseppe Ginanni" di Ravenna, ITC "G.B. Bodoni" di Parma, IPSCT "Elsa Morante" di Sassuolo (Modena), e l'Associazione Interculturale Polo Interetnico AIPI, un'organizzazione del terzo settore di Bologna. Il Consorzio regionale Emilia-Romagna si avvale, inoltre, della professionalità ed esperienza degli esperti della Scuola di Pace di Savena di Bologna, da un ventennio impegnati in attività di promozione del dialogo interculturale, attuate secondo lo schema di trasmissione del sapere non-formale ed informale;</p> <p>per la Regione rumena di Iasi, la Casa del Corpo Didattico di Iasi, 3 Istituti scolastici di scuola media superiore: Collegio di Alta Formazione "Costache Negruzzi", Istituto Tecnico per i Trasporti Ferroviari, Scuola Secondaria "Alexandru Vlahuta", e l'Organizzazione Non-Governativa "RoTalent".</p> <p>Nel corso del 2010 si sono svolti diversi appuntamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in gennaio: l'implementazione e il lancio della piattaforma web di condivisione di | |

contenuti tra i partner

- dal 10 al 13 febbraio: Workshop a Iasi sul tema: “Metodologie per lo sviluppo di un pensiero critico e creativo”;
- dal 26 al 28 aprile: Workshop in Emilia-Romagna sulla “Comparazione dei sistemi scolastici della Regione Emilia-Romagna e della Contea di Iasi”, con l’attività “Dirigente scolastico per un giorno in Emilia-Romagna”
- dal 6 al 9 ottobre Workshop a Iasi “L’Educazione interculturale: premessa per una Cittadinanza Europea Attiva”
- il 13 dicembre: incontro, in video-conferenza con i partner rumeni, di valutazione intermedia di progetto.


Nel corso del 2011:

- dal 22 al 25 febbraio Workshop in Emilia-Romagna sul tema “L’educazione all’intercultura”
- dal 12 al 15 aprile Workshop a Iasi dedicato a: “La gestione dei conflitti nei gruppi di alunni”
- 11 e 12 Maggio il progetto è stato presentato nell’ambito della Conferenza Europea “*Creating european networks of regions*” tenutasi a Bordeaux ed organizzata dalla Commissione Europea e dall’Agence Europe-Education-Formation France
- dal 17 al 19 Maggio Workshop in Emilia-Romagna su “Competenze chiave; Strumenti e metodi per fronteggiare il fallimento scolastico; creazione di opportunità formative aggiuntive a giovani a rischio di marginalizzazione sociale; strumenti e metodi per incrementare la motivazione degli alunni”
- 20 giugno, seminario finale presso l’Assemblea legislativa.

I diversi momenti di incontro/confronto sono stati organizzati secondo modalità che contemplano:

- Conoscenza del territorio ospitante con i suoi servizi e sperimentazioni sociali e scolastiche dedicate ai giovani
- Presentazioni tematiche in modalità workshop sulle metodologie e strategie di lavoro dei diversi professionisti coinvolti, con ampi spazi dedicati alla riflessione in comune
- Sperimentazione di nuove strategie educative mantenendo una comunicazione continuativa per via telematica
- Attività di conoscenza dell’ambiente sociale e culturale, della comunità scolastica e della realtà extra-scolastica del Paese ospitante
- Momenti di gruppo animati condotti da esperti

Tra i risultati, oltre all’accresciuta consapevolezza dell’importanza e del valore della conoscenza e della comprensione della diversità culturale e linguistica dell’Unione Europea, vi sono soprattutto il miglioramento della qualità della formazione degli esperti delle autorità educative regionali, l’analisi e lo studio approfondito dei metodi per incrementare la qualità dell’insegnamento, l’individuazione delle metodologie didattiche che possano consentire agli studenti di adattarsi con successo alla vita sociale, di diventare maggiormente competitivi nell’ambito lavorativo ed essere più attivi nella vita sociale sviluppando un senso accresciuto di appartenenza alla cittadinanza comune europea.

| | |
|---|--|
|  <p>Contratto n. 2010 – 4057/001-001 del 27 ottobre 2010 Durata: trentasei mesi Data inizio: 1° novembre 2010 Capofila: IBACN Costo complessivo: 633.417 euro Risorse comunitarie 449.770 euro Risorse comunitarie RER 113.850 euro sito web: www.lemproject.eu</p> | <p>LEM The Learning Museum ha come capofila capofila l'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna, Servizio Musei.</p> <p>Obiettivo Creazione di un Network permanente di musei e istituzioni culturali per un ruolo attivo relativamente all'apprendimento; attraverso la creazione di un sito web dinamico, conferenze ed incontri internazionali; diffusione di risultati dei gruppi di ricerca ;azioni di mobilità e scambio di operatori all'interno del partenariato.</p> <p>Attività svolta Il 1° novembre 2010 si è tenuto a Bologna il kick off meeting di progetto.</p> <p>Nel corso del 2011 si sono svolte diverse attività: il 18 Febbraio a Bologna, Giornata formativa sul sito e sull'utilizzo del back end; il 4 e 5 Aprile visita studio a Glasgow WG 5 "Dialogo Interculturale"; 13 Settembre a Bologna l'incontro del WG 3 "Ricerca sul pubblico e sulle modalità di apprendimento"; 11-12 Ottobre Conferenza Internazionale "The Open and Learning Museum".</p> <p>Il 3 Novembre a Dublino si svolge il Symposium "FUTURE FORECASTING: The challenges facing Museums & Cultural Institutions" e dal 17 al-19 Novembre si tiene a Bertinoro il Seminario "The Virtual Museum".</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Comune di Torino, Amitié (IT) Landesmuseen (AT) Gallo Roman Museum (BE) DMB German Museum Association (DE) ODM Danish Museum Association (DK) MES Subdirection Museos Estatales Ministry of Culture (ES) SML Finnish Museum Association (FI) Cap Sciences (FR) YPPOT-DMEEP Ministero della Cultura (GR) NGI, National Gallery of Ireland, CBL Chester Beatty Library (IE) RMDA State Open Air Museum (LT) LNMM, National Gallery of Art (LV) EMA European Museum Academy (NL) Sverresborg (NO) RNMR, Romanian Museum Association (RO) NCK Nordic Centre for Heritage Learning (SE) CSG Glasgow Museums, Manchester Museum, NIACE National Institute Adult Continuing Education (UK)</p> | <p>University of Denver (USA)</p> |
| | <p>Associati</p> <p>NEMO Network of European Museum Organisations TEC Lab Università Lugano (CH) Latvian Museum Association (LV)</p> |

| | |
|---|--|
|  <p>Contratto n. 2009- 985/001-001 Durata: dodici mesi Data inizio: 1° novembre 2009</p> <p>Capofila: IBACN</p> <p>Costo complessivo: 199.596 euro</p> <p>Risorse comunitarie 149.695 euro</p> <p>Risorse comunitarie RER 44.578 euro</p> <p>Risorse RER 14.686 euro</p> <p>sito web: www.mumae.eu</p> | <p>MumAE Museums meet Adult Educators, finanziato dal programma Grundtvig Accompanying Measures, ha come capofila capofila l'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna.</p> <p>Obiettivo Rafforzare i legami tra l'ambito museale e quello dell'educazione degli adulti ampliando l'offerta educativa permanente da parte dei musei europei. Realizzazione di un sito web, di una conferenza internazionale e di pubblicazioni.</p> <p>Alcune attività svolte dai musei europei e rivolte agli adulti hanno permesso di combattere l'esclusione sociale, incoraggiato l'educazione alla cittadinanza attiva e favorito il dialogo interculturale contri-buendo alla crescita personale dei soggetti coinvolti.</p> <p>Con MumAE si è cercato di individuare percorsi in grado di raggiungere nuovi utenti, migliorando ed ampliando le opportunità formative e di apprendimento disponibili per gli adulti in tutta Europa.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Amitié (IT)</p> <p>Deutscher Museums Bund Associazione Tedesca dei Musei (DE)</p> <p>ODM- Associazione Danese dei Musei (DK)</p> <p>NIACE- National Institute for Adult Continuing Education (UK)</p> | <p>Attività svolta Il progetto è terminato con la Conferenza Internazionale di Copenhagen del 22-24 settembre 2010. Sono state prodotte e diffuse le seguenti pubblicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ristampa del manuale "Lifelong learning in museums. A European Handbook" - Traduzione in lingua russa e in lingua tedesca e stampa del manuale "Lifelong learning in museums. A European Handbook" - Pubblicazione on line di un "Toolkit for museum and adult educators". |



Contratto n. 2606/001-001
del 13/11/2007
Durata: ventiquattro mesi
(prorogato fino a primavera 2010)
Data inizio: 1° ottobre 2007

Capofila: Friedrich Alexander
Universität, Erlangen-Nürnberg

Costo complessivo:
394.822 euro
Risorse comunitarie
296.114 euro
Risorse comunitarie RER
14.997 euro
Risorse RER
4.999 euro

sito web:
[http://projekte.hs-
magdeburg.de/whole/](http://projekte.hs-magdeburg.de/whole/)

Gli altri partners

Scienter Soc. Cons. a R.L.,
Fondazione Angelo Celli per una
cultura della salute (IT)

Università di Scienze applicate
Magdeburg-Stendhal (DE)

Scuola nazionale di Sanità pubblica
(GR)

Università di Lubijana (SI)

Servizio sanitario nazionale (UK)

WHOLE Web-based Health Organisation Learning Environment, finanziato dai programmi Erasmus e Jean Monnet, ha come capofila la Friedrich Alexander Universität di Erlangen-Nürnberg (DE) e vede la partecipazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR).

Obiettivo

Il progetto aveva la finalità generale di costituire un'Accademia virtuale sulla innovazione in sanità e di rafforzare l'uso delle TIC nella formazione e nello scambio di esperienze tra Paesi nel campo sanitario, e di consolidare contatti tra amministratori, manager, esperti, docenti e studenti. Il Sistema CDF dell'ASSR ha collaborato al progetto sia nella parte metodologica sia per i contenuti e la diffusione delle informazioni e per lo sviluppo del Master on line.

Attività svolta

L'ASSR ha collaborato al progetto sia nella parte metodologica che per i contenuti e la diffusione delle informazioni e per lo sviluppo del Master online, con l'intento in particolare di:


- collaborare alla stesura del *Report on professional development goals and ICT in the transformation of the healthcare sector* inteso a identificare gli obiettivi di sviluppo professionale dei professionisti che agiscono nel settore della salute e, contemporaneamente, comprendere al meglio il ruolo delle TIC nel contesto di trasformazione dello stesso settore nei Paesi coinvolti in WHOLE;
- animare 2 degli 8 *forum* attivi sul sito *web* del Progetto ("Formazione continua in sanità" e "Integrazione medicine non convenzionali");
- collaborare con la Fondazione Celli e la Università di Lubijana nel disegno del modulo *Biomedicine e non conventional medicine: problems of a possibile integrated medicine* per lo sviluppo del "Master degree for intercultural and societal healthcare studies";
- diffondere all'interno della rete RHN e all'interno del contesto nazionale attività e risultati del progetto;

partecipare alla stesura del glossario WHOLE e all'identificazione e condivisione della documentazione rilevante e pertinente che andrà a costituire la biblioteca virtuale dell'Accademia Virtuale.

3.11 Programma Salute

Con la decisione 1350/2007/CE è stato istituito un secondo Programma d'azione in materia di Salute²⁰, operativo per il periodo 2008-2013 e con una dotazione finanziaria di 321,5 miliardi di euro.

Obiettivo del programma è migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini, in particolare sostenendo la prevenzione delle principali malattie e riducendo l'incidenza, la mortalità da esse causate. Inoltre promuovere la salute anche riducendo le disparità sanitarie e generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.

| | |
|--|--|
|  | <p>EUnetHTA JA2 Joint Action on HTA, finanziato nell'ambito della priorità "Generate and disseminate health information and knowledge".</p> <p>EUnetHTA è una rete per l'Health Technology Assessment (HTA) in Europa a cui partecipa, come membro e socio fondatore, l' Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia-Romagna.</p> |
| <p>Il progetto riunisce 33 Agenzie HTA di 23 nazioni europee ed una EEA/EFTA²¹, con l'obiettivo di promuovere soluzioni per il superamento di barriere alla collaborazione e condividere metodologie per l'adattamento locale di rapporti HTA prodotti attraverso collaborazioni internazionali. Per la realizzazione di tale progetto, l'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI) dell'ASSR contribuisce ai seguenti <i>workpackage</i>: WP4 - Common Core of HTA; WP7 - Monitoring emerging/new technology development and prioritization of HTA; WP8 - System for support of countries without institutionalized HTA.</p> <p>Le attività sono iniziate nel 2010 e il contributo dell'ORI ha incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisione e <i>field testing</i> dello strumento HTA Core Model, partecipazione al processo di <i>priority setting</i> (WP4); - comunicazione e condivisione dei progetti di HTA in corso (WP7); - partecipazione al forum sui quesiti relativi alle tecnologie emergenti (WP7); - partecipazione alle riunioni di progetto (Helsinki - marzo 2010; Varsavia - aprile 2010; Roma - novembre 2010). | |

²⁰ decisione 1350/2007/CE del 23 ottobre 2007, pubblicata in GUUE L 301 del 20 novembre 2007

²¹ EEA/EFTA European Economic Area/European Free Trade Association

3.12 Progetti pilota e linee speciali di bilancio comunitarie

Oltre ai programmi comunitari, le diverse Direzioni Generali della Commissione europea e le Agenzie europee utilizzano linee finanziarie specifiche del bilancio comunitario per sostenere attività pilota in settori considerati prioritari. Tra le linee di bilancio più significative si segnalano quelle gestite dalla DG "Occupazione e Affari Sociali" per il sostegno a progetti relativi all'assistenza agli anziani, alla promozione delle pari opportunità per i disabili, alla lotta contro il razzismo e la xenofobia, ad azioni a favore degli immigrati, della famiglia e dell'infanzia.

| | |
|--|--|
|  <p>Linea di Bilancio VS/2008/0598 Durata: ventiquattro mesi Data inizio: 1° gennaio 2009</p> <p>Capofila: Eurobic Toscana Sud</p> <p>Costo complessivo 593.000 euro</p> | <p>Europa spa Strumenti di partecipazione attiva nell'Europa del XXI secolo, finanziato dalla Commissione europea DG occupazione e Affari Sociali, ha come capofila Eurobic Toscana Sud e vede la partecipazione dei Servizi "Programmazione sociale Terzo Settore Servizio" e "Politiche Accoglienza integrazione sociale" della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali</p> <p>Obiettivo Promuovere il dibattito sull'inclusione sociale in supporto al rafforzamento del Metodo Aperto di Coordinamento sulla protezione sociale e l'inclusione sociale (MAC/inclusione), mettendo in rete tutti i soggetti (pubblici, del terzo settore e opinione pubblica) interessati</p> <p>Il progetto si basa sull'assunto che l'applicazione concreta dei concetti della non-discriminazione e delle pari opportunità è essenziale nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, trattandosi di due tematiche assolutamente trasversali a tutta l'applicazione del MAC sull'inclusione sociale e la protezione sociale.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>CILAP EAPN Italia (rete nazio-nale della Rete europea di lotta alla povertà), CESV - Centro servizi per il volontariato del Lazio, Provincia di Roma, Comune di Prato, Associazione Straligut di Siena, IRESS - Istituto regionale emiliano-romagnolo per i servizi sociali e sanitari, ERASMO - Centro studi di ricerca formazione e documentazione sull'Europa sociale (Puglia), CO.RI.S.S. - Cooperative riuniti socio sanitarie (Calabria), Città di Catanzaro, Cooperativa anima-zione VALDOCCO (Piemonte), Provincia di Torino</p> | <p>Europa SPA opera su più livelli, cercando di coinvolgere nelle varie azioni gruppi e fasce di popolazione diverse. Sono previste le seguenti attività: i cantieri, gli spot televisivi, il teatro, conferenza finale, pubblicazione.</p> <p>Sono stati attivati cinque cantieri/laboratori su donne e pari opportunità (Toscana); la comunità Rom (Lazio); il benessere dei bambini e degli adolescenti (Calabria); la partecipazione delle persone in povertà (Emilia Romagna); i servizi di interesse generale (Piemonte).</p> <p>Le attività del Cantiere a cui partecipa la Regione</p> |

Emilia-Romagna, mirano a migliorare il livello di partecipazione delle persone in povertà, a sensibilizzare le organizzazioni che lavorano con/per i poveri e le istituzioni nazionali e locali sull'importanza di questa partecipazione, studiando insieme le modalità più idonee per attuare il MAC/inclusione per quanto concerne "la partecipazione di tutte le parti in causa, persone in povertà incluse". Questa attività ha luogo a Bologna dove si registrano buone pratiche in materia e dove uno dei partner del progetto (IRESS) lavora coinvolgendo nelle proprie ricerche e lavoro sul campo le persone in povertà.



Contratto n.
SI2.ACGRACE040767700
del 23 febbraio 2011
Durata: undici mesi
Data inizio: 1° marzo 2011

Capofila Région Midi-Pyrénées
Costo complessivo:
290.694,72 euro
Risorse comunitarie
197.672,41 euro
Risorse comunitarie RER
40.171,36 euro
Risorse RER
18.904,18 euro

Sito web
<http://www.sowell-project.eu/en/sowell>

Gli altri partners

University of Economics Prague
(CZ)
Agència Catalana de Turisme -
Generalitat de Catalunya (ES)

Associati

Regione Puglia, Legambiente
Turismo (IT)
Consorci de Viles Termals de
Catalunya (ES)
International Social Tourism
Organisation ISTO

SOWELL Social turism Opportunity in WELLness and Leisure activities, finanziato dalla Commissione europea DG Imprese, nell'ambito dell'azione Calypso²², ha come capofila la Regione francese Midi-Pyrénées e vede la partecipazione del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo.

Obiettivo

Promuovere la crescita del turismo sociale sostenibile in Europa, durante periodi di bassa stagione nel settore delle attività termali e del benessere, per anziani e giovani.

SOWELL mira infatti a favorire lo sviluppo del turismo sociale creando migliori opportunità ed informazioni per accedere a soggiorni termali.

Le azioni previste sono dirette a:

- sviluppare attività coordinate tra attori regionali e nazionali che si occupano di politiche termali, con particolare riferimento al turismo sociale, per favorirne lo sviluppo nelle stagioni di minore flusso;
- effettuare analisi comparative dell'organizzazione del turismo termale e del turismo sociale nell'ambito dei territori partner;
- determinare le condizioni per scambi internazionali per senior e giovani.

Attività svolta

L'attività ha riguardato l'attivazione delle procedure amministrative e burocratiche necessarie per l'avvio formale del progetto.

Considerata la complessità delle azioni da realizzare e la tematica affrontata dal progetto, è stato formalizzato l'impianto organizzativo del progetto mediante la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, avente la funzione di organizzare, gestire e monitorare l'esecuzione delle azioni da realizzare nell'ambito del progetto.

Si sono concluse le procedure per l'acquisizione di

²² CALYPSO, azione preparatoria con una disponibilità di 3,5 milioni per il periodo 2009-2011, ha l'obiettivo di agevolare gli scambi transnazionali nella bassa stagione turistica per specifici gruppi vulnerabili (anziani, giovani, persone con disabilità, famiglie con basso reddito)

un servizio volto all'individuazione di modalità e mezzi per un'offerta combinata di soggiorni che associ l'attività sportiva, culturale e di scoperta con quella del turismo termale, rivolti in particolare ai target degli anziani e dei giovani.

Un rappresentante del progetto ha illustrato le esperienze della RER e le principali caratteristiche del settore termale regionale in occasione del kick-off meeting di Tolosa svoltosi in Aprile 2011.

La maggior parte dell'attività è stata dedicata alla preparazione e realizzazione di un'analisi comparativa delle modalità di organizzazione e delle attività svolte nei settori del turismo sociale e termale/wellness.


Azione propedeutica a questa analisi è stata la raccolta di dati, informazioni e best practices. A Luglio, i primi risultati di questa azione sono stati discussi in occasione del secondo meeting di progetto svoltosi a Praga.

La Regione Emilia-Romagna è l'organizzatrice del un workshop di Bologna del 13 Dicembre, dal tema "Progetto Sowell, un'opportunità per valorizzare l'offerta termale dell'Emilia Romagna sui mercati europei".

3.13 Progetti finanziati da Istituti e Centri europei

ECDC

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), operativo dal maggio 2005, è stato istituito con il regolamento n. 851/2004 per contribuire a rafforzare le difese dell'Europa contro le malattie infettive, quali l'influenza, la SARS e l'HIV/AIDS. Lavora in collaborazione con gli enti del sistema sanitario nazionale per rafforzare e sviluppare sistemi di sorveglianza delle patologie, nonché sistemi di allarme rapido su tutto il continente.

| | |
|---|--|
|  | <p>Concordance Study of Case Definitions of Healthcare Associated Infections, finanziato dall'ECDC, è coordinato dall' Institute of Hygiene and Environmental Health Charité dell'Università di Medicina di Berlino (DE) e vede la partecipazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.</p> |
|---|--|

Obiettivo

Il progetto ha l'obiettivo di valutare il grado di concordanza nelle definizioni delle infezioni correlate all'assistenza utilizzate in Europa (IPSE/HELICS) con quelle utilizzate negli Stati Uniti (CDC), per valutare la confrontabilità dei risultati dei sistemi di sorveglianza europei e statunitensi e decidere quali definizioni utilizzare nello studio europeo di prevalenza, che verrà promosso dall'ECDC.


Lo studio, condotto in collaborazione con l'ECDC, verrà portato avanti da un *team* di studio internazionale in Paesi europei selezionati (Austria, Belgio, Francia, Italia, Germania, Spagna).

Attività svolta

A gennaio 2010 è stato condotto lo studio pilota per valutare il protocollo di studio (condotto solo in Italia e in Austria).

Nel trimestre marzo-maggio 2010 è stata condotta la rilevazione dei dati in 7 Unità di terapia intensiva della regione.

Collaborazioni: Aziende ospedaliero-universitarie di Bologna e Modena; Aziende USL di Modena e Rimini.

| | |
|---|--|
|  <p>Contratto n. GRANT/2008/004 Durata: ventiquattro mesi Data inizio: 1° gennaio 2009</p> <p>Capofila: Université Claude Bernard Lyon (FR)</p> <p>Costo complessivo 666.000 euro</p> <p>Risorse comunitarie 599.409 euro</p> <p>Risorse comunitarie ASSR 76.051 euro</p> | <p>The HALT Surveillance of Healthcare-Associated infections and related practices in European Long-Term care facilities 2009/2010, finanziato dall'ECDC, ha come capofila la Université Claude Bernard di Lyon (FR) e vede la partecipazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.</p> <p>Obiettivo promuovere il controllo delle infezioni e della diffusione di microrganismi antibiotico-resistenti negli stati europei, attraverso la:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di una rete di reti nazionali che partecipino a studi europei ripetuti di prevalenza puntuale; • rilevazione della prevalenza di infezioni correlate all'assistenza (ICA) nelle strutture territoriali di lungodegenza europee (<i>long term care facilities</i> - LTCF) che ospitano residenti con elevati bisogni sanitari; • rilevazione di indicatori di processo e struttura relativi al controllo delle infezioni nello stesso gruppo di strutture; • definizione e implementazione di una metodologia sostenibile per stimare la prevalenza di ICA nelle LTCF in Europa (definizione delle LTCF da includere negli studi di prevalenza europei; selezione e definizione delle ICA da includere; criteri per classificare i residenti e le strutture in funzione dei bisogni e dell'offerta assistenziale; ecc.). <p>Attività svolta E' stato predisposto il protocollo finale di studio ed è stato assicurato il coordinamento in Italia dello studio europeo che si è tenuto tra maggio 2010 e settembre 2010: hanno partecipato più di 90 strutture distribuite su tutto il territorio nazionale.</p> <p>L'European Center for Disease Prevention and Control ha ammesso a contributo finanziario la seconda fase del progetto "Prevalence Surveys of Healthcare Associated Infections and Antimicrobial Use in European Long-Term Care Facilities (HALT 2)" che prenderà avvio il 1° novembre 2011.</p> |
| <p>Gli altri partners</p> <p>Scientific Institute of Public Health – Bruxelles (BE)</p> <p>Health Protection Agency Londra (UK)</p> | |

3.14 Azioni a sostegno dell'allargamento (Programmi Twinning)

L'allargamento dell'Unione Europea ha portato la Commissione europea ad elaborare una strategia di preadesione che consiste in un sostegno al potenziamento della capacità istituzionale e amministrativa (*institution building*) dei paesi candidati al fine di applicare *l'acquis communautaire*²³ (diritto acquisito comunitario) nonché il rispetto delle norme comunitarie da parte delle loro imprese.

I gemellaggi amministrativi si basano su una stretta collaborazione fra paesi candidati all'adesione, Stati membri e istituzioni comunitarie, in primo luogo la Commissione europea, e si articolano in progetti che prevedono essenzialmente il trasferimento, in qualità di esperti, di pubblici funzionari degli Stati membri presso le pubbliche amministrazioni dei paesi candidati, relativamente a specifici settori normativi di volta in volta individuati.

Il costo degli interventi è a totale carico dell'Unione, che riconosce per intero le spese sostenute dalle amministrazioni interessate.

In seguito all'allargamento del 2004 i gemellaggi amministrativi proseguono anche nei nuovi Stati membri, attraverso lo strumento della *Transition facility*.

I principi dei gemellaggi sono essenzialmente i seguenti:

- il paese candidato sceglie autonomamente lo Stato membro partner;
- deve essere raggiunto un risultato concreto;
- lo Stato membro si impegna a garantire il risultato;
- il gemellaggio non è a senso unico, ma implica una reciprocità;
- deve essere presentato un programma di lavoro dettagliato.

La procedura prevede la pubblicazione, da parte dello Stato beneficiario, di un bando di gara sul tema individuato, la presentazione delle proposte da parte degli Stati membri, incontri tra Stati membri e paese candidato, la scelta del partner e la sottoscrizione del contratto di gemellaggio. Sono attuabili anche gemellaggi brevi (*Twinning light*), per obiettivi più specifici, da condursi in tempi più rapidi.

L'attività degli esperti si esplica fondamentalmente sotto forma di interventi seminariali e di assistenza rivolti al personale delle amministrazioni beneficiarie e di partecipazione a gruppi di lavoro per la redazione di documenti.

²³ l'insieme dei diritti e degli obblighi giuridici e degli obiettivi politici che accomunano e vincolano gli stati membri dell'Unione Europea e che devono essere accolti senza riserve dai paesi che vogliono entrare a farne parte.

3.4.1. Partecipazione della Regione a programmi twinning

La Regione Emilia-Romagna si è posta fra i suoi obiettivi la partecipazione ad azioni di sostegno mettendo a disposizione il proprio *know how* maturato nella gestione di programmi comunitari e nell'attuazione di normative comunitarie in diversi settori dell'azione regionale. Considera inoltre queste azioni un'opportunità per attivare forme di cooperazione non solo sul piano istituzionale ed amministrativo. Per informazioni sulle opportunità di partecipazione a progetti *twinning* è consultabile una sezione specifica nell'ambito del sito web europafacile, www.europafacile.net/twinning, dedicata ai bandi ed alla normativa con i principali link di riferimento comunitari e nazionali

Dal punto di vista amministrativo la partecipazione è regolata principalmente da due atti della Giunta regionale:

- la Delibera 1352 del 12 luglio 2004 "Partecipazione della RER a progetti di gemellaggio amministrativo promossi dalla UE con paesi di nuova adesione e candidati all'adesione" stabilisce indirizzi per la partecipazione della Regione ai singoli progetti.
- la Delibera 642/2006 dell' 8 maggio 2006 "Regolamentazione delle trasferte all'estero per progetti *twinning* ai dipendenti dell'Ente Regione Emilia-Romagna" che prevede la corresponsione diretta dei compensi previsti dai contratti dei singoli progetti ai collaboratori regionali coinvolti in attività *twinning*.

Nel 2010-11, la Regione Emilia-Romagna, attraverso propri funzionari in qualità di *short term experts* ed ERVET SPA, società *in house* alla Regione, ha partecipato a tre *twinning* rispettivamente con la Bulgaria, la Croazia e la Serbia.

Il *twinning* CARDS **Institutional capacity building within the Phytosanitary Directorate of the Ministry of Agriculture, Forestry and Water - SR 2005/IB/AG/02** si è prefisso la costruzione di capacità istituzionale nell'ambito della Direzione Fitosanitaria del Ministero serbo dell'Agricoltura, delle Foreste e della Gestione Idraulica, attraverso il rafforzamento delle capacità di gestione del settore fitosanitario in conformità all'*acquis communautaire*, il sostegno alla sostituzione del sistema di certificazione fitosanitaria attuale con un sistema basato sull'*acquis* europeo, il controllo di qualità e la formazione.

Capofila è stato il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAF). La Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna ha partecipato in partnership con la Regione Lombardia e Azienda Ospedaliera L. Sacco - Polo Universitario/International Centre for Pesticides and Health Risk Prevention (ICPS) di Milano, con Medit Silva – Centro studi Appennino per la Foresta dell'Area Mediterranea in qualità di *mandated body*.

Il progetto ha avuto un costo di 1.250.000 euro a fronte del budget inizialmente disponibili di un milione e mezzo di euro.

Il progetto doveva essere avviato nel maggio 2008, ma la partenza è stata più volte rinviata a causa della difficoltà nel reperimento del *Resident Twinning*

Adviser (RTA), vale a dire la figura designata a risiedere presso il paese beneficiario per tutta la durata delle attività, assicurando il coordinamento delle stesse ed i rapporti con le Autorità locali. Con l'individuazione di un funzionario del MIPAF è stata infine trovata una soluzione adeguata che ha permesso la partenza del progetto nel corso del 2009.

Le attività hanno avuto una durata di 24 mesi e si sono concluse nel maggio 2011.

Il progetto era articolato in tre Componenti, a loro volta composte da attività specifiche:

- componente 1 rafforzamento delle capacità di gestione del settore fitosanitario in conformità *all'acquis communautaire*
- componente 2 sostegno alla sostituzione del sistema di certificazione fitosanitaria attuale con un sistema basato *sull'acquis communautaire*
- componente 3 controllo di qualità e formazione

Il Servizio Fitosanitario Regionale ha contribuito al progetto mettendo a disposizione il *Project leader* e otto esperti, ai quali se ne sono aggiunti uno del Consorzio Fitosanitario di Piacenza e uno del Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia.

L'intervento si è concluso con successo, conseguendo risultati positivi che le stesse Autorità Serbe hanno pubblicamente riconosciuto durante la Conferenza di chiusura delle attività.

Il *twinning* “**Sostegno alla produzione e alla trasformazione dell'ortofrutta biologica in Bulgaria - BG2007/IB/ AG 05** ha rappresentato un progetto rivolto all'obiettivo di rafforzare la preparazione del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione della Bulgaria nella prospettiva dell'attuazione e dello sviluppo di una politica di promozione della produzione agricola di qualità e della trasformazione dell'ortofrutta ottenuta con metodi dell'agricoltura biologica.

L'implementazione di sistemi di qualità e di produzione biologica risultano fondamentali per lo sviluppo sostenibile delle zone rurali bulgare e degli ecosistemi.

Capofila è stato il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAF). La Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna ha partecipato in partnership con la Regione Lombardia e Azienda Ospedaliera L. Sacco - Polo Universitario/International Centre for Pesticides and Health Risk Prevention (ICPS) di Milano. La Fondazione Medit Silva ha partecipato in qualità di *mandated body*.

Il progetto è iniziato nel gennaio 2010 ed ha avuto una durata di sei mesi. Si è concluso regolarmente e nell'ambito delle attività è risultato di particolare importanza l'apporto fornito dalla Regione Emilia-Romagna che ha messo a disposizione quattro esperti di settore.

Di particolare interesse reciproco è risultata la Visita di studio sull'ortofrutta biologica di una delegazione composta da dirigenti e funzionari del Ministero del

Agricoltura e dell'Alimentazione bulgaro, dell'Unione dei Trasformatori Ortofrutticoli e della Facoltà di Agricoltura dell'Università di Sofia. L'incontro, cui hanno partecipato anche rappresentanti dell'Associazione dei produttori biologici e biodinamici dell'Emilia-Romagna (PROBER) e dell'associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB), ha rappresentato una concreta opportunità di contatto tra gli operatori dei due paesi.

Informazioni disponibili sul sito www.ermesagricoltura.it/Strutture-e-attivita-istituzionali/Altre-attivita-istituzionali/Relazioni-e-cooperazione-internazionale/Twinning

Il *twinning* “**Assistance with the management of Objective 3 under Cohesion Policy**” - HR/08/IB/SPP/01 si pone l'obiettivo di rafforzare le capacità della Croazia di corretta gestione dei Programmi Operativi afferenti l'Obiettivo Cooperazione Territoriale, in vista del suo definitivo ingresso nell'Unione Europea e della conseguente assunzione delle responsabilità di Autorità di Gestione, Audit e Certificazione per i Programmi di Cooperazione Territoriale con i Paesi Candidati e Potenziali Candidati.

Il progetto è articolato in cinque Componenti: 1) Predisposizione delle procedure per l'Autorità di Gestione di Programmi di Cooperazione con Paesi Candidati e Potenziali Candidati; 2) Revisione della documentazione amministrativa necessaria; 3) Aggiornamento del sistema di controllo di primo livello, elaborazione delle relative procedure e sviluppo della manualistica necessaria; 4) Attività di formazione relativa alle procedure per la gestione dei Programmi; 5) Formazione on the job del personale coinvolto nella gestione dei programmi.

Presentato nel novembre 2010 e selezionato nel gennaio 2011, il progetto che è iniziato nel dicembre 2011, prevede una durata di ventuno mesi e un costo complessivo di 787.500 euro. Capofila è il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Gli altri partners: Ministero dello Sviluppo Regionale della Polonia - Dipartimento per la Cooperazione Territoriale.

Altri Enti di provenienza degli *short term experts*: Cancelleria Federale dell'Austria; ERP Fond; Città di Vienna – Dipartimento per lo Sviluppo Economico e le Strategie Europee (AT); Regione Campania; Regione Emilia-Romagna; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Sardegna; Regione Sicilia; Regione Toscana; Regione Veneto.

Mandated body è Ervet Spa.

La partecipazione di esperti della Regione Emilia Romagna è prevista nel secondo anno di attività, in particolare per quanto riguarda le attività di formazione sia tradizionale che on the job previste nella Component 5, coordinata dalla nostra Regione.

Complessivamente verranno coinvolti due funzionari della DG Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali per complessive 25 giornate-uomo sulle 398 previste.

3.15 PROGRAMMI DI COOPERAZIONE EXTRA-UE

Cooperazione allo sviluppo - DCI

Per potenziare l'efficacia degli aiuti esterni della Comunità, nel 2006 è stato istituito²⁴ uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (DCI) che fornisce sostegno diretto alla politica della Comunità di perseguire gli obiettivi di lotta contro la povertà, di sviluppo economico e sociale sostenibile e di inserimento armonioso e progressivo dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale.

L'assistenza comunitaria viene attuata attraverso Programmi geografici e Programmi tematici. I **programmi geografici**, che coprono le attività di cooperazione con paesi e regioni partner individuati su base geografica, interessano cinque regioni: America latina, Asia, Asia centrale, Medio Oriente e Sudafrica.

I **programmi tematici** riguardano un settore specifico di interesse per un insieme di paesi partner non individuati su base geografica, attività di cooperazione rivolte a diverse regioni o gruppi di paesi partner o un'azione internazionale senza una specifica base geografica. I programmi tematici sono cinque e si riferiscono a: investimenti nelle risorse umane; ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali; attori non statali e autorità locali; miglioramento della sicurezza alimentare; cooperazione in materia di migrazione e asilo.

3.15.1. Programma URB-AL III

URB-AL rientra nei programmi DCI della Commissione europea - Ufficio di Cooperazione EuropeAid – è un programma per lo sviluppo di relazioni dirette e durature fra autorità locali europee e latino-americane attraverso la diffusione, l'acquisizione e la applicazione delle migliori pratiche nell'ambito delle politiche urbane.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto EU-LA WIN.

²⁴ Regolamento (CE) 1905/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006, pubblicato su GUUE serie L 378 del 27 dicembre 2006



Contratto n. DCI-
ALA/19.09.01/2008/19157/161-
164/URB-AL III-57
Durata: trentasei mesi
Data inizio: 1° gennaio 2009

Capofila: RER
Costo complessivo
3.138.527 euro
Risorse comunitarie
2.353.895 euro
Risorse comunitarie RER
652.421 euro

Gli altri partners

Regione Marche, Comune di Roma - Municipio XVII, Centro di Educazione Sanitaria e tecnologie appropriate sanitarie - CESTAS, Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli CISP (IT)
Mancomunidad de la Ribera Alta (ES)
Gobierno de la Provincia de Buenos Aires, Municipio de General Pueyrredón, Mar del Plata (AR)
Secretaria de Estado da Agricultura e do Abastecimento do Paraná (BR)
IDEA Instituto para el Desarrollo de Antioquia (CO)

EU-LA WIN European Union and Latin America for Welfare Integrated policies, finanziato da URB-AL III ha come capofila il Servizio Politiche europee e relazioni internazionali della DG "Programmazione territoriale e negoziata, Inte-se. Relazioni europee e internazionali" e vede la partecipazione del Servizio "Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali, Promozione Sociale, Terzo Settore" della DG Sanità e Politiche Sociali e il supporto tecnico di Ervet Spa.

Obiettivo

Sostenere i governi subnazionali dell'America Latina nel consolidare e innovare politiche di welfare integrate al fine di ridurre le disegualianze economiche, contribuire alla coesione e inclusione sociale, rafforzare il ruolo delle comunità locali e delle organizzazioni della società civile, incrementando così la competitività del territorio.

In particolare:

Costruzione del sistema di governo: creazione di reti multi-disciplinari a livello nazionale e transnazionale tra tutti gli attori locali (pubblico/provati) che partecipano alla pianificazione e implementazione delle politiche di welfare a livello locale nei vari settori di intervento.

Attività di formazione: destinate agli attori locali (autorità locali subnazionali, operatori delle organizzazioni della società civile) che partecipano alla pianificazione ed implementazione delle politiche di welfare.

Azioni pilota: applicazione di modelli innovativi di gestione integrata di politiche di welfare nei territori target.

Diffusione, comunicazione e capitalizzazione dei risultati: organizzazione di seminari e conferenze di promozione, realizzazione di materiale informativo, attività di comunicazione, creazione di un sito web.

Attività svolta e in corso di svolgimento nei territori latinoamericani coinvolti:

Brasile - Stato del Paraná

Creazione di nuove opportunità di impiego per gruppi svantaggiati attraverso la diversificazione dei settori economici basata su attività innovative (nuovi bacini di impiego) nei territori di Caminhos do Tibagi e Vale do Iguçu:

- Ø Firma del Patto Territoriale nei due territori per favorire il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e private nel progetto.
- Ø Costituzione dei gruppi di lavoro nei territori coinvolti.
- Ø Elaborazione di un piano di lavoro per l'agricoltura familiare

Formazione:

- Ø Creazione di una cooperativa di Apicoltori (COCAT-MEL)
- Ø Formazione di sette camere tecniche per l'elaborazione di proposte di azioni pilota nel territorio Vale del Iguazu
- Ø Formazione di tecnici e produttori
- Ø Servizi di creazione e di appoggio alle imprese

Azione Pilota:

- Ø Realizzazione di un piano di azione per la creazione di impresa nei settori emergenti (uva, latte e miele) nei territori Caminhos De Tibagi e Vale Do Iguazu.

Colombia - Governo di Antioquia

Incremento della partecipazione degli attori territoriali e della cittadinanza nella elaborazione e implementazione articolata di strategie e politiche pubbliche per lo sviluppo socioeconomico locale (territori: Sub Región Oriente e Sub Región Bajo Cauca).

Formazione

- Ø Corso di Alta Formazione per funzionari pubblici, coordinatori comunitari e leader comunitari in tema di politiche pubbliche e di gestione dello sviluppo locale per la coesione sociale

Azione Pilota

- Ø Accompagnamento all'implementazione di un Piano Strategico per la Sub-regione dell'Oriente (PLANE). Consolidamento dello sportello dei servizi e dello sviluppo locale a Sonsón e definizione di un protocollo di assistenza tecnica.
- Ø Appoggio all'implementazione del Piano Strategico Sub regionale del Basso Cauca (PESUB): creazione di una Agenzia per lo sviluppo economico e la Coesione Sociale (ADECS)

Argentina - Provincia de Buenos Aires

Sviluppo di progetti locali che promuovono l'inclusione socio produttiva delle fasce di popolazione più vulnerabili attraverso l'articolazione di differenti attori e livelli di governo (territori: Municipalidades de Olavarria, Pehuajó, General Pueyrredón)

Formazione:

- Ø Realizzazione del Master universitario: "Modelli di Innovazione e Partecipazione nella Gestione Pubblica" programmato e implementato in collaborazione con CESTAS, l'Università degli Studi di Bologna sede di Buenos Aires e con la partecipazione di esperti della Regione Emilia-Romagna. I beneficiari del master sono stati 30 funzionari e tecnici del Governo della Provincia di Buenos Aires.
- Ø Realizzazione di Corsi di Formazione sul territorio progettati e realizzati in collaborazione con CESTAS e Regione Emilia-Romagna sulle seguenti tematiche: "Tic e governo", "Pianificazione, valutazione e gestione strategica dei programmi sociali per lo sviluppo locale" "Gestione dei servizi pubblici locali", "Metodologia per il monitoraggio della coesione sociale per lo sviluppo locale"

Azioni Pilota:

- Ø Supporto al programma "Agenzia mentore" (Olavarria): creazione, accompagnamento, trasferimento di know how e start up per la creazione di una Agenzia di Sviluppo locale nella Municipalità di Pehuajó. Sviluppo e realizzazione di un progetto con impatto locale, assistito dall'Agenzia mentore di Olavarria.
- Ø Realizzazione di un Manuale di Processo sulla Gestione di Qualità per l'Agenzia di Sviluppo di Olavarria

Argentina - Municipio de General Puyrerredón (Mar del Plata)

Creazione di un dispositivo territoriale che articola l'insieme di piani, azioni e programmi sociali/nazionali/provinciali/municipali legati a questioni produttive, generazione di impiego, inclusione sociale presenti nel territorio del Municipio.

- Ø Formazione di una équipe di lavoro multilivello degli attori che operano nell'area portuale
- Ø Formazione a giovani e donne per favorire il lavoro autonomo, formazione e accompagnamento ad una micro imprenditorialità rivolta a donne vittime di violenza domestica.

3.15.2. Programma "Attori non statali e autorità locali nello sviluppo"²⁵

Non-State Actors and Local Authorities in Development Actions rientra nei programmi tematici DCI della Commissione europea - Ufficio di Cooperazione EuropeAid – è un programma che sostiene il diritto d'iniziativa degli attori non statali e delle autorità locali, finanziandone le iniziative quando i programmi geografici non costituiscono lo strumento appropriato e integrando il sostegno fornito da altri programmi tematici settoriali. I tre principali settori d'intervento sono: le iniziative nei paesi e nelle regioni in via di sviluppo, le azioni di sensibilizzazione e di educazione in Europa sulla tematica dello sviluppo e le misure che facilitano il coordinamento delle reti della società civile e delle autorità locali.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto GA-S-INK.



Contratto n DCI-
NSAPVD/2008/170-404
Data inizio: 1° febbraio 2009
Durata: trentasei mesi
Capofila: EducAid
Costo complessivo
783.982,50 euro
Risorse comunitarie
400.000 euro
Risorse RER
300.000 euro

Gli altri partners

Università di Bologna, Comune di
Riccione, Comune di Rimini,
Comune di Ravenna

GA-S-INK Promozione dell'Inclusione scolastica nella Striscia di Gaza, finanziato dal Programma "Non-State Actors" nei territori Palestinesi occupati EuropeAid/126682/L/ACT/PS, ha come capofila la ong italiana EducAid e vede la partecipazione del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della DG "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali".

Obiettivo

Promozione dell'Inclusione scolastica nella Striscia di Gaza comprende sei obiettivi specifici:

1. Supportare il diritto all'educazione di tutti i bambini palestinesi, promuovendo l'inclusione scolastica dei più svantaggiati, spesso esclusi dalla educazione primaria;
2. Promuovere il benessere dei bambini che vivono nel difficile contesto della Striscia di Gaza;
3. Rafforzare le capacità resilienti della

²⁵ [COM\(2006\) 19](#) def. del 25 gennaio 2006, non pubblicata sulla Gazzetta ufficiale.

Municipalità di Gaza City, Beitlahia, Jabalia, Remedial Education Center REC (T.A.P. Territori dell'Autonomia Palestinese)

- popolazione palestinese (soprattutto infantile), al fine di renderla in grado di affrontare i pesanti disagi psicologici quotidiani;
4. Promuovere il processo di inclusione sociale dei minori con bisogni speciali, i cui diritti sociali primari sono ampiamente trascurati;
 5. Sostenere conformemente alla logica dell'*empowerment* il ruolo e la partecipazione degli attori locali palestinesi.
 6. *Capacity building* del Remedial Education Center (REC) nella sua azione di promozione del processo di inclusione nella scuola primaria pubblica della Striscia di Gaza

Attività svolta

Per quanto riguarda l'Attività di **Capacity Building**, sono stati effettuati Corsi di formazione per:

- insegnanti e personale governativo REC, su metodologie di inclusione scolastica e sulla risoluzione dei problemi di insegnamento più frequentemente riscontrati.
- Supervisor del REC e Formatori
- Dirigenti scolastici sul tema "*Organizzazione, gestione didattica e processi di insegnamento per l'inclusione scolastica*"
- Operatori del REC sulle attività educative inclusive.

Risultati raggiunti:

15 direttori di scuola hanno partecipato al corso di formazione;
 3 direttori di scuola hanno introdotto nuove metodologie di inclusione;
 10 insegnanti governativi hanno introdotto nuove metodologie;
 15 operatori REC sono stati formati sulle metodologie di inclusione scolastica;
 64 insegnanti governativi e 16 operatori REC sono stati formati sulle metodologie di inserimento scolastico.

L'Attività **Inclusione** ha visto la Sperimentazione del programma scolastico pilota, determinato sulla base del "*need assesment*":

1. Attività del *Day Care Centre (DCC)* del REC;
2. *Insegnanti specializzati nel sostegno dif-fuso* lavorano in scuole primarie governative;
3. *Supervisione* del lavoro degli insegnanti nelle aule da parte di esperti sulle difficoltà di apprendimento.
4. *Attività di recupero* (in orario extra scolastico) effettuate per i bambini con difficoltà di apprendimento e bisogni speciali.
5. *Laboratori e attività ludiche per facilitare l'inclusione sociale dei bambini* organizzati in scuole primarie governative ed eseguite da educatori e animatori del REC.

Risultati raggiunti

96 insegnanti governativi hanno migliorato le loro competenze e capacità di lavorare con i bambini con bisogni speciali: 7.333 bambini che frequentano le scuole elementari governative sono stati coinvolti in attività per sostenere il processo di inclusione;

64 bambini con difficoltà di apprendimento hanno partecipato alle attività di recupero extra-scuola;

Una media di 19 bambini con bisogni speciali frequenta il Day Care Center;

6 bambini con bisogni speciali inclusi in scuole governative o private (per bambini normali).

Il 90% dei bambini frequenta il DCC con continuità durante l'anno educativo e i genitori seguono con continuità i propri figli; gli educatori del Centro mantengono un contatto settimanale con le famiglie dei bambini e comunicano loro qualsiasi problema affrontato al centro e qualsiasi cosa sembri inusuale nel comportamento dei bambini; inoltre gli educatori del DCC continuano a seguire i bambini che hanno frequentato il Centro anche quando questi iniziano a frequentare la scuola governativa; così come i genitori mantengono i contatti con gli educatori del DCC.

Per l'Attività **Networking e Sensibilizzazione** si sono svolti diversi incontri per la messa in rete degli insegnanti e delle istituzioni locali/nazionali e le organizzazioni della società civile che operano

in campo educativo.

È stato attivato un Gemellaggio educativo in rete tra le scuole italiane e quelle di Gaza. La scuola del REC lavora in qualità di coordinatore, promuovendo il network fra le scuole di Gaza.

Si sono svolti una serie di incontri per i genitori al fine di dare supporto e consulenza su come affrontare le difficoltà dei bambini.

Risultati raggiunti

Creazione di un sistema di rete che funziona con buona continuità;

40 insegnanti hanno partecipato al sistema di rete creato; 2 scuole italiane e 2 palestinesi coinvolte nel gemellaggio web;

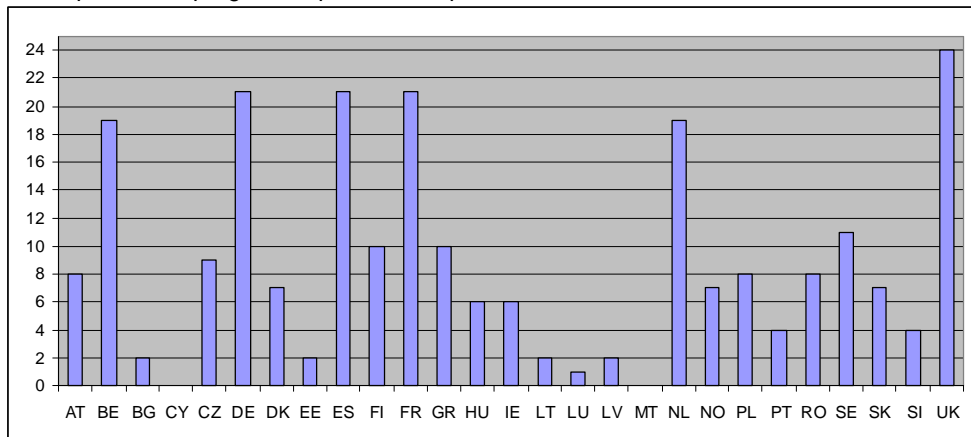
140 genitori di bambini con difficoltà sono stati coinvolti nella riunione di awareness/consapevolezza;

5 incontri con le famiglie dei bambini e 5 con gli insegnanti governativi.

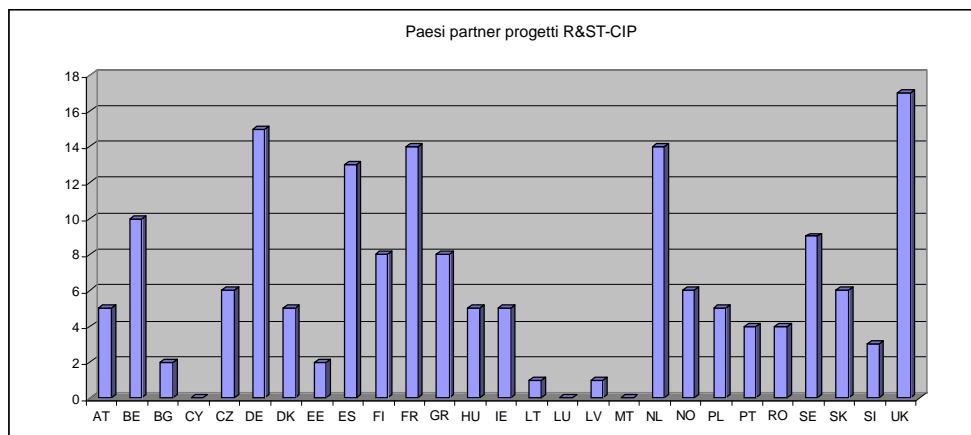
3.16 Partenariati dei progetti

Dall'analisi dei partenariati dei 50 progetti considerati nel presente rapporto, emerge complessivamente la presenza della Gran Bretagna, seguita da Francia, Germania e Spagna, leggermente distaccate Belgio ed Olanda.

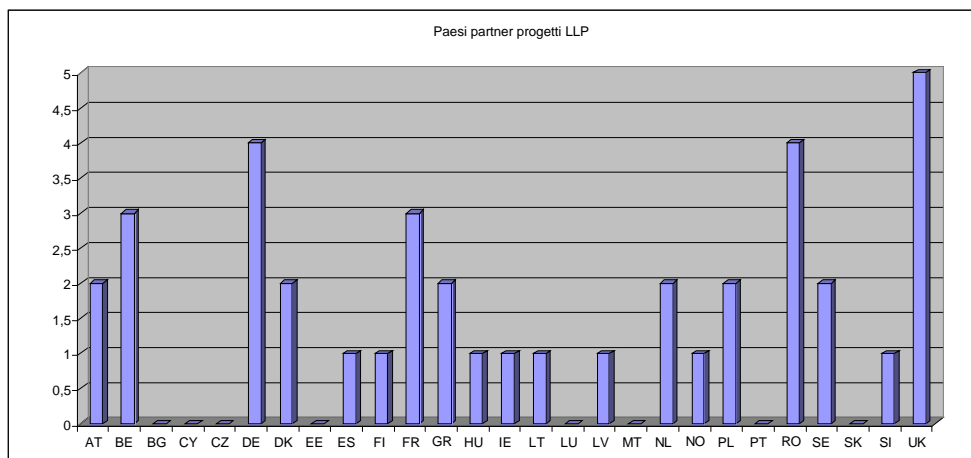
Partecipazione ai progetti dei partner europei



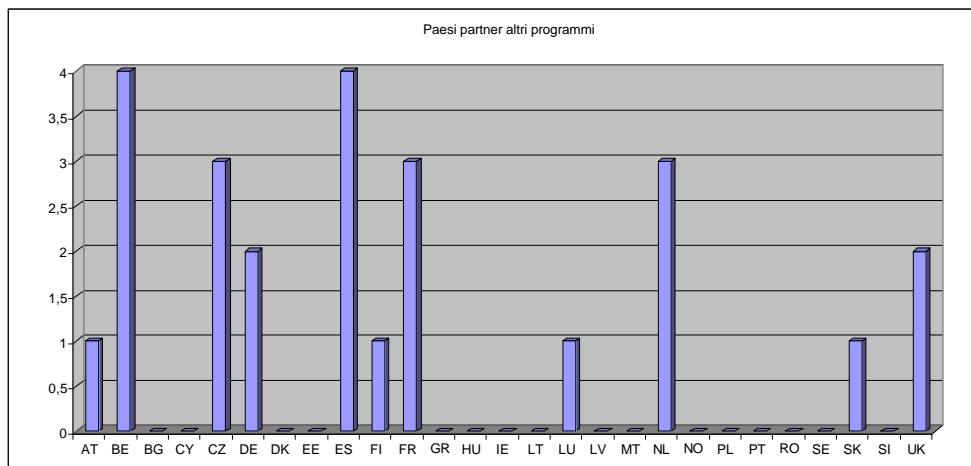
Se si esaminano i partenariati dei progetti relativamente ai principali programmi, si notano delle differenze anche notevoli: per quanto riguarda la partecipazione al 7° Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico e al Programma quadro per la competitività e l'innovazione, il primo paese di riferimento è sempre la Gran Bretagna, acquista peso la Germania e aumentano le partnership con Finlandia, Svezia e Portogallo mentre diminuiscono quelle con Belgio, Polonia e Romania; si confermano alte le partecipazioni di Olanda, Francia e Spagna, pressoché uguali rimangono gli altri paesi.



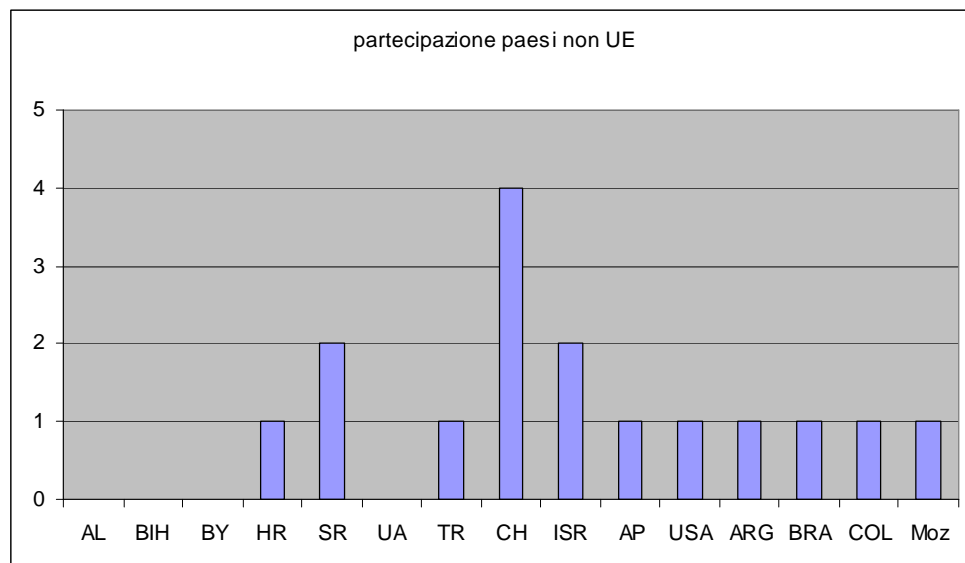
Anche per il Programma Lifelong Learning la Gran Bretagna risulta il primo paese, ma secondo, insieme a Germania è la Romania seguita da Belgio e Francia; alta è anche la partecipazione di Austria, Danimarca, Grecia, Olanda, Polonia e Svezia.



Per quanto riguarda, invece, la partecipazione ai rimanenti programmi (Cultura, Diritti e cittadinanza, Giustizia civile, Life, Sanità, ecc.) primi paesi di riferimento sono Belgio e Spagna, seguiti da Francia, Olanda e Repubblica Ceca, cala il coinvolgimento di partner di Germania e Gran Bretagna e le restanti partnership sono solo con Austria, Finlandia, Lussemburgo e Slovacchia.



Per quanto riguarda i Paesi non appartenenti all'Unione Europea, essi risultano coinvolti essenzialmente nei progetti riferiti al 7° PQS&T-CIP, a parte una partecipazione di Ungheria a un progetto Cultura e dell'Autorità Palestinese al progetto finanziato dal programma "Non-State Actors" nei territori Palestinesi occupati.



3.17 Iniziative dell'Assemblea legislativa

Centro Europe Direct Emilia Romagna

Il Centro Europe Direct (ED) dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna inizia la sua attività come Centro Documentazione Europa alla fine del 1998, come sezione specializzata della Biblioteca dell'Assemblea legislativa. Il Centro è, fin dalla sua nascita, aperto al pubblico ed offre un servizio rivolto ai Consiglieri regionali, l'Ente regione, il sistema delle autonomie locali dell'Emilia-Romagna e la collettività tutta per informare ed orientare sulle attività, le politiche ed i programmi dell'Unione europea.

Sviluppa attività comunicative diffuse sul territorio provinciale, ma in virtù della sua collocazione presso l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, rivolge numerose iniziative al bacino regionale. Compito istituzionale è:

1. **Fornire Servizi di informazione**, in sede e presso gli sportelli decentrati di Bologna (Sportello Europe Direct dell'URP del Comune e Punto Europeducation dell'Istituto di istruzione superiore A. Serpieri), lo Sportello di Castiglione dei Pepoli (BO) e l'Antenna di Ferrara. A questo scopo collabora anche con la Biblioteca dell'Assemblea legislativa per la fornitura di servizi di documentazione qualificati e la realizzazione di strumenti di segnalazione e approfondimento
2. **Svolgere attività di comunicazione e sensibilizzazione** attraverso l'organizzazione di eventi, lo sviluppo di siti web e la redazione di pubblicazioni,
3. **Promuovere progetti ed attività in networking** con attori istituzionali e della società civile locale e perseguire la collaborazione con i media locali;
4. **promuovere i valori europei della pace**, dei diritti umani e della cooperazione fra i popoli.

Il Centro fa parte del Coordinamento dei Centri ED della Regione Emilia Romagna che conta sei Centri dislocati sul territorio regionale e lavora in rete con gli altri Centri italiani (49) ed europei (480).

I servizi forniti all'utenza dal Centro ED sono svolti in sede il Lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 e dal martedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, tramite telefono, fax, posta elettronica e attraverso il servizio "Chiedilo al bibliotecario".

Gli utenti remoti possono accedere ai servizi disponibili in rete (Reference telematico, pubblicazioni, accesso alla Banca dati Spoglio periodici, Catalogo multibiblioteca, Prestito locale e interbibliotecario) e utilizzare direttamente il repertorio organizzato per la ricerca in Europa denominato "Documentazione europea", consultare approfondimenti tematici su materie di interesse europeo, repertori di siti web tematici presenti sui suoi siti web.

La comunicazione su web è particolarmente importante, attraverso i propri siti il Centro fornisce servizi di informazione, documentazione, collegamento fra le istituzioni europee, l'ente Regione e i cittadini singoli ed associati:

| | |
|---------------------------------------|---|
| Sito Europe Direct Emilia-Romagna | http://www.assemblea.emr.it/antennaed/ |
| Portale Pace & Diritti umani | http://www.paceediritti.it |
| Pagina Sportello ED Comune di Bologna | http://www.comune.bologna.it/europedirect/ |
| Facebook Europe Direct | |
| Facebook Pace & diritti umani | |

Fra le attività di comunicazione e informazione su tematiche europee rivolte alla cittadinanza ed a target particolari, la produzione di pubblicazioni on line e/o cartacee è per il Centro Europe Direct piuttosto rilevante. Il Centro ED pubblica regolarmente Newsletter e pubblicazioni monografiche oltre che rubriche di approfondimento documentario su web:

Monitor Europa Newsletter: newsletter che segue in particolar modo l'attività delle istituzioni europee. Fornisce informazioni sugli argomenti di attualità e anche una selezione di provvedimenti e documenti di fonte europea a testo pieno. E' on line dal 2002. L'iscrizione avviene direttamente dal sito web del Centro ED. 18 numeri/anno

Pace News: newsletter del portale "Pace & diritti umani". Pubblica le novità più interessanti pubblicate sul sito web. In particolare le interviste alle associazioni della rete del portale pubblicate nella sezione "Il microfono della pace", articoli di approfondimento sui diritti umani in Europa, iniziative, news, segnalazioni bibliografiche. L'iscrizione a Pace News avviene direttamente dal sito web www.paceediritti.it. Bimestrale

Il filo d'Europa: collana di documentazione e di approfondimento che accompagna le attività promosse dal Centro Europe Direct dell'Assemblea Legislativa Emilia Romagna ma anche uno spazio dove oltre a noi, anche altri soggetti con i quali lavoriamo in networking possono pubblicare studi o approfondimenti utili in relazione alle politiche attive della Commissione Europea in rapporto con il territorio e la società civile emiliano romagnola

Newsletter di Iperbole - rubrica BO_EU: nell'ambito della newsletter telematica della Rete Civica Iperbole, indirizzata ad oltre 4.000 utenti registrati, lo Sportello Europe Direct del Comune di Bologna cura la rubrica BO_EU con notizie settimanali dedicate ai temi dell'attualità europea e alle informazioni legate al contesto europeo che abbiano una ricaduta sulla vita quotidiana dei cittadini. Settimanale

Bando: “Costruire l’Europa con i Gemellaggi”

Per estendere e consolidare la rete di gemellaggi tra scuole, anche per l’anno 2010, l’Assemblea legislativa in collaborazione con l’Ufficio scolastico regionale, ha emanato un apposito bando di finanziamento denominato “Costruire l’Europa con i Gemellaggi”, con cui ha inteso promuovere la diffusione e lo sviluppo dei Progetti di Gemellaggio tra le scuole della Regione Emilia-Romagna e le loro scuole partner europee.

L’obiettivo di questa iniziativa è stato quello di promuovere il dialogo interculturale, abbattere pregiudizi, promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, e in particolare la cittadinanza europea, creando le condizioni migliori per promuovere tra i giovani la cultura della solidarietà e della tolleranza e favorendo la comprensione reciproca.

I destinatari del Bando di finanziamento sono stati gli istituti scolastici superiori della Regione Emilia-Romagna con progetti di gemellaggio formalmente sottoscritti con le scuole europee partner.

Requisito per la candidatura era che gli scambi tra studenti e docenti europei fossero finalizzati alla condivisione di esperienze, percorsi culturali e formativi tesi al rafforzamento della identità culturale e della cittadinanza europea e del dialogo interculturale; alla creazione di legami di solidarietà, di partecipazione e di comunanza di valori e obiettivi tra realtà scolastiche appartenenti a contesti socio-culturali diversi; a sviluppare e stimolare la curiosità, lo scambio, l’informazione e la conoscenza reciproca tra le scuole delle regioni europee coinvolte, attraverso il protagonismo, la partecipazione ed il confronto tra gli studenti con particolare riferimento a ai seguenti temi:

- l’Anno Europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale;
- il futuro dell’Unione europea, l’allargamento, l’entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la cittadinanza europea, il modello sociale europeo, la democrazia partecipata ed il ruolo delle istituzioni locali ed europee;
- la pace e la tolleranza, i diritti delle minoranze, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, le pari opportunità;
- la mobilità dei giovani in Europa, l’istruzione, il multilinguismo, la formazione, la memoria storica, l’arte e la cultura;
- lo sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia dell’ambiente.

I vincitori, destinatari di un contributo di 4.000 euro ciascuno per l’attuazione delle attività previste per i singoli progetti, sono stati:

1. il Liceo Ginnasio Statale “M. Gioia” di Piacenza per la realizzazione del progetto dal titolo **“L’Unione Europea: unione di diversità e tolleranza”**, in programma nel mese di ottobre 2010 in Italia e nel mese di febbraio 2011 in Germania;
2. l’ITC “Rosa Luxemburg” di Bologna per la realizzazione del progetto dal titolo **“Insieme in Europa: uniti e forti nella stessa cultura Italia-**

- Spagna**", in programma nei mesi di novembre e dicembre 2010 in Spagna;
3. l'IIS "Primo Levi" di Modena per la realizzazione del progetto dal titolo **"Impariamo ad imparare"**, in programma nel corso dell'anno scolastico 2010/2011;
 4. l'IIS "Aldini Valeriani Sirani di Bologna per la realizzazione del progetto dal titolo **"A European Teenager at school"**, in programma nell'autunno 2010;
 5. il Liceo "E. Fermi" di Bologna per la realizzazione del progetto dal titolo **"Italia e Romania: insieme per l'eccellenza scientifica"**, in programma da febbraio a marzo 2011 in Romania e nel mese di aprile 2011 in Italia;

Meeting dei giovani europei

Dal 2005, il Meeting dei Giovani europei coinvolge centinaia di giovani provenienti da tutti i Paesi dell'Unione europea, chiamati a confrontarsi, fra attività di studio ed approfondimento, su temi importanti e decisivi per il futuro dell'Europa.

Dal 23 al 27 Novembre 2010 il Servizio Relazioni Esterne ed Internazionali dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha organizzato a Bologna il 6° "Meeting dei Giovani Europei" dedicato all'Anno europeo per la Lotta alla Povertà ed all'Esclusione Sociale, dal titolo **"I Giovani, le vecchie e nuove povertà: partecipazione, solidarietà, inclusione sociale"**, in collaborazione con la Giunta della Regione Emilia-Romagna, la FAO, la Fondazione Collegio Europeo di Parma, con l'adesione dell'Ufficio Scolastico per la Regione Emilia-Romagna; e con il Patrocinio della Commissione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero della Gioventù, del Ministero degli Affari Esteri, dell'Associazione Italiana dei Comuni e delle Regioni d'Europa – Federazione dell'Emilia-Romagna, del Comitato europeo dei sindacati per l'educazione, dell'Osservatorio Internazionale per la Microfinanza, operante presso l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna.

Il 6° Meeting dei Giovani Europei è ufficialmente iniziato il 24 novembre con l'inaugurazione, in sala Polivalente in Viale Aldo Moro 50, della mostra fotografica internazionale dell'ONU e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal titolo, **'Obiettivo: un mondo di persone'**, che raccoglieva 60 scatti di 24 fotografi di fama internazionale su guerra, povertà, esclusione sociale, violenza.

Il presidente dell'Assemblea legislativa ha portato il proprio saluto agli oltre 240 ragazzi convenuti da tutti i Paesi d'Europa, oltre a Turchia e Norvegia.

Nel corso del seminario dal titolo **"Etica e solidarietà nell'economia: un connubio possibile"**, Clara Velez Fraga della Food and Agriculture Organisation (FAO) ha annunciato la campagna **'Uniti contro la fame'** con la quale la Fao ha lanciato una raccolta di firme a livello mondiale per sollecitare i Governi a porsi come priorità l'eliminazione della fame nel mondo che ha raggiunto ormai un miliardo di persone. Simbolo della campagna, che ha raccolto quasi 3 milioni di

firme, un fischietto giallo, regalato ai ragazzi, per fare rumore a nome di chi non ha voce.

La vicepresidente della Grameen Bank Italia ha annunciato che aprirà a Bologna il primo sportello italiano della **Grameen Bank**, la "banca dei poveri" fondata dall'economista Muhammad Yunus, insignito del premio Nobel per la pace nel 2006 che si basa sul microcredito concesso sulla fiducia a basso tasso di interesse e che si calcola sia arrivata a coinvolgere 200 milioni di persone.

La proposta progettuale dell'edizione del 2010 è consistita nell'avvio di un processo di concreta partecipazione e impegno da parte dei giovani partecipanti, che si configura come uno *start up* progettuale con l'effettiva realizzazione delle iniziative che sono emerse durante il Meeting, attraverso l'accesso agli strumenti e alle opportunità fornite dal programma Gioventù in Azione. Il progetto propone un percorso partecipato ed integrato che coinvolge i giovani, i loro referenti educativi e diversi attori attivi nell'ambito della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituzionali e non, attraverso :

1. Un'attività preparatoria svolta da ogni scuola prima del Meeting
2. Nove sotto-gruppi di lavoro di giovani studenti dedicati all'approfondimento della tematica nelle tre declinazioni scelte e finalizzati alla costruzione di idee progettuali realizzabili
3. Un corso di formazione per insegnanti focalizzato sull'esercitazione della funzione di *coaching* a supporto delle iniziative emerse dai gruppi di lavoro
4. Diversi momenti di confronto, formali ed informali, con rappresentanti di organizzazioni impegnate sul fronte della lotta alla povertà, del mondo accademico, delle istituzioni locali ed europee.

I tre temi su cui si sono focalizzate le riflessioni progettuali dei ragazzi sono stati: Povertà minorile, disoccupazione giovanile ed esclusione sociale. A condurre il workshop è stato un team di esperti del Cemea-Replay, centro di risorse per la progettazione e realizzazione di attività nazionali ed internazionali che favoriscono l'apprendimento e l'educazione non formale per i giovani.

I workshop iniziati il pomeriggio del 24 Novembre hanno proseguito fino a venerdì pomeriggio, 26 Novembre, quando si sono tenute le plenarie in cui i ragazzi stessi hanno selezionato i progetti più rappresentativi per essere presentati durante la cerimonia di chiusura del 27 novembre che si è conclusa con la premiazione del **Concorso per le migliori videoclip** che gli stessi ragazzi hanno realizzato nell'ambito del concorso "**Uno sguardo ... per l'Altro**". I vincitori del concorso sono stati:

1. Natural Sciences and Mathematics High School "Academic Boyan Petkanchin", Bulgaria;
2. Gymnazium Jozefa Gregora Tajovskeho, Slovacchia;
3. ISS Giordani, Parma;
4. ITC Rosa Luxemburg, Bologna.

Seminario europeo di Ventotene

Anche nel 2010 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna congiuntamente all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, al Movimento Federalista Europeo e alla Fondazione Collegio Europeo di Parma ha promosso una manifestazione culturale rivolta alle delegazioni di studenti e docenti di Istituti Scolastici Superiori dell'Emilia-Romagna. Il Seminario di Ventotene, giunto alla sua 29^a edizione e rivolto agli studenti delle scuole superiori, comporta ogni anno la visita all'isoletta di confino per gli oppositori del regime fascista, la distribuzione di materiali di documentazione, fra i quali il Manifesto di Ventotene scritto da Altiero Spinelli nel 1941 e base teorica del Movimento Federalista Europeo, la presentazione di relazioni sui temi del federalismo europeo e del processo di integrazione europea sono strumenti di formazione alla costruzione di un pensiero critico e informato nei giovani.

In questa edizione, la giornata del 3 giugno 2010, si è configurata quale approfondimento preparatorio del Seminario stesso. Vi hanno partecipato delegazioni di studenti e docenti di Istituti Scolastici Superiori dell'Emilia-Romagna per un totale di 150, a cui si sono aggiunti anche i 45 allievi, provenienti da tutta Europa, del Master in Alti Studi Europei del Collegio Europeo di Parma - "Promozione 2009/2010 - Altiero Spinelli".

Tra il 29 agosto ed il 3 settembre 2010, i migliori 18 giovani studenti selezionati fra i membri delle delegazioni delle Scuole Superiori dell'Emilia-Romagna, hanno effettuato una settimana di studi europei federalisti nell'isola di Ventotene, focalizzandosi sulle principali sfide che ha di fronte l'Unione Europea.

Partecipazione a progetti finanziati da Programmi europei

L'Assemblea legislativa ha, inoltre partecipato ai progetti **Y.E.S.** "*Youth Educational Systems*" finanziato nell'ambito di Comenius del Programma LLP (Lifelong Learning Programme) e **R.E.P.L.A.Y.** "*Remembrance in Europe-Project and Learning Activities for Youth*" finanziato nell'ambito dell'azione "Memoria europea attiva" del Programma Europa per i cittadini. Le schede con la descrizione dei progetti e delle attività sono riportate nelle sezioni dedicate ai rispettivi programmi di riferimento.

Capitolo 4

Aiuti di Stato

4.1. Aiuti di Stato/Aiuti a finalità regionale

L'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea stabilisce che *“salvo deroghe contemplate dal Trattato sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”*.

In sintesi si può definire un “aiuto di Stato” qualunque provvedimento (sia di natura legislativa che amministrativa) che implica un trasferimento di risorse dallo Stato o da altri enti pubblici ad imprese pubbliche o private che siano. Si intende come tale qualunque misura a favore di un'impresa diretta ad attribuirle un vantaggio economico e che costituisca allo stesso tempo, una diminuzione delle entrate per lo Stato o per l'ente pubblico che concede tale misura e che risponde alle condizioni seguenti:

- Trasferimento di risorse statali (comprendenti le risorse dei bilanci nazionali, regionali e locali, delle banche e fondazioni pubbliche etc.)
- Vantaggio economico
- Selettività
- Effetti sulla concorrenza

Ogni aiuto di Stato, nazionale e/o regionale, che risponda ai criteri sopra indicati è, in linea di principio, incompatibile con il mercato comune. Tuttavia i paragrafi 2 e 3 dello stesso articolo 107 specificano un certo numero di casi in cui gli aiuti devono o possono essere considerati ammissibili (le cosiddette “deroghe”).

L'articolo 107, paragrafo 2, del Trattato stabilisce deroghe che possono trovare applicazione *de jure* ovvero automaticamente mentre più importanti per l'applicazione pratica sono le deroghe all'incompatibilità sottoposte alla valutazione discrezionale della Commissione europea (articolo 107, paragrafo 3).

L'esistenza di deroghe giustifica il previo controllo degli aiuti da parte della Commissione europea, stabilito dall'articolo 108 del Trattato, che dispone che gli Stati membri debbano notificare alla Commissione qualsiasi progetto diretto a istituire aiuti prima di procedere alla sua esecuzione.

Nell'esercizio di questo potere la Commissione europea ha messo a punto specifiche metodologie di esame in funzione delle dimensioni dell'impresa, della sua ubicazione, del settore di attività o delle finalità dell'aiuto rendendo pubbliche tali metodologie al fine di garantire che tale discrezionalità abbia la dovuta trasparenza e che le autorità e le imprese abbiano chiara la propria posizione alla luce del diritto comunitario.

A tal fine la Commissione pubblica i criteri, che applica nelle decisioni riguardanti la concessione o meno di deroghe per gli aiuti notificati, sotto forma di regolamenti, comunicazioni, orientamenti, discipline e lettere agli Stati membri.

Gli aiuti sono generalmente ritenuti compatibili dalla Commissione qualora perseguano un obiettivo di comune interesse (es. la tutela ambientale, la formazione, la lotta alla disoccupazione, l'incremento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, la promozione del capitale di rischio, gli investimenti delle piccole e medie imprese o, in talune regioni, delle grandi imprese, ecc.).

Sono tre le principali categorie di deroghe:

- aiuti di Stato **a finalità regionale** che hanno come obiettivo lo sviluppo di regioni sfavorite e sono destinati a:
 - favorire lo sviluppo di regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione (articolo 107.3.a)
 - o
 - agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse (articolo 107.3.c).
- aiuti **settoriali** oggetto di norme specifiche o settoriali che esprimono la posizione della Commissione sulla concessione di aiuti pubblici in determinati settori dell'attività economica (in particolare agricoltura, pesca e acquacoltura, trasporti e altri settori cosiddetti "sensibili" quali l'industria automobilistica, la costruzione navale, l'industria carboniera e siderurgica e delle fibre sintetiche);
- aiuti **orizzontali** o intersettoriali finalizzati a far fronte a difficoltà che possono emergere in qualunque settore dell'attività economica ed in ogni regione e per i quali esistono specifici orientamenti e discipline (aiuti alle PMI, aiuti a imprese per attività di ricerca e sviluppo, aiuti per la tutela dell'ambiente, per il salvataggio di imprese in difficoltà aiuti all'occupazione, aiuti per la formazione).

La disciplina comunitaria prevede inoltre normative specifiche¹ per l'applicazione degli articoli 107 e 108 agli aiuti di importanza minore (**de minimis**) ovvero quelle misure di importo poco elevato per le quali non è richiesta una notifica preventiva alla Commissione, ma sono vincolati ad una soglia massima che un'impresa può percepire nell'arco di tre esercizi finanziari.

Negli ultimi anni, la Commissione ha adottato alcuni **regolamenti** e una Decisione che **esentano** gli Stati membri dall'obbligo di previa notifica. In questi casi è necessario inviare alla Commissione europea un'informativa che sarà pubblicata

¹ Reg.(CE) 1998/2006, Reg.(CE) 875/2007, Reg.(CE) 1535/2007

sulla GUCE e sul sito web della Commissione. Anche l'ente adottante deve pubblicare sul proprio sito internet il testo integrale della misura di aiuto esentata che deve rimanere consultabile fino a quando la misura è in vigore.

Gli aiuti a finalità regionale rientrano nella categoria degli aiuti esentati dalla notifica.

4.1.1. . Aiuti a finalità regionale in Emilia-Romagna

La Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia per il periodo 2007-2013 è stata approvata dalla Commissione europea con decisioni C(2007) 5618 del 28 novembre 2007 e N 117 C(2010) 215 del 6 luglio 2010².

La Carta definisce le zone ammissibili agli investimenti nazionali a finalità regionale concessi alle imprese in base alle norme sugli aiuti di Stato del trattato sul funzionamento dell'UE e stabilisce i livelli massimi di aiuti consentiti nelle regioni ammissibili.

Le aree della Regione Emilia-Romagna ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), sono tutte comprese nel territorio delle province di Ferrara e Ravenna, come si evidenzia nella tabella seguente, estratta dalla decisione comunitaria.

Aree ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del trattato sul funzionamento dell'UE per l'intero periodo 2007-2013

| EMR1.H10.02 Emilia-Romagna | | |
|--|----------------------|---|
| NUTS II-III | Denominazione | Massimale per gli aiuti a finalità regionale agli investimenti³ (applicabile alle grandi imprese) |
| ITD56 | Ferrara | |
| Argenta (41, 44, 45, 61, 70, 73, 77, 78, 83, 90, 96 - 98, 101, 103 - 105, 107, 108, 110 - 113, 115, 116, 120 - 122, 301); Codigoro (45, 47, 53, 60, 68, 69, 72, 86, 94 - 96, 100, 102, 104 - 106, 108); Comacchio (6, 18, 35, 119, 120, 130, 131, 133, 135 - 138, 140, 141, 144 - 149, 151 - 157, 159 - 164); Copparo (14 - 16, 37, 38, 40, 41, 45 - 48, 52 - 58, 60 - 64, 66, 68, 70 - 72, 74 - 78, 80, 81, 114 - 118, 121, 135, 136, 141, 142, 144 - 147, 150); Ferrara (609, 610, 612 - 621, 634 - 646, 649 - 652, 656 - 661, 719 - 721, 903 - 1003, 1043 - 1045, 1051, 1059, 1065 - 1068, 1081, 1163, 1165, 1319 - 1329, 1370 - 1406, 1497 - 1507, 1551 - 1570, 1633 - 1642, 1651); Formignana, Ostellato (17, 21, 23, 27 - 30, 35, 37, 39, 49, 52, 72 - 74, 78 - 86, 88 - 112); Portomaggiore (8, 9, 46, 48, 50, 52, 61, 63, 68, 71, 72, 74, 75, 77 - 88, 91); Ro Ferrarese (12, 21, 28, 31); Tresigallo. | | |

² Pubblicata su GUUE serie C215 del 10 agosto 2010

³ Per i progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 50 milioni di EUR tale massimale è aumentato di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese quali definite nella raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Per i grandi progetti di investimento con spesa ammissibile superiore a 50 milioni di EUR, tale massimale è soggetto a correzione ai sensi del punto 67 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007 - 2013.

| ITD57 | Ravenna |
|--|---------|
| Ravenna (612, 615, 616, 619 - 632, 668 - 684, 689 - 692, 695, 705, 721 - 723, 730, 735, 746, 747, 750, 759 - 762, 769 - 782, 786 - 797, 799 - 809, 893, 903, 904, 935, 936, 940 - 942, 944 - 1016, 1085 - 1094, 1144 - 1147, 1150, 1172, 1173, 1203 - 1242, 1249 - 1327, 1334, 1335, 1343, 1346, 1349, 1350, 1354 - 1356, 1360, 1368, 1369, 1373, 1375, 1377, 1397, 1460 - 1465, 1467, 1520 - 1536, 1565, 1566, 1573, 1614, 1685, 1784, 1785, 1965, 1978, 2309, 2409, 2428 - 2432, 2441, 2442, 2452 - 2456). | |

4.1.2 Le notifiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna

Per l'Amministrazione regionale, la legge regionale 6 settembre 1993, n.32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso" disciplina in modo puntuale, all'articolo 28, la comunicazione all'autorità comunitaria ed utilizza la cosiddetta "clausola di sospensione dell'efficacia" prevedendo che l'efficacia delle misure di aiuto sia subordinata alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale della decisione favorevole della Commissione.

Nella prassi la notifica formale, così come la comunicazione, è effettuata a cura del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della Direzione Generale Programmi e Intese, Relazioni europee e Cooperazione internazionale su segnalazione della Direzione Generale competente del provvedimento oggetto di notifica.

Le notifiche e le comunicazioni sono trasmesse utilizzando il sistema interattivo di notifica degli aiuti di Stato (SANI).

Nel 2010, ai fini della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stata trasmessa una comunicazione ex regolamento 1857/2006 relativa al settore agricolo che prevede contributi per la prevenzione e l'eradicamento di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Nel 2011 è stata rinotificata la stessa misura di aiuti in quanto sono state aumentate le risorse annue disponibili, da 600 mila euro a 1 milione.

| atto | Codice comunitario | Pubblicazione GUUE | Durata regime aiuto |
|---|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Delibera Giunta regionale n. 1438/2010 "Prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni/capitozzature piante di drupacee e di actinidia" | XA 183/10 (S.A.31676) | C 136 del 6.05.11 | Fino al 31.12.2013 |

| | | | |
|---|-----------|--------------------|--------------------|
| Delibera Giunta regionale n. 1275/2011 "Prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Programma di intervento contributivo riferito alle estirpazioni di piante di drupacee e di actinidia" | S.A.33729 | C 306 del 18.10.11 | Fino al 31.12.2013 |
|---|-----------|--------------------|--------------------|

4.1.3. Censimento annuale degli aiuti

Ogni aiuto di Stato notificato o comunicato, tranne gli aiuti in *de minimis*, prevede obbligatoriamente⁴ l'effettuazione del **censimento annuale** delle risorse erogate nell'anno precedente.

Nell'aprile 2011 sono stati raccolti i dati riferiti a 24 regimi di aiuti notificati dalla Regione Emilia-Romagna alla Commissione europea che, ai fini del censimento, sono stati suddivisi in 37 diverse tipologie di aiuto. Dalla rilevazione sono risultati terminati tutti i pagamenti per 7 regimi che, quindi, sono stati dichiarati conclusi⁵.

Dai dati raccolti, risulta che nel corso del 2010, sono stati erogati oltre 26 milioni di euro per contribuiti e sono stati accordati 3,7 milioni di prestiti a tasso agevolato (che ha comportato per le cooperative beneficiarie un risparmio di quasi 400.000 euro).

Per quanto riguarda l'agricoltura il censimento è stato effettuato nel mese di maggio e ha riguardato 30 regimi di aiuto notificati sia dalla Regione che direttamente dal livello statale. Dai dati raccolti risulta che nel corso del 2010, sono stati rendicontati quasi 25 milioni di euro di contributi di cui oltre 11 milioni riferiti agli interventi nelle zone agricole delle province di Modena e Ferrara colpite da avverse condizioni atmosferiche dal 1° marzo al 14 settembre 2008.

4.1.4. Aiuti di Stato e Misure anticrisi

La Comunicazione 2009/C 83/01⁶ "*Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale*" ha previsto alcune deroghe temporanee, applicabili fino alla fine del 2010, alla normativa sugli aiuti di Stato a favore delle imprese che dimostrino uno stato di difficoltà conseguente alla crisi e successivo al 1° luglio 2008. Con la

⁴ art. 21 del reg. (CE) 659/1999, ripreso dall'art. 5 del reg. (CE) 794/2004

⁵ Regimi scaduti: N54/1998, N330/2000, N124/2004, XS54/2004, XS55/2004, N271/2004, XS166/2007.

⁶ Con la Comunicazione 2009/C 261 del 31 ottobre 2009 è stata allargata la possibilità di concedere aiuti di importo limitato e compatibile anche alle imprese del settore della produzione primaria di prodotti agricoli, con decorrenza dal 28 ottobre 2009 e un massimale complessivo non superabile, di 15.000 euro

Comunicazione del 2 dicembre 2010 l'applicazione di tali deroghe è stata prorogata al 31 dicembre 2011 a condizione però che l'impresa abbia presentato domanda entro il 31 dicembre 2010 o, nel caso di imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, entro il 31 marzo 2011.

Con il DPCM⁷ del 3 giugno 2009 e l'Italia ha dato attuazione alla Comunicazione della Commissione e ha dettato le modalità e i criteri che le amministrazioni sono tenute ad osservare per emanare misure regionali anticrisi, senza bisogno di notificarle alla Commissione europea in quanto rientranti nel Decreto. Con DPCM 23 dicembre 2010 è stata data attuazione alla Comunicazione della Commissione europea del 2 dicembre 2010 che disciplina la proroga degli aiuti temporanei anticrisi fino al 31 dicembre 2011.

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del "Quadro temporaneo", ha comunicato ed attivato solo misure che rientrano nella categoria degli aiuti di importo limitato e compatibile che, più precisamente, fanno riferimento a:

| delibera Giunta regionale | titolo | Dotazione complessiva |
|-----------------------------------|---|-----------------------|
| 1232/2009 | Bando Turismo (lr 40/02) | 11.500.000 |
| 1124/2009 944/2010 744/2009 | Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi | 4.958.125 |
| 155/2010 | Piano straordinario della formazione per la sicurezza | |
| 141/2010 | Bando Reti di impresa | 23.951.527 |
| 231/2010 | Fondo straordinario di co-garanzia | 50.000.000 |
| 1100/2010 | Bando co-marketing (lr 6/07) | 2.600.000 |

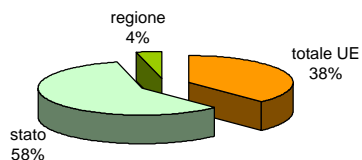
⁷ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

Allegati

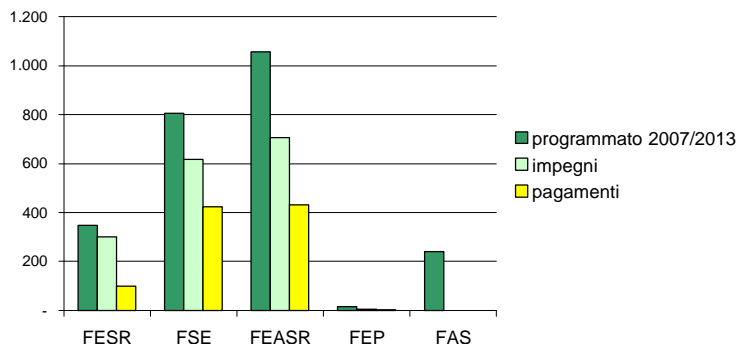
| Regione Emilia-Romagna - Programmazione unitaria interventi strutturali 2007-2013 | | | | | |
|---|----------------------|--------------------|----------------------------------|----------------------|-------------------|
| | totale complessivo | totale UE | totale cofinanziamento nazionale | stato | regione |
| competitività FESR | 346.919.699 | 128.107.883 | 218.811.816 | 218.811.816 | - |
| occupazione FSE | 806.490.114 | 295.929.210 | 510.560.904 | 508.008.099 | 2.552.805 |
| sviluppo rurale FEASR | 1.057.362.015 | 484.146.000 | 573.216.015 | 433.907.765 | 89.502.595 |
| pesca FEP | 15.937.532 | 7.968.766 | 7.968.766 | 6.375.013 | 1.593.753 |
| fas* | 241.300.000 | | 241.300.000 | 241.300.000 | |
| totale | 2.468.009.360 | 916.151.859 | 1.551.857.501 | 1.408.402.693 | 93.649.153 |

*risorse ridefinite in base alla delibera Cipe 1/2011

2007-2013 ripartizione risorse per fonte finanziaria con riferimento a competitività occupazione, sviluppo rurale e FAS



| Regione Emilia-Romagna - attuazione finanziaria al 31 dicembre 2011 | | | | | |
|---|-----------------------|-----------------|--------------|------------------|--------------------|
| | programmato 2007/2013 | impegni | pagamenti | impegni/prog (%) | pagamenti/prog (%) |
| FESR | 346,92 | 300,50 | 98,80 | 86,62 | 28,48 |
| FSE | 806,49 | 618,18 | 423,11 | 76,65 | 52,46 |
| FEASR | 1.057,36 | 706,00 | 432,00 | 66,77 | 40,86 |
| FEP | 15,94 | 4,86 | 2,39 | 30,49 | 14,99 |
| FAS | 241,30 | | | 0,00 | 0,00 |
| totale | 2.468,01 | 1.629,54 | 956,3 | 66,03 | 38,75 |



| Elenco progetti europei 2010-2011 - Regione Emilia-Romagna, Agenzie ed Enti regionali | | |
|---|---|-------------------------|
| Titolo progetto | programma di riferimento | contributo UE approvato |
| FREIGHTWISE | 6 Programma Quadro R&ST | 89.100 |
| HIWATE | | 0 |
| INTARESE | | 0 |
| AGFORISE | 7 Programma Quadro R&ST | 51.039 |
| CAMBRELLA | | 26.964 |
| CIVITAS MIMOSA | | 98.700 |
| INTEG.RISK | | 20.000 |
| e-POLICY | | 198.964 |
| ERA-ENVHEALTH | | 17.000 |
| ERNEST | | 93.706 |
| EuKTS | | 48.545 |
| MACC | | 46.000 |
| MICORE | | 223.597 217.462 |
| WASTEKIT WASTE | | 45.200 |
| WEATHER | | 100.400 |
| CLIMATE KIC | | |
| BRIDGE IT | CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione | 16.000 |
| COMPRO | | 85.476 |
| DEN4DEK | | 20.000 |
| eGovMoNet | | 16.000 |
| SMART IP | | 75.497 |
| CRADLES of european culture | Cultura 2010-2015 | 250.400 |
| GA-S-INK | DCI | 300.000 |
| SOWELL | DG Imprese, azione Calypso | 40.171 |
| CCTV | Diritti fondamentali e cittadinanza | 5.000 |

Allegato 2 – Risorse comunitarie partecipazione progetti europei

| | | | |
|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|--------|
| The HALT | ECDC | 76.051 | |
| Euromuse.net | eTen | 146.580 | |
| R.E.P.L.A.Y. | Europe for Citizens 2007-2013 | 34.530 | |
| ADR Plus | Giustizia civile | 97.600 | |
| AQUA | Life+ | 117.910 | |
| COAST-BEST | | 96.900 | |
| ECCELSA | | | |
| ECORUTOUR | | 302.868 123.425 | |
| ETA-BETA | | 300.000 | |
| IMOSMID | | 108.224 | |
| LAKs | | 130.475 | |
| MHYBUS | | 199.101 | |
| OPERA | | 405.831 | |
| WATACLIC | | 25.000 | |
| Europa spa | | linee speciali di bilancio | |
| AQUEDUCT | | LLP Lifelong Learning Programme | 30.340 |
| CENTRAL | 49.179 | | |
| DELPHI | 88.241 | | |
| GROWING UP TOGETHER | | | |
| Y.E.S. | 25.000 | | |
| LEM The Learning Museum | 113.850 | | |
| MumAE | 44.578 | | |
| WHOLE | 14.997 | | |
| EUnetHTA JA2 | Sanità | | |
| EU-LA WIN | URB-AL III | 652.421 | |

| Elenco progetti europei 2010-2011 - Regione Emilia-Romagna | | | | |
|---|---|--|-------|--------------|
| Titolo progetto | programma di riferimento | Servizio regionale | ruolo | data termine |
| ADR Plus | Giustizia civile | Innovazione e semplificazione amministrativa | LP | giu-10 |
| AGFORISE <i>Agrofood clusters platform with common long-term research and innovation strategy towards economic growth and prosperity</i> | 7 Programma Quadro R&ST | Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese | pp | gen-12 |
| AQUA <i>Adoptional of Quality water Use in Agro-industry sector</i> | Life+ | ARPA-ER e Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua | LP | giu-13 |
| AQUEDUCT <i>Acquiring Key Competences through heritage education</i> | LLP Lifelong Learning Programme | IBACN | LP | nov-11 |
| BRIDGE IT <i>Thematic network ICT for social integration and cultural diversity</i> | CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione | DG Centrale organizzazione, personale sistemi informativi e telematica | pp | dic-10 |
| CAMBRELLA <i>Cambrella: a pan-European research network for complementary and alter-native medicine (CAM)</i> | 7 Programma Quadro R&ST | Agenzia Sanitaria e Sociale regionale ASSR | pp | dic-12 |
| CCTV <i>Citizens, cities and video surveillance</i> | Diritti fondamentali e cittadinanza | Politiche per la sicurezza e la Polizia Locale | pp | lug-10 |
| CENTRAL <i>Certification for Employment in Transport and Logistics in Europe</i> | LLP Lifelong Learning Programme | Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica | pp | set-12 |
| CIVITAS MIMOSA <i>Making Innovation in Mobility and Sustainable Actions</i> | 7 Programma Quadro R&ST | Mobilità Urbana e Trasporto Locale | pp | ott-12 |

| | | | | |
|--|---|---|----|---------|
| CLIMATE KIC | Bando EIT | Servizio di collegamento di Bruxelles | pp | giu-11 |
| COAST-BEST - CO-ordinated Approach for Sediment Treatment and BEneficial reuse in Small harbours networks | Life+ | DG Ambiente, difesa del suolo e della costa e di Arpa-ER | pp | gen-13 |
| COMPRO COMMon PROcurement of collective and public service transport clean vehicles | CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione | Mobilità Urbana e Tra-sporto Locale | pp | gen-10 |
| CRADLES of european culture | Cultura 2010-2015 | IBACN | pp | ott-15 |
| DELPHI Devising E-learning Logistic Programmes to Heighten Innovations | LLP Lifelong Learning Programme | Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica | pp | dic-10 |
| DEN4DEK Digital Ecosystems Network of regions for (4) DissEmination and Knowledge Deployment | CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione | Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica | pp | giu-11 |
| ECCELSA Environ-mental Compliance based on Cluster Experiences and Local Sme-oriented Approaches | Life+ | DG Ambiente | pp | dic-11 |
| ECORUTOUR Turismo rurale eco-compatibile | Life+ | Turismo e Qualità Aree Turistiche | LP | gen-13 |
| eGovMoNet eGovernment Monitor Network | CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione | DG Centrale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica | pp | apr-10 |
| e-Policy Engineering the POlicy-making Llife CYcle | 7 Programma Quadro R&ST | Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e Servizio Politiche Energetiche | pp | sett-14 |

| | | | | |
|--|---------------------------------|---|----|--------|
| ETA-BETA <i>Environmental Technologies Adopted by small Business operating in Entrepreneurial Territorial Areas</i> | Life+ | DG Ambiente | pp | apr-13 |
| ERA-ENVHEALTH | 7 Programma Quadro R&ST | ARPA Servizio Epidemiologia Ambientale | pp | apr-12 |
| ERNEST <i>European Research Network on Sustainable Tourism</i> | 7 Programma Quadro R&ST | Turismo e Qualità Aree Turistiche | pp | set-12 |
| Euromuse.net | eTen | IBACN | pp | gen-11 |
| Europa spa <i>Strumenti di partecipazione attiva nell'Europa del XXI secolo</i> | linee speciali di bilancio | DG Sanità e Politiche sociali | pp | gen-11 |
| EU-LA WIN <i>European Union and Latin America for Welfare Integrated policies</i> | URB-AL III | Politiche europee e rel.ni internazionali | LP | gen-12 |
| EuKTS <i>European Knowledge Transfer Society</i> | 7 Programma Quadro R&ST | Politiche di Sviluppo Economico | LP | gen-12 |
| EUnetHTA JA2 <i>Joint Action on HTA</i> | Programma Salute 2008-2013 | Agenzia Sanitaria e Sociale regionale ASSR | pp | 2012 |
| FREIGHTWISE <i>Management Framework for Intelligent Intermodal Transport</i> | 6 Programma Quadro R&ST | Fondazione Istituto Trasporti e Logistica | pp | ott-10 |
| GA-S-INK <i>Promozione dell'Inclusione scolastica nella Striscia di Gaza</i> | DCI | Politiche Europee e Rel.ni Internazionali | pp | gen-13 |
| G.U.T GROWING UP TOGETHER | LLP Lifelong Learning Programme | Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi | LP | set-12 |

| | | | | |
|---|---------------------------------|--|------|--------|
| HALT <i>Surveillance of Healthcare-Associated infections and related practices in European Long-Term care facilities 2009/2010</i> | ECDC | Agenzia Sanitaria e Sociale regionale ASSR | pp | dic-10 |
| HIWATE <i>Impatto sulla salute da lunga esposizione alla disinfezione dell'acqua potabile tramite prodotti</i> | 6 Programma Quadro R&ST | ARPA Centro Tematico Regionale "ambiente - salute" | ass. | dic-10 |
| IMOSMID <i>Integrated MModel for Sustainable management of Mobility in Industrial Districts</i> | Life+ | Mobilità Urbana e Trasporto Locale | pp | ago-13 |
| INTARESE <i>Valutazione integrata dei rischi per la salute dovuta a stress ambientali in Europa</i> | 6 Programma Quadro R&ST | ARPA Servizio Epidemiologia Ambientale | ass. | nov-10 |
| INTEG.RISK <i>Early Recognition, Monitoring and Integrated Management of Emerging, New Technology Related Risks</i> | 7 Programma Quadro R&ST | Ag. Regionale Protezione Civile | pp | mag-13 |
| Y.E.S. <i>Youth Educational Systems</i> | LLP Lifelong Learning Programme | Assemblea legislativa | LP | giu-11 |
| LAKs <i>Local Accountability for Kyoto Goals</i> | Life+ | ARPA Energia e Valutazioni Ambientali Complesse | pp | gen-13 |
| LEM <i>The Learning Museum</i> | LLP Lifelong Learning Programme | IBACN | LP | ott-13 |
| MACC <i>Monitoring Atmospheric Composition and Climate</i> | 7Programma Quadro R&ST | ARPA Servizio IdroMeteoClima | pp | giu-12 |
| MICORE <i>Morphological Impacts and COastal Risks induced by Extreme storm events</i> | 7Programma Quadro R&ST | DG Ambiente e ARPA-SIM | pp | mag-11 |

| | | | | |
|---|---|---|----|--------|
| MHYBUS <i>Hydrogen and methane blend for public city transport bus</i> | Life+ | DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità | LP | gen-12 |
| MumAE <i>Museums meet Adult Educators</i> | LLP Lifelong Learning Programme | IBACN | LP | nov-10 |
| OPERA <i>Operational procedure for emission reduction assessment - Procedura operativa a supporto delle politiche di riduzione delle emissioni</i> | Life+ | ARPA | LP | set-13 |
| R.E.P.L.A.Y. <i>Remembrance in Europe</i> | Europe for Citizens 2007-2013 | Assemblea legislativa | LP | mag-10 |
| SOWELL <i>Social tourism Opportunity in WELIness and Leisure activities</i> | DG Imprese, azione Calypso | Turismo e DG Sanità e Politiche sociali | pp | feb-12 |
| SMARTiP <i>Smart Citizens in smart cities</i> | CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione | DG organizzazione, personale sistemi informativi e telematica | pp | mar-13 |
| WASTEKIT <i>WASTE management focussing on: Knowledge and Integra-tion to create Transnational economic development</i> | 7Programma Quadro R&ST | Politiche Energetiche | pp | dic-12 |
| WATACLIC <i>Water against climate change. Sustainable water management in urban areas</i> | Life+ | Tutela e Risana-mento Risorsa Acqua | pp | gen-13 |
| WEATHER <i>Weather Extremes: Assessment of impacts on Transport Systems and Hazards for European Regions</i> | 7Programma Quadro R&ST | ARPA Servizio IdroMeteoClima | pp | ott-12 |
| WHOLE <i>Web-based Health Organisation Learning Environment</i> | LLP Lifelong Learning Programme | Agenzia Sanitaria e Sociale regionale ASSR | pp | mar-10 |

Elenco dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) a cui partecipano le Direzioni Generali dell'Amministrazione regionale e/o Enti e Agenzie del territorio

| Programma | Titolo progetto | Lead Partner | Ente |
|------------------|-----------------------------------|--|--|
| IVC 1° bando | ERIK ACTION (capitalizzazione) | Regione Toscana | DG Attività produttive |
| | POWER (miniprogrammi) | SEEDA - UK | ARPA RER |
| | CREATIVE GROWTH | Ostsam Reg. - SE | ASTER |
| | MMOVE | Comune Reggio Emilia | Comune Reggio Emilia |
| | SUGAR | RER - DG Trasporti | Fondazione ITL |
| | CASTLE | Fondazione ITL | DG Programmazione |
| | CITIES | Klaipeda City - LT | Comune Modena |
| | PIKE | ERNACT EEIG - IE | Comune Bologna |
| | FLIPPER | SRM (Public Transport Authority) | SRM Bologna |
| | MITKE | SPRILUR - ES | SOPRIP |
| IVC 2° bando | Water CoRe | Land Hessen - DE | DG Ambiente ARPA E-R |
| | EnercitEE (miniprogramma) | Saxon Lan Ministry for the Enviroment & Agriculture - DE | DG Attività produttive ASTER |
| | LoCaRe (miniprogramma) | Southern Denmark - DK | DG Programmazione |
| | OSEPA | Central Union of Municipalities Communi- ties of Greece - GR | DG Organizzazione sistemi informativi |
| | eCitizen II | The Baltic Insitute of Finland - FI | Comune di Bologna |
| | ENTREDI (Capitalizzazione) | Kompass - DE | ASTER |
| | ERMIS | Chamber of Commerce French Riviera - FR | Comune di Cesena |
| | WF | Dutch Recreation Water- ways Foundation - NL | Provincia di Ferrara |
| | MiSRaR | Region South Holland South - NL | Provincia di Forli- Cesena |
| | ICT-VN | Dedalo Foundation for the information society - ES | Ervet spa |
| IVC 3° bando | GEOPOWER | Provincia di Ferrara | DG - Ambiente |

| | | | |
|-----------------|-------------------|---|---|
| CEU 1° bando | KASSETS | Fondazione ITL | Fondazione ITL Univ. Modena e Reggio |
| | I3SME | Provincia Bologna | Provincia Bologna CNA Regionale |
| | SONORA | Regione Veneto | Fondazione ITL |
| | COBRA MAN | City of Bydgoszcz - PL | SIPRO |
| | FREE | University of Debrecem - HU | Centuria RIT Amitié |
| | CROSSCULTOUR | Ministry of Regional Develop. Land Saxony- Anhalt - DE | Provincia Modena |
| | CUSTODES | Provincia Rimini | Amitié |
| CEU 2° bando | INTER-Regio -Rail | BAG SPVN - German Association of Regional Rail - DE | DG Trasporti |
| | C-PLUS | CNA Emilia-Romagna | DG Attività produttive |
| | GovernEE | Municipality of Hodmezovasarhely -HU | Comune di Bologna |
| | ET- struct | The European Office, Vienna Board of Education - AT | Modena Formazione CNA Modena |
| | REZIPE | Municipal Authority of the province cap. Klagenfurt - AT | Provincia di Reggio Emilia |
| | GUTS | Municipality of Sopron - HU | Provincia di Ferrara AMI Agenzia Mobilità e Impianti di Ferrara |
| | TROLLEY | Salzburg AG for Energy, Transportation and Telecommunication - AT | TEP Spa |
| | BICY | Provincia di Ferrara | Provincia di Ravenna Università di Bologna |
| | EnerCity | Budapest University of Technology and Economics - HU | Comune di Bologna |
| | BATco | Regional Government of Carinthia - AT | Fondazione ITL |
| | ACCESS | South Transdanubian Regional Innovation - Agency Non for profit Ltd - HU | CNA Regionale dell'Emilia Romagna |
| | AutoNet | Automotive cluster - west Slovakia - SK | Provincia di Reggio Emilia |

| | | | |
|-----------------|--|---|--|
| | EnSURE | City of Ludwigsburg - DE | SIPRO Agenzia per lo Sviluppo Ferrara |
| | SEBE | ICS Internationalisierungcenter Steiermark GmbH - AT | Centro Ricerche Produzioni Animali CRPA |
| CEU 3° bando | PLASTICE | National Institute of Chemistry, Ljubljana SLO | Università di Bologna, ASTER. |
| | LOGICAL | Aufbauwerk Region Leipzig GmbH - DE | Interporto Bologna Provincia di Bologna |
| | SPES | ENEA | ENEA BOLOGNA Provincia di Ferrara AUSL Ferrara CUP 2000 - Bologna |
| | CoP | City of Warsaw - PL | Provincia di Ravenna |
| | UHI | Arpa Emilia-Romagna | DG Programmazione |
| | FORT | TechnoCenter at the University of Maribor Ltd - SLO | Amitiè srl (BO) Centuria RIT (FC) Consorzio Ferrara Ricerche (FE) |
| | CERREC | Municipal Waste Management Association Mid-Tyrol - DE | Provincia di Rimini |
| | EMPIRIC | Autorità Portuale Venezia | Fondazione ITL |
| | RAILHUC | RER - DG Trasporti | DG Trasporti |
| | CEU Strategico | | |
| MED 1° bando | PAYS.MED.URBAN | Regione Andalusia - ES | DG Programmazione |
| | COASTANCE | Regione Macedonia est – Tracia - GR | DG Ambiente |
| | TEXMEDIN | Comune di Prato | CITER (MO) |
| | QUBIC | Regione Siciliana | SSICA (PR) |
| | MEDOSSIC | Agenzia sviluppo regionale (SLO) | Delta 2000 (FE) |
| | CREPUDMED | Regione PACA - FR | Provincia Bologna |
| | CULTURE | Regione Campania | Provincia Ferrara |
| MED 2° bando | IRH-Med-Innovative Residential Housing | Cooperació Internacional ACCIÓ CIDEM - ES | Provincia di Ravenna |
| | P.A.C.M.A.n. | Ervet s.p.a | Provincia di Modena Provincia di Parma |
| | MED-KED | Aster | Aster |

| | | | |
|-----------------------|------------------------------------|--|--|
| MED 2° bando | ECOMARK | Provincia di Bologna | Stepra (RA) Ecuba ltd (BO) |
| | MAREMED | Regione PACA - FR | DG Ambiente |
| | FREIGHT4ALL | Regione di Creta - GR | Fondazione ITL Interporto (BO) |
| | OTREMED | Regione Murcia - ES | DG Programmazione |
| | MEID | ENEA IT | ENEA BO |
| SEE 1° bando | TECHFOOD | Provincia di Modena | ASTER |
| | ADC (Adriatic Danubian Clustering) | Regione Veneto | DG Attività Produttive |
| | EU WATER | Provincia di Ferrara | Provincia di Ferrara |
| | SARMA | Geological survey of Slovenia (SLO) | DG Ambiente Provincia di Parma |
| | RETINA | Municipalità di Budapest - HU | Provincia di Ferrara SOPRIP spa |
| | Datourway | VATI Agenzia per lo sviluppo regionale - HU | Delta 2000 |
| | PROMISE | Università di Salonicco - GR | Provincia di Rimini |
| | NATREG | Istituto per conservazione della natura - SLO | ARPA RER |
| | MONITOR-II | Ministero Federale Agricoltura e foreste - AT | Università di MO e RE |
| SEE 2° bando | ATRIUM | Comune di Forlì | Provincia di Forlì- Cesena |
| | ATTAC | MISKOLCH -Miskolc Holding Zrt. - HU | Agenzia Mobilità e Trasporto Pubblico Locale di Modena |
| | BE-NATUR | Nimfea Environment and Nature Conservation Association - HU | Provincia di Ravenna |
| | CLEAR | Provincia di Rimini | Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini |
| | M2RES | ENEA IT | Enea BO |
| ITA-SLO Strategici | CLIMAPARKS | Triglaviski narodni park | consorzio Parco reg.le Delta del Po Provincia di Ravenna |
| | SIGMA2 | Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središ•e Koper - SLO | Parco della Vena del Gesso Romagnolo |
| | ADRIA A | Iniziativa Centroeuropea - Segretariato esecutivo | Università di Ferrara |
| | SAFEPORT | Autorità Portuale di Venezia | Autorità Portuale di Ravenna |

| | | | |
|-----------------------|---------------------|--|--|
| ITA-SLO Strategici | SLOW TOURISM | DELTA 2000 | consorzio Parco reg.le Delta del Po Provincia di Ferrara Provincia di Ravenna |
| | CITIUS | Univerza v Novi Gorici - SLO | CNR ISOF Ferrara |
| | ICON | Razvojna agencija ROD | SIPRO |
| | KNOW US | Regione Veneto - | Università di Ferrara DG attività Produttive |
| | E-HEALTH | Regione Friuli Venezia Giulia | Provincia di Ravenna |
| | PARSJAD | Regione Veneto | Comune di Voghiera Comune di Bagnara Comune di Russi IBACN ER |
| | INTERBIKE | Regionalni razvojni center Koper | Provincia di Ferrara Delta 2000 Provincia di Ravenna |
| | TRANS2CARE | Università degli Studi di Trieste | Università di Ferrara |
| | OPEN MUSEUM | Provincia di Ferrara | Provincia di Ferrara Museo d'arte della città comune di Ravenna |
| | ITA-SLO 1° bando | CroCTaL | Provincia di Gorizia |
| SALTWORKS | | Consorzio del Parco Regionale Delta del Po Emilia-Romagna | Comune di Cervia Delta 2000 |
| BioDiNet | | Università del Litorale - Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria | Geoterma Srl |
| ISO-TO | | Comune di Tolmin | Hera Spa |
| ISO-PRE | | Comune di Premariacco | Hera Spa |
| GOTRAWAMA | | Università di Nova Gorica | Università di Ferrara |
| ISO-PRA | | Comune di Pradamano | Hera Spa |
| ISO-GIO | | Comune di S. Giovanni al Natisone | Hera Spa |
| ISO-RE | | Comune di Remanzacco | Hera Spa |
| ISO-PA | | Comune di Pavia di Udine | Hera Spa |
| GEP | | Istituto per la protezione della salute Nova Gorica | Università di Ferrara |
| ASTIS | | Università di Nova Gorica | Università di Ferrara |

| | | | |
|---------------------|------------------|---|--|
| | ENERGViLLab | Unioncamere Veneto | Fondazione ITL |
| | FUTURLIGHTS | Comune di Sempeter-Vrtojba | Comune di Portomaggiore |
| | TESSI | Consorzio AREA (Trieste) | Università di Ferrara |
| | PROFILI | Regione del Veneto - direzione lavori pubblici | CNA Ravenna |
| | MACC | VEGA - Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia | Sipro |
| | MOTOR | BSC, Poslovno podporni center, d.o.o. Kranj | Delta 2000 Provincia di Ravenna Provincia di Ferrara |
| | WINE NET | Università degli studi di Padova | Gruppo CEVICO |
| ITA-SLO 1° bando | TRANSARMON | Unione Regionale Economica Slovena URES | Sipro |
| | SOLUM | Comune di Nova Gorica | Provincia di Ravenna Comune di Tresigallo |
| | T- lab | Ente Sloveno per il Turismo | Sipro |
| | PESCA | Comune di Flumicella | Provincia di Ravenna |
| | JULIUS | Comune di Monfalcone | Unione dei comuni di Brisighella e Riolo Terme |
| | EDUKA | Istituto Sloveno di Ricerca - SLORI | Provincia di Ravenna |
| | ALISTO | Provincia di Treviso | Comune d Lugo |
| | INTEGRAID | Ospedale Generale Isola SLO | ASL Ravenna |
| | LIVING FOUNTAINS | Comune di Miren - kostanjevica | Comune di Portomaggiore |
| | SIIT | Università degli studi di Trieste | consorzio Parco reg.le Delta del Po' |
| | PANGEA | Università del Litorale - Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria | Comune di Ferrara |
| | SIGN | Univerzitetni klinicni center Ljubljana | Università di Ferrara |
| | S.HO.W. | Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste | Acer Ferrara |

| | | | |
|-----------------------------------|--------------------|--|---|
| | SEA | Lega delle cooperative del Frluli Venezia Giulia | Provincia di Ravenna |
| IPA ADRIATICO 1 Bando Ordinari | AGRONET | Finest S.p.a | Confederazione delle Cooperative di Ravenna |
| | GRCOPQ-SEWAM | Independent Forum of the Albanian Woman | WOMEN Network di Forlì |
| | BESSY | Azienda Unità Locale Socio Sanitaria 10 "Veneto Orientale" | Avis Regionale Emilia Romagna |
| | YOUTH ADRIANET | Provincia di Gorizia | Comune di Rimini |
| | SHAPE | RER DG Ambiente | DG Ambiente |
| | AOGRPSL | Ionian University of Corfù | Provincia di Rimini |
| | SEA-R | Comune di Pesaro | Provincia di Ferrara Centuria RIT |
| | POWERED | Regione Abruzzo | Provincia di Ravenna Micoperi marine contractors srl |
| | ADRISTORICAL LANDS | Regione Molise | Provincia di Ravenna |
| | ADRIMOB | Provincia di Ravenna | Provincia di Rimini Comune di Cesenatico |
| | STAR | RER DG Attività produttive | Provincia di Rimini |
| | ADRIAMUSE | Provincia di Rimini | IBACN ER |
| | PITAGORA | SIPRO Ferrara | Lepida |
| | URBACT II | HISTORICENTRES NET | Comune di Faenza |
| NODUS | | Generalitat de Catalunya - ES | DG Programmazione |
| CREATIVE CLUSTER | | Municipality Óbidos - PT | Comune di Reggio Emilia |
| URSENE | | Technical University of Civil Engineering Bucarest - RO | Comune di Cesena |
| UNIC | | City of Limoges - FR | Comune di Faenza |
| LINK | | Città di Bayonne - FR | Comune di Budrio |
| ACTIVE TRAVEL NETWORK | | Weiz - AT | Comune di Riccione |
| ROMA-NET | | Budapest - HU | Comune di Bologna |

| Regione Emilia-Romagna - atti notificati con esito positivo | | | | |
|--|------|---|--------------------|--|
| Legge o delibera regionale | anno | titolo | codice comunitario | numero e data pubblicazione su BURER di esito positivo |
| LR 16 | 1995 | Promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari regionali | N 87/95 | Non pubblicato in quanto non espressamente previsto |
| LR 12 | 1996 | Modifica l.r. 27 dicembre 1993 n. 96 "Contributi per la promozione di prodotti enologici regionali" | N 384/96 | 100 del 28.08.96 |
| LR 45 | 1996 | Misure di politica regionale del lavoro | N 751/96 | 140 del 29.11.96 |
| | | Rinotifica ex aiuto 751/96 | N 330/00 | 151 del 27.10.00 |
| LR 43 | 1996 | Modifiche art. 6 della l.r. 14 maggio 1975, n. 31 concernente provvidenze per il miglioramento delle produzioni agricole pregiate | N 489/99 | 89 del 19.05.00 |
| DGR 3704 | 1996 | Interventi per la realizzazione di infrastrutture e di servizi nel settore del trasporto merci. Attuazione LR 44 del 20 dicembre 1993 | NN 13/98 | 15 del 03.02.00 |
| LR 28 | 1997 | Norme per il settore agroalimentare biologico | N 50/97 | 99 del 28.10.97 |
| LR 33 | 1997 | Interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agroalimentare | N 324/97 | 34 del 06.03.98 |
| LR 43 | 1997 | Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della l.r. 14 aprile 1995, n. 37 | N 759/97 | 37 del 18.03.99 |

| | | | | |
|----------|------|---|------------|---------------------|
| DGR 1992 | 1997 | Interventi per l'adeguamento del sistema regionale di recupero e smaltimento dei rifiuti (l.r. 27 luglio 1994, n. 27 - art. 31) | N 54/98 | 79 del 16.06.98 |
| LR 28 | 1998 | Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agroalimentare | N 62/98 | 37 del 18.03.99 |
| LR 35 | 1999 | Partecipazione finanziaria regionale a fondi di solidarietà costituiti per interventi contro Erwinia Amylovora | N 77/99 | 101 del 24.07.01 |
| LR 39 | 1999 | Interventi per lo sviluppo dei sistemi agroalimentari | N 600/99 | 89 del 19.05.00 |
| LR 24 | 2000 | Disciplina delle organizzazioni di produttori e organizzazioni interpro-fessionali per i prodotti agro-alimentari | N 171/00 | 27 del 23.02.01 |
| LR 25 | 2000 | Incentivazione uso fertilizzazione organica ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli | N 302/00 | 29 del 19.02.02 |
| LR 20 | 2001 | Provvedimenti straordinari ed urgenti a sostegno delle aziende agricole colpite da BSE | N 337/01 | 181 del 11.12.01 |
| LR 33 | 2002 | Interventi per lo sviluppo dei sistemi di rintracciabilità nel settore agricolo ed alimentare | N 227/02 | 13 del 29.01.03 |
| DGR 316 | 2003 | modifica della legge regionale 12 dicembre 1997 n. 43 sugli interventi a favore delle forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della l.r. 37/95 | N 222/A/03 | 158 del 31.10.06 |
| DGR 546 | 2003 | Piano di azione ambientale 2 ^a fase: eco-incentivi per il sistema delle imprese | N 208/03 | 20 del 09.02.04 |
| DGR 1583 | 2003 | Iniziativa 1.1 del Piano Telematico Regionale. Concessione di contributi regionali alle attività di ricerca e sviluppo per la Società dell'Informazione | N 124/04 | 138 del 11.10.04 |
| DGR 2823 | 2003 | Bando attuazione misura 1 azione A PRRIITT Progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo | N 271/04 | 95 del 01.07.05 |

| | | | | |
|----------|------|--|----------|----------------------|
| | | Modifiche al regime N 271/2004 "Misura 1.A) del programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologo" | N 3/07 | 82 del 18.06.07 |
| DGR 1786 | 2005 | Piano operativo regionale per l'attuazione di interventi finalizzati alla prevenzione ed al sostegno del settore ovino colpito da encefalopatie spongiformitrasmissibili - TSE - Scrapie ovina | N 71/06 | 74 del 01.06.07 |
| DGR 1785 | 2005 | L.R. 20/2001 concernente provvedimenti in favore aziende colpite da BSE. Definizione criteri e modalità di calcolo indennizzo per fermo di impresa e procedure di concessione per il settore bovino da carne | N 101/06 | C 272 del 9.11.06 |
| DGR 1285 | 2009 | Progetto di Legge Regionale: Interventi per il Trasporto Ferroviario delle Merci (LR 15/09) | N 483/09 | 154 del 16.12.09 |

| Elenco delle informazioni comunicate per aiuti esenti dalla procedura di notifica | | | | |
|--|------|---|--------------------|------------------------------------|
| Legge o delibera regionale | anno | Titolo e regolamento di esenzione di riferimento | codice comunitario | pubblicazione informazione su GUUE |
| DGR 254 | 2001 | Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli. (Reg. CE n. 68/2001) | XT/14/01 | C 314 del 17.12.2002 |
| LR 40 | 2002 | Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. (Reg. CE n. 70/2001) | XS/11/03 | C 269 del 8.11.2003 |
| DGR 2823 | 2003 | Misura 1 Azione A PRRIITT progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo. (Reg. CE n. 70/2001) | XS/55/04 | C 164 del 15.07.2006 |
| DGR 2824 | 2003 | Misura 1 Azione A PRRIITT sviluppo di laboratori industriali (Reg. CE n. 70/2001) | XS/54/04 | C 172 del 25.07.2006 |
| DGR 791 | 2007 | Misura 1.1 azione b - Progetti Integrati di Impresa - Programma triennale in materia di Attività Produttive - Regione Emilia-Romagna (PMI) (Reg. CE n. 70/2001) | XS 167/07 | C 198 del 25.08.07 |

| | | | | |
|----------|------|---|-----------------------|--------------------|
| DGR 791 | 2007 | Misura 1.1 azione b - Progetti Integrati di Impresa - Programma triennale in materia di Attività Produttive - Regione Emilia-Romagna (PMI settore agricolo) (Reg. CE n. 1857/2006) | XA 7029/07 | C 258 del 31.10.07 |
| DGR 792 | 2007 | Fondo di Rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – FONCOOPER - in relazione alle iniziative nella Regione Emilia-Romagna (PMI) (Reg. CE n. 70/2001) | XS 166/07 | C 198 del 25.08.07 |
| DGR 792 | 2007 | Fondo di Rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – FONCOOPER - in relazione alle iniziative nella Regione Emilia-Romagna (PMI) (Reg. CE n. 70/2001) | XA7028/07 | C 198 del 25.08.07 |
| DGR 792 | 2007 | Fondo di Rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – FONCOOPER - in relazione alle iniziative nella Regione Emilia-Romagna (PMI produzione prodotti agricoli) (Reg. CE n. 1857/2006) | XA 127/07 | C 258 del 31.10.07 |
| DGR 462 | 2008 | Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli (reg. CE n. 68/2001) | XT 48 /08 SA.25657 | C 145 del 11.06.08 |
| DGR 1098 | 2008 | Modalità e criteri per la concessione dei contributi concedibili in attuazione dell'attività III.1.2 "Sostegno a progetti Innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili". 1° bando di attuazione (GBER Reg. 800/2008) | X 54/2008 SA.26844 | C 170 del 29.06.10 |

| | | | | |
|----------|------|--|------------------------|------------------------|
| DGR 1043 | 2008 | Modalità e criteri per la concessione dei contributi concedibili in attuazione dell'attività I.1.2 "Sostegno a progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione". 1° bando di attuazione (GBER Reg. 800/2008) | X 53/2008 SA.26843 | C 170 del 29.06.10 |
| DGR 1968 | 2008 | Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli (GBER Reg. 800/2008) | X 192/2008 SA.27300 | C 281 del 21.11.09 |
| DGR 2102 | 2008 | Misura 1.1 Azione B - Progetti Integrati di Impresa - Programma Triennale in materia di Attività Produttive (GBER Reg. 800/2008) | X 13/2009 SA.27390 | C 275 del 14.11.09 |
| DGR 480 | 2009 | Fondo di Rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – FONCOOPER - in relazione alle iniziative nella Regione Emilia-Romagna (PMI) (GBER Reg. 800/2008) | X 489/2009 SA.28510 | C 39 del 16.02.10 |
| DGR 1429 | 2009 | Incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto. Approvazione bando. (GBER Reg. 800/2008) | X 845/2009 SA.2961 | C 264 del 06.11.09 |
| DGR 1631 | 2009 | Bando regionale "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici" (GBER Reg. 800/2008) | X 905/2009 SA.29890 | C 308 del 18.12.09 |
| DGR 1916 | 2009 | Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale, rivolti a favorire l'occupazione (GBER Reg. 800/2008) | X954/2009 SA.30073 | C 16 del 22.01.2010 |

| | | | | |
|----------|------|--|-----------------------------|-------------------------|
| DGR 1438 | 2010 | Prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni/capitozzature piante di drupacee e di actinidia (Reg. CE n. 1857/2006) | XA 183/2010 S.A.31676 | C 136 del 06.05.2011 |
| DGR 1275 | 2011 | Prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni piante di drupacee e di actinidia (Reg. CE n. 1857/2006) | S.A.33729 | C 306 del 18.10.2011 |



www.spazioeuropa.it

Spazio Europa, è il portale della Regione Emilia-Romagna, che rende visibile tutto ciò che parla di Europa nella amministrazione regionale e cosa è l'Europa: non solo i finanziamenti comunitari, ma anche l'informazione sulla politica comunitaria e gli appuntamenti in Emilia-Romagna e in Europa legati alle tematiche europee e di stretto interesse per il territorio regionale.



<http://www.fondieuropei2007-2013.it/>

Fondi Europei 2007-2013 è il portale del Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali per informare sulla programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2007-2013 e seguire gli sviluppi della futura politica di coesione. Un'attenzione particolare è dedicata alla Cooperazione territoriale europea con apposite sezioni dedicate ai sei Programmi transfrontalieri e transnazionali a cui partecipa la nostra Regione.

La prima Sezione è dedicata a Europa2020 e la nuova politica di coesione 2014-2020 con tre approfondimenti riferiti a "Europa 2020", "Bilancio europeo post 2013" e "Futuro della politica di coesione".

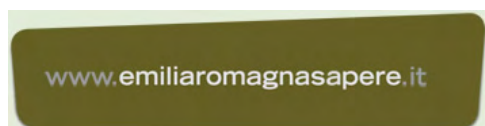
La seconda sezione si occupa della programmazione unitaria regionale con approfondimenti, oltre che sul DUP, sulle Intese territoriali, il Programma Attuativo Regionale FAS e il Piano di valutazione unitario.

Le altre Sezioni sono dedicate ai programmi e strumenti comunitari che possono creare sinergie con la programmazione 2007-2013, alle Reti e Associazioni europee a cui aderisce la nostra Regione, alla normativa europea, nazionale e regionale.

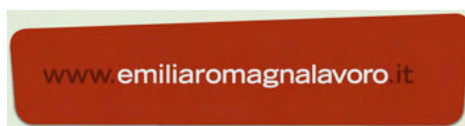


<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Fesr.regione.emilia-romagna è il sito della Direzione Generale "Attività produttive, Commercio e Turismo" che fornisce le informazioni specifiche relative ai bandi e alla gestione del Programma Operativo Regionale 2007-2013 Competitività e Occupazione FESR.



<http://www.emiliaromagnasapere.it/>



<http://www.emiliaromagnalavoro.it/>

Emiliaromagnasapere ed **emiliaromagnalavoro** sono i siti gestiti dalla Direzione Generale "Formazione, Cultura e Lavoro" che forniscono le informazioni specifiche relative ai bandi e alla gestione del Programma Operativo Regionale 2007-2013 Competitività e Occupazione FSE e con approfondimenti, il primo sul sistema regionale di istruzione e formazione (accreditamento, qualifiche, certificazione competenze, formazione continua), il secondo sul lavoro (qualità e sicurezza, immigrazione, sistema SARE e SIL)



<http://www.ermesagricoltura.it/Piano-Regionale-Sviluppo-Rurale/Programma-di-Sviluppo-rurale-2007-2013>

<http://www.ermesagricoltura.it/Economia-ittica/Fondo-europeo-per-la-pesca-FEP>

In **Ermes agricoltura** sezioni specifiche forniscono tutte le informazioni relative ai bandi e alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e del Programma Leader + con informazioni anche sul Catalogo verde che mette a disposizione delle imprese attività di formazione, informazione e consulenza ed accedere alle innovazioni di maggior rilievo in materia di: condizionalità, sicurezza sul lavoro, sostenibilità ambientale, integrazione dei lavoratori e supporti tecnici per le produzioni vegetali ed animali.

Infine, dalla homepage si accede alla sezione Economia Ittica, in cui è attiva una parte dedicata al Fondo Europeo per la Pesca (FEP) che riunisce tutti i bandi e la normativa regionale, nazionale e comunitaria .



<http://www.europafacile.net>

Europafacile consente di ottenere informazioni sulle politiche e i programmi dell'Unione Europea attraverso sistemi di ricerca guidati o in base a parole chiave. Il Glossario, raccolta degli acronimi più utilizzati all'interno dei programmi e delle politiche comunitarie, è finalizzato a facilitare la lettura e la comprensione di tutte le altre sezioni. Oltre ai documenti di lavoro delle Istituzioni comunitarie, i bandi di gara e i relativi formulari per la presentazione di progetti, gli appuntamenti di rilevanza internazionale, sono disponibili esempi di progetti già finanziati con i contributi dell'Ue ed i riferimenti di partner con cui è possibile avviare progetti di collaborazione.



Sul sito è a disposizione anche l'archivio dei numeri pubblicati di **Eurolettera**, la newsletter di Europafacile sulle tematiche di rilevanza comunitaria, che viene inviata gratuitamente a tutti gli iscritti al sito.

Spazio twinning è una sezione specifica di Europafacile dedicata ai gemellaggi amministrativi, è quotidianamente aggiornato a cura del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali.






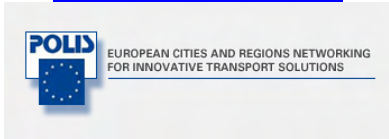




Spazio Twinning
Gemellaggi Amministrativi

Oltre alla normativa twinning è possibile avere informazioni relative ai bandi e alle aree caratteristiche specifiche dei gemellaggi amministrativi di ciascuna area (Enpi-Est, Enpi-Med, Ipa-paesi candidati, Ipa-Balceni occidentali e Transition Facility). La ricerca bandi si attiva cliccando direttamente sul nome di un singolo Paese, oppure è possibile visualizzare tutti i bandi dell'Area di interesse. In entrambi i casi, il risultato della ricerca porta alla visualizzazione di una pagina contenente: "Bandi Aperti" (con l'indicazione della scadenza) e "Bandi Riciccolati" (ovvero scaduti ma rimessi in circolazione causa mancata offerta).

| Reti e associazioni europee a cui aderisce la Regione Emilia-Romagna | |
|--|---|
| Name | web site e logo |
| AREFLH Associazione delle regioni europee frutticole, orticole e floricole | http://www.areflh.org/  |
| AREPO Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine | http://www.arepoquality.eu/  |
| AREV Assemblea delle Regioni Europee Viticole | http://www.arev.org/  |
| BITS Bureau International du Tourisme Social | www.bits-int.org/  |
| EA Euroregione Adriatica | www.adriaticeuroregion.org/  |
| ECDC European Center for Disease Control | http://www.ecdc.europa.eu/  |
| ENCORE Environmental Conference of the European Regions | www.encoreweb.org  |

| | |
|---|--|
| <p>ERIK European Regional knowledge network</p> | <p>www.eriknetwork.net/</p>  |
| <p>ERIS@ European Regional Information Society Association</p> | <p>http://www.erisa.be/</p>  |
| <p>ERLAI European Regions and Local Authorities on Asylum and Immigration</p> | <p>http://www.regione.emilia-romagna.it/erlaim/</p>  |
| <p>ERRIN European Regions Research and Innovation Network</p> | <p>http://errin.eu/</p>  |
| <p>ERY European Regions for the Youth</p> | <p>www.erynetwork.eu</p>  |
| <p>EUnetHTA European Network for Health Technology Assessment</p> | <p>http://www.eunethta.net</p>  |
| <p>EUREGHA European Regional and Local Health Authorities Platform</p> | <p>http://www.euregha.net/home/</p>  |
| <p>EU2020 Regions Network</p> | <p>http://www.eu2020regions.eu/</p>  |
| <p>EGS EuroGeoSurveys Geological Surveys of Europe</p> | <p>http://www.eurogeosurveys.org/home.html</p>  |

| | |
|---|--|
| <p>EPOC Cochrane Effective Practice and Organisation of Care</p> | <p>http://epoc.cochrane.org</p>  |
| <p>EURoma-European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds</p> | <p>http://www.euromanet.eu/</p>  |
| <p>ExOCOP Ex-Offender Community of Practice network</p> | <p>http://www.exocop.eu</p>  |
| <p>FESU Forum Europeo per la Sicurezza Urbana</p> | <p>http://efus.eu/en/</p>  <p>www.FISU.it Forum Italiano Sicurezza Urbana</p> |
| <p>G-I-N International Guidelines Network</p> | <p>http://www.g-i-n.net</p>  |
| <p>HTAi Health Technology Assessment International</p> | <p>http://www.htai.org</p>  <p>Health Technology Assessment international</p> |
| <p>IMPEL European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law</p> | <p>http://impel.eu/</p>  <p>European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law</p> |

| | |
|---|---|
| <p>METREX Rete delle Regioni e Aree Metropolitane Europee</p> | <p>www.eurometrex.org/</p>  |
| <p>NECSTouR Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism</p> | <p>www.necstour.eu/</p> <p>Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism</p>  <p>NECSTouR</p> |
| <p>OGM-free</p> | <p>www.gmo-free-regions.org/</p>  |
| <p>Polis Cities and Regions for Better Transport network</p> | <p>http://www.polis-online.org/</p>  |
| <p>REVES European Network of Cities & Regions for the Social Economy</p> | <p>http://www.revesnetwork.eu/</p>  |
| <p>RHN Regions for Health Network</p> | <p>http://www.euro.who.int/en/home</p>  <p>REGIONS FOR HEALTH NETWORK IN EUROPE</p> |
| <p>RTPO The International Network of Regional Trade Promotion Organisms</p> | <p>http://www.rtpo.net/</p>  |
| <p>SMN Subsidiarity Monitoring Network</p> | <p>http://extranet.cor.europa.eu/subsidiarity/Pages/default.aspx</p>  |

| | |
|--|---|
| <p>UITP network for public transport authorities and operators</p> | <p>http://www.uitp.org/</p>  The logo for UITP (International Association of Public Transport) features the letters "UITP" in a bold, blue, sans-serif font. The letters are slightly shadowed, giving them a three-dimensional appearance as if they are floating above a white surface. |
| <p>WATEREGIO</p> | <p>www.wateregio.net</p>  The logo for Wateregio consists of a circular emblem. The top half is yellow and contains the word "wateregio" in a lowercase, blue, sans-serif font. The bottom half is blue and contains a white graphic of a stylized wave or water surface. The word "net" is written in a small, blue, sans-serif font at the bottom right of the circle. |
| <p>WOMEN Associazione donne del Mediterraneo, rete del sud est europeo</p> | <p>http://www.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=72479&idCat=68444&ID=70652</p>  The logo for the Women of Mediterranean East and South European Network features the word "women" in a bold, brown, serif font. Below it is a stylized graphic of a woman's face, composed of orange and yellow swirling lines that form the hair and jawline, with a blue eye in the center. To the right of the graphic, the text "women of mediterranean east and south european network" is written in a smaller, brown, sans-serif font, arranged in four lines. |

LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA NEL NUOVO BILANCIO 2014-2020: "INVESTIRE OGGI PER LA CRESCITA DI DOMANI"¹

La Commissione Europea ha presentato nel secondo semestre del 2011, la proposta relativa al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2014-2020 e a seguire le proposte afferenti a tutte le politiche settoriali europee.

Dall'inizio del 2012 si è avviato il negoziato per l'approvazione delle proposte legislative da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio, che si concluderà al più tardi entro l'estate del 2013. In particolare, il QFP sarà discusso ed approvato dal Consiglio all'unanimità, previa approvazione del Parlamento Europeo a maggioranza dei suoi membri, entro la fine del 2012.

Le proposte legislative, relative a tutte le politiche settoriali UE saranno, invece, approvate dal Consiglio e dal Parlamento Europeo con procedura di codecisione, entro la metà del 2013, per entrare in vigore all'inizio del 2014.

Secondo la proposta della Commissione Europea, il QFP 2014-2020, dispone di risorse pari a 1.025 miliardi di euro per impegni (1,05% del Reddito Nazionale Lordo RLN dell'UE) e 972,2 miliardi per pagamenti (1% del bilancio UE), in linea con la richiesta di aumento del bilancio settennale, formulata dal Parlamento Europeo. Ulteriori programmi non compresi nel bilancio UE (come lo strumento per la reazione alle crisi ed emergenze e il Fondo Europeo di Sviluppo FES) porteranno la cifra totale all'1,11% dell'RLN dell'UE.

Il QFP è composto dalle seguenti rubriche di spesa, che riflettono le priorità della strategia Europa 2020:

- a. crescita intelligente ed inclusiva
(che include coesione economica, sociale e territoriale)
- b. crescita sostenibile: risorse naturali
- c. sicurezza e cittadinanza
- d. Europa nel mondo
- e. amministrazione

¹ A cura del Servizio di collegamento con l'Unione europea a Bruxelles

La proposta di bilancio 2014-2020 è innovativa per i seguenti elementi:

- finanzia politiche rivolte all'implementazione diretta della Strategia Europa 2020
- pone particolare attenzione allo sviluppo di politiche rivolte ai risultati, al fine di migliorare la visibilità dell'utilizzo dei fondi UE;
- promuove la semplificazione e maggior coerenza tra le politiche e tra i programmi di cofinanziamento (riducendone il numero) ed una maggiore uniformità delle regole di implementazione;
- comprende le nuove politiche di competenza dell'UE, come turismo, protezione civile, assunte a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona);
- include una modifica sostanziale del sistema delle entrate del bilancio UE (le risorse proprie), introducendo una Tassa sulle Transazioni Finanziarie e un sistema rivisto di gettito basato sull'IVA, oltre che un sistema semplificato e trasparente di correzioni.

Di seguito, le principali proposte della Commissione Europea, per settore:

Politica regionale e di coesione: per una migliore crescita e più posti di lavoro

La proposta della Commissione Europea relativa alla politica di coesione, riflette la riforma lanciata nel 2009 con la pubblicazione del Rapporto Barca “*Un’agenda per la riforma della politica di coesione*” che intende migliorare l’efficacia, l’efficienza, garantire coerenza nell’impiego dei fondi e la misurabilità della politica al fine di aumentarne la conoscenza e la visibilità.

Le risorse per la **coesione economica, sociale e territoriale** proposte dalla Commissione Europea, pari a **376 miliardi di euro**, saranno dedicate a programmi di intervento promossi dagli stati e dalle regioni, sul territorio europeo nel periodo 2014-2020. Tali programmi saranno concentrati a realizzare un numero limitato di obiettivi, connessi con le priorità della strategia onnicomprensiva Europa 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Le risorse proposte per categorie, espresse in miliardi di euro*

| | |
|--|-------|
| Regioni meno sviluppate | 162,6 |
| Regioni in transizione | 38,9 |
| Regioni più sviluppate | 53,1 |
| Cooperazione territoriale | 11,7 |
| Fondo di coesione | 68,7 |
| Dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche e a bassa densità di popolazione | 0,926 |
| Meccanismo per collegare l'Europa per i trasporti, l'energia e le TIC | 40** |

* Tutte le cifre sono espresse a prezzi costanti 2011.

** altri 10 miliardi di euro all'interno del Fondo di coesione sono riservati a Connecting Europe

Accanto alle categorie delle Regioni convergenza (con PIL inferiore al 75% del PIL media dell’UE) e delle Regioni competitività (con PIL superiore al 90% del PIL medio dell’UE), la CE propone l’introduzione di una nuova categoria di “regioni di transizione” con un PIL compreso tra il 75-90% (per l’Italia, tale categoria includerebbe le regioni di Sardegna, Abruzzo, Basilicata e Molise).

Al fine di concentrare le risorse, la Commissione Europea indica che le regioni dell’obiettivo “competitività” dovrebbero utilizzare il FESR sulle seguenti priorità: efficienza energetica, energie rinnovabili, competitività e innovazione delle PMI.

Per promuovere l’utilizzo integrato e coerente dei diversi fondi a gestione indiretta, la Commissione propone un **Quadro strategico comune** che disciplini i seguenti fondi: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE),

Fondo di coesione, Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo per la politica marittima e per la pesca (FEP).

Sulla base del Quadro Strategico Comune, **Contratti di Partnership** saranno conclusi dalla Commissione Europea con ciascuno Stato, per garantire il rafforzamento reciproco dei finanziamenti nazionali e comunitari. I contratti saranno legati agli obiettivi della strategia Europa 2020 e ai Programmi Nazionali di Riforma e conterranno una strategia integrata di sviluppo territoriale supportata dai fondi strutturali dell'UE, gli obiettivi (definiti sulla base di indicatori concordati), le strategie di investimento e le condizionalità.

Nuove norme di **condizionalità** (ex-ante, ex-post, macroeconomiche) serviranno ad assicurare che i finanziamenti UE si concentrino sui risultati e servano da incentivo, per gli Stati membri, a garantire l'effettiva realizzazione degli obiettivi di Europa 2020.

Politiche per l'occupazione e politiche sociali

Al fine di promuovere occupazione e inclusione sociale, la Commissione propone un'azione comune dei diversi strumenti delle politiche di istruzione, formazione professionale, del lavoro e dell'inclusione sociale.

Accanto all'azione del Fondo Sociale Europeo, la CE ha proposto il nuovo Programma per il **Cambiamento e l'Innovazione Sociale 2014-2020**, che dispone di 958 milioni di euro, si sostituisce ai tre programmi esistenti Progress, EURES e Strumento europeo Progress di micro finanza e si articola su tre assi:

- **Progress** sviluppo e diffusione di conoscenze nell'ambito delle politiche occupazionali e sociali, con particolare attenzione alla sperimentazione sociale;
- **EURES** attuazione del principio della libera circolazione dei lavoratori attraverso la promozione della mobilità intra-EU ed il miglioramento dell'accessibilità alle opportunità occupazionali;
- **Microfinanza e Imprenditoria Sociale** accesso al microcredito e creazione di nuovi posti di lavoro attraverso la nascita di microimprese.

Il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)** creato nel 2008, per sostenere i lavoratori in esubero, a seguito di mutamenti strutturali del commercio mondiale o della crisi economica e finanziaria mondiale, a trovare un nuovo impiego, è mantenuto anche per il futuro e sarà semplificato nell'attuazione. Il budget totale disponibile per questa linea di interventi è di oltre 88 miliardi di euro, così ripartiti: 84 miliardi del FSE, 3 miliardi del FEG, 958 milioni del Programma per il Cambiamento e l'Innovazione Sociale 2014-2020 e i restanti 400 milioni dal budget autonomo della Commissione.

Politiche per l'istruzione, il multilinguismo, i giovani e lo sport

La Commissione Europea propone un nuovo Programma **Erasmus per tutti** – Programma integrato per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport - che accorperà i diversi programmi esistenti in materia nel periodo 2007-2013 (Gioventù in azione, Programma di apprendimento permanente – che include Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig, Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione bilaterale con i paesi industrializzati).

Gli obiettivi del nuovo programma sono quelli di rafforzare la mobilità individuale e di rafforzare la competitività del settore dell'istruzione.

Tra le azioni chiave proposte:

- Azioni di scambio per favorire la mobilità
- Cooperazione interistituzionale
- Sostegno alle politiche nel quadro del MOC

Una novità significativa è l'introduzione di un fondo di garanzia a copertura dei prestiti per gli studenti che vogliono frequentare un master in Europa.

Politiche per la cultura e audiovisivo

In materia di politiche culturali e audiovisivo, la CE propone il nuovo programma **Creative Europe** che raggrupperà gli attuali programmi MEDIA e Cultura. Il budget previsto è di 1,8 miliardi di euro (dei quali 900 milioni di euro a sostegno del settore cinematografico e audiovisivo e 500 milioni di euro per il settore culturale).

Tra gli obiettivi del programma:

- rafforzare la mobilità degli artisti e delle opere
- sostenere le imprese creative
- assicurare il coordinamento delle politiche culturali europee

Il programma prevede la creazione di uno strumento finanziario a sostegno delle imprese creative.

Politiche per i cittadini

Il nuovo programma **Europa per i cittadini 2014-2020**, avrà un bilancio pari a 229 milioni e sarà il successore dell'attuale programma omonimo. L'obiettivo è la promozione della partecipazione civica dei cittadini. Il programma continuerà ad essere destinato alla:

- creazione di gemellaggi tra città
- costituzione di reti transnazionali
- Progetti di memoria storica
- promozione del dibattito e riflessione sulla cittadinanza europea
- sostegno alle organizzazioni che promuovono la cittadinanza europea

Il programma tende a migliorare la comunicazione al grande pubblico ed il rafforzamento delle sinergie nelle attività di comunicazione della Commissione ed integra la proposta di proclamare il 2013 "Anno europeo dei cittadini".

Politiche per la salute

La CE ha presentato due nuovi programmi per la salute e per i consumatori: il programma **Salute per la crescita 2014-2020**, con un bilancio pari a 446 milioni di euro, (che sostituirà l'attuale programma Salute 2008-2013) e il nuovo Programma per i **consumatori 2014-2020** che disporrà di 197 milioni di euro.

Obiettivi generali del programma **Salute per la Crescita**:

1. operare di concerto con gli Stati membri per creare un sistema efficace di trasferimento delle innovazioni nell'assistenza sanitaria
2. accrescere la sostenibilità finanziaria dei sistemi sanitari nazionali in presenza di vincoli demografici e finanziari
3. promuovere la protezione dalle minacce transfrontaliere
4. migliorare così in maniera durevole la salute dei cittadini

Il programma per la **Tutela dei consumatori** sarà incentrato sugli assi:

1. sicurezza: rafforzamento e miglioramento della sicurezza dei prodotti mediante un'efficace sorveglianza del mercato in tutta l'UE
2. Educazione e informazione
3. diritti e mezzi di ricorso: rafforzamento dei diritti dei consumatori, in particolare tramite iniziative di regolamentazione e il miglioramento dell'accesso a mezzi di ricorso, compresa la risoluzione extragiudiziale delle controversie
4. Coordinamento delle attività di sorveglianza e delle misure intese a garantire il rispetto della legislazione - Sostegno finanziario

Politiche per le imprese

Accanto alle misure previste nell'ambito dei fondi strutturali, il nuovo "**Programma per la Competitività delle PMI - COSME**" che disporrà di 2.5 miliardi euro.

COSME va a sostituire l'attuale programma CIP nella parte relativa alla competitività e all'accesso ai finanziamenti per le imprese e si concentrerà sugli strumenti finanziari e sul sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.

Il programma sarà semplificato per agevolare la partecipazione delle piccole e medie imprese. Beneficiari saranno imprenditori esistenti e futuri nonché autorità nazionali, regionali e locali

Obiettivi del programma:

- Facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI
- Creare un ambiente favorevole alla crescita e creazione di imprese
- Incoraggiare lo spirito imprenditoriale in Europa

- Rafforzare la competitività sostenibile delle imprese europee
- Aiutare le PMI a operare al di fuori dei loro paesi d'origine e facilitare il loro accesso ai mercati

Tra le misure previste dal programma, vi sono:

- strumenti per facilitare l'accesso alle risorse finanziarie (equity facility per investimenti e una facilità per mutui);
- misure per aumentare la competitività europea;
- strumenti di supporto per i servizi alle imprese (per la messa sul mercato di nuovi prodotti, per l'internazionalizzazione e la cooperazione industriale internazionale)
- misure per la promozione della imprenditorialità.

Parte del programma sarà utilizzato come garanzia per prestiti e operazioni di venture capital erogati dalla Banca Europea d'Investimenti (BEI).

Ricerca e innovazione

Il nuovo programma per la ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" per il periodo 2014-2020, nasce da un ampio processo di revisione delle politiche di ricerca europea, volto a promuovere innovazione e contribuire alla crescita.

Il programma Orizzonte 2020 ha approccio calibrato sulle grandi sfide piuttosto che sui singoli strumenti; ha una dotazione finanziaria di 80 miliardi di euro per l'intero periodo di 7 anni – dal 2014 al 2020. La dotazione effettiva sarà conosciuta soltanto dopo l'approvazione delle prospettive finanziarie per il periodo, cioè entro la fine del 2012.

Orizzonte 2020 riunirà in futuro l'attuale 7mo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo, la componente sull'innovazione dell'attuale Programma per la Competitività (CIP) e altresì le attività dell'Istituto Europeo di Tecnologia (EIT).

Tre gli obiettivi principali del programma:

- *Eccellenza scientifica* in Europa – 27,8 miliardi di euro proposti;
- *Leadership industriale* – 20,2 miliardi di euro proposti ;
- *Sfide per la società* - 35,8 miliardi di euro proposti;

Al fine di fornire al mercato risultati eccellenti nel campo della ricerca, il programma intende:

- ridurre la burocrazia;
- potenziare l'innovazione;
- mettere fine alla fuga di cervelli;
- colmare il divario nel campo della ricerca e dell'innovazione in Europa;
- sviluppare la leadership industriale e la competitività, anche per le PMI.

La nuova strategia in materia di finanziamento della ricerca promuove maggiore ricorso a strumenti finanziari innovativi.

Politica agricola comune: per un'agricoltura più verde e più moderna

Si prevede che il budget per la Politica Agricola Comune (PAC) diminuisca da 416 miliardi di euro attuali a 386,9.

La proposta prevede il mantenimento dell'attuale struttura a due pilastri:

- Pilastro I per supporto diretto agli agricoltori e supporto alle misure per organizzazioni comuni del mercato;
- Pilastro II per lo sviluppo rurale l'adozione di beni pubblici specifici ambientali, la competitività in materia di agricoltura e foreste, la promozione della diversificazione delle attività economiche e la qualità della vita nelle aree rurali.

La Commissione propone di allocare 281.8 miliardi di euro per il 1 pilastro e 89.9 miliardi per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, con un andamento decrescente negli anni. Questi finanziamenti saranno integrati da ulteriori 15.2 miliardi di risorse, così suddivisi:

- 4.5 miliardi per ricerca e innovazione nella sicurezza alimentare, bio-economia e agricoltura sostenibile
- 2.2 miliardi per la sicurezza alimentare
- 2.5 miliardi per il supporto alimentare alle persone deprivate
- 3.5 miliardi per la riserva di emergenza per le crisi nel settore agricolo
- Fino a 2.5 miliardi per il fondo europeo per la globalizzazione, accessibile anche agli agricoltori

La Commissione propone inoltre:

- che il 30% degli aiuti diretti agli agricoltori sia subordinato a rendere "verde" la loro attività;
- l'apertura del Fondo europeo di globalizzazione agli agricoltori;
- una più equa distribuzione dei pagamenti diretti tra gli Stati membri;
- supporto agli agricoltori attivi
- riduzione dei pagamenti diretti per le maggiori imprese agricole
- una politica di sviluppo rurale più rivolto ai risultati.

Politica per la pesca

L'UE è impegnata a raggiungere una gestione della pesca sostenibile e rispettosa dell'ecosistema. La Commissione propone una riforma radicale della Politica comune della pesca (PCP), che apporta cambiamenti fondamentali alla gestione delle attività della pesca in modo da garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e il futuro della pesca in Europa.

Questa riforma è accompagnata da un importante ri-orientamento dei finanziamenti per la politica comune della pesca (PCP) e della politica marittima integrata (IMP).

Il nuovo **Fondo per la pesca e per la politica marittima (EMFF)** (che disporrà di 6,7 miliardi di euro) si articolerà attorno a 4 pilastri:

1. pesca verde ed intelligente (gestione condivisa)
2. acquacoltura intelligente e verde (gestione condivisa)
3. sviluppo sostenibile e inclusivo dei territori (gestione condivisa) – per invertire il declino di molte comunità costiere e interne che dipendono dalla pesca.
4. politica marittima integrata (gestione centralizzata diretta) per sostenere le priorità trasversali che hanno un potenziale reale per generare risparmi e la crescita, ma che gli Stati membri non porteranno avanti da soli - come la conoscenza dell'ambiente marino, pianificazione dello spazio marittimo, la gestione integrata delle zone costiere e integrata, sorveglianza marittima e l'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle zone costiere).

La politica sarà completata da due strumenti internazionali:

- Accordi di Partnership della pesca (APP), che definiranno un quadro giuridico, economico e ambientale delle attività di pesca effettuate da pescherecci dell'UE in acque di paesi terzi che non sono in grado di sfruttare pienamente le scorte sostenibili di pesce.
- Le organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORP), che sono enti internazionali formati da Stati, organizzazioni regionali di integrazione economica (l'UE) ed entità di pesca, stabilite per assicurare la conservazione e la sostenibilità delle risorse ittiche in alto mare.

Politiche per combattere il cambiamento climatico

Per affrontare il cambiamento climatico, a strategia Europa 2020 si è data i seguenti obiettivi:

- Tagliare i gas serra del 20% (30% se le condizioni lo permettono);
- Ridurre il consumo energetico del 20% attraverso una maggiore efficienza energetica;
- Coprire il 20% del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili.

L'azione per il clima è integrata in molti settori e implementata attraverso una serie di strumenti che supportano più obiettivi dell'UE; la Commissione intende aumentare il mainstreaming del clima nelle diverse politiche di almeno il 20%.

Particolare attenzione sarà data a:

- Le politiche di energia e trasporti
- La politica di coesione: una forte attenzione ai risultati e il rafforzamento della condizionalità potranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi 20-20-20.
- La ricerca e innovazione: l'azione sul clima sarà un pilastro fondamentale del futuro Quadro strategico per la ricerca e l'innovazione "Orizzonte 2020", che sosterrà azioni in settori quali i trasporti, energia, ricerca sui materiali e bio-economia sostenibile.

- L'agricoltura: la nuova PAC prevede che il 30% dei pagamenti agli agricoltori sia subordinato al rispetto di buone pratiche ambientali, che contribuiranno così alla mitigazione (ad esempio aumento della materia organica del suolo, riduzione delle emissioni derivanti dall'uso di concimi e fertilizzanti) e all'adattamento (ad esempio aumentando la resistenza contro i parassiti ed affrontare la minore disponibilità di acqua).

Politiche per l'ambiente

Per mantenere la biodiversità, l'Ue intende aumentare di almeno il 20% la percentuale delle spese legate al clima nei diversi settori d'intervento e il mainstreaming delle priorità della politica ambientale nei principali strumenti di finanziamento dell'UE, compresa la politica di coesione, l'agricoltura, la pesca, ricerca e innovazione, ed i programmi di aiuto esterno (strumenti per l'allargamento, cooperazione allo sviluppo, area di vicinato ecc.).

La proposta del nuovo **Programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima** (con una proposta di budget pari a 3,2 miliardi di euro), seppur basato sull'esperienza positiva dell'attuale programma LIFE+ è stato riformato in modo da essere più incisivo, semplice e flessibile e avere una dotazione di bilancio significativamente superiore. In particolare il programma si articolerà in due sotto-programmi: "Ambiente" e "Azioni per il Clima".

Politiche per la protezione civile

La cooperazione dell'UE nel settore della protezione civile mira a:

- facilitare una risposta rapida ed efficace alle catastrofi;
- garantire un'adeguata preparazione di operatori della protezione civile in caso di emergenza;
- sviluppare misure per la prevenzione delle catastrofi.

La Struttura Europea di risposta alle Emergenze sarà costruita principalmente partendo dalle capacità esistenti negli Stati membri; a livello UE, la creazione del **Centro europeo di Risposta alle Emergenze** permetterà di rafforzare la pianificazione e il coordinamento degli interventi.

Lo Strumento per la protezione civile 2014-2020 (pari a 455 milioni di euro), disporrà di 245 milioni per le attività di Protezione civile, interne all'UE, e di 210 milioni di euro, per la **Struttura Europea di risposta alle Emergenze** (creata a partire dalla messa in comune, a titolo volontario, dei mezzi della protezione civile, degli Stati membri) e per l'emergenza esterna all'UE.

La Commissione propone la creazione di un **Meccanismo Comune di Protezione Civile** con un budget di 513 milioni di euro, destinato a sostenere, coordinare e integrare le attività di protezione civile degli Stati membri nell'intento di migliorare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo.

Il nuovo “Meccanismo Europeo per collegare l’Europa” per le infrastrutture dei trasporti, dell’Energia e ICT

Al fine di concentrare le risorse per le infrastrutture strategiche europee, la CE propone un nuovo “**meccanismo Connecting Europe**” che finanzia le infrastrutture per:

- trasporti,
- energia e
- ict (fisiche e della tecnologia dell'informazione)

Il nuovo fondo punta ad incrementare il valore paneuropeo dei progetti infrastrutturali transfrontalieri e disporrà di 40 miliardi di euro e altri 10 miliardi al Fondo di coesione.

Il fondo finanzia, per il settore dei trasporti e dell'energia, i corridoi transeuropei prioritari proposti dalla Commissione Europea e che saranno approvati dal Consiglio e dal Parlamento Europeo entro il 2013.

Il meccanismo per collegare l'Europa sarà gestito dalla CE e sarà finanziato da risorse di bilancio specifiche e mediante importi del Fondo di coesione destinati al trasporto.

La politica di giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza

La Commissione propone di razionalizzare i programmi esistenti attualmente in questo settore (i programmi “Diritti fondamentali e cittadinanza”, “Daphne III”, e inoltre le sezioni “diversità e lotta contro la discriminazione” e “parità fra uomini e donne” del programma Progress per l'occupazione e la solidarietà sociale), in un unico programma chiamato “**Programma per la Giustizia, i diritti e la cittadinanza**”. Questo approccio permetterà di semplificare le modalità di finanziamento e di fornire una maggiore coerenza e uniformità all'interno della gamma di attività finanziate. I programmi integrati si concentreranno su una serie di priorità tematiche:

- Formazione per professionisti del settore legale;
- Rafforzamento della cooperazione in materia di giustizia e diritti, attraverso network di professionisti del settore legale, ONG e decisori politici;
- Strumenti pratici per i cittadini e le imprese, volti a migliorare i diritti e l'accesso alla giustizia e prevedendo, come, ad esempio, il portale europeo della giustizia elettronica;
- Informazione e sensibilizzazione del pubblico.

Il programma “ **Giustizia** ” con una dotazione proposta di **416 milioni di euro**, intende fornire un sostegno ad azioni volte ad applicare efficacemente la normativa UE nei settori della cooperazione giudiziaria, a facilitare l'accesso alla giustizia a contrastare il traffico di droga e gli illeciti ad esso connessi. Il programma sostituirà gli attuali programmi Giustizia Civile, Giustizia Penale, e Prevenzione e informazione in materia di droga.

Il Programma “**Diritti e cittadinanza**”, per il quale è stato proposto un budget di **387 milioni di euro**, aiuterà a concretizzare i diritti e le libertà delle persone

diffondendone la conoscenza ed assicurandone un'applicazione più uniforme in tutta l'UE.

Inoltre, sono stati proposti due fondi in materia di Affari interni:

Il **Fondo Asilo e Migrazione**, il quale è stato proposto un budget di quasi 3,9 miliardi di euro, si concentrerà sui flussi migratori e sulla gestione integrata della migrazione. Questo fondo accorperà gli attuali Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, Fondo europeo per i rifugiati e Fondo europeo per i rimpatri. Obiettivo del fondo è sostenere azioni volte ad affrontare tutti gli aspetti della migrazione, compresi l'asilo, la migrazione legale, l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi in soggiorno regolare nell'UE e il rimpatrio di quelli che soggiornano irregolarmente.

Il **Fondo Sicurezza Interna**, per cui è stato proposto un budget di 4,6 miliardi di euro, finanzierà le attività attualmente supportate dal *Fondo europeo per le frontiere esterne* e dai programmi specifici *ISEC* (Prevenzione e lotta contro la criminalità) e *CIPS* (Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze del terrorismo e altri rischi correlati alla sicurezza). Il fondo sosterrà l'attuazione della strategia di sicurezza interna dell'UE, nonché un approccio coerente e globale alla cooperazione in materia di applicazione della legge, compresa la gestione delle frontiere esterne dell'UE.

Unione doganale e tassazione

La Commissione propone una nuova generazione dei programmi Customs ("**Customs 2020**") e Taxation ("**Fiscalis 2020**").

Entrambi i programmi saranno strumentali per sostenere e rafforzare il mercato interno nel decennio a venire. Questi programmi aiuteranno le amministrazioni fiscali e doganali degli Stati membri a interagire in modo più efficiente, attraverso scambi di informazioni più moderni ed efficienti al fine di agevolare il commercio legittimo e combattere al tempo stesso le attività fraudolente.

I programmi supporteranno le seguenti attività:

- creare un sistema di IT Trans-Europeo;
- rafforzare le reti e le competenze;
- rafforzare il capacity building nel settore delle infrastrutture.

I nuovi programmi disporranno di un budget di 690 milioni di euro, contro i 481 milioni dell'attuale programmazione.

L'ufficio europeo anti-frode, ha previsto 150 milioni di euro per l'implementazione di tre strumenti già operativi nella attuale programmazione:

- il programma **Hercules II**;
- il sistema di informazione anti-frode (**AFIS**), per lo scambio di informazioni a livello europeo
- il programma **Pericle**, per prevenire la contraffazione della moneta unica.

Relazioni esterne dell'UE

Secondo la proposta della Commissione Europea, le relazioni esterne disporranno di risorse pari a 96,2494 miliardi di euro che saranno dedicate ad una serie di programmi di cooperazione di carattere geografico e settoriale.

Le principali novità riguardano i principi alla base della nuova serie di strumenti, piuttosto che la struttura, che rimane assai simile a quella dei programmi attualmente in corso 2007-2013.

In particolare l'UE propone di:

- indirizzare le risorse dove più è necessario e di adottare quindi un approccio differenziato sia nella partnership e sia nell'assegnazione delle risorse;
- promuovere la concentrazione della spesa esterna per evitare le inefficienze derivanti dalla dispersione e la frammentazione settoriale degli aiuti;
- introdurre nuove misure per favorire maggiore flessibilità degli strumenti e possibilità di revisione degli stessi per rispondere ad esigenze nuove;
- semplificare le norme;
- porre maggiore attenzione ai diritti umani, democrazia e buon governo, anche nel decidere l'assegnazione delle risorse ai paesi partner.
- promuovere un sempre migliore coordinamento tra l'UE e gli Stati membri per massimizzare l'impatto e la visibilità della nuova serie di strumenti, in particolare attraverso una programmazione congiunta dell'aiuto.

In particolare i nove strumenti di finanziamento sono suddivisi tra **sei programmi a carattere geografico**:

1. Strumento di assistenza preadesione (IPA): 14,110 miliardi di euro
2. Strumento europeo di vicinato (ENI): 18,182 miliardi di euro
3. Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI): 23,295 miliardi di euro
4. Fondo europeo di sviluppo (FES, che resta come già adesso, esterno al bilancio dell'UE): 34,276 miliardi di euro
5. nuovo Strumento di partenariato con paesi terzi (IP): 1,131 miliardo di euro
6. nuovo Strumento a favore della Groenlandia: 219 milioni di euro

e **tre programmi a carattere tematico**:

7. Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR): 1,578 miliardo di euro
8. Strumento per la stabilità (IfS): 2,829 miliardi di euro
9. Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare: 631 milioni di euro

In materia di prevenzione delle crisi e dei conflitti e la risposta a situazioni di instabilità, l'UE adotterà misure in materia di:

- reazione alle crisi attraverso lo Strumento di stabilità (IfS),
- finanziamento dei paesi soggetti alla stabilizzazione e programmi di aggiustamento attraverso l'assistenza macrofinanziaria (AMF).

L'assistenza umanitaria e la protezione civile saranno rafforzati ed implementati attraverso **lo Strumento di aiuto umanitario** (che fornirà risposta alle catastrofi naturali e artificiali), l'utilizzo di organizzazioni specializzate, il **meccanismo di protezione civile** che risponderà alle catastrofi naturali e artificiali in paesi terzi, e attraverso il coordinamento delle agenzie di protezione civile degli Stati membri dell'UE.

I due nuovi programmi sono:

- **Lo Strumento di partenariato con paesi terzi (IP)**, che sostituisce il Programma di cooperazione con i paesi industrializzati, includendo così i nuovi paesi emergenti Brasile, Cina e India, fornirà supporto *ad hoc* per la cooperazione con tutti i paesi terzi (in via di sviluppo e non) in particolare i partner economici strategici/emergenti.

Il programma ha l'obiettivo di implementare la dimensione internazionale dell'UE affrontando le sfide globali, migliorare il mercato /commercio e opportunità economiche attraverso partenariati economici e cooperazione normativa e migliorare la visibilità dell'UE con attività diplomatiche e cooperazione accademica etc.

Tale strumento finanzia attività di sostegno alla proiezione estera delle politiche UE, attraverso la cooperazione bilaterale, partnership economiche e cooperazione tra imprese, reti, attività comuni con i singoli paesi, promozione del commercio e degli investimenti e convergenza normativa con partner strategici.

- Lo **strumento per la Groenlandia** (parte del regno della Danimarca) è stato creato al fine di promuovere gli interessi dell'UE per quanto riguarda materie prime, trasporti marittimi e ambiente.

Costi dell'amministrazione dell'UE 2014-2020

Le spese di amministrazione resteranno pari al 5,7% del bilancio totale dell'Unione europea, come nell'attuale periodo di programmazione.

Nuove risorse proprie per il bilancio UE

Il nuovo bilancio pluriennale dell'UE avrà risorse proprie più trasparenti e più eque e ridurrà e semplificherà i contributi degli Stati membri.

La Commissione propone nuove risorse proprie, oltre a quelle già esistenti:

- una **tassa sulle transazioni finanziarie** a partire dal 2018 (con percentuale da definire al momento della proposta legislativa);
- un sistema basato sull'**IVA** più moderno del valore dell'1% (al massimo del 2%) da adottare al più tardi entro il 2018 (l'attuale risorsa basata sull'IVA - una parte dell'IVA nazionale raccolta dagli Stati membri - sarebbe abbandonata dal 2014).

Tali sistemi dovrebbero avere un sistema centralizzato di raccolta.

La Commissione propone inoltre di semplificare i meccanismi di correzione che si applicano a un certo numero di Stati membri, introducendo una riduzione forfettaria lorda sui pagamenti legati al RNL.

Tale sistema di riforma delle risorse proprie ridurrebbe i contributi nazionali al bilancio dell'UE, andrebbe a finanziarie le politiche e sarebbe distribuito in modo equo tra gli stati, permetterebbe una riduzione delle frodi e rafforzerebbe l'armonizzazione dei sistemi dell'IVA a livello UE.

Tempistica dei negoziati

- entro dicembre 2012 (durante la presidenza Cipriota di turno dell'UE): accordo sul regolamento del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 e definizione dell'ammontare delle risorse dedicate alle politiche settoriali dell'UE ed accordo eventuale sul nuovo sistema delle risorse proprie;
- entro l'estate del 2013: adozione per co-decisione della nuova base giuridica relativa a ciascuna delle politiche settoriali dell'UE.

I NUOVI PROGRAMMI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA 2014-2020¹

Negli ultimi mesi del 2011 la Commissione europea ha presentato le proposte legislative relative ai nuovi programmi di finanziamento UE che saranno operativi per il periodo 2014-2020.

La futura generazione di programmi - già annunciati nella proposta sul nuovo quadro finanziario pluriennale dell'UE, presentata dalla Commissione nel giugno 2011² - sarà caratterizzata da alcuni elementi di fondo: nel settennio 2014-2020 sarà prioritario concentrarsi sulla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020, che diviene, secondo la Commissione, il filo conduttore della programmazione UE post 2013.

Ciò significa che i nuovi programmi saranno orientati a questo obiettivo e che maggiori risorse saranno assegnate a quei settori che potranno rivestire un ruolo decisivo in tal senso (ad esempio istruzione, formazione, ricerca e innovazione). Si continuerà inoltre a puntare ad un migliore utilizzo delle risorse, non solo attraverso la semplificazione degli strumenti di finanziamento e la definizione di procedure più snelle ed efficienti, ma anche ponendo una maggiore attenzione sui risultati.

Di seguito, una panoramica delle future opportunità di finanziamento, suddivise per settore, con l'obiettivo di tracciare un quadro generale dei diversi programmi che prenderanno il posto di quelli attuali in vigore fino alla fine del 2013.

1) AMBIENTE

- **Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)**

Il successore dell'attuale programma *LIFE+* sarà dotato di uno stanziamento di **3,2 miliardi di euro** e sarà strutturato attorno a due sottoprogrammi: un sottoprogramma specificamente dedicato all'Ambiente, che continuerà a sostenere azioni in campo ambientale, e il nuovo sottoprogramma "Azione per il clima", introdotto per la prima volta a sostegno di interventi riguardanti i cambiamenti climatici.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 874](#) del 12 dicembre 2011

Altre informazioni <http://ec.europa.eu/environment/life/about/beyond2013.htm>

- **Meccanismo dell'Unione per la protezione civile**

La Commissione ha proposto di rinnovare lo strumento finanziario per la protezione civile dotandolo di uno stanziamento di **513 milioni di euro**. Il futuro *Meccanismo di protezione civile* sarà destinato a sostenere, coordinare e integrare le attività di protezione civile degli Stati membri nell'intento di migliorare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 934](#) del 20 dicembre 2011.

¹ Questo allegato riprende lo speciale di Eurolettera n. 1/2012 a cura di Silvia Tomasi – Ervet

² Vedi in particolare, documento [COM\(2011\)500/2](#)

2) CULTURA - AUDIOVISIVO

- **Programma "Europa creativa"**

Il futuro programma a sostegno dei settori culturali e creativi sarà dotato di uno stanziamento proposto di **1,8 miliardi di euro**, e riunirà in un quadro unico di finanziamento i diversi programmi che attualmente intervengono nei settori della cultura e dell'audiovisivo, ovvero *Cultura 2007-2013*, *MEDIA 2007* e *MEDIA Mundus*. Introdurrà anche per la prima volta uno specifico strumento finanziario per agevolare l'accesso al credito da parte dei piccoli operatori culturali.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 786](#) e [COM \(2011\) 785](#) del 23 novembre 2011.

Sito del nuovo programma <http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/>

3) ISTRUZIONE – FORMAZIONE – GIOVANI - SPORT

- **Programma "Erasmus per tutti" per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport**

Erasmus per tutti sostituirà, fondendoli in un unico programma, i sette programmi esistenti nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Un singolo strumento, dunque, che ingloberà gli attuali programmi *Apprendimento permanente* e *Gioventù in Azione*, più i cinque programmi di cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione superiore, *Erasmus Mundus*, *Tempus*, *Alfa*, *EduLink* e il programma di *cooperazione bilaterale con i Paesi industrializzati*. Inoltre, attraverso azioni specifiche distinte ma incluse nel programma, Erasmus per tutti continuerà a sostenere la ricerca e l'insegnamento in materia di integrazione europea (*Jean Monnet*), così come la cooperazione europea nel settore dello sport, compreso la lotta al doping e alla violenza e la promozione della buona governance delle organizzazioni sportive. Per questo programma la Commissione ha proposto un budget di **19,111 miliardi di euro**.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 787](#) e [COM \(2011\) 788](#) del 23 novembre 2011.

Sito del nuovo programma <http://ec.europa.eu/education/erasmus-for-all/>

4) POLITICA SOCIALE - CITTADINANZA EUROPEA

- **Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale (PSCI)**

Questo strumento costituirà il nuovo programma UE per i settori dell'occupazione e degli affari sociali. Sarà strutturato in tre assi distinti ma complementari che riuniscono in un quadro di finanziamento globale tre strumenti attualmente esistenti: il programma *PROGRESS* (per l'occupazione e la solidarietà sociale), *EURES* (la rete di servizi per l'impiego e la mobilità professionale) e lo *Strumento Progress di microfinanza*. Al nuovo programma è stato proposto di destinare un budget di **958,19 milioni di euro**.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 609](#) del 06 ottobre 2011.

Altre informazioni <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=370&langId=it&featuresId=137&furtherFeatures=yes>

- **Programma "L'Europa per i cittadini"**

Il futuro *Europa per i cittadini*, con una struttura semplificata, ricalcherà sostanzialmente l'omonimo programma 2007-2013. Il suo obiettivo rimane quello di promuovere la partecipazione civica e contribuire ad accrescere la consapevolezza e la conoscenza dell'Unione da parte dei cittadini. Continuerà pertanto a sostenere partenariati tra città (gemellaggi) e reti transnazionali, iniziative di commemorazione della storia europea, la promozione del dibattito e della riflessione sulla cittadinanza e i valori europei e su temi legati all'UE, nonché il sostegno strutturale ad organizzazioni che promuovono la cittadinanza europea. A questo programma viene proposto di assegnare un budget di **229 milioni di euro**.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 884](#) del 14 dicembre 2011.

Altre informazioni: http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/future-programme-2014-2020/index_en.htm

5) IMPRESE

- **Programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME)**

Il programma per la competitività delle imprese e le PMI, con una dotazione complessiva di **2,5 miliardi di euro** per il periodo 2014-2020, continuerà a sostenere in larga misura le azioni previste nell'attuale programma per l'imprenditorialità e l'innovazione *CIP-EIP*, escluso il sostegno all'innovazione che confluirà nel nuovo programma *Orizzonte 2020*. In particolare, *COSME* si concentrerà su azioni tese a: 1) migliorare le condizioni per assicurare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE, anche nel settore del turismo; 2) promuovere l'imprenditorialità, anche tra gruppi di destinatari specifici; 3) migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito; 4) Migliorare l'accesso ai mercati sia dell'Unione che mondiali.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 834](#) del 30 novembre 2011.

Sito del nuovo programma <http://ec.europa.eu/cip/cosme/>

6) RICERCA – INNOVAZIONE

- **Programma quadro di ricerca e innovazione “Orizzonte 2020”**

Orizzonte 2020 punta a modernizzare il quadro dei finanziamenti UE per la ricerca e l'innovazione riunendo per la prima volta in un unico strumento tutti i finanziamenti UE esistenti per questi settori, ovvero il *programma quadro di RST* (7° PQ), il sostegno all'innovazione previsto dal programma *CIP-EIP* e il sostegno all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET). Il nuovo programma, con un budget complessivo proposto di **oltre 80 miliardi di euro**, concentrerà i fondi su tre priorità strategiche: 1) rafforzamento dell'eccellenza dell'UE in campo scientifico a livello mondiale, facendo crescere talenti in Europa e attirando ricercatori di primo piano (priorità “eccellenza scientifica”, con un budget assegnato di 27,8 miliardi di euro); 2) consolidamento del primato dell'Europa nel settore delle tecnologie abilitanti e industriali, promozione dell'innovazione nelle PMI ad alto potenziale di crescita e promozione di un più facile accesso ai finanziamenti con capitale di rischio per il settore R&S (priorità “leadership industriale”, budget assegnato di 20,2 miliardi di euro); 3) risposta alle

grandi sfide sociali individuate nella strategia Europa 2020, sostenendo la ricerca nei seguenti ambiti: salute, cambiamento demografico e benessere; sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bio-economia; energia sicura, pulita ed efficiente; trasporti intelligenti, verdi e integrati; azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; società inclusive, innovative e sicure (priorità “sfide per la società”, budget assegnato di 35,8 miliardi di euro).

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 808](#), [COM \(2011\) 809](#), [COM \(2011\) 811](#), [COM \(2011\) 810](#), [COM \(2011\) 812](#) del 30 novembre 2011.

Altre informazioni

http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm?pg=home

7) SALUTE – TUTELA CONSUMATORI

- **Programma “Salute per la crescita”**

Il futuro *Salute per la crescita*, terzo programma dell’UE di sostegno a questo settore, prenderà il posto dell’attuale programma in vigore dal 2008 per sostenere interventi volti a incoraggiare l’innovazione nel campo sanitario, favorire un’assistenza sanitaria migliore e più sicura, promuovere la salute e prevenire le malattie, nonché proteggere i cittadini dalle minacce sanitarie transfrontaliere. Lo stanziamento proposto per il programma è di **446 milioni di euro**.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 709](#) del 09 novembre 2011.

Altre informazioni http://ec.europa.eu/health/programme/policy/index_en.htm

- **Programma per la tutela dei consumatori**

Il nuovo programma a sostegno della politica dei consumatori, con un budget proposto di **197 milioni di euro**, che subentrerà a quello operativo fino alla fine del 2013, concentrerà i propri interventi sull’emancipazione dei consumatori lungo gli assi della sicurezza, dell’informazione e dell’educazione, della tutela dei loro diritti e interessi.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 707](#) del 09 novembre 2011.

Altre informazioni http://ec.europa.eu/consumers/strategy/programmes_en.htm

8) GIUSTIZIA - AFFARI INTERNI

- **Programma “Giustizia”**

Il programma *Giustizia* sostituirà, riunendoli in un unico strumento, tre dei cinque programmi specifici che formano l’attuale programma quadro *Diritti fondamentali e Giustizia*, vale a dire i programmi *Giustizia civile*, *Giustizia penale* e *Prevenzione e informazione in materia di droga*. Il nuovo *Giustizia*, a cui si propone di assegnare un budget di **472 milioni di euro**, fornirà sostegno ad azioni finalizzate a contribuire all’applicazione efficace della normativa UE nei settori della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, a facilitare l’accesso alla giustizia e a contrastare il traffico di droga e altri illeciti connessi alla droga (a differenza del predecessore *Prevenzione e informazione in materia di droga*, nel nuovo programma non sembra più previsto il sostegno alla riduzione dei danni alla salute connessi all’uso di droghe).

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 759](#) del 15 novembre 2011.

- **Programma “Diritti e Cittadinanza”**

Questo programma riunirà e sostituirà i programmi specifici *Daphne III* e *Diritti fondamentali e cittadinanza* (si tratta dei due restanti programmi specifici che fanno parte dell'attuale programma quadro *Diritti fondamentali e Giustizia*) e le sezioni "Diversità e lotta contro la discriminazione" e "Parità fra uomini e donne" del programma *PROGRESS*. In particolare, il futuro programma sosterrà azioni orientate a promuovere i diritti derivanti dalla cittadinanza europea, il principio di non discriminazione e quello di parità fra donne e uomini, il diritto alla protezione dei dati personali e i diritti del minore. Le risorse da assegnare a questo programma ammonterebbero a **439 milioni di euro**.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 758](#) del 15 novembre 2011.

- **Fondo Asilo e Migrazione**

Il *Fondo Asilo e Migrazione* sarà dotato di uno stanziamento di **3,8 miliardi di euro** e si concentrerà sui flussi migratori e sulla gestione integrata della migrazione. Fornirà sostegno ad azioni intese ad affrontare tutti gli aspetti della migrazione, compresi l'asilo, la migrazione legale, l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi in soggiorno regolare nell'UE e il rimpatrio di quelli che soggiornano irregolarmente. Nello specifico questo Fondo prenderà il posto degli attuali *Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi*, *Fondo europeo per i rifugiati* e *Fondo europeo per i rimpatri*.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 749](#), [COM \(2011\) 751](#), [COM \(2011\) 752](#) del 15 novembre 2011.

- **Fondo Sicurezza interna**

Il *Fondo Sicurezza Interna* sosterrà l'attuazione della strategia di sicurezza interna dell'UE, nonché un approccio coerente e globale alla cooperazione in materia di applicazione della legge, compresa la gestione delle frontiere esterne dell'UE. Avrà una dotazione finanziaria di **4,6 miliardi di euro** e finanzierà le attività attualmente supportate dal *Fondo europeo per le frontiere esterne* e dai programmi specifici *ISEC* (Prevenzione e lotta contro la criminalità) e *CIPS* (Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze del terrorismo e altri rischi correlati alla sicurezza).

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 749](#), [COM \(2011\) 750](#), [COM \(2011\) 753](#) del 15 novembre 2011.

I due Fondi indicati includeranno anche una dimensione esterna e sosterranno azioni nei e in relazione a Paesi terzi nell'interesse degli obiettivi delle politiche di migrazione e di sicurezza interna dell'UE. Inoltre, ciascun Fondo prevederà un meccanismo di risposta all'emergenza che consentirà all'UE di reagire prontamente a situazioni di crisi legate alla migrazione o alla sicurezza

9) TUTELA INTERESSI FINANZIARI – FISCALITA' - DOGANE

- **Programma di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione (Pericle 2020)**

Pericle 2020 costituirà il proseguimento dell'attuale programma *Pericle*. Con uno stanziamento proposto di **7,7 milioni di euro**, il nuovo programma garantirà la continuità del sostegno dell'Unione alla cooperazione fra gli Stati membri e a livello dell'UE nel settore della protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria e le relative frodi.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 913](#) del 19 dicembre 2011.

- **Programma per la tutela degli interessi finanziari dell'UE (Hercule III)**

Il successore dell'attuale *Hercule II* continuerà a sostenere la cooperazione fra gli Stati membri e a livello dell'UE nella lotta contro la frode, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita che possa ledere gli interessi finanziari dell'UE. Le sue attività continueranno a concentrarsi sull'assistenza tecnica alle autorità competenti degli Stati membri e sulla formazione professionale specializzata. Il budget proposto per il programma è di **110 milioni di euro**.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 914](#) del 19 dicembre 2011.

- **Programma FISCUS**

FISCUS sostituirà gli attuali programmi *Dogana 2013* e *Fiscalis 2013*. Con una dotazione di **777,6 milioni di euro**, questo nuovo programma fornirà sostegno alla cooperazione a livello doganale e fiscale all'interno dell'Unione, concentrandosi, da un lato, sullo sviluppo di reti interpersonali e di competenze e, dall'altro, sullo sviluppo di infrastrutture informatiche.

Testo di riferimento: [COM \(2011\) 706](#) del 09 novembre 2011.

I NUOVI STRUMENTI COMUNITARI DI AZIONE ESTERNA ALLA UNIONE EUROPEA

- **Strumento di assistenza preadesione (IPA II)**

L'UE continuerà a sostenere i **Paesi dell'Allargamento** attraverso il rinnovato *Strumento di assistenza preadesione (IPA II)*, che prenderà il posto dell'attuale *IPA*. Con un budget proposto di **14,110 miliardi di euro**, *IPA II* aiuterà questi Paesi ad attuare le riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie per avvicinarsi ai valori dell'UE ed allinearsi progressivamente alle norme, agli standard, alle politiche e prassi dell'UE, in vista della loro adesione all'Unione.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 838](#) e [COM \(2011\) 842](#) del 07 dicembre 2011.

- **Strumento europeo di vicinato (ENI)**

Il nuovo *ENI* permetterà di fornire un sostegno mirato agli stessi 16 **Paesi della politica europea di vicinato** interessati dall'attuale *Strumento europeo di vicinato e partenariato ENPI*. In linea con i principi di differenziazione e "more for more" (maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno), *ENI* permetterà di sostenere il

consolidamento delle relazioni tra l'UE e questi Paesi e contribuirà ad apportare benefici tangibili, sia all'UE che ai suoi partner, in ambiti quali la democrazia e i diritti umani, lo Stato di diritto, il buon governo, l'economia sostenibile e lo sviluppo sociale, nonché la progressiva integrazione economica nel mercato unico europeo. Lo stanziamento proposto per questo programma è pari a **18,182 miliardi di euro**.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 839](#) e [COM \(2011\) 842](#) del 07 dicembre 2011.

- **Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI II)**

DCI II, che prenderà il posto dell'attuale *DCI* in vigore fino alla fine del 2013, è il principale strumento dell'UE per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo, mirato principalmente ad eliminare la povertà nei **Paesi in via di sviluppo**. Sarà concentrato sul finanziamento di tre categorie di programmi: 1) programmi geografici per la cooperazione - regionale e bilaterale - con Asia, America latina, Asia centrale, Medio Oriente e Sud Africa; 2) programmi tematici, complementari a quelli geografici, che intervengono su due assi: "beni pubblici e sfide globali", "organizzazioni della società civile e Autorità locali"; 3) programma panafricano a sostegno della strategia comune Africa-UE. Il budget proposto per il futuro *DCI II* è di **23,294 miliardi di euro**.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 840](#) e [COM \(2011\) 842](#) del 07 dicembre 2011.

- **Strumento di partenariato per la cooperazione con i Paesi terzi (IP)**

Con una dotazione complessiva di **1, 131 miliardi di euro**, il nuovo *IP* costituisce una delle principali novità della politica esterna dell'UE ed è strumento rilevante per l'attuazione di questa politica in quanto mira a difendere e a promuovere gli interessi dell'Unione e ad affrontare le principali sfide mondiali. Tale strumento permetterà all'UE di finanziare azioni diverse dalla cooperazione allo sviluppo, in particolare con i **Paesi industrializzati**, le **economie emergenti** e i **Paesi terzi in cui l'UE ha interessi significativi**.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 843](#) e [COM \(2011\) 842](#) del 07 dicembre 2011.

- **Strumento per la stabilità (IfS)**

Si tratta dello strumento chiave per la prevenzione delle crisi e dei conflitti e la risposta a situazioni di instabilità che sorgono nei Paesi terzi. Rispetto allo strumento omonimo in vigore fino al 2013, è stato potenziato per tener conto del più difficile contesto internazionale e per affrontare le minacce globali e transregionali che hanno un effetto destabilizzante. Il budget proposto per il nuovo *IfS* è di **2,828 miliardi di euro**.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 845](#) e [COM \(2011\) 842](#) del 07 dicembre 2011.

- **Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)**

Con *EIDHR*, che subentra all'omonimo strumento in vigore fino al 2013, l'UE continuerà ad erogare assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel mondo. Al futuro *EIDHR* la Commissione ha proposto di assegnare risorse pari a **1,578 miliardi di euro**.

Testi di riferimento: [COM \(2011\) 844](#) e [COM \(2011\) 842](#) del 07 dicembre 2011.

Legenda Sigle Paese utilizzate

| | | | |
|-----|--------------------|-----|---------------------|
| AL | Albania | MT | Malta |
| AR | Argentina | NL | Olanda |
| AT | Austria | NO | Norvegia |
| AU | Australia | PL | Polonia |
| BE | Belgio | PT | Portogallo |
| BG | Bulgaria | RO | Romania |
| BIH | Bosnia-Herzegovina | SAH | Saharawi |
| BY | Bielorussia | SE | Svezia |
| BO | Bolivia | SI | Slovenia |
| BR | Brasile | SR | Serbia |
| CH | Svizzera | SK | Repubblica Slovacca |
| CO | Colombia | TR | Turchia |
| CY | Cipro | UA | Ucraina |
| CZ | Repubblica Ceca | UK | Regno Unito |
| DE | Germania | | |
| DK | Danimarca | | |
| EE | Estonia | | |
| ES | Spagna | | |
| FI | Finlandia | | |
| FR | Francia | | |
| GT | Guatemala | | |
| HR | Croazia | | |
| HU | Ungheria | | |
| IE | Irlanda | | |
| IL | Israele | | |
| IT | Italia | | |
| LT | Lituania | | |
| LU | Lussemburgo | | |
| LV | Lettonia | | |

Stampato presso il Centro stampa della Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche Europee
e Relazioni Internazionali
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
www.regione.emilia-romagna.it